AUTENTICA
PASSIONE
3

Poker per la Slovenia

I mini-atleti sloveni l'hanno spuntata per 4 punti sull'Alta Valtellina: è il loro quarto successo nella manifestazione

Due immagini del Trofeo Topolino Sci di Fondo: la partenza di una gara e una premiazione; a congratularsi con i migliori, naturalmente, non può essere che Topolino in... persona

Ancora Slovenia: come nel 1997, come in altre due occasioni precedenti. La Ski Association Slovenia ha fatto poker nel Trofeo Topolino Sci di Fondo, prima tappa di Topolino Sport 1998. La manifestazione, che si è svolta a Castello di Fiemme (TN), ha visto la partecipazione di 846 mini-atleti in rappresentanza di 73 gruppi sportivi. Due giorni di gare nobilitati da un notevole successo di pubblico e da una prestigiosa contemporaneità con gli Assoluti di sci nordico, che iniziavano nella stessa località e negli stessi giorni. La contiguità con gli azzurri prossimi alla partenza per Nagano è stata uno stimolo in più per i giovanissimi campioni che sognano di emularne le gesta. Per gli sloveni non si è trattato di una passeggiata: il successo è arrivato allo sprint, 132 punti contro i 128 della S.C. Alta Valtellina; al terzo posto si è piazzata la Croatia Ravna Gora.

Passando ai risultati individuali, ecco i primi tre di ogni prova (tra parentesi, i gruppi sportivi). **Gare femminili. Baby** (1,5 km tecnica classica): 1. Samantha Herlievic (Croatia Ravna Gora); 2. Silvia Gasperi (Alta Valtellina); 3. Valentina Sirio (Le Prese). **Cuccioli** (3 km t.c.): Jenny Pesaro (Alta Valtellina); 2. Ombretta Marabotto (Valle Pesio); 3. Nadya Fleischmann (Valmartello). **Ragazzi** (4 km tecnica libera): 1. Silvia Rupil (Tarvisio); 2. Vesna Fabjan (Slovenija); 3. Marija Hibler (Croatia Ravna Gora). **Allievi** (5 km t.l.): 1. Marin Abdukhalikova (Vitjaz); 2. Veronica Cavallar (Val di Sole); 3. Lea Pergovnik (Slovenija). **Gare maschili. Baby** (1,5 km tecnica classica): 1. Paulo Lazzarini (Alta Valtellina); 2. Andrej Buric (Croatia Buducnost); 3. Joachim Thaler (Gossensass). **Cuccioli** (4 km t.c.): 1. Riccardo Longa (Livigno); 2. Jakov Fak (Croatia Bjelolasica); 3. Mattia Lanfranchi (Leffe). **Ragazzi** (5 km tecnica libera): 1. Paolo Passerini (Livigno); 2. Nejc Premrov (Slovenija); 3. Jan Debevc (Slovenija). **Allievi** (7 km t.l.): 1. Andrea Paoli (Val di Sole); 2. Nicola Morandini (Castello di Fiemme); 3. Diego Piazzi (Cornacci). **Classifica società**: 1. S.A. Slovenija p. 132; 2. S.C. Alta Valtellina 128; 3. Croatia Ravna Gora 70. Il prossimo appuntamento con Topolino Sport è fissato per febbraio (10-15) a Folgarida Marilleva: sarà di scena lo sci alpino. □

Sommario

N. 5 (1181) 28 gennaio/3 febbraio 1998

A pagina 69 c'è il

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 21 di lunedì 26 gennaio 1998

ERRATA CORRIGE

Per un deprecabile errore, nello scorso numero a pagina 40 compare un risultato sbagliato per Parma-Milan (2-0 invece di 3-1) e nella classifica il Parma e il Milan figurano rispettivamente a 27 e 25 punti invece di 29 e 24. Ce ne scusiamo con i lettori.

LA NOSTRA SCHEDINA

Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SPORT"

Concorso 26 — Comitato Olimpico Nazionale Italiano

PARTITE DELL'1/2/1998

	squadra 1ª	squadra 2ª	Pronostico
1	Bologna	Atalanta	1
2	Brescia	Inter	2
3	Fiorentina	Udinese	1 X
4	Lecce	Juventus	2
5	Milan	Piacenza	1
6	Napoli	Lazio (ore 20,30)	1 2
7	Parma	Bari	1
8	Roma	Empoli	1
9	Vicenza	Sampdoria	1 X
10	Foggia	Reggiana	1
11	Genoa	Venezia	1 2
12	Alessandria	Cesena	X 2
13	Castrovillari	Trapani	2

Questo sistema costa L. 25.600

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**

VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**

CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**

FOTOGRAFO (inviato) **Maurizio Borsari**
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**, **Vanni Romagnoli**

SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

Il nostro indirizzo E-mail è: guerin@Joy.dsnet.it

INDICE - DAL CAMPIONATO A RONALDO

Il nudo e il porco

di Italo Cucci

Lo sport più diffuso - anche fra noi, naturalmente - non è il calcio ma il parlar di calcio. Dalla dimensione del dibattito apertosi fin dalla domenica pomeriggio, può anche sembrare complicato spiegare perché l'**Inter** ha consumato tutto il suo vantaggio fino a farsi superare dalla **Juve** che si è laureata Campione d'Inverno. A mio avviso è invece semplice. L'Inter è partita a razzo esibendo al meglio il suo Fenomeno, poi s'è incartata, ha ceduto un ottimo comunicatore di gioco (e facitore di gol) come **Ganz**, ha favorito lo sviluppo di una troppo vasta "terra di nessuno" fra difesa e attacco, non è riuscita a costruire una efficace coppia da gol per carenze di **Djorkaeff** e scarsa fiducia (di **Simoni**?) in Recoba, ha visto spegnersi la luce di Ronaldo, ha subìto le continue critiche del presidente Moratti, paterne ma irritanti: e si è persa. Speriamo che l'arrivo di **Paulo Sousa** l'aiuti a ritrovarsi.

La Juventus, al contrario, è partita con il motore tossicchiante, punzecchiata dalle polemiche, in apparenza fisicamente scarica ma sostenuta da un tono psicologico notevole per volontà e capacità di **Lippi**; ha accusato le incertezze della coppia **Del Piero-Inzaghi** finché classe e buonsenso l'hanno vinta sui bisticci; ha perduto uomini-chiave come **Deschamps** ma non ne ha fatto un dramma per sollecitare al meglio i rincalzi; ha subìto una involuzione più intellettuale che fisica di **Zidane** ma ha impedito che le critiche esterne finissero per ferire il suo fuoriclasse o altri ricavandone anzi motivazioni ulteriori; nel frattempo - protetta da una forte mentalità "di gruppo" - ha conquistato un tono fisico eccellente e una visione tattica praticissima. Nonché un meritatissimo titolo d'inverno. Ora la Juve sa che fare per conservare il primato. E si pensa che l'Inter abbia capito cosa non deve fare se vuole riconquistarlo. Sempre che **Udinese** e **Lazio** - per dire quelli che adesso volano - siano d'accordo.

È altrettanto facile, credo, individuare i motivi della crisi di **Ronaldo**, oggi esasperata dai titoli di giornale, dai filmati e dai dibattiti televisivi, dalla protervia di chi l'aspettava al varco per poter gridare "io l'avevo detto" come se fosse possibile, onestamente, negare le enormi qualità di questo giocatore finalmente giunto all'impatto con la vera natura del calcio italiano, dove ti danno una medaglia se fermi il Fenomeno. E lo dico senza ironia né ombra di critica, perché questa è la sostanza della nostra mentalità calcistica. Giorni fa, Claudio **Gentile** - definito da **Brera** "Gheddafi" o "il Feroce Saladino" certo non per le sue qualità spirituali - è stato invitato da Zico sul set di un film che si gira a Rio con il brasiliano protagonista. E ai giornalisti che pretendevano una censura di Gentile per la marcatura ossessiva che gli aveva riservato nel Mundial dell'Ottantadue, Zico ha precisato: «*È stato leale e corretto*». Bene: bisogna che Ronaldo impari che questa "lealtà" e questa "correttezza" costì sono scomode e dure a digerirsi; ma il giorno che se ne andrà dall'Italia - cosa possibile, data la sua... tenera età e i futuribili disegni della Nike e le pungenti nostalgie del Barcellona e gli iperbolici miliardi degli inglesi - sarà, oltrecché un Fenomeno, un campione vero.

Detto questo, trovo scandaloso il gran dire che s'è fatto - e con toni da trivio - sui presunti amorazzi del brasiliano e sull'esibizione di Ronaldo Nudo in uno spot pubblicitario passato all'interno del Superbowl. Abbiamo detto e scritto più volte che del brasiliano apprezzavamo anche la totale apertura verso l'informazione, la felice ostentazione del suo amore per Susana Werner detta Ronaldinha, l'innocente disponibilità a parlare di tutto e di tutti senza malizia, senza munirsi di adeguati scudi protettivi. In realtà, la "marcatura" dei media è molto più dura e scorretta di quella di Gentile (la cui "figurina" - lo segnalo all'IP - vale ancora tre volte quella di **Casiraghi**) soprattutto se il tuo Club non ti difende e il tuo presidente ti addita addirittura al pubblico ludibrio. Non così ha fatto la Juve con Zidane, e **Zidane** è tornato grande.

Lo scandalo montato dagli ipocriti su Ronaldo Nudo mi fa pensare che la nostra informazione sia soggetta agli influssi dello Zippergate, la "tempesta sessuale" che ha travolto Bill **Clinton** e che noi dovremmo giudicare dall'alto delle nostre (onorevoli) costumanze, molto permissive al capitolo Amore & Potere, piuttosto che in base a convinzioni puritane e sessuofobiche tipiche degli Stati Uniti. Nel calcio del Duemila, che ha da tempo rinunciato a "cercare la donna" se non per esaltarne l'eventuale bellezza o bravura (sportiva) e che ha fortunatamente abolito altri stupidi tabù da porcelloni e voyeur, c'è posto per il Campione Miliardario, il Campione Nudo, il Campione Gay o il Campione Erotico senza che si debbano invocare Slipgate, Zippergate, Sexygate o Bottomgate. Così come dovrebbe esserci posto - oggi, almeno nei titoli, viene rammentato solo sulle pagine del bolognesissimo (*of course*) "Stadio" - per un calciatore di trentacinque anni che sta portando a suon di gol una squadra dalla C2 alla C1 e che si chiama Stefano **Pompini**. L'idolo dei tifosi del Rimini e - perché no? - di Bill Clinton.

inato e, per una volta, diamo il voto agli insegnanti

e uomini e una panca

Lippi Top, Simoni tiraemolla, Zac da Grandi Progetti: ecco le pagelle del Supertrio e degli altri mister

di Matteo Dalla Vite

Chi in cattedra e chi dietro la lavagna. Da Lippi a Tiramolla-Simoni, da Menotti a Ulivieri e Galeone, ecco il pagellone dei tecnici visti (e transitati) in queste prime diciassette giornate di campionato. Il pronti-via, ovvio che sì, è per il Generale Inverno: Herr Lippi. Votiamo.

LIPPI
JUVENTUS

Come l'influenza d'oggigiorno: arriva tardi ma colpisce duro. Si diceva: Juve leggera, ma dove mai può andare? Si dice, adesso: allora è proprio bravo! Geniale scoperta: cambi tattici in corsa, allenamento cerebrale, inseguimento mai affannoso, sorpasso in scioltezza. Ha riattivato Davids, abbattuto gli egoismi fra Del Piero e Inzaghi, spronato Zidane, lanciato in orbita Iuliano e Birindelli, ha consolidato l'eclettismo di Torricelli. E quando è mancato Deschamps, la sua Creatura ha accelerato. Juve con miglior attacco e miglior difesa, dopo 15 cessioni e 8 acquisti: ecco a voi l'allenatore più Universale del mondo.

Così parlò: ***«A questo scudetto ci tengo: abbiamo tutto per poter durare a lungo».***

Voto: **9**

SIMONI
INTER

Sobrio e sostanzioso, mai sbraitante, sempre irrorato da buonsenso. Insegna il gioco più semplice che ci sia ma

fatica in casa quando è chiamato a far gioco e furoreggia fuori quando combatte in contropiede. Fino a pochi giorni fa. È uomo-spogliatoio, ma ci chiediamo perché uno dopo l'altro Paganin, Ganz, Berti e adesso Branca (senza dimenticare Fresi e Kanu) hanno chiesto (e alcuni ottenuto) il divorzio. Lo stesso calo che lo afflisse a Napoli lo sta angosciando oggi, a Milano. Ha cercato la Ronaldo-indipendenza: c'è riuscito fino a quando Moriero, Simeone, Ganz, Branca e Zanetti (dirottato a sinistra: e per fortuna che fa spesso la sua parte...) hanno "retto". Ora ha paura: e come all'inizio dell'anno è stato salvato da Recoba. L'importante è, proprio come allora, ricominciare. E con Paulo Sousa può esser più facile.
Così parlò: *«Le ho provate tutte, siamo in crisi».*
Voto: **8**

ZACCHERONI
UDINESE

Bierhoff? D'accordo, ma metteteci pure Poggi, Bachini, Giannichedda, Pierini, Walem, Locatelli, Bertotto, Jorgensen: il signor Zac plasma giocatori dal passato normale e li fa diventare uomini duri e veri. Il Leccalecca-Udinese è succoso e redditizio, tutt'altro che monotono e supportato dalla giusta corsa, né dissennata come quella sacchiana né sparagnina come quella ancelottiana. La rivelazione dell'anno: perché dare una forma-Uefa una volta è una cosa, ma restare perennemente al terzo posto, beh, ci vogliono minimo minimo gli attributi. E carisma.
Così parlò: *«Juve o Lecce noi giochiamo sempre per vincere».*
Voto: **8,5**

ERIKSSON
LAZIO

Parte col tridente poi s'adegua. Parte con Signori poi ne agevola l'emigrazione. Parte bene, poi ha un calo e quindi un'impennata, quella odierna. Dice chi non lo ama: non è un vincente. Dice chi lo stima come persona: diamogli tempo. Dice lui: non parliamo di scudetto, ma datemi la Juve. Sacrosanto. Ha la Lazio più forte di sempre, l'ha sapientemente saputa gestire proprio quando la Parolona è scomparsa dalla bocca di tanti. Inadatto

ad amministrare il turnover, saggio nel ripartire con slancio da un certo punto in poi. Il più italianista degli svedesi.
Così parlò: *«Il turnover sarà necessario: ho atleti intelligenti e non daranno problemi».*
Voto: **7-**

ANCELOTTI
PARMA

Per riparare al suo rifiu-

Si è parlato molto di lui, in questi giorni, è la citazione è d'obbligo. Eccolo, al centro del Supergruppo, Renzo Ulivieri, baffetto esordiente e zampa d'elefante ormai in via d'estinzione (ma attenti, sta per tornare: non buttate il guardaroba!) posare insieme ai...compagni di scuola per la foto ricordo da dedicare a Italo Allodi. Siamo infatti a Coverciano, anno di grazia 1977, Supercorso per Allenatori. Supercorso? No: Supe-Renzo. Scrive infatti Folklor Portinari sull'Unità (a proposito della polemica Ulivieri-Baggio):"Baggio ha giocato nelle tre squadre che più detesto, sportivamente parlando. Ulivieri, in-

CASO ULIVIERI-BAGGIO E CALCIO MODERNO: PRESIDENTI E TECNICI "COSTRETTI" A COLLABORARE

Sinergia, per piccina che tu sia...

di Adalberto Bortolotti

È stato un girone di andata decisamente movimentato per gli allenatori, dal Napoli che ne ha cambiati tre (e chissà se è finita qui), al caso Ulivieri-Baggio che ha scosso e lacerato il Bologna. Proprio quest'ultima vicenda, vissuta come una ghiotta "soap opera" dall'occhio insonne delle telecamere, e faticosamente ricomposta in extremis – ma a quale prezzo lo si vedrà a gioco lungo – consente di sottolineare il profondo mutamento che il calcio moderno ha imposto al ruolo e alla figura del tecnico.

Diciamo, per semplificare, che un tempo i confini tra le varie mansioni erano più nettamente definiti. La società si occupava della gestione e del bilancio, l'allenatore era il padrone incontrastato dello spogliatoio e delle scelte tecniche. Le eccezioni, quando c'erano, avvenivano alla luce del sole. Paolo Mazza, presidente della Spal degli anni d'oro, faceva la campagna acquisti e decideva la formazione: il suo allenatore sapeva in partenza che gli sarebbe toccato un ruolo di preparatore fisico (e magari di parafulmine). Altri presidenti preferivano interferenze più soft. Nella Grande Inter, ad esempio, Helenio Herrera, al termine del campionato e prima di partire per le vacanze, lasciava la lista dei calciatori da acquistare e da cedere. In testa alla lista delle cessioni figurava invariabilmente il nome di Mariolino Corso, che era invece il preferito da Moratti senior. Quest'ultimo chiamava Allodi, che doveva perfezionare le operazioni di mercato, e gli diceva: *«Naturalmente Corso resta con noi».* Al ritorno, Herrera faceva finta di niente (e Corso giocava sempre, perché magari non correva come piaceva al Mago, ma era un fuoriclasse determinante).

Non esistevano, allora, gli sponsor, e gli intrecci fra calcio giocato e alta finanza (merchandising, quotazione in Borsa, gestione degli stadi e dei relativi introiti pubblicitari erano di là da venire). Separare quindi il campo tecnico da quello gestionale era indubbiamente più semplice.

Alle soglie del Duemila, si è prepotentemente affacciata anche nello sport una parola, che io ho ferocemente odiato, ma alla quale debbo arrendermi: sinergia. Significa, in parole poverissime, che le varie forze che agiscono all'interno di un'entità, nel nostro caso un club calcistico, sono chiamate a cooperare per il bene comune. Intrecciandosi, magari, e quindi fatalmente interferendo. Renzo Ulivieri, per come si è comportato nel caso Baggio (a parte la forzata resa finale) ha dimostrato di essere prigioniero di un calcio sorpassato. Riven-

vece, lo ebbi quale allievo a Coverciano, dove Allodi mi chiamava a parlare ai prossimi allenatori. Di cosa? Più o meno di come è fatto il mondo fuori dai campi di calcio. Lo confesso, mi approfittavo, cercavo di contrabbandare un poco di Marx, non foss'altro per mettergli qualche dubbio in testa. Ulivieri e Veneranda capivano. E sorridevano (a differenza di Burgnich e Corso)". Che da quella volta non hanno più sorriso. Da questo bellissimo "Come Eravamo" un quiz per tutti voi, cari lettori: LI RICONOSCETE? Provateci e mandateci un fax (051-6257627). La soluzione al prossimo numero.

to di Baggio, Tanzi (senior) gli ha acquistato Asprilla. Gioco privo di acuti, fin troppo legato a cross prevedibili, all'estro di Chiesa, allo spento Crespo e, soprattutto, minato dal calo di una difesa che lo scorso anno era da primato. In attesa di Tino, il Parma ha vivacchiato con slanci e frenate: resta da vedere se la vecchia capacità di galoppare (massima resa con minimo dispendio) saprà ridare lustro a una squadra mentalmente "instabile".

Così parlò: *«Non pensavo di stare più avanti in classifica, ma pensavo che la squadra avrebbe giocato meglio».*

Voto: **5,5**

MALESANI
FIORENTINA

Il Domatore : di 'O Animal e di un presidente che un giorno lo ama, l'altro lo insulta, l'altro ancora lo ignora e quello successivo gli piomba nello spogliatoio a dire che si fa così e cosà. Finché decide che è meglio lasciarlo lavorare. Grinta che piace alla gente viola, impianto di gioco che rende, correttezza a prescindere. Il tecnico c'è: gestire una piazza (e un "roster" così) da debuttante (e oltretutto a muso duro) gli vale un sette pieno. Peccato per i tanti gol presi: da qui il film "Viola bacia tutti".

Così parlò: *«Il mio calcio è ordine, disciplina e idee semplici. Cercherò di essere un padre di famiglia».*

Voto: **7**

MENOTTI
EX SAMP

Sbarcò col suo cagnolino (che non è Matute), se ne andò dopo l'ottava giornata senza lasciare tracce interessanti né rimpianti.

Così parlò: *«Noi dobbiamo vincere la prima partita, poi dobbiamo vincere la seconda, poi la terza, se ne vinciamo tante vinciamo lo scudetto».*

Voto: **4**

BOSKOV
SAMPDORIA

Arriva e la Samp tira un sospirone di sollievo. Parla di tridente poi molla Klinsmann (ma fa parte del personaggio), inserisce alla perfezione Signori e ridacchia davanti alle punizioni-rigori di Mihajlovic, da cui dipende. Bada al sodo, e si sa; e resuscita anche i moribondi, adesso se ne ha un'ulteriore conferma.

Così parlò: *«Mi dicono che Veron non abbia un regime di vita da uomo di sport. Quindi, tutti a dormire entro le 23,30».*

Voto: **7**

ZEMAN
ROMA

Ha detto al Guerino: *«Se avessi dieci centometristi vincerei lo scudetto».* È questo il punto: non appena crolla la tenuta atletica (perno fondamentale dei suoi giochi tattici) affiora la qualità della squadra, mica tanto alta. Dice: ha nel periodo dicembre-gennaio il suo momento più nero, poi si riprende. Già, ma a cavallo di

segue

dicare l'assoluta titolarità delle scelte, al di fuori del contesto generale, non ha più molto senso. La politica societaria si è ormai così profondamente ramificata, che l'allenatore non è più un capo-reparto dai poteri assoluti e insindacabili sul proprio specifico settore; ma un dirigente che partecipa attivamente alla vita dell'azienda. Come viene consultato sugli investimenti tecnici e promozionali, così può (in certi casi deve) accettare che il suo lavoro venga messo in discussione dagli altri vertici aziendali.

È ormai caso sempre più frequente che il presidente scavalchi l'intero staff tecnico per compiere operazioni di mercato particolarmente allettanti. Agnelli portò alla Juve Platini con un blitz personale, imbarazzando magari Boniperti e Trapattoni che avevano speso una parola di riconferma con l'ottimo Brady. Ma la Juve non se ne pentì, io credo. E così Ronaldo è stata un'operazione che Massimo Moratti ha concretato al di fuori dei suggerimenti tecnici. Nel basket, allenatori, anche di grandissimo nome, accettano come un fatto compiuto che sia la società a decidere acquisti e cessioni: una volta preso in consegna il parco giocatori, essi ne divengono i gestori autonomi e rispondono dei risultati.

Nel caso Baggio, un tecnico non può ignorare che questo giocatore è stato il massimo investimento societario, ha portato una cospicua massa di abbonamenti, ha allargato il giro del club, ha alimentato il mercato parallelo dell'oggettistica. Questo non significa che debba giocare sempre, per carità. Ma neppure che debba essere trattato in modo da mettere a serio repentaglio quell'investimento. In questo caso, un intervento preventivo del presidente non sarebbe stata un'indebita ingerenza, ma una tutela del patrimonio societario.

Per tornare al caso generale, il tecnico del Duemila non assomiglierà al sergente di ferro della retorica pionieristica, né all'allenatore duro e puro (tutela contrattuale a parte) che va per la sua strada, sfidando utenti e datori di lavoro. Ma un manager, dalle spiccate mansioni tecniche, inserito nell'impresa e attento a tutti i suoi risvolti. Qualcuno lo ha già capito. Non ho mai sentito Marcello Lippi obiettare alle cessioni, anche clamorose, della Juve, che oggettivamente depauperavano il suo parco campioni. Né fare eventualmente ostracismo a chi fosse arrivato senza il suo benestare.

Allenatori/segue

Capodanno perde tutto ciò che si può lasciare per strada. E dopo, pur volando, non riesce a recuperarlo. Più accorto ad inizio campionato (solito atteggiamento offensivo ma più equilibrato), sull'onda del suo e dell'altrui entusiasmo si è poi lasciato andare alla vecchia, scriteriata tattica: e ha subìto. Oggi è in ripresa.
Così parlò: *«L'utopia è vincere giocando male: questa tesi l'ho scoperta qui in Italia e se scopro chi l'ha messa in giro... ho qui una pistola nella tasca...».*
Voto: **5,5**

CAPELLO
MILAN

Il Signore di Milanello ha fatto, disfatto, comprato, turnoverizzato, spostato, sperimentato, sacramentato e sperato (fino a due settimane fa) di agganciare la vetta. È sempre un Signor Tecnico, ma forse ha sbagliato preparatore atletico e strategia: coi giocatori e sul mercato. Va detto, però, che se Kluivert è imbarazzante la colpa non è affatto sua: perché nessuno, lui per primo, s'aspettava una così scarica e innocua fionda. Con cambi tattici, problemi d'ambientamento dei suoi e dirottamenti di ruolo si è complicato l'esistenza.
Così parlò: *«Non credo alla fuga dell'Inter».*
Voto: **5,5**

FASCETTI
BARI

In barca a vela contromano. Principe del contropiede, dimostra che appena appena ha una squadra dignitosa, la Serie A se la sa guadagnare alla grandissima. Ruvido quanto volete, ha saputo sopperire all'assenza di Ventola iniettando a Masinga il dolce miele della fiducia. Impianto di gioco solito, ha lanciato De Rosa, Neqrouz, Zambrotta, Marcolini, il ritardatario (in A) Volpi e capitalizzato un calcio d'attesa, paziente, intelligente e redditizio come mai negli ultimi anni.
Così parlò: *«Credo nella salvezza di questa squadra: sarà una soddisfazione in più smentire certi sapientoni».*
Voto: **7**

GUIDOLIN
VICENZA

I patemi societari, una squadra smantellata, la voglia di scappare ma anche quella di reagire: Guidolin ha portato avanti la sua religione calcistica trovando angeli ad inizio campionato e diavoli da un po' di tempo in qua. Bisogna ricordare l'avanzamento-record in Coppa, ma anche le sue indecisioni nel fare turnover offensivo e nell'allestire una difesa che è la seconda peggiore del campionato. I cambi di modulo (già visti anche in passato) questa volta gli hanno minato una tranquillità che è sempre andata di pari passo con la ossessiva cultura del lavoro.
Così parlò: *«È il Vicenza che sognavo: ha carattere e lotta come piace a me».*
Voto: **5,5**

MATERAZZI
EX BRESCIA

Proprio battendo il Vicenza 4-0 finì ai margini della zona-Uefa. Poi, il tracollo, fatto di sconfitte, liti interne e incapacità di gestire quei senatori dello spogliatoio che Ferrario ha saputo calmare per il bene di tutti. Sostanzialmente bravo, è sempre stato un po' sfortunato.
Così parlò: *«Il Brescia è pronto per fare un buon Campionato e salvarsi con qualche giornata d'anticipo».*
Voto: **5,5**

FERRARIO
BRESCIA

Lo credi "antico" e invece sfodera qualcosa di accettabile a seconda delle situazioni: appoggiandosi alla dinamicità dei gemelli Filippini, alla potenza di Hubner e alla concreta verve di Banin, ha per esempio opposto al Parma un 3-5-2 chiudendo le corsie esterne e schiudendosi

applausi sinceri. Non solo: ha riportato serenità nello spogliatoio e (cosa fondamentale) ha saputo sfruttare ogni uomo per ciò che è e che vale. In attesa dell'esplosione vera di Pirlo, *Ciapina* ha avallato le scelte dei tifosi bresciani: che hanno saggiamente annientato l'ipotesi di un ritorno di Lucescu.
Così parlò: *«Abbiamo dimostrato che il Brescia non pratica un vecchio calcio all'italiana ma al contrario sviluppa azioni pratiche e belle da vedersi».*
Voto: **7**

GUERINI
PIACENZA

Non fa proclami. E per questo è già da sei e mezzo. In più pilota l'oasi-Piacenza verso una salvezza tuttora molto difficile, ma se non altro possibile se laggiù (dal Bologna al Napoli, dal Lecce all'Atalanta) continueranno a farsi del male. Ha varianti offensive semplici e toste, l'arrivo di Dionigi l'ha rinvigorito, il supporto di Vierchowod e l'imprevedibilità di Rastelli gli hanno meritatamente fatto alzare la testa. E siccome è uno che la testa la sa alzare ma la cresta 'no, ecco che l'ennesimo miracolo può andare in onda. Basta crederci, soprattutto quando torneranno i tempi marmorei.
Così parlò: *«Sono un italianista convinto: non giocherò mai alla Zeman».*
Voto: **7**

ULIVIERI
BOLOGNA

Promuove Andersson allo stesso di livello di Ronaldo (ovvero, Intoccabile) e poi lascia fuori il Divin Pelato: mah. Maestro di tattica, ha pagato fin troppo l'appannamento di una difesa che almeno un buco a partita lo fa sempre e la propria pervicacia nel credere al "lancio lungo e pedalare". Mai sufficientemente sereno (dal primo giorno a quando, senza andare a fondo, ha chiesto l'esonero per la terza volta) rimane comunque l'unico in grado di poter salvare un Bologna a cui lui per primo aveva predetto una annata insabbiata. La chiave per riemergere? Il giusto coraggio per fare un "colpaccio" esterno, riuscito a quasi tutte le dirette concorrenti.
Così parlò: *«Baggio? Mi è antipatico».*
Voto: **5,5**

SPALLETTI
EMPOLI

Applicato ma non manicheo, studioso ma non maniacale, posato ma mai complessato: insegnando organizzazione, compattezza e carattere, Spalletti ha dato una fisionomia dignitosissima a una debuttante tutt'altro che in preda a terrori da bassa quota. Creato l'asse portante (da Roccati a Baldini, da Pane a Esposito) ha poi saputo sfruttare al meglio gli innesti in corsa, da Bonomi a Bisoli a Florijancic. Sarà da Juve? Moggi dice che Lippi non si tocca: se non sarà così, lui sarà l'erede.
Così parlò: *«La sintesi del calcio moderno è Lippi: ha saputo unire il passato al presente e per questo è il più grande di tutti».*
Voto: **7,5**

MONDONICO
ATALANTA

Pare che abbia finito i canditi: impoverito dalle partenze di Lentini, Inzaghi e Morfeo, non è riuscito ad edificare il solito miracolo all'italiana. La sua Atalanta è Sgrò-dipendente, inconsistente davanti, sbadata dietro: alcuni torti arbitrali l'hanno handicappata, ma la grinta e il carattere non sempre bastano a surrogare povertà tecnica e mancanza intermittente di acuti decisivi.
Così parlò: *«Sembra che il calcio del futuro sia cambiare all'interno di una stessa partita: io lo faccio dall'84».*
Voto: **5**

PRANDELLI
LECCE

Fa quel che può: Vignoni (il diesse) continua a foraggiarlo di giocatori, lui indirizza la squadra secondo un dignitosissi-

mo impianto tattico, ma alla fine è la qualità a penalizzarlo. Rimane comunque un tecnico meritevole di attenzioni.
Così parlò: *«Giannini doveva arrivare prima...».*
Voto: **5,5**

MUTTI
EX NAPOLI
Tornerà? Forse no. Sta di fatto che quattro dei sei punti li ha conquistati lui: bastava lasciargli un po' di tempo, ce l'avrebbe fatta sicuramente. Gli risero dietro quando disse che il Napoli si sarebbe dovuto mettere al pari dell'Empoli: chi aveva ragione?
Così parlò: *«Mi chiedevano di bluffare, di far sembrare il Napoli più grande di ciò che era».*
Voto: **6**

MAZZONE
EX NAPOLI
Un punto, tanta confusione e il "chi me l'ha fatto fare" come ritornello dei tanti momenti

storti. È durato 4 giornate per un totale di zero punti.
Così parlò: *«Errori? Difficile che sbagli. Qualcosa di buono l'ho visto».*
Voto: **3**

GALEONE
NAPOLI
É come l'orchestra che suona mentre il Titanic affonda. Dice: almeno due punti li ha fatti. Replica: sì, di sutura in uno squarcio.
Così parlò: *«Ci danno per spacciati: diranno che sono matto, ma la squadra c'è».*
Voto: **3**

NASCONO A CENTROCAMPO, E NON DA RONALDO, I GUAI NERAZZURRI

Serviva Sousa per recuperare la... testa

Djorkaeff non ha profondità, diventa quindi utilissimo l'arrivo di Paulo Sousa. Intanto, si valorizzi la genialità di Recoba

di Matteo Marani

EMPOLI. L'Inter perde in un colpo solo la testa della classifica, che deteneva da inizio campionato, e il titolo di campione d'inverno, qualcosa in più di una simbolica scaramanzia se è vero che negli ultimi 30 anni è stato prodromo dello scudetto per ben 22 volte.

In casa nerazzurra, dove l'agitazione aumenta, qualcosa si è guastato. Nemmeno il diplomatico Simoni potrebbe a questo punto negarlo e non l'ha fatto Moratti, chiamando direttamente in causa Ronaldo: «*Non so che problemi abbia, ma so che sta giocando male*». Il blackout del brasiliano dura ormai da due mesi, dalla gara sul campo della Samp del 7 dicembre. È il riscontro di una disagio crescente, come dall'altro lato del campo continua la caducità di una difesa nerazzurra in cui solo West offre qualche garanzia: Sartor vive pause impressionanti e Nestore-Bergomi non può giocare una stagione intera a ritmi da ventenne. La classifica, un punto nelle ultime due gare a fronte dei sei juventini, è tuttavia un aspetto collaterale, per quanto importante, di un problema più ampio, legato all'assetto tattico dell'Inter. Il sofferto pareggio di Empoli ha detto una cosa: il centrocampo nerazzurro soffre troppo di fronte a squadre organizzate come quella spumeggiante di Spalletti, soprattutto non riesce a dare la necessaria profondità al gioco.

È questo il cuore vero del problema: Simeone e Winter sono ottimi interdittori, ma non riescono a scandire i tempi. Djorkaeff, evanescente e solitario, non ha mai avuto nei piedi le traiettorie per costruire il gioco, semmai solo per illuminarlo in alcune circostanze (a onor del vero sempre meno) nella sua finalizzazione. Se occorreva un'ultima conferma a questa congettura, Empoli dovrà servire da monito a Simoni, che aveva tentato l'arretramento del francese (con Zidane evidentemente condivide solo la nazionalità!) e l'avanzamento di Branca. Ma è stato tutto inutile.

L'arrivo dell'ex juventino Paulo Sousa (nella foto) è a questo punto sempre più importante, nonostante lo scetticismo (sarà poi vero?) di Simoni. Primo perché il portoghese, costato 15 miliardi, può offrire quel collante fra centrocampo e attacco di cui l'Inter ha un bisogno vitale se vuole sperare in un contro-sorpasso su Madama. E in secondo luogo perché, oggi che anche Moriero fa più fatica a saltare l'uomo, potrebbe offrire qualche occasione giocabile in più all'emarginato Ronaldo, che si trova sicuramente meglio con Zamorano che con Branca al suo fianco. A Empoli, statistiche alla mano, il Fenomeno ha tirato verso la porta una sola volta (il gol annullato non lo si può considerare), un po' come comprare la Gioconda e tenere il Louvre chiuso. Tanto varrebbe, a queste condizioni, dare un orecchio alle sirene ultramiliardarie del Barcellona.

A Ronaldo non si può continuare a chiedere l'impossibile, lanciare la palla verso di lui e augurarsi che possa dribblare cinque uomini da solo, per poi segnare. Non è sensato uno schema 9-1 del genere, è anzi deleterio persino per il brasiliano, caricato di troppe responsabilità e di troppi viaggi. Vista l'ultima Inter e per citare Brecht, beata quella squadra che non ha bisogno di Fenomeni, come è il caso della Juve, in cui esiste una "coppia" d'attacco e un ispiratore di gioco come Zidane. Non è nemmeno giusto, come ha fatto immediatamente certa stampa, incolpare Ronaldo di scarsa professionalità o di fantomatici interessi patriottici in funzione Mondial.

L'unico sorriso, in un panorama francamente oscuro, lo offre Recoba, con il suo gol maradoniano di domenica e la sua impulsiva classe. Lui, a differenza di Djorkaeff, possiede anche la profondità di gioco, le giuste aperture. Si è visto pure a Empoli nei pochi minuti avuti a sua disposizione. Peccato che giochi scampoli di partite o derby di Coppa Italia ininfluenti, se non addirittura le partite della Primavera. Alvaro, campione sbarazzino e simpatico, ha già donato all'Inter in questa stagione tre punti da solo, uno a Empoli e due con il Brescia. Domenica prossima l'Inter va a far visita proprio a quest'ultima. Perché non ricominciare con il protagonista dell'andata per risalire in fretta?

Tutto il girone d'andata in cifre. La statistica (e i p

Per la Juve è il 21° scude

Nei venti casi prima di questo, per ben quindici volte il tricolore non le è sfuggito. Il Delle Alpi è l'unico campo imbattuto della Serie A: su 27 punti in palio nelle partite casalinghe, la squadra ne ha conquistati 25

a cura di Massimo Fiandrino

La Juventus vincendo contro l'Atalanta conquista il suo 21. Scudetto d'inverno nella storia dei Campionati a girone unico. I 38 punti rappresentano un record per quanto riguarda i Campionati con la vittoria a 3 punti. Per la Centenaria Signora del calcio italiano, concludere al 1. posto il girone di andata vuol quasi sempre dire scudetto, su 20 leadership al giro di boa, per ben 15 volte (75%) la Juventus ha tenuto saldo il primato fino alla fine del Torneo. L'ultimo passo falso risale al 1975-76, quando il Torino superò nel ritorno i bianconeri. La Juve in casa ha conquistato 25 punti su 27: al Delle Alpi è l'unico campo imbattuto della serie A.

Nei 65 precedenti Campionati a girone unico, per 44 volte (67,99%) chi ha conquistato il titolo d'inverno ha poi conquistato anche lo scudetto.

In tutto sono 13 le squadre che sono riuscite ad aggiudicarsi lo scudetto d'inverno, considerando anche le situazioni di "ex aequo", ecco la speciale classifica:

21 titoli	Juventus
15	Milan
13	Inter
5	Bologna
4	Fiorentina
3	Napoli, Roma, Torino
2	Cagliari, Torino
1	Livorno, Sampdoria (quando si chiamava ancora Liguria), Verona

Da quando la Serie A è tornata a 18 squadre (1988/89), soltanto una volta su 8 la squadra prima al giro di boa non ha vinto lo scudetto: è successo all'Inter nel 1990/91, quando vinse lo scudetto la Sampdoria di Vialli e Mancini. Insomma, i precedenti giocano a favore della lanciatissima squadra di Lippi.

Non solo. Da 6 stagioni il capocannoniere del girone di andata, riesce a mantenere il primato fra i cannonieri fino alla fine del Torneo.

La difficile impresa è riuscita a Van Basten, a Signori (per ben 2 volte), a Batistuta, all'accoppiata Protti-Signori e a Super-Pippo Inzaghi.

Del Piero

I RISULTATI PIÙ FREQUENTI

FREQUENZA	RISULTATO
20 volte	2-1
19	1-0
18	1-1; 2-0
16	3-1
15	0-0
9	2-2; 3-2
7	4-0
6	3-0
3	5-0; 5-1
2	4-1; 4-2; 5-2
1	3-3; 4-3; 6-2; 6-3

Tutte le curiosità, giornata per giornata

1. giornata. Record di reti per il turno iniziale: 29, mai così tante dal 1988/89 quando la Serie A è ritornata alle 18 squadre.

Batistuta con una tripletta (la 2. in carriera) raggiunge Van Basten a quota 90, ed insegue Balbo a quota 98.

Roberto Baggio con "l'inutile" rigore contro l'Atalanta diventa il nuovo re dei rigori da sempre in Serie A, 46 reti su 53 penalty e si lascia alle spalle Giuseppe Savoldi con 45 reti su 56 rigori calciati.

È di Delvecchio il primo gol del Campionato dopo appena 3 minuti. È la quarta volta che un Campionato si apre con un gol giallorosso: i precedenti con Zaglio nel 1957/58, Taccola 1968/69 ed infine con Völler con 1990/91.

Sono 4 i giocatori che sono riusciti a segnare alla prima giornata, come nello scorso campionato. Concedono il bis Balbo, Pancaro, Roberto Baggio e Tovalieri.

Il Brescia manda in campo due gemelli, Antonio ed Emanuele Filippini. Nella storia della massima divisione c'è soltanto un precedente e risale al 1978/79 con Mario e Marco Piga, che giocarono con l'Avellino.

Record di Taglialatela: con il rigore parato a Casiraghi sono diventati 11 i penalty parati su 21. È il miglior *score* nella storia della massima serie.

2. giornata. Pioggia di reti dopo due turni: 62.Dopo 2 turni soltanto nel 1955/56 si realizzarono altrettanti gol. Il record è di 70 reti nel Campionato 1932/33.

Dopo soltanto 15 secondi segna il giocatore dell'Udinese Bachini (è il gol più rapido del girone d'andata) contro il Lecce.

Fiorentina a punteggio pieno dopo 2 giornate: non succedeva dal 1982/83. Batistuta con 5 reti in 2 gare eguaglia Cané (Napoli) del 1965/66.

3. giornata. Batistuta ancora in gol: 6 reti in 3 partite. Come lui nelle prime 3 gare hanno fatto solo Nordahl (Milan) nel 1950/51 e Angelillo (Inter) nel 1958/59. Il record è di Manfredini (Roma) che nel 1960/61 realizzò 7 reti.

L'Inter è a tre vittorie su tre dopo 26 anni. I nerazzurri conquistarono per l'ultima volta 3 vittorie di fila nel 1971/72, i milanesi conclusero al 5. posto e lo scudetto andò alla Juventus.

recedenti) parlano bianconero

tto d'inverno

I PIÚ PROLIFICI SONO GLI UOMINI DI LIPPI LAZIO E PARMA IN GOL CON 11 GIOCATORI

RETI	SQUADRA	GIOCATORI A SEGNO	CAPOCANNONIERE	
39	**Juventus**	7	**Del Piero**	12
36	**Fiorentina**	10	**Batistuta**	14
34	**Sampdoria**	10	**Montella**	13
33	**Udinese**	10	**Bierhoff**	14
32	**Inter**	9	**Ronaldo**	9
31	**Parma**	11	**Chiesa, Crespo**	6
30	**Lazio**	11	**Boksic, Nedved**	11
27	**Roma**	9	**Balbo**	9
24	**Brescia**	8	**Hubner**	11
23	**Bologna**	7	**Baggio**	10
22	**Empoli**	7	**Esposito, Martusciello**	5
20	**Milan**	10	**Leonardo, Weah**	3
19	**Vicenza**	7	**Di Napoli, Luiso**	5
16	**Atalanta**	8	**Caccia, Sgrò**	4
15	**Bari**	9	**Masinga**	4
14	**Piacenza**	9	**Dionigi**	3
13	**Lecce**	7	**Palmieri**	4
13	**Napoli**	4	**Bellucci**	6

Batistuta

LE RETI DEI PANCHINARI

Sono 44 le reti dei panchinari, di cui 25 decisive. La Juventus, L'Inter e la Lazio hanno realizzato 5 reti con le riserve (per i bianconeri e neroazzurri 4 decisive), la Fiorentina è l'unica squadra che è rimasta a secco.
La Juventus detiene il record stagionale di reti dei panchinari consecutive: 4 dalla 7. alla 10. giornata.
Sono 7 i bomber panchinari che hanno realizzato almeno 2 reti: Recoba (Inter), autore dell'unica doppietta nella categoria, è a quota 3 e precede Kolyvanov (Bologna), Fonseca e Amoruso (Juventus), Rastelli (Piacenza), Cappioli (Udinese) e Beppe Signori, che ha all'attivo 2 reti con la vecchia maglia biancoceleste.

RETI	SQUADRA (RETI DECISIVE)
5	Inter (4), Juventus (4), Lazio (3)
4	Piacenza (3)
3	Bologna (1), Vicenza (2)
2	Atalanta (0), Bari (1), Brescia (0), Empoli (0), Lecce (1), Parma (1), Sampdoria (2), Udinese (2)
1	Milan (1), Napoli (0), Roma (0)

LE RETI CONSECUTIVE BOKSIC RECORD STAGIONALE

RETI CONSECUTIVE	GIOCATORE (SQUADRA)	GIORNATE INIZIO	FINE	INIZIO	FINE
5	Boksic (Lazio)	12.	16.		
4	Batistuta (Fiorentina)	1.	4.		
4	Batistuta (Fiorentina)			12.	15.
4	Di Napoli (Vicenza)	1.	4		
4	Poggi (Udinese)	8.	11.		
4	Montella (Sampdoria)	12.	15.		
3	Ronaldo (Inter)	1.	3.		
3	Ronaldo (Inter)			9.	11.
3	Djorkaeff (Inter)	2.	4.		
3	Palmieri (Lecce)	2.	4.		
3	Inzaghi (Juventus)	3.	5.		
3	Del Piero (Juventus)	5.	7.		
3	Paulo Sergio (Roma)	9.	11.		
3	Bellucci (Napoli)	13.	15.		

Chimenti esordisce in A con un record: il secondo portiere della Roma entrato al posto di Konsel dopo poco tempo si è subito trovato a fronteggiare un rigore e lo ha parato a Maspero.
Soltanto nel 1981/82 a Brini (Ascoli) riuscì una simile impresa contro Altobelli (Inter). È una giornata sfortunata per i tiratori dal dischetto: tre i rigori assegnati e tutti sbagliati.
Peruzzi, con 270 minuti senza subire gol, è l'unico portiere imbattuto e festeggia la 200. presenza in Serie A.
4. giornata. L'Inter è a punteggio pieno dopo 4 gare, non succedeva dal 1966/67 con Helenio Herrera in panchina (a pari merito con il Napoli). Sono in tutto 1000 i gol stranieri dell'Inter nella storia dei Campionati a Girone Unico: protagonista del record è Ronaldo, con la seconda prodezza contro il Lecce.
Batistuta e Di Napoli sempre in gol: sono i soli che da quando è iniziato il Campionato sono riusciti a realizzare almeno 1 rete a partita.
Il Milan è a 2 punti in 4 partite: mai così male dal 1945/46, quando aveva conquistato 2 punti.
5. giornata. Capello festeggia la 100. vittoria da allenatore del Milan e i rossoneri ottengono il primo successo della stagione.
Balbo con la tripletta al Napoli raggiunge quota 102 (in tutto sono 54 i bomber che hanno realizzato 100 gol in A).
Roma-Napoli 6-2: i giallorossi non realizzavano 6 reti dal 1963/64 (6-1 alla Sampdoria), il Napoli non subiva 6 reti dal 15 dicembre 1974 (2-6 a Torino con la Juventus).
Taglialatela para il suo 12. rigore (come Sentimenti IV), per Roberto Baggio è la terza espulsione della carriera.
6. giornata. Record di espulsioni: 10, in Serie A non era mai successo. Il primato era di 9 cartellini rossi stabilito alla 5. giornata del 1995/96 e del 1996/97.
Record di espulsi in una sola gara: 5 in Sampdoria-Piacenza, Bettin caccia dal campo 5 giocatori, un evento che nelle altre 18.447 partite in Serie A non si era mai verificato.
Brescia alla 3. vittoria consecutiva, come nel lontano 1967.
7. giornata. Il Bologna conquista la prima vittoria stagionale e Baggio realizza la 5. tripletta della sua carriera, il Piacenza è l'unica squadra di Serie A senza vittorie.
200 le reti inglesi nel nostro Campionato: la storica rete è di Dichio (Lecce).
Napoli alla quarta sconfitta consecutiva, come nel 1976/77 nelle ultime quattro giornate.
8. giornata. Bergomi record: sono 476 le sue presenze in Campionato con la maglia dell'Inter. Lo Zio raggiunge Facchetti (476, compreso lo spareggio-scudetto con il Bologna del 64) e insegue Rivera (Milan) a 501.
Il Napoli-disastro perde la 5. gara consecutiva: non succedeva dal lontano 1960/61. Ha soltanto 4 punti, che con i vecchi conteggi sarebbero 3, *score* dunque inferiore al 1947/48, quando all'8. gior-

ESPULSIONI: SAMPDORIA LA PIÙ "CATTIVA" CON 8 GIOCATORI CACCIATI

Masinga (Bari) è l'unico ad aver totalizzato 3 espulsioni; Favalli (Lazio), Aldair (Roma), Mihajlovic (Sampdoria), Belotti (Vicenza), Carbone (Atalanta), Longo (Napoli) e Ametrano (Empoli) hanno subito 2 espulsioni. Tre i portieri espulsi: Pagotto (Empoli), Cervone (Brescia) e Konsel (Roma).

CLUB	ESPULSIONI	GIOCATORI
Sampdoria	**8**	(Mihajlovic 2; Balleri, Castellini, Dieng, Franceschetti, Hugo, Pesaresi 1)
Napoli	**7**	(Longo 2; Bellucci, Crasson, Giannini, Turrini, Zamboni 1)
Piacenza	**7**	(Delli Carri, Dionigi, Mazzola, Piovani, Polonia, Rossi M., Scienza 1)
Lecce	**6**	(Annoni, Cyprien, Piangerelli, Rossi M., Sakic, Viali 1)
Roma	**6**	(Aldair 2; Di Biagio, Konsel, Pivotto, Totti 1)
Vicenza	**6**	(Belotti 2; Baronio; Canals, Otero, Stovini 1)
Atalanta	**5**	(Carbone 2; Bonacina, Foglio, Sottil 1)
Bari	**5**	(Masinga 3; Neqrouz, Zambrotta 1)
Empoli	**5**	(Ametrano 2; Fusco, Martino, Pagotto 1)
Brescia	**4**	(Banin, Cervone, Filippini E., Kozminski 1)
Inter	**4**	(Cauet, Djorkaeff, Simeone, Winter 1)
Lazio	**4**	(Favalli 2; Chamot, Jugovic)
Bologna	**3**	(R. Baggio, Kolyvanov, Paramatti 1)
Fiorentina	**3**	(Cois, Falcone, Schwarz 1)
Parma	**3**	(D. Baggio, Chiesa, Milanese 1)
Udinese	**2**	(Amoroso, Helveg 1)
Juventus	**1**	(Montero 1)
Milan	**1**	(Savicevic 1)

Masinga

Favalli

Mihajlovic

Englaro

VENTUNO LE AUTORETI

A favore: Juventus e Milan 4
Contro: Atalanta 5.
Un giocatore ha causato 2 autoreti. Il "colpevole" è lo sloveno dell'Atalanta Englaro.
Alla 6. gta si sono verificate 2 autoreti in una gara: Bari-Juventus 0-5, Ingesson (Bari) al'45 e Garzja (Bari) al'90, gli sfortunati protagonisti.
Curioso: per il Parma nessuna autorete a favore e nessuna contro.
5 le autoreti straniere: Englaro (Atalanta) 2, Ingesson (Bari) e Cyprien (Lecce) e Crasson (Napoli) 1.

Tutte le curiosità, giornata per giornata

nata aveva conquistato soltanto 4 punti e alla fine era sceso in B.

9. giornata. La Sampdoria festeggia la 500. vittoria in A con il rientro di Boskov, che con la squadra blucerchiata ha ottenuto 88 vittorie.
Quattro 2-2, nei Campionati di Serie A: non era mai successo.
Napoli 6. ko di fila: record negativo assoluto per i partenopei. Il record negativo precedente era di 5 (19.-23. giornata del 1960/61).
Masinga (Bari) è il più "cattivo": 3 le espulsioni per l'unico sudafricano in Italia.

10. giornata. L'Inter conquista la sua 5. vittoria consecutiva in trasferta, non accadeva dal Campionato 1966/67.
La Juventus porta a 17 la serie positiva (compreso il Campionato 1996/97), l'ultima sconfitta risale al 13 aprile 1997 con l'Udinese (0-3).

11. giornata. 300 le volte in cui l'Inter è stata da sola in testa alla classifica. Insegue la Juventus a 445 e il Milan a 348.
L'Udinese vincendo a Roma conquista un poker di vittorie consecutive: non accadeva dal 1950/51.

12. giornata. Juventus e Inter vantano l'imbattibilità in questo torneo.

I bianconeri hanno eguagliato l'avvio del lontano 1965/66, quando con Heriberto Herrera furono sconfitti alla 13. giornata contro il Milan.

13. giornata. Juventus da record, contro l'Empoli conquista il 20. risultato utile consecutivo, eguagliando la prestazione a cavallo degli anni 1948/49 e 1949/50.
Batistuta a 12 reti senza rigori, come Beppe Savoldi nel 1970/71.
Napoli sempre più in basso: ha subito 34 gol in 13 gare. Solo la Pro Patria era riuscita a fare peggio, con 41 reti al passivo.

14. giornata. Batistuta ha realizzato la 100. rete in Serie A. È il terzo argentino a riuscirci dopo Sivori e Balbo.
Vierchowod non finisce di stupire: segna a Bergamo all'età di 38 anni, 8 mesi, 9 giorni. È al terzo posto fra i "nonni" goleador dopo Piola e Reguzzoni. Grazie al suo gol, il Piacenza incolonna per la prima volta in A sei risultati consecutivi.

Recoba

FIORENTINA E INTER ESTERO-DIPENDENTI PER IL GOL

Fiorentina	**24**	(Batistuta 14; Oliveira 7; Kanchelskis, Rui Costa, Schwarz 1)
Inter	**23**	(Ronaldo 9; Djorkaeff 7; Recoba, Simeone 3; West 1)
Udinese	**19**	(Bierhoff 14; Amoroso 4; Walem 1)
Roma	**15**	(Balbo 9; Paulo Sergio 4; Aldair, Candela 1)
Lazio	**14**	(Boksic 7, Nedved 7)
Milan	**14**	(Kluivert, Leonardo, Weah 3; Andersson, Ba, Boban, Cruz, Ziege 1)
Sampdoria	**12**	(Boghossian 4; Laigle 3; Klinsmann, Mihajlovic 2; Morales 1)
Parma	**11**	(Crespo 6; Sensini 3; Adailton, Blomqvist 1)
Bologna	**8**	(Andersson 5; Kolyvanov 3)
Bari	**7**	(Masinga 4; Ingesson 2; Guerrero 1)
Juventus	**7**	(Zidane 5; Fonseca 2)
Brescia	**3**	(Banin, Kozminski, Sabau 1)
Empoli	**3**	(Florijancic 3)
Lecce	**3**	(Cyprien, Dichio, Govedarica 1)
Atalanta	**1**	(Dundjerski 1)
Vicenza	**1**	(Otero 1)

Com'è noto, il Piacenza nella sua rosa non dispone di giocatori stranieri.

LE MARCATURE MULTIPLE

Triplette 6: R. Baggio (Bologna 7. gta), Hubner (Brescia 2. gta); Batistuta (Fiorentina 1. gta), Balbo (Roma 5. gta); Montella (Sampdoria 13. gta), Del Piero (Juventus 13. gta).

Doppiette 42: 5 Bierhoff (Udinese 3. 9. 11. 14. 17 gta);
2 R. Baggio (Bologna 2. 14. gta), Batistuta (Fiorentina 2. 8. gta), Oliveira (Fiorentina 8. 12. gta), Zidane (Juventus 6. 17. gta), Crespo (Parma 3. 12. gta), Montella (Sampdoria 2. 16 gta), Lucarelli (Atalanta 2. gta), Masinga (Bari 7. gta), Andersson (Bologna 7 gta), Neri (Brescia 6. gta);
1 Hubner (Brescia 17. gta), Ametrano (Empoli 14. gta), Recoba (Inter 1. gta), Djorkaeff (Inter 4. gta), Nedved (Lazio 4. gta), Boksic (Lazio 15. gta), Weah (Milan 7. gta), Leonardo (Milan 8. gta), Maniero (Parma 15. gta), Chiesa (Parma 16. gta), Dionigi (Piacenza 10. gta), Balbo (Roma 1. gta), Totti (Roma 8. gta), Tovalieri (Sampdoria 6. gta), Signori (Sampdoria 15. gta), Vergassola (Sampdoria 15. gta), Ambrosetti (Vicenza 7. gta).

Robi Baggio

Strano ma vero, soltanto la Juventus in questa giornata non è riuscita a segnare. Una sola squadra in bianco: è un evento inconsueto, verificatosi per l'ultima volta il 22/9/96, protagonista il Verona.

15. giornata. Con il gol al Brescia Gabriel Batistuta ha realizzato 14 reti senza rigori. L'ultimo giocatore a segnare tanto senza rigori nelle prime 15 giornate è stato Manfredini con 16 reti.
Juve-record in casa: 22 punti su 24, un solo pari con il Parma poi tutte vittorie.

16. giornata. 2000. gara in Serie A per la Fiorentina, che perde con la Lazio per 3-1. Fascetti guida il Bari nella clamorosa vittoria con l'Inter, la Juve ringrazia. Il tecnico già nel 1986 aveva fatto un bel favore ai bianconeri vincendo con il suo Lecce già matematicamente retrocesso l'incredibile gara contro la Roma.

17. giornata. La Juventus conquista il suo 21. scudetto d'inverno.
Udinese in gol da 25 domeniche consecutive, Bierhoff con la 5. doppietta raggiunge quota 46 reti in A, superando Völler (45).
Mirko Conte sfoggia tre maglie diverse in una sola stagione (Piacenza, Napoli, Vicenza). In Serie A non era mai successo.
Il Napoli è fermo a 6 punti e anche questo è un record, il precedente lo aveva stabilito il Brescia con 9 punti nel 1994/95.

Coppa Italia **Per Lippi e Eriksson si prepara una semifinale b**

Juve e Lazio, salto triplo

Le due squadre più in forma del momento attese da un'impegnativa verifica. Il Milan se la vedrà col Parma: l'ultima chance di una stagione "no"

Juve campione d'inverno e campione... d'impegni. Riacciuffati in extremis i quarti di finale della Champions League (**4** e **18 marzo** contro la **Dynamo Kyiv**), superato l'ingombrante e combattivo ostacolo viola in Coppa Italia, i bianconeri si trovano ora in corsa su tre fronti. Si prospetta, insomma, una primavera piuttosto calda. Del tutto analoga la situazione della Lazio, qualificata ai quarti di Coppa Uefa (**3** e **17 marzo** contro l'**Auxerre**). La prossima avversaria della Juve in semifinale (si incontreranno il **19 febbraio** e l'**11 marzo**) ha sbrigato senza eccessivi patemi la pratica con la Roma, già abbondantemente avviata a soluzione nella gara d'andata: per la squadra di Eriksson è il terzo derby all'attivo della stagione. Milan e Parma completano il quadro delle semifinali: il successo di misura dell'Inter è un magro contentino dopo la storica batosta (5-0) dell'andata, mentre l'Atalanta di Mondonico esce dal torneo a testa alta. Per Capello, la Coppa Italia rappresenta, a questo punto, l'unico obiettivo praticabile: i rossoneri daranno battaglia, ma, viste le precarie condizioni della squadra, il confronto col Parma appare durissimo. Ben più stimolante sul piano tecnico lo scontro Juventus-Lazio, che vedrà di fronte le due formazioni più brillanti in questo scorcio del Campionato. Al termine della partita vittoriosa col Bologna, Eriksson l'ha detto esplicitamente: *«Ora sarebbe interessante incontrare la Juve»*. Non mancherà l'occasione: meno di un mese dopo la gara di ritorno della semifinale di Coppa Italia, e cioè il **5 aprile**, la Lazio incontrerà nuovamente i bianconeri all'Olimpico per la 28. giornata di Campionato. □

Un tris di esordienti di lusso. Sopra, il brasiliano Edmundo, neoacquisto viola, interviene su Tacchinardi (foto Giglio)**. A fianco, l'uruguaiano Rivas in maglia nerazzurra** (foto Fumagalli)**. A destra, un altro uruguagio, il bianconero Zalayeta, in duello con Cois** (foto Giglio)

ollente. Senza contare il campionato e gli impegni in Europa

Il tabellone

QUARTI DI FINALE-RITORNO

MARTEDÌ 20 GENNAIO

JUVENTUS-Fiorentina 0-0 (2-2)

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO

Roma-LAZIO 1-2 (1-4)

Marcatori: 45' Jugovic rig. (L), 54' Paulo Sergio (R), 94' Gottardi (L)

Inter-MILAN 1-0 (0-5)

Marcatore: 32' Branca

GIOVEDÌ 22 GENNAIO

Atalanta-PARMA 1-1 (0-1)

Marcatori: 11' Chiesa (P), 78' Bonacina (A)

SEMIFINALI

Juventus-Lazio

giovedì 19 febbraio e mercoledì 11 marzo

Milan-Parma

mercoledì 18 febbraio e giovedì 12 marzo

Sopra, a sinistra, Gottardi beffa la Roma nei minuti di recupero (foto Mezzelani)**; a destra, Carbone in rovesciata su Benarrivo** (foto De Pascale)**. A fianco, Branca ha appena indirizzato verso la porta di Rossi il tiro che vale per l'Inter una vittoria del tutto platonica** (foto Fumagalli)

MERCATO. Giuseppe Giannini, ex Principe della Roma ed ex del Napoli, ha debuttato domenica scorsa con la maglia del Lecce. Giannini (*nella foto a destra*), 33 anni, liberatosi a dicembre dal Napoli ha firmato un contratto che lo legherà alla squadra pugliese fino al termine della stagione. L'ex milanista Stefano Nava, 28 anni, è passato dal Servette alla Samp; mentre Francesco Colonnese (nella foto a sinistra), 27 anni, si è trasferito dal Parma all'Inter. Daniele Dichio, dopo Samp e Lecce, è finito al Sunderland.

SUPERTOTOGOL. Il Coni per far fronte al Super Enalotto ha deciso di variare il SuperTotogol. Dalla prossima stagione, gli otto risultati del Totogol non saranno più da indovinare fra le attuali 30 partite, ma fra le 32 delle nuove schedine. Sarà più difficile realizzare l'otto, aumentando così il "Jackpot".

JUVECENTUS. La mostra di Juvecentus, (Guerino n. 48 dello scorso dicembre), che contiene cimeli e foto della storia bianconera, sarà presto visitabile in diverse città italiane. Dopo Torino, la mostra del Centenario sarà a Bologna, Napoli e Palermo, oltre a una città francese da stabilire.

PRIMAVERA. Risultati e marcatori della 13esima giornata del campionato Primavera: **Girone A**: Torino-Como 1-0, Cagliari-Pro Sesto 1-0, Monza-Reggiana 0-1, Parma-Genoa 1-2. **Girone B**: Brescia-Atalanta 1-0, Padova-Chievo 1-1, Verona-Treviso 0-0, Inter-Venezia 0-2. **Girone C**: Empoli-Viterbese 1-0, Perugia-Cesena 0-1, Ancona-Ravenna 0-1, Bologna-Ascoli 0-0. **Girone D**; Reggiana-Roma 1-0, Lazio-C. di Sangro 3-0, Lecce-Andria 4-0 Salernitana-Napoli 0-1.

SEGRETISSIMO

a cura di Maurizio Crosetti

Nove giocatori del Torino diventeranno padri nel giro di pochi mesi. **(Servizio del Tg5)**

Forse il presidente Vidulich, quello che dicevano finisse in c (il cognome e la squadra: invece c'è l'acca e lui li ha fregati, infatti sta finendo in A), scoraggiato dall'ultima campagna acquisti sta provando con la bioingegneria. Ci fossero ancora Borsano & Moggi venderebbero l'opzione sui nascituri, invece Goveani insegnerebbe loro a suonare la chitarra e scappare mentre Calleri li regalerebbe alla Juve. Forse si tratta di futuri mediani in provetta, di centravanti in vitro. Così nasce l'autovivaio. E Reja potrà vincere l'Inseminatore d'Oro.

Mentre si spogliava per sottoporsi alle visite mediche, Tino Asprilla ha perso un Rolex da trenta milioni. **(Gazzetta dello Sport)**

È bello ritrovare i vecchi amici, quelli che con una capriola ti fanno tornare indietro di qualche anno. È bello accorgersi che non sono cambiati, che non si sono fatti furbi: proprio come quelli che li comprano. A Parma il tempo si è fermato, davvero. Lancette eternamente immobili nella fantomatica isola felice, dove hanno costretto Zola alla fuga e dopo qualche mese si sono ripresi quel fenomeno di Asprilla, facendo nel frattempo passare Crespo per una patacca, per un centravanti falso come un Rolex falso.

Bellucci scippato del cellulare. Stava conversando con un'amica a Roma, quando due giovani in moto gli hanno strappato il telefonino e sono scappati. **(Corriere dello Sport)**

Non è chiaro se Bellucci stesse parlando con la sua amica al telefono, poetica ipotesi di parole rubate. Non è chiaro nemmeno se Bellucci conosca Asprilla, ma forse sì. Non è chiaro, infine, se il Parma pensa di comprare pure lui: visto che non segna quasi mai, forse sì. L'unica cosa chiara è che Bellucci è stato sorpreso dalla rapidità dell'avversario. A chi gioca nel Napoli succede.

Per salvarsi dalla retrocessione il Doncaster, terz'ultimo in terza divisione inglese, le studia tutte: dopo avere utilizzato 6 allenatori e 47 giocatori, il presidente Richardson ha pensato di ingaggiare il mago israeliano Uri Geller. I calciatori hanno protestato, rifiutando di salire sull'autobus che doveva riportarli a casa. **(La Stampa)**

In attesa che Uri Geller (lo ricordate? è quello che piegava i cucchiaini dalla Carrà) venga ingaggiato da Asprilla e Bellucci per ritrovare orologio e telefonino, potrebbe pensarci Gazzoni. Nella migliore delle ipotesi, tutti i giocatori – e non solo Baggio: questo l'enorme vantaggio – potrebbero rifiutare il pullman e non tornare mai più a Casteldebole, nome che è tutto un programma.

C'è un vecchietto che regala carrozzelle per distrofici alle società di calcio, si chiama Erminio Cimegotto e vive a Venezia. Lo fa perché ha perso un figlio di 17 anni, colpito dalla distrofia. I club vengono premiati in base ad una classifica che tiene conto dello spettacolo. A inizio stagione, Cimegotto ha inviato una carrozzella da donare ai tifosi malati a tutte le squadre: una sola è tornata al mittente. **(Tuttosport)**

Non vi daremo il nome di questa società, solo qualche piccolo indizio. Non ha la maglia in tinta unita. Ha la sede in una grande città che non è Roma e non è Milano. Vince un sacco. È nota per lo stile. Ha un singolare rapporto con la beneficenza: anni fa, pretese dei soldi per partecipare ad un torneo alla memoria di un proprio giocatore.

Storie vere

di Dante Apolloni

Anteprime: Lotto e i suoi fratelli

IL SUPERENALOTTO ha dimostrato una serie di cose inconfutabili. 1) Agli italiani la prospettiva di vincere alcuni miliardi non dispiace affatto; 2) gli italiani, rispetto all'ipotesi di vincere alcune centinaia di migliaia di lire, preferiscono vincere alcuni miliardi; 3) la percentuale di italiani che possono effettivamente vincere questi soldi è molto bassa; 4) questa percentuale è comunque superiore a quella degli italiani che hanno capito come funziona il SuperEnalotto.

Ciò nonostante, il successo è clamoroso. Il motivo è dato dalla presenza del Jackpot, termine inglese che nasce dall'unione di due parole, Jack (uno che si chiama Jack) e Pot (uno che si chiama Pot, sono rari, ma purtroppo esistono). Significa che se non vince nessuno, i soldi vengono accumulati per la giocata successiva. Se continuano a mancare i vincitori, grazie al Jackpot il premio in palio può raggiungere cifre impensabili, anche decine di miliardi. In California c'è da anni una lotteria alla quale bisogna fare 41: non c'è mai riuscito nessuno, e qualcuno comincia a sospettare che possa dipendere dal fatto che l'estrazione viene effettuata sui numeri da 1 a 40. Ma la gente impazzisce per questa diabolica trovata, le giocate si accumulano, qualcuno protesta sostenendo che è impossibile vincere, ma alla fine si mette in fila e gioca anche lui: il guaio è che il premio in palio, grazie al Jackpot, ha ormai superato l'equivalente del prodotto interno lordo degli Stati Uniti e si sta avvicinando a eguagliare il controvalore delle riserve auree mondiali. Un giorno, siccome la fortuna è cieca, qualcuno farà davvero 41: bisognerà pagarlo in qualche modo, ma soprattutto a quel punto costui avrà in tasca quanto basta per comprare tutti i biglietti di tutte le lotterie americane e vincere altri miliardi a colpo sicuro. Un meccanismo perverso, fin troppo.

La scorsa settimana i giornali ci hanno spiegato che il successo del SuperEnalotto ha fatto schiattare d'invidia i responsabili degli altri giochi. Il presidente del Coni Pescante ha rilasciato alle agenzie una dichiarazione ricca di aplomb, dicendo in sostanza che il successo del SuperEnalotto è meritato, un po' inatteso, e che i dirigenti della Sisal meritano i complimenti. Dopodiché, come ricordava di aver visto fare diverse volte a zio Paperone, si è mangiato il cappello.

E subito è emerso che la lezione del SuperEnalotto verrà recepita. Già si sa che il Totogol avrà due partite in più, che arriverà il Totosei nel quale bisognerà indovinare il numero esatto dei gol delle partite, gli esperti stanno studiando freneticamente nuovi tipi di concorso che devono avere soprattutto una caratteristica: essere pressoché impossibili, in modo che vincano in pochissimi nel corso dell'anno e vincano miliardi a paccate. Alcuni, sono già stati individuati.

IL SUPERTOTIPGOL. Gioco che consiste nell'indovinare quante saranno, in quella domenica, le reti che verranno realizzate da un cavallo. Se non ce ne sarà nessuna, il Jackpot rimanderà alla domenica successiva.

IL GRATTAMEGALOTTO. È una normale estrazione del lotto, ma bisogna fare almeno una quaterna. Solo in quel caso si è autorizzati a grattare la schedina e si vince effettivamente solo se sotto si trova la corrispondente colonna vincente del Totocalcio di quella domenica. Gli esperti si attendono molto da questo gioco e prevedono che non vi saranno vincitori fino alla desertificazione dell'intero pianeta.

IL SUPERTRISGOL. Consiste nell'indovinare i primi tre cavalli di una determinata corsa, cercando di azzeccare al tempo stesso le partite della serie A nelle quali segneranno giocatori che si chiamano come i tre cavalli.

IL SUPERSUPERENALOTTO. Bisogna indovinare i primi numeri estratti nelle prime cinque ruote del Lotto e gli ultimi numeri delle altre, fare la differenza e moltiplicare per 3,14, sottraendo via via fino a ottenere un solo numero; vince chi ha indicato quel numero. Gli esperti sono ancora un po' scettici perché pare che nelle migliaia di simulazioni effettuate finora, il risultato sia sempre stato 7.

IL TOTOSEI/SEITOTO. Gioco che rappresenterà l'evoluzione naturale del Totosei: bisogna indovinare esattamente quanti gol verranno segnati in sei partite selezionate e il nome di almeno metà degli spettatori alla stadio.

IL TOTOSUPER. Mega gioco basato sul semplice pronostico, 1-X-2, di tutte, ma proprio tutte, le partite che si giocano in Italia di domenica, a ogni livello. Sono circa cinquemila, quindi vince chi fa cinquemila. Nelle simulazioni fatte finora, moltissimi esperti sono schiattati solo compilando le schedine. □

LA GUERRA D'IN

Cosa succederebbe se domattina non ci fossero più Ronaldo, Zidane, Banin e gli altri 117 "invasori"? Ci siamo divertiti a rifare, come in un Fantacalcio, le 18 squadre con i ragazzi italiani. Clamoroso: il Piacenza made in Italy oscurerebbe l'Inter dimezzata

Di Matteo Dalla Vite e Matteo Marani

AMICO CHE NON SI FA TRADIRE
TI SCRIVO DOPO AVER LETTO
L'INCHIESTA DI MATTEO
DALLA VITE E MATTEO
MARANI "IL PAESE DEI
...RDI". QUINDI, PERCHÉ NON
...ATE UN'INCHIESTA SU COME
SAREBBERO LE SQUADRE
ITALIANE SENZA STRANIERI?
TI SALUTO CON LA SPERANZA
DI LEGGERE IN FUTURO QUESTO
FANTARTICOLO GRAZIE
SECONDULO ENRICO - NAPOLI

Un premio al tempismo. E fors'anche al sesto senso: mentre stavamo preparando questa inchiesta, ecco arrivare in redazione la lettera (sopra) di Enrico da Napoli: perché, ci chiede, non guardare la Serie A coi soli italiani? Ecco fatto, Enrico. A destra, un disegno del nostro Giox più che eloquente: davanti alla maestria (purtoppo poco sfruttata) degli italiani, lo straniero non può che far... fagotto

Viva l'Italia

Babele? No, Vernacolo. E via che saliamo sulla macchina del tempo. Immaginatevi cosa sarebbe, oggi, un campionato coi soli italiani: con Branca ma senza Ronaldo, con Venturin e senza Almeyda, con Tacchinardi senza Deschamps, con Ganz senza Weah, con Delvecchio senza Balbo. Buffo? Fantasioso, visti i tempi che corrono. Tempi che registrano l'ondata di stranieri più folle, irregolare, inarrestabile e insensata degli ultimi tempi. Certo, l'unico intoppo potrebbe essere il dialetto: ma vuoi mettere? Sarebbe un gioco a frontiere chiuse: più bello non si sa, ma almeno i nostri talenti (dalla Primavera in sù) avrebbero maggiori opportunità di farsi notare, nel bene o nel male. E verrebbero vendute più le maglie di Moriero che quelle del Fenomeno e – Dio volesse – i Di Vaio non se ne starebbero in B, ma magari in testa alla classfica dei cannonieri (quella vera) a duettare con Montella o Baggio. Sarebbe un panorama diverso, nuovamente genuino, sicuramente adatto a esaltare la nostra genìa calcistica e non l'Incognita Straniera. Sarebbe tutto un altro pallone: l'arrivo di un Montella all'Inter scatenerebbe la folla quasi (quasi, certo) come è successo per Ronie; l'ingaggio di Schwoch alla Juve, figurati, darebbe la caccia all'autografo come successe (e succede) per Zidane. Mondo stravolto ma comunque interessante.

Disse Zeman, davanti alle esigenze della piazza romana: *«Se avessi fatto acquistare Birindelli, Iuliano e Torricelli, i tifosi avrebbero dato fuoco alla città»*. Non aveva tutti i

che fa vedere una Serie A popolata solo dai nostri talenti

DIPENDENZA

Spagna in vetta all'Esterofollia. Da noi, uno su quattro è straniero

NAZIONE	TOT. GIOCATORI	TOT. STRANIERI	% STRANIERI
Spagna	**468**	**184**	**39,3**
Inghilterra*	**517**	**202**	**39**
Germania	**449**	**145**	**32,2**
Italia	**490**	**120**	**24,4**
Francia	**414**	**82**	**19,8**

*Per la Premiership si considerano stranieri anche i giocatori gallesi, scozzesi e irlandesi

torti, Sdengo: perché la piazza preferisce Zago (Antonio Carlos) a Pivotto e perché il Vagner do Brasil suona molto meglio di Scapolo da Varese. È la dura (e severa) legge dell'esotismo: che a volte illumina, e altre acceca.

Bene: prendendo in esame le diciotto di Serie A abbiamo dato vita a "undici" farciti di soli italiani. Con tanto di voto. Per esempio: il Piacenza tutto peninsulare avrebbe più chance di battere un'Inter mutilata di stranieri e, quindi, di quasi tutto il centrocampo. Il gioco – che poi gioco non è – consiste nell'eliminare tutto a un tratto lo straniero e vedere l'effetto che fa. Il risultato? È nelle pagine a seguire, corredato con l'intervento di Giovanni Branchini (per lui il mercato aperto porta a un'anomia pericolosa), del Pianeta Piacenza e di tante altre storie. Sfogliate e giudicate.

Viva l'Italia

GIOCHI con le frontiere

Premessa: le presenze dei giocatori nelle rispettive squadre sono aggiornate al 23 gennaio, ovvero il giorno in cui questo servizio è stato chiuso in redazione. Precisazione doverosa, visto che il mercato chiuderà il 31 e che di giorno in giorno avviene un cambio di club più o meno atteso. Nei vari "undici" non sono stati tenuti in considerazione i giocatori Primavera: questo per evidenziare maggiormente i vuoti che creerebbero gli stranieri se tutto ad un tratto dovessero sparire. Ecco i Giochi con le frontiere. Chiuse. E chissà chi vincerebbe il campionato...

Atalanta 1-3-4-2

Escono in due: Mirkovic e Dundjerski. Ma cambia poco: se Lucarelli e Caccia si alternassero a Sgrò in zona-gol, allora sì che sarebbe un'altra storia. Rimane il dubbio legato a Lucarelli stesso: se cambia aria, dentro Zanini.

VOTO **5,5**

Brescia 1-3-4-2

Fuori Banin (buonino) e il resto è quasi immutabile. Potrebbe sentirsi l'assenza di Kozminski, ma davanti Pirlo, Hubner e Neri potrebbero farsi una bella gita in zona-gol. Scontato l'ingresso di Corrado

VOTO **6-**

VINCENZO MONTELLA, BOMBER DELLA SAMP E SIMBO

«I veri stranieri?

Non è nato in una favela brasiliana. Ma non pensiate che sia molto più tenera la vita nelle strade di San Nicola Castelcisterna, periferia di Napoli addossata all'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco, in cui lavorava il padre Nicola, oltre a occuparsi di cinque figli e di qualche lavoretto come falegname in cantina per arrotondare.

È in questo contesto che Vincenzo Montella è diventato un cannoniere micidiale ancor prima che un atleta. Non ha studiato da calciatore, ha vissuto da famelico bomber, sempre e comunque alla rincorsa del gol. In 44 partite di Serie A, l'antico scugnizzo che il mentore Lorenzo D'Amato si portava sotto braccio come un figliolo, ha segnato 33 reti. Nessuno straniero, nemmeno i più grandi, sono riusciti a fare tanto nell'ultimo decennio. Dovrà tenerne conto Cesare Maldini in previsione del Mondial e, speriamo presto, farà riflettere i presidente tanto attratti dall'esotico e dallo straniero.

Come direbbe una pubblicità: complimenti Montella...
È un buon momento. Come del resto per tanti giovani italiani.

Assist perfetto: gli stranieri occupano il posto dei nostri ragazzi...
Io dico che ci sono stranieri buoni, vedi Ronaldo, Batistuta o altri, i quali portano qualcosa al calcio italiano. Come un tempo fu per Platini o Maradona. Aumentano il livello dello spettacolo, del prestigio, dei guadagni per la società e, se vogliamo, per gli altri calciatori. Però sono pochi quelli utili.

E tanti quelli inutili.
Sono troppi quelli inutili. Danneggiano la fascia media, in cui gli italiani offrono una risposta migliore della concorrenza. Gli italiani, per tanti motivi, sono decisamente più affidabili: sanno la lingua, conoscono questo

Bari 1-3-4-2

Niente Neqrouz, Ingesson, Masinga, Guerrero e Doll. In attacco vanno Ventola (ma oggi è ancora infortunato) e Zambrotta. Ma per Fascetti sarebbe molto più dura.

VOTO **5**

Bologna 4-3-3

Niente Kolyvanov, Shalimov e Andersson, che per Ulivieri è intoccabile. Insomma, chissà se i patemi sarebbero gli stessi. Sicuramente Robi Baggio andrebbe sempre in campo senza turnover

VOTO

6

LO DEL MADE IN ITALY, INDICA L'ALTERNATIVA

Gli italiani di B»

calcio fin da bambini, sono più allenati alle pressioni del campionato italiano.

E perché non basta?
Perché l'italiano è fuori moda, per ottenere lo spazio dato a un nome straniero deve fare cose straordinarie e non tutti possono riuscirci. Il vertice nazionale arriva, quello medio resta tagliato fuori. È questo il vero guaio, ma le società se ne dovranno accorgere prima o poi.

Sei ottimista?
Voglio esserlo, voglio sperare che i segnali, fin troppo eloquenti, vengano raccolti. Io e Signori o Inzaghi e Del Piero non siamo coppie d'attacco inferiori a Weah e Kluivert, per quanto questi due appartengono alla famosa élite che fa bene al nostro calcio. Io non ce l'ho con chi viene dall'estero, ce l'ho con l'esterofilia, la mania che spinge i dirigenti a prendere gente francamente scadente.

È un affare, i margini di speculazioni sono maggiori.
Certo, compri un giocatore di un altro Paese alla metà o meno di un giovane italiano, lo butti su e se va bene raddoppia il prezzo. Ma quante volte vale questo giochetto? Pochissime. Per uno straniero di valore ne arrivano almeno quattro o cinque inadatti.

Tipo Morales che tu conosci. Giusto?
Matute non è male, è arrivato qui forse troppo giovane. Non è facile cambiare lingua, lasciare la famiglia, muoversi senza un punto di appoggio. Fu dura per me passare da San Nicola a Empoli, pensa per un argentino di ventidue anni sbarcare nel nostro Paese. Non conosce nessuno, non sa come muoversi.

La Samp, da quando Klinsmann e Morales sono partiti, è risorta. Coincidenza?
Non fermiamoci al caso singolo, la Sampdoria ha avuto dei problemi iniziali nel trovare gli equilibri. Secondo me, è un discorso più generale: bisogna rivalutare i giovani italiani, investire di nuovo nei vivai, guardare soprattutto alla Serie B e C. Ci sono fior di professionisti, gente che si farebbe apprezzare nella massima serie ed è indispensabile crederci. Lo dico perché ci sono passato anch'io e, a differenza di tanti altri colleghi, ho avuto la possibilità e la fortuna di arrivare quassù.

In cielo col suo aeroplano...

BOCCIATA L'IDEA DEI CINQUE STRANIERI

Veltroni, bella e inutile

Commendevole eppure inutile la proposta del vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, di sollecitare l'Unione Europea per bloccare a cinque il numero di stranieri di ciascuna squadra. Inutile poiché la Ue, in conformità con la sentenza Bosman, ha ribadito la libertà di movimento per i giocatori comunitari, non parificati agli extra come richiedeva il nostro esponente politico. Era un segnale in controtendenza, quello di Veltroni, peccato che l'Europa non abbia nessuna idea di tornare sui suoi passi.

Viva l'Italia

Viaggio nel club "autarchico"

L'oasi di Piacenza

Tre anni di fila in A e un bilancio ora in attivo per la società di Stefano Garilli, interprete dell'orgoglio di tutta la città

Al Bertocchi, campo di allenamento del Piacenza, i volti sono felicemente familiari. Dominano i nostri ragazzi in questo ventre padano ammantato di nebbia e produttori di latte, dove persino la chiusura del mercato scompare fra i giornali letti stancamente dai tifosi fuori dei cancelli.

Questa è Piacenza, ultima isola protetta del calcio autoctono, oggi patrimonio per la salvaguardia nazionale e forse, un giorno, elemento di studio per gli etnologi. Questa è la società che, in barba ai luoghi comuni, ha scelto la sua via personale al successo, che vuol dire tre salvezze consecutive senza strilli e sperperi stranieri. «*La stampa sembra essersi dimenticata dei successi del Piacenza*» fa notare il risentito Paolo Armenia, segretario generale e vera anima della società. «*Noi non ci preoccupiamo dei cinque stranieri proposti da Veltroni, noi siamo made in italy al cento per cento da quando siamo in A*». L'indifferenza nasce forse dall'accento emiliano di Tramezzani e da quello bresciano di Gianpietro Piovani, certamente meno sofisticati e suadenti dei "thank you" e degli "obrigado" tanto ricercati lontano da qui, dove mister Guerini continua a strepitare in bresciano e tutti capiscono al volo.

Non hanno mai visto nemmeno un interprete da queste parti, mai clan esteri nello spogliatoio e giornalisti di fuori Italia ai ritiri. Una scelta deliberata, come sottolinea il 50enne Gian Pietro Marchetti, da dieci anni direttore sportivo degli emiliani ed ex calciatore di Juve e Atalanta. «*Quando siamo saliti nella massima serie tre anni fa, non abbiamo avuto il tempo di seguire il mercato straniero essendo stati promossi all'ultima giornata. Ci è andata bene con la strada obbligata degli italiani e quella politica l'abbiamo mantenuta*». Nel frattempo, centinaia di cassette sono rimaste accatastate nell'ufficio di Marchetti, provenienti dai più svariati Paesi. «*Non abbiamo una rete di osservatori nel mondo e io stesso non sono mai andato all'estero. Non avendo questa struttura, era rischioso avventurarsi in acquisti sconosciuti: nelle squadre piccole non ho ancora visto uno straniero determinante*».

Si è investito piuttosto sul settore giovanile, si è guardato scrupolosamente al bilancio, tanto che il Piacenza ha chiuso in attivo l'ultimo esercizio. «*Bisogna rimanere nella propria dimensione*» ammonisce sempre Marchetti, che quasi cedette due anni fa per Kolyvanov, poi passato al Bologna. Alla fine, l'unico nome "straniero" del Piacenza è un 38enne che ha stupito il mondo del calcio: Pietro Vierchowod. «*Ho giocato con molti stranieri nella mia carriera*» spiega lo Zar, «*ma questa realtà tutta italiana è migliore. Noi abbiamo un approccio diverso alla partita, iniziamo a prepararla il lunedì. Gli stranieri, meno abituati allo stress, ci pensano al sabato. E poi, il fatto di essere tutti uguali, senza nessuna distinzione di passaporto, serve ad amalgamare lo spogliatoio*».

L'italianità di Piacenza è un motivo di orgoglio non solo in ambito sportivo, ma per tutta la

città. La signora Carmen, proprietaria assieme al marito Renato del ristorante "Agnello", dove i giocatori piacentini cenano spesso insieme alle famiglie, è raggiante: «*Il fatto di essere tutti italiani li rende sicuramente più affiatati. Quello del Piacenza, posso garantirlo per esperienza diretta, è un gruppo molto unito. Si scherza, magari in dialetto, fino a poco tempo fa c'erano addirittura calciatori nati qui e di cui ci vantiamo tuttora, come Pippo Inzaghi*». Il bomber della Juve è uno dei motivi di orgoglio della "capitale del bottone", famosa per aver esportato nel mondo il suo "sarto" più celebre, quel Giorgio Armani che un paio di anni fa disegnò le divise ufficiali del club.

È il paradosso di Piacenza.

NON SOLO BUSINESS. PAROLA DI PRESIDENTE

«Viva il campanile»

Bocciata di fatto la proposta di Walter Veltroni per bloccare a cinque il numero di stranieri in campo, l'attivismo della Lega calcio per un mercato sempre aperto ha aggravato la situazione. Stefano Garilli, presidente del Piacenza tutto italiano, è il più preoccupato, tanto da lanciare, unico fra i capi italiani, l'allarme sugli esiti della Superlega: «*Se facciamo del calcio un fatto di esclusivo business*» commenta, «*si snatura il calcio dei campanili, l'unica risorsa reale del calcio. Se aumenteranno ancora gli ingaggi pazzeschi, il divario fra grandi e piccole crescerà ulteriormente e non ci sarà più una competizione regolare*». Sul fatto che il Piacenza si sia affidato interamente a calciatori italiani, il presidente emiliano Garilli si spiega così: «*Non avendo una rete di osservatori internazionali, non possiamo controllare con meticolosità i possibili acquisti. Solo le grandi hanno questa rete, le provinciali si affidano a videocassette e a "cugini dell'amico del pronipote". Noi preferiamo prendere gli italiani che abbiamo visto e seguito. Se pensiamo che anche questi possono dare problemi di inserimento, figurarsi gli emeriti sconosciuti che arrivano da un altro Paese. Non è comunque un pregiudizio ideologico verso gli stranieri, è un realismo basato sui mezzi e le prospettive del Piacenza calcio*».

Sopra, Piacenza-gol e sono abbracci. A destra una curva tricolore allo stadio. Sotto, la statua di Alessandro Farnese. A sinistra, piazza Cavalli

Se nel calcio ha scelto l'origine controllata, versione italiana dell'Athletic Bilbao, nella storia e oggi nella cronaca, questa città si è imposta nel mondo. Il principe Alessandro Farnese, che doveva il suo nome all'emulazione del famoso condottiero macedone, a soli 15 anni si guadagnò l'ammirazione del mondo nella battaglia di San Quintino. Quattro secoli dopo, gli imprenditori piacentini hanno invaso il pianeta con le loro idee e la devozione al lavoro. Leonardo Garilli, il grande presidente che costruì il miracolo Piacenza che il figlio Stefano porta avanti oggi in memoria del padre, andava ad acquisire industrie sudamericane, ma il fine settimana era sempre a dormire a casa. «*È la piacentinità che è forte e sentita*» dice il sindaco Giacomo Vaciago, economista anche lui di fama internazionale e docente alla Bocconi.

«*Siamo orgogliosi della nostra squadra di calcio*» prosegue il sindaco, eletto nel '94 nelle liste dell'Ulivo, «*soprattutto quando giochiamo contro club come Milan o Juve. In quei casi, è Piacenza contro il resto del mondo, ma alla gente fa piacere vedere in campo calciatori delle nostre terre, calciatori come Pippo Inzaghi che stanno portando in alto il nome di Piacenza. Ricordiamocelo: questo club è stato un serbatoio per tante grandi. Uno straniero che non capisse il piacentino non mi piacerebbe* (ride), *lo sentiamo come un fatto della città*». Fra gli appena 105mila abitanti, moltissimi pendolari con la laboriosa Milano, non c'era probabilmente bisogno di quell'allargamento multirazziale che in città più grandi è già da tempo una realtà. Hanno chiuso le porte persino agli sponsor non locali. Oggi è la Banca di Piacenza, presieduta da Corrado Sforza Fogliani, a patrocinare Guerini e i suoi. «*Quello di avere solo calciatori italiani è un fatto che ci contraddistingue e che accende l'orgoglio della città e delle sue istituzioni*» ammette Sforza Fogliani. «*Persino la tifoseria più accesa, solitamente alla ricerca di nomi stranieri, ha accettato questa scelta della società come una cosa naturale*».

Tutto fatto in casa, "bricolage" dai risultati certi e provati. Perché buttarsi in spericolati voli intercontinentali quando puoi scegliere un Rastelli? E così, alla fine di tutto, Roberto Bordin, centrocampista biancorosso, è l'unico giocatore di Guerini nato fuori Italia, a Zawia in Libia. Sì, ma da genitori italiani doc. Proprio come il Piacenza immune dall'esterofilia (o esterofollia). □

Viva l'Italia

Il sabato del miraggio

Mai (o poco) di domenica. Sono gli stranieri che giocano con la Primavera. I motivi? Tanti. E anche i baby soffrono

Sono i re del sabato. Ma purtroppo non della domenica. Lo sono per scelta, per forza, per graduale ripristino o perché è troppo presto. Guardi i tabellini delle gare del campionato "Primavera" (che si disputa, appunto, al sabato) e scopri che gli stranieri fuori dalla prima squadra si "allenano" o si "mantengono" fra i baby. Prendete **Shalimov**: dopo l'infortunio subìto a Parma e la conseguente riabilitazione, ha tenuto alto il Bologna dei piccoli due sabati fa nel match vinto a Ravenna per 4-0. È stato superbo, ovviamente sopra la media e ovviamente ha cercato di riabituarsi al ritmo-partita giocando 90' pressoché veri. E così dicasi per **Recoba**, che da un po' non tasta più la Grande Platea: gioca in attacco al fianco di Ramazzotti, punta nerazzurra. Altri discorsi per **Crasson** del Napoli, **Appiah** dell'Udinese e **Tomic** del Vicenza. Il belga è stato emarginato da Galeone ed è risultato importante nel match vinto sul Bari per 1-0; il diciassettenne ghanese dei bianconeri ha anche realizzato un gol, mentre il croato del Vicenza (anche lui molto giovane ma comunque già presente in panchina in Serie A) ha contribuito alla vittoria del Vicenza bonsai sul Treviso per 2-1. I risultati (lo sa meglio chi segue il campionato Primavera) sono dell'undicesima giornata; i giocatori, invece, sono quelli tesserati fra i Grandi. Che per volere, per forza o per "riabilitazione" se ne stanno a sfangare coi bimbi. La morale? Anche nella Primavera gli esteri "rubano" il posto ai nostri... □

Crasson (sopra) frequenta i baby da quando Galeone l'ha messo ai margini. Altra storia per Shalimov: la Primavera gli serve per ritrovare la condizione dopo l'infortunio (foto Borsari)

Empoli 3-5-2

Considerando che Florijancic segna poco e Cribari non sposta un granché, ecco che l'Empoli potrebbe giocarsela ben più di quanto lo faccia oggi.

VOTO **6,5**

Fiorentina 3-4-3

Dove vai se Batistuta non ce l'hai? Questa formazione sarebbe l'ideale per il Talento italiano: da Morfeo a Robbiati (se non se ne va), tutti in campo. Però la terza punta?

VOTO **6**

Inter 1-3-4-2

Caso scottante: nel senso che se togli gli stranieri, beh, questa squadra rischierebbe la Serie B. Senza centrocampo Simoni sarebbe nei guai. Per non parlare dell'attacco, con Branca deciso a divorziare.

VOTO

Lazio 4-4-2

Se la caverebbe: perché in avanti c'è sempre Mancio con Casiraghi e perché dietro non cambierebbe nulla. Bisognerebbe spostare Rambaudi (o Fuser) a sinistra.

VOTO

6,

Juventus 4-4-2

La migliore. Perché ha giocatori italiani pronti ed energici all'uso. Da Birindelli a Tacchinardi fino a Del Piero e Inzaghi passando per Torricelli, sarebbe da scudetto.

VOTO

7

Lecce 4-5-1

Idem come prima? Praticamente sì, ma con un Giannini in più. Spazio a De Francesco, Conticchio, Baronchelli: insomma, sarebbe seriamente da lotta-salvezza.

VOTO

4,5

L'Athletic Bilbao: cent'anni di protezionismo

Il basco è una sicurezza

Una rivalsa sportiva contro il centralismo di Madrid: nell'ex squadra di Zubizarreta c'è tradizionalmente posto solo per gli autoctoni. Un'eccezione? L'allenatore...

L'Unione Europea respinge ogni possibile limitazione al numero di stranieri in campo? E allora? C'è una squadra in Europa, una delle più importanti del continente, cui quel vincolo interessa poco o niente, avendo da sempre seguito un'altra strada.

L'autarchia dell'Athletic Bilbao è infatti una realtà consolidata e anomala se misurata con la nuova ottica imperante. La tradizione continua a essere uno dei punti saldi dell'Athletic, uno dei club storici del calcio spagnolo. La società basca sta preparando in questi giorni gli ultimi preparativi del centenario (che cadrà nella stagione in corso), ma continua anche a manifestare la sua storica idiosincrasia per i calciatori stranieri. È infatti l'unico club, in una Liga sempre più popolata di stelle non spagnole, a non disporre di alcun giocatore estero in rosa, praticando un regime autarchico a oltranza.

L'atipicità dell'Athletic si fa ancora più spiccata per il fatto di mettere sotto contratto solo quei giocatori che sono nati o sono cresciuti nei Paesi Baschi, tanto nella parte francese che in quella spagnola. In cent'anni, la squadra biancorossa si è distinta per il suo scarso amore verso tutto ciò che proviene dall'estero, quantunque, curiosamente, diversi siano stati i tecnici passati per il San Mamés, molti dei quali hanno lasciato una profonda

Milan 4-4-2

Mancano un centrale, un esterno di centrocampo e una punta: non avesse preso Ganz, sarebbe nei guai. Vista così, una squadra da metà classifica: ma almeno Maini, Cardone e Donadoni giocherebbero..

VOTO
5

Napoli 4-4-2

Un centrale inventato, centrocampo mica male, attacco da non sottovalutare (ammesso che Protti rimanga): ma siccome quest'anno hanno tutti fallito, mah, non puoi capire come potrebbe andare

VOTO
5

A sinistra, gran tifo sugli spalti del San Mamés(foto Empics)**. A fianco, Inigo Larrainzar, jolly difensivo dell'Athletic Bilbao** (foto AP)**. Sotto, il francese Luis Fernández** (foto Danielsson)**: solo per gli allenatori è consentito derogare alla centenaria tradizione del club**

traccia. Ultimamente, il ricorso ad allenatori stranieri è aumentato grazie ai vari Howard Kendall, Stepanovic, Jupp Heynckes e, adesso, il francese Luis Fernández. Però tutti si sono trovati a fronteggiare il solito vincolo: nel momento di confezionare la rosa hanno dovuto guardare alla carta d'identità.

A Bilbao, quando si ascolta qualche voce che suggerisce la convenienza di rinnovare la tradizione e di aprire le porte ai giocatori stranieri per competere alla pari con il resto dei club di Prima divisione (cosa che pochi anni fa ha fatto l'altro club basco, la Real Sociedad di San Sebastián), il dibattito si allarga con inusitata rapidità. Finora, però, nessuno è stato capace di fare il primo passo di fronte alla bordata di critiche e di opinioni contrarie che si sollevavano (e si sollevano ogni volta) in città. L'autarchia continua a essere un segno di identità al quale la maggioranza dei tifosi più passionali dell'Athletic Bilbao non vuole in alcun modo rinunciare, nell'ambito di una'autonomia rivendicata pure in campo istituzionale e politico.

L'apertura del mercato, in seguito alla sentenza Bosman, ha sortito pochissime novità a Bilbao. L'unico "cedimento" straniero è stato quello del difensore francese Vicente Lizarazu, nazionale di Jacquet, una fugace apparizione prima del passaggio al Bayern Monaco. Nel suo caso, tuttavia, la dispensa nasceva dalle radici del giocatore, originario dei Paesi baschi francesi, cosa che gli permise di ottenere l'ingaggio senza nessuna rottura con la tradizione del club.

L'Athletic Bilbao dispone di un potenziale economico sufficiente per competere in pari misura con i grandi club spagnoli, ovviamente un gradino più in basso delle due grandi Real Madrid e Barcellona, però ancora oggi le decisioni per gli acquisti sono in funzione del certificato di nascita dei giocatori. Gli ultimi "colpi" miliardari che ha fatto sono stati quelli di Roberto Ríos, proveniente dal Betis ma nato nei Paesi Baschi (12 miliardi di lire), Etxeberría, un prodotto del vivaio della Real Sociedad (oltre 7 miliardi) e Ismael Urzaiz, un attaccante della Navarra emerso nelle giovanili del Real Madrid (6 miliardi).

Oltre a controllare il mercato basco, l'Athletic si è sempre caratterizzato per il valore della propria scuola di Lezama, da dove sono usciti alcuni dei più grandi giocatori spagnoli. Andoni Zubizarreta e Julen Guerrero sono due buoni esempi. Di fatto, le principali squadre spagnole e la nazionale si sono affidate abitualmente alle risorse di Lezama nel corso della storia. Questo è un altro dei segni d'identità e di autonomia del club di Bilbao. Eccezione strabiliante in tempi di globalizzazione del pallone e di babeli crescenti (ma non sempre trionfanti).

Francesc J. Gimeno

Parma 4-4-2

Tutt'altro che da buttare. Anzi. Visto ciò che passa il convento in altre squadre, potrebbe addirittura sperare nello scudetto. Finalmente, Giunti e Orlandini avrebbero spazio

VOTO **6,5**

Roma 4-3-3

Giocherebbero Scapolo (e va bene), ma anche Servidei, Dal Moro e Pivotto: in pratica, se non dovessero reggere a suon di gol il centrocampo e l'attacco, questa Roma soccomberebbe

VOTO **5**

Intervista con Branchini, agente internazionale

«Anarchia nemica del mercato»

«La Bosman ha tolto i paletti, rendendo tutto caotico. Doveva essere un vantaggio per i calciatori, è ora un boomerang. Ma più che un'authority invoco il buonsenso»

Per la stampa italiana è il procuratore di Ronaldo, ma il milanese Giovanni Branchini è da anni uno degli operatori di mercato più conosciuti e stimati in campo internazionale. Tre stagioni fa, per stare ai fatti, Frank Arnesen, dirigente del Psv Eindhoven, chiamò lui per sbloccare la situazione dell'arrivo di Ronaldo dal Cruzeiro, dopo aver svolto un'analoga opera di intermediazione per Romario. Se il calcio italiano lamenta la mancanza di una forte diplomazia estera, questa è una bella consolazione.

Branchini, impegnato nei primi giorni di gennaio nella complicata trattativa per Edmundo, conosce uomini e segreti di un mercato sempre più complicato, «*in cui la mancanza di paletti*» come premette lui, «*ha creato quella che con una parola non bellissima chiamerei* deregulation».

Oltre mille miliardi spesi nell'ultimo mercato, Branchini. Il calcio sta assistendo alla sua distruzione?

Prima di fare un calcolo esatto bisogna avere in mano gli introiti delle cessioni. Ma non è questo il punto. Bisogna vedere le voci dell'attivo, la capacità di ciascun club di produrre utili. Gli investimenti di una dirigenza possono essere giusti, quella di un'altra, alle stesse cifre, sbagliati. Dipende dalla strategie e dalle potenzialità.

Perché non prospettare un'authority per la qualità e la trasparenza degli affari?

Più che i controlli censori, sempre pericolosi, basterebbe la riscoperta del buonsenso e il calcio ha gli anticorpi per ristabilirlo. Non è vero che sia peggiorata la qualità degli operatori, al sottobosco abitato da maneggione non ho mai creduto, semmai è il mercato in sé a essersi guastato. La legge Bosman, inizialmente a favore dei giocatori, si è trasformata per loro in un boomerang e oggi non li protegge più. Non salvaguarda la massa, quelli che stanno dietro a Ronaldo e Bàtistuta. Sta cedendo lo zoccolo duro del calcio.

Proprio il patrimonio che la proposta Veltroni voleva tutelare e che l'Unione europea ha bocciato. La condivideva?

A me l'iniziativa di Veltroni piaceva. È giusto innanzitutto parificare comunitari e giocatori extra-Ue. Dopodiché, il calcio non è solo un fatto politico o economico, ha una valenza culturale, nel senso vero e non demagogico del termine. È sport, ed essendo sport vanno difese la tradizione e la fisionomia del calcio. Quando si tolgono i paletti di cui parlavo prima è evidente che subentri la frenesia d'acquisto e che questa porti all'errore. Si sbaglia un giocatore e subito ci si getta sul mercato per prenderne un altro. Con un dato ulte-

Sampdoria 1-4-3-2

Non c'è Mihajlovic. E sono problemi. E non c'è nemmeno Boghossian. E allora diventa ruvida. Meno male, tuttavia, che in campo vanno Montella e Signori. Nava, l'ultimo acquisto, permette alla difesa di essere tutta made in Italy.

VOTO **6**

Udinese 3-4-3

Manca la punta centrale, perché Bierhoff è tedesco e perché Amoroso (anche spostandolo) è brasiliano. Impianto comunque collaudato che le teorie di Zaccheroni potrebbero portare in alto

VOTO **6-**

Giovanni Branchini, 41 anni e tre figli, è uno dei procuratori italiani più famosi nel mondo. Figlio di Umberto, grande manager di boxe, Branchini non cura solo Ronaldo. È infatti agente anche di Edmundo, Suker e tanti altri

riore: l'inflazione porta a una visibilità ridotta per ogni nuovo acquisto. Fa meno notizia.

Arriveremo ai giocatori a gettone?

In un certo senso ci siamo già. Una volta gli stranieri facevano fatica a dimostrare nei primi mesi il loro valore, per tutti si è sempre citato Platini. Oggi molti stranieri non hanno più nemmeno la chance per far vedere di essere da Italia, i tempi si sono accorciati troppo. Anche per un nuovo fatto: l'intervento diretto dei presidenti, i quali, spendendo parecchio e mettendosi in primo piano, hanno alzato la portata dei movimenti. Un tempo, un direttore sportivo avrebbe esitato a proporre un acquisto, timoroso magari di scatenare la reazione del presidente. Oggi è quest'ultimo a intervenire.

Dei 120 nuovi stranieri sbarcati in Italia, quanti meritavano di venire?

Io non sono un tecnico, non posso quindi esprimere giudizi sui valori che competono invece agli allenatori. Dico solamente che si è fatto tutto più caotico: un tempo c'era maggiore pudore nel proporre un giocatore scarso, adesso circolano videocassette e quant'altro in proporzioni illimitate. E guardi che l'Italia non è certo più sprovveduta di altre nazioni. Anzi, se paragonati agli spagnoli o ad altri, i nostri dirigenti sono fra i migliori.

Sono aumentate molte le difficoltà per un operatore di mercato?

Tanto, diventa complicatissimo muoversi oggigiorno. Se non hai amicizie, fiducia da parte delle gente, rapporti di lavoro consolidati nel tempo, non c'è più spazio. Il primo che arriva è spesso il più ascoltato, e questo è deleterio perché intacca i principi morali del calciatore. Non accetta più la panchina, se non gioca vuole andarsene. Crede che, ancora a proposito dei paletti, uno sia in grado di autoimporseli?

Le vorrei chiedere un giudizio su Ronaldo: ritiene positivo il suo inserimento in Italia?

È stata straordinaria la sua capacità di diventare in così breve tempo interista e milanese, era impensabile che si calasse tanto velocemente nel suo nuovo mondo. Dal punto di vista del rendimento, direi che è stato normale. Sono moderatamente soddisfatto, è stato nella sua media. Ecco, non grido al miracolo.

Se Ronaldo è stato l'uomo-mercato di A della stagione scorsa, chi sarà quello della prossima?

Salas, anche per un fatto geopolitico: è infatti gestito da persone con forti legami nel nostro Paese, che aiuteranno la trattativa. Dietro metto l'ucraino Shevchenko, sul quale pesa però la nazionalità. Se costasse tre miliardi non sarebbe un problema, se si parla di trenta lo diventa. □

Vicenza 4-4-2

Brivio

Conte, Dicara, Belotti, Coco

Zauli (Schenardi), Di Carlo (Baronio), Viviani (Ambrosini), Ambrosetti

Luiso, Di Napoli

Tanta bella gente italiana, con varianti a centrocampo (Baronio e Ambrosini, che gioca sempre) e un duo che in attacco saprebbe (in teoria) fare grandi cose. Dubbio legato a Di Napoli: se lo riprenderà l'Inter?

VOTO **6**

Il portierone rumeno si è riconquistato il posto in

Stelea che brilli lassù

A 31 anni, il numero 1 globe-trotter, adesso al Salamanca, ha sconfitto concorrenza e antichi nemici. Così è pronto come non mai a disputare il suo terzo Mondiale

Sembrava condannato a soccombere e invece è uscito alla distanza. Bogdan Stelea, trentun'anni compiuti lo scorso 5 dicembre, oggi è l'indiscusso numero uno della nazionale romena dopo essersi finalmente liberato della scomoda concorrenza di Florian Prunea e Florin Tene, che lui stesso aveva portato alla ribalta liberando il posto fra i pali della Dinamo Bucarest all'inizio degli anni Novanta. Adesso, semmai, deve guardarsi dall'astro nascente Bogdan Lobonts, un guardiano davvero eccezionale fra i pali del Rapid Bucarest, proprio la squadra che ha "ospitato" Stelea dopo la sua prima esperienza in terra iberica.

Bogdan infatti aveva lasciato la Dinamo Bucarest per giocare nel Maiorca, ma si è ritrovato nella serie cadetta spagnola con la prospettiva di una carriera internazionale seriamente compromessa. Il ritorno in Romania è stato però complicato dai suoi pessimi rapporti con l'ex presidente della Dinamo, Ianul Vasile, oggi implicato in seri guai giudiziari. A Italia 90 Stelea era la riserva di Silviu Lung, quattro anni dopo, a USA 94, è partito titolare, ma ha perso il posto in favore di Prunea, dopo i quattro gol beccati contro Svizzera di Roy Hodgson, una partita da dimenticare per tutto l'undici romeno: c'era bisogno di un ca-

ARRIVA GUIBA, PRIMO BRASILIANO NELLA STORIA DEL CALCIO JUGOSLAVO

Stella Rossa do Brasil

Neppure la Jugoslavia poteva restare impermeabile al nuovo mercato globale che ha ormai fatto delle frontiere, calcistiche, un'entità meramente geografica. Tocca alla Stella Rossa, uno dei club più antichi e titolati, rompere il ghiaccio e scritturare il primo brasiliano della storia del calcio jugoslavo. Si tratta di Umberto da Silveira Guiba, 25 anni, proveniente dal Villanova, squadra militante nel campionato di Minas Gerais, centrocampista, per una cifra intorno al miliardo di lire. Alla base dell'acquisto, motivazioni sentite più volte anche sotto altri cieli. «*Abbiamo deciso l'ingaggio di Guiba*» ha detto Vladimir Cvetkovic, general manager della Stella Rossa «*per riportare i tifosi allo stadio. Una volta, le spese di gestione erano coperte per il 67% dagli incassi al botteghino. Oggi, dopo la dissoluzione della vecchia Jugoslavia, non si arriva neppure al 3%. Solamente per il derby tra Stella Rossa e Partizan si può arrivare alle 30 mila presenze, altrimenti si fa fatica a raggiungere i 3-4 mila spettatori*».

Ora, anche il Partizan, che dalle varie cessioni avrebbe incassato quasi 20 milioni di dollari, è pronto a guardare oltrefrontiera. «*Dobbiamo importare per forza, come le altre squadre europee*» dice Nenad Bjekovic, ex centravanti e ora direttore del Partizan. «*Dobbiamo essere più attrezzati per confrontarci alla pari nelle Coppe che, attualmente, vedono le nostre squadre eliminate molto presto. Quest'anno dev'essere l'inizio di una nuova politica*» conclude Bjekovic.

Come dire, insomma, che i club jugoslavi dovranno reinvestire una parte dei grandi utili ottenuti rifornendo i campionati italiano, spagnolo, inglese e francese, per dire solo dei maggiori. Per contro, la Jugoslavia dispone di una buona nazionale, accreditata di qualche chance al Mondial, ma troppo "anziana" per la prossima edizione degli Europei.

Intanto pare sfumato un altro trasferimento "storico", quello del ventiduenne Vladimir Stojak, quattro presenze nell'Under 21 jugoslava, dalla squadra serba del Vojvodina al Croatia di Zagabria. Due realtà politicamente molto più lontane di quanto non siano Jugoslavia e Brasile. Anche se l'affare non si concluderà, la sola trattativa è un segnale ben preciso e, va detto, positivo.

Vinko Sale

Stelea (a fianco e a sinistra) in nazionale. Iordanescu non se la sente di fare a meno di lui (foto Borsari)

pro espiatorio e la brutta prestazione del portiere di turno non poteva essere una scusa migliore. Stelea ha finito il Mondiale fra le riserve, riconquistando il morale e la maglia da titolare quattro mesi più tardi, grazie alle buone cose fatte nel massimo campionato turco, nella porta del Samsunspor. Ma il giochetto della staffetta con Prunea si è ripetuto anche all'Europeo inglese. Il definitivo rilancio ha coinciso con i trionfi inanellati difendendo i pali della Steaua Bucarest, in patria e in Champions League. Una passerella ideale per riproporsi all'estero. E la scorsa estate è arrivata puntuale l'offerta del Salamanca, neo promosso nella Liga. Ma l'affare (Bogdan era stato acquistato a costo zero) sembrava averlo fatto solo la formazione allenata dall'ex assistente del cittì spagnolo Clemente, il noto Andoni Goicoechea, il "macellaio" di Maradona e Schuster. Goicoechea ha continuato a dare fiducia al portiere della promozione Josè Aizpurua, "dimenticandosi" in panchina il portiere della nazionale romena. Stelea aveva già chiesto di essere ceduto, ma prima che potesse accadere, è partito Goicoechea, esonerato. Promosso titolare lo scorso ottobre, non ha mai deluso rivelandosi in più di un'occasione assoluto protagonista.

Marco Zunino

ZAMPATA VINCENTE

Lo accompagna fedelmente agli allenamenti e, a forza di frequentare l'ambiente, mostra una crescente confidenza con palloni e palline, che rincorre a perdifiato e mordicchia con gusto quando gioca insieme al suo padrone. Simba è la simpaticissima lupa di Andrea Tedeschi, attaccante del Rimini, squadra ai piani alti della classifica di C2, girone B. Eccola con Andrea *(foto Vignoli)* in perfetta tenuta calcistica. Ottima nello scatto, disciplinata con i mister, poco costosa, Simba potrebbe prima o poi entrare nel mirino di qualche presidente animalista stanco di bufale.

QUANTI SACRIFICI PER GIOCARE!

La passione secondo Erica

A soli diciassette anni è già una promessa del calcio femminile. Erika Canale, la giovane centrocampista del Torino, vuole un futuro nel pallone. Tre volte alla settimana parte da Cairo Montenotte (Savona), arriva a Torino, si allena e torna a casa, pronta a ricominciare ogni mattina la sua vita di studentessa. «*Per fortuna mi manca solo più un anno di Istituto Professionale, poi avrò finito: io e la scuola non siamo mai andati troppo d'accordo*» ammette Erika, che per ora vede il proprio futuro su un campo di calcio. «*Mi piacerebbe giocare ad alti livelli, magari in Nazionale. So che la platea non è quella del calcio maschile* (e non lo sono neanche i guadagni, aggiunge sarcasticamente il padre, che la accompagna regolarmente ad ogni allenamento, ndr), *ma va bene lo stesso*». Per Erika il calcio non è solo un passatempo: «*La mia è una passione vera, che non nasce dal desiderio di emulare il grande calcio. Sono tifosa della Juventus, ma non vado mai allo stadio e non guardo le partite in Tv. Mi piace soltanto giocare, perché mi diverte e mi dà soddisfazione*». Erika è cresciuta nei Pulcini del Millesimo maschile, dove ha giocato fino agli Esordienti. A dodici anni ha dovuto smettere e cercarsi una squadra femminile, per la verità senza troppa fortuna. Poi è arrivato il Torino: oltre a giocare nella serie Uisp, Erika si allena e va in panchina con la prima squadra, che partecipa al campionato di serie A. Per ora ha disputato soltanto scampoli di partita, ma sa aspettare, e sperare. Chissà che l'occasione giusta non arrivi presto anche per lei.

Enrica Tarchi

Il paradiso di **Adami**

Se continua così con il Treviso, il posto in Under 21 è garantito

La sua prima partita importante l'ha giocata a 19 anni, uno spareggio per non retrocedere tra Pro Sesto e Spezia: *«Io ero di qua e mio fratello di là. Massimiliano era in porta, io sulla fascia. Prima della partita è venuto e mi ha detto: se entri in area sai cosa ti faccio. La mia Pro Sesto? È retrocessa, in C/2»*. La carriera di Cristian Adami, 21 anni appena compiuti, difensore, è tutta qua: praticamente deve ancora cominciare. È arrivato a Treviso, in B, da perfetto sconosciuto e pare che dieci partite da titolare, anche se giocate in maniera a dir poco sorprendente, non abbiano cambiato le cose: gli inviati dei maggiori quotidiani sportivi sbagliano il nome due volte su tre. Lo chiamano Adani, scambiandolo col difensore del Brescia. Si sa: per quelli che giocano dietro è più difficile mettersi in mostra. Adami è il "bocia", l'unico under titolare in un undici imbottito di ultratrentenni (da 5 a 8 a partita). Pradella, 38 anni a marzo, e Rossi (ex Toro), 35 anni, hanno già scommesso su di lui.

Il Treviso va: dopo tre campionati vinti è ancora lì, a due passi dalla zona promozione. Non fosse per lo 0-4 di Torino avrebbe anche la miglior difesa del campionato. Nota bene, quel giorno, al Delle Alpi, Cristian fu lasciato in panchina per far giocare un uomo d'esperienza in più. Da allora è diventato titolare inamovibile, al centro o in fascia non importa.

«Il Treviso viene da 3 anni di vittorie» dice il "bocia", *«ha un grande spogliatoio. Non escludono nessuno a priori, aprono a tutti»*. Cristian, di Cusano Milanino, ha esordito in C a 17 anni, sempre nella Pro Sesto: *«Mio fratello è sempre stato un modello. Mi ha dato un sacco di consigli. Primo: vai sempre dove puoi giocare. Secondo: una volta che hai scelto aspetta con calma il tuo turno, prima o poi arriva. Terzo: quando giochi bene non pensare che sarà sempre così. Già, basta un niente per cambiare le cose»*. Pregi? Difetti? Garantito, sono più i primi dei secondi. *«Cominciamo dai difetti: devo migliorare la tecnica individuale e la costruzione del gioco. Il pregio, credo, è che gioco novanta minuti: non prendo pause fisiche o mentali»*. Troppo perfetto. Cristian, ma ci sei o ci fai? *«Ci sono, ci sono. Il mio sogno è giocare a calcio ad alti livelli»*. E non dovrebbe mancare molto. Pare che Tardelli, allenatore dell'Under 21, abbia già inviato i suoi osservatori a Treviso: e non sono mica venuti per Pradella...

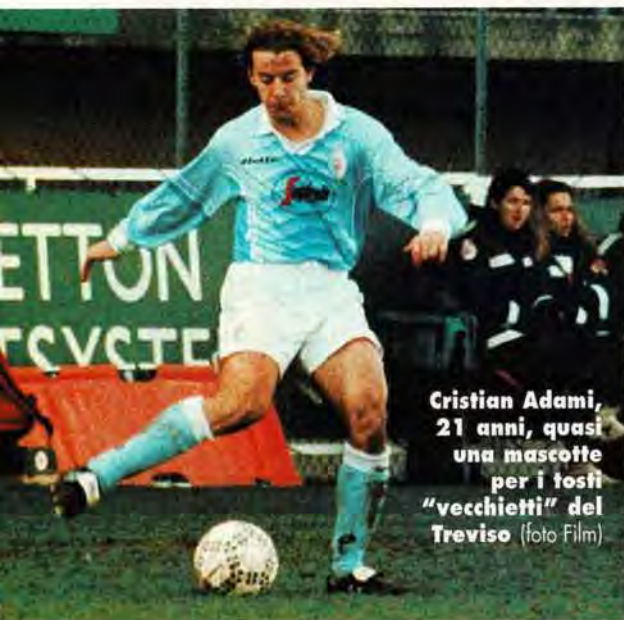
Cristian Adami, 21 anni, quasi una mascotte per i tosti "vecchietti" del Treviso (foto Film)

Alessandro Baschieri

"Mille Miglia" **Morabito**

Nella Reggina macina chilometri sulla fascia, ispirandosi a Cabrini

Franco Colomba nella Reggina di quest'anno l'ha impiegato spesso e volentieri da esterno nella linea a quattro di centrocampo. Il ruolo preferito da Giovanni Morabito, però, è terzino sinistro, per dirla col termine più comune:

in quella zona del campo il Giovanni dello Stretto è cresciuto nelle giovanili amaranto e lì si è imposto all'attenzione con il Crotone di Bruno Giordano la scorsa stagione in Serie D. *«A Crotone, è vero, mi sono mosso da difensore ma nella Reggina non ho problemi ad occupare il posto del centrocampista di fascia, anche perché i compiti sono spesso simili»*. Sapete perché si è messo in evidenza? Certo, essere titolari e bravi a 20 anni comporta qualche privilegio meritato, ma le 5 reti firmate hanno forse avuto un peso maggiore. Sarà per questo che sono passate quasi inosservate le 15 e passa presenze (tutte da titolare) di Morabito nella Reggina? *«Non cerco scuse. Il mio inserimento è stato difficile solo perché ho fatto fatica a capire la nuova realtà e ad adattarmi all'elevato tasso tecnico della categoria. Nient'altro. Anzi, devo ringraziare l'allenatore Colomba e i compagni per la fiducia»*. Intendiamoci: l'osservatore interessato non ha tardato ad accorgersi di questo giovanotto di belle speranze che macina chilometri sulla fascia unendo alla quantità anche un'ottima qualità; eppure, Giovanni ha avuto bisogno del primo gol stagionale (segnato al Padova) per veder accendersi i riflettori intorno a lui. Sinistro naturale, gran corridore, tecnica buona ma migliorabile: uno così è normale che abbia per modello... *«Paolo Maldini, certo. O Antonio Cabrini, anche se per ovvie ragioni ho più presente il primo. Il massimo. Ma io sono ancora lontanissimo da certi livelli. Per adesso posso dire di avere una caratteristica che, non a caso, entrambi hanno dimostrato fortissima in tutta la carriera: quella di non accontentarsi mai e di lavorare sodo per ambire ai più alti traguardi»*.

Francesco Gensini

Calcio MONDO

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

Spagna

Adesso vola il Valencia di Ranieri

Inghilterra

Ryan Giggs il Principe di Galles a Manchester

Ryan Giggs

Francia

Troppi bomber: chi va in Nazionale?

Morfeo in lotta con Desailly: è una scena del primo tempo di Milan-Fiorentina. Nella ripresa, il viola supererà il difensore rossonero e andrà a segnare un gol strepitoso (Foto Nucci)

Nelle braccia di MORFEO

Il fantasista viola in casa del Milan firma un'altra vittoria della Fiorentina. Che adesso guarda in alto. Se domenica batte l'Udinese (cioè: se Batigol batte Bierhoff)...

Matita rossa matita blu

EX FENOMENI ALLA MILANESE

Milan e Inter, insieme, collezionano un punto in due giornate. Logico che facciano la parte del leone nelle segnalazioni al demerito. E dunque, un blu illustre e inedito per **Ronaldo**, spento atleticamente e sempre a disagio quando gioca con un attaccante vero al fianco. Anche i Fenomeni, talvolta, hanno bisogno di tirare il fiato. Tutt'altro che inedito, invece, il blu di **Kluivert**, che gioca perché manca Savicevic, ma più di un tempo non riesce a resistere. Fischi, sacrosanti, piovono sull'olandese, più che mai oggetto misterioso. Anche Capello si arrende. Rosso, en passant, alla premiata ditta **Taibi-Desailly**: Morfeo, con una finta sola, li mette a sedere tutti e due, volando al raddoppio viola. Arbitri: rieccoli, dopo un'effimera tregua. Blu a **Pairetto**, che in un notevole slancio di fantasia interpreta come involontario un furbesco colpo di mano di Negro e nega al Bologna un rigore solare. Blu a **Bolognino**, che Mondonico non ricorderà nelle sue preghiere: concede alla Juve un rigore fantasioso e le convalida un gol irregolare (macroscopico, e attivo, il fuorigioco di Inzaghi). Rosso a **Braschi**, che in Brescia-Parma ne combina parecchie, ma nessuna gravissima. Blu a **Davids** e **Bonacina**, due tipi fumantini che cercano la rissa, rosso a **Crespo**, in perenne lite con il gol.

Alla prossima...

BATI-BIERHOFF BOMBER GALA

Prima di ritorno all'insegna dei bomber contro. Chi avrebbe mai scommesso che, alla fine del girone d'andata, Dario Hubner, arrivato in serie A a trent'anni, avrebbe segnato due gol più del fenomeno mondiale Ronaldo? E invece, undici per il centravanti bresciano, nove per il nerazzurro. Ed eccoli uno contro l'altro, allo stadio Mompiano, in una partita più incerta di quanto dica la classifica, perché negli ultimi due turni il Brescia ha raccolto sei punti (e cinque gol), l'Inter un solo punto e un solo gol (sia pure extra, come quello di Recoba a Empoli). Ma il testa a testa più appetitoso è quello che vede contrapposti, a Firenze, i due detentori, in condominio, del primato fra i cannonieri: Gabriel Batistuta e Oliver Bierhoff. Hanno entrambi "girato" a quota quattordici, e, se mantenessero la media, arriverebbero in fondo con ventotto.reti, un bottino che non si registra da quarant'anni (i famosi 33 gol di Angelillo nel 58-59). Centravanti tradizionali, cioè completi: fisico, tecnica, acrobazia. Batistuta proprio domenica compirà ventinove anni, Bierhoff ne ha uno in più. Uomini simbolo di Fiorentina e Udinese, puntano entrambi a una grande squadra per vincere quanto la loro classe merita. E guideranno due nazionali, Argentina e Germania, fra le favorite del prossimo Mondiale.

Il protagonista

Recoba

Il subentrante più micidiale del campionato. Apre il girone d'andata salvando l'Inter dalla sconfitta interna col Brescia, e anzi proiettandola alla vittoria con una doppietta al fulmicotone. Lo chiude togliendo ancora una volta le castagne dal fuoco di Simoni a Empoli, dove realizza una prodezza che non si vedeva sui nostri schermi dai giorni ruggenti di Diego Maradona. Palla accarezzata di sinistro, senza rincorsa, da appena oltre metà campo e teleguidata nell'angolo alto di un Roccati giustamente stupefatto. Il ventiduenne uruguagio non è un fulmine di velocità, ma il suo piede mancino è toccato dalla grazia.

La rivelazione

Marcolini

Dal cilindro di Eugenio Fascetti continuano a uscire attrazioni a sorpresa. L'ultima in ordine di tempo è questo Michele Marcolini, centrocampista di pelo rosso, proveniente dal Sora, dove nella stagione scorsa ha giocato (C1, girone B) trentadue partite, con tre gol personali. Marcolini ha ventidue anni e mezzo, si è trovato nella mischia in una partita col Napoli che riservava più spine che rose, e l'ha risolta con un diagonale davvero impeccabile, incrociato nell'angolo basso di Taglialatela. Un gol pesantissimo, che ha regalato al Bari una classifica da sogno, a due sole lunghezze dal Milan. È nata una stella?

di Adalberto Bortolotti

Panchina su

Malesani

Resiste eroicamente alla tentazione Edmundo (e alle svariate pressioni sul tema) e viene ripagato dai gol decisivi dei due attaccanti candidati a lasciare il posto al brasiliano: Oliveira apre e Morfeo chiude. Questo Malesani, che il suo presidente giudica inesperto, sta gestendo una squadra difficile con un buon equilibrio fra senso pratico e vocazione spettacolare. La mossa di affiancare Morfeo, uno dei pochi talenti autentici in circolazione, a due punte pure come Batistuta e Oliveira, è stata decisiva: da allora la Fiorentina ha cambiato marcia.

Panchina giù

Capello

Chi l'avrebbe detto? Il Milan chiude il girone ascendente con un punto in meno rispetto all'anno scorso, quando la gestione Tabarez-Sacchi pareva aver stabilito un primato (negativo) imbattibile. Capello ha incontrato difficoltà impreviste, è stato intralciato da infortuni e defezioni a catena, ma di suo ci ha messo poco, nel restituire gioco, credibilità e soprattutto continuità, a questa squadra perennemente nella tempesta. Il Milan segna col contagocce, pur variando formula offensiva, e la sua retroguardia è tutt'altro che a tenuta stagna. A metà strada, può puntare solo alla Coppitalia.

La tattica

LE DIFESE DI BOSKOV

Molto gustoso sul piano tattico il confronto fra Boskov e Zeman. Il vecchio Vujadin ha adottato uno schieramento misto in difesa, con due marcature individuali (Mannini su Balbo e Hugo, poi Dieng, su Totti) nel contesto di uno schieramento in linea che prevedeva Mihajlovic centrale, Balleri a destra e Pesaresi a sinistra. Secondo i più duri dettami della scuola italianista, Boskov ha studiato contromisure ad hoc per l'avversario. Per smontare l'arma zemaniana dei terzini incursori sulle fasce, ha a sua volta ordinato a Balleri e Pesaresi di prendere l'iniziativa: in tal modo Cafu e Candela sono stati costretti il più delle volte ad arroccare nella loro metà campo. In particolare Balleri ha giocato quasi da ala autentica. Zeman, che non usa modificare la squadra, ha però incrociato spesso le posizioni degli attaccanti, arretrando Balbo e tenendo Totti come punta più avanzata, per creare impacci ai marcatori fissi. È finita in parità sul campo e in lavagna, e la partita è stata molto divertente, come capita spesso quando si contrappongono moduli diversi. Da segnalare anche, nella domenica, la fedeltà di Zaccheroni al tridente offensivo, conservato in assenza di due dei suoi interpreti fissi. Bierhoff è stato affiancato non da Poggi e Amoroso, ma da Locatelli e Jorgensen. Non s'è trovato poi tanto male...

Blob

❑ **Filo spinato** - Walter Veltroni ha dichiarato di voler mettere un freno all'arrivo dei calciatori stranieri in Italia. Perché non comincia con curdi e albanesi? (*Il Giornale*, rubrica "filo di nota")

❑ **Mucca pazza** - «Se il governo non approverà in tempo il disegno di legge sull'associazionismo dilettantistico, organizzeremo cinqueseicento pullman e li faremo marciare su Roma, bloccando le strade della capitale, così come ha fatto il coordinamento della mucca Carolina. E se Veltroni dice che chiediamo troppo, gli dò un morso in testa». (*Elio Giulivi*, presidente della Lega dilettanti, *il Messaggero*).

❑ **Erba pazza** - Maldini accusa: «Qualcuno ha paura di San Siro». (*Stadio-Corriere dello Sport*, titolo).

❑ **Per colpa di chi** - San Siro, l'erba della vergogna: «Basta lifting, a maggio si rifà il campo». Le accuse di Simoni, la replica del Milan: «L'Inter si lamenta ma non scuce una lira». *(Corriere della Sera)*.

❑ **Autogol** - A Bergamo Chiesa ha regalato ad Ancelotti una cartella clinica che recita così: «Guariti». Il Parma di oggi è una squadra felicemente sospesa tra lo spettacolo e, quando serve, l'utilitarismo più spinto. *(Luca Bottura, L'Unità)*.

❑ **Ex voto** - Pesante, poco mobile. Pairetto sorvola su un rigore netto di Negro e su uno probabile di Torrisi. Ha fatto il suo tempo. Voto 5,5. *(Giuseppe Pistilli, Corriere dello Sport-Stadio)*.

❑ **Banditi a Milano** - «Prima ero un bravo ragazzo, ora sono diventato un bandito», ha dichiarato Ronaldo a un quotidiano brasiliano dopo aver scoperto di cosa sono capaci gli scribi italiani. *(Roberto Beccantini, la Stampa)*.

❑ **Amarcord** - «Ulivieri il mister che preferiva Lorenzo a Mancini». «Gazzoni non dimentichi i 27mila abbonamenti...». «Abbiamo preso un campione solo per lo spot delle mucche?». «Un boato via fax: Robi ti amiamo». «Baggio rossoblù è da 10 gol». «Povero Roby. Amarcord Cecconi, Bresciani». (*Il Resto del Carlino*, titoli del "telefono aperto" sul caso Baggio-Ulivieri).

❑ **Decisivo** - «Mi dicono che Baggio non giochi ed è una notizia che fa piacere. Roberto è uno di quei giocatori che possono decidere la partita da solo. Anch'io ho avuto problemi con Ulivieri. *(Roberto Mancini, il Messaggero)*.

❑ **Amascord** - Ora diranno pure che porta male. Entra Baggio, dopo 43' di sana battaglia, e il Bologna becca il gol che decide la partita. (*Giuseppe Tassi, il Resto del Carlino*, cronaca di Lazio-Bologna).

❑ **Nostalgici** - In questa regione dove il "rosso comunista" conquista consensi di sapore bulgaro, c'è stato persino chi ha dato a Ulivieri del "comunista di m." senza subire ritorsione alcuna. Un tempo avresti rischiato la mazzata tra capo e collo. *(Filippo Grassia, il Giornale)*.

a cura di Luca Bottura

Serie A Fascetti infierisce su Galeone. Hubner boccia Ancelotti.

Così alla 17ª giornata

25 gennaio

Bari-Napoli 2-0
Brescia-Parma 2-1
Empoli-Inter 1-1
Juventus-Atalanta 3-1
Lazio-Bologna 1-0
Milan-Fiorentina 0-2
Piacenza-Lecce 1-0
Sampdoria-Roma 1-1
Udinese-Vicenza 3-0

I prossimi due turni

1 febbraio
18ª giornata - ore 14.30

Bologna-Atalanta
Brescia-Inter
Fiorentina-Udinese
Lecce-Juventus
Milan-Piacenza
Napoli-Lazio (20.30)
Parma-Bari
Roma-Empoli
Vicenza-Sampdoria

8 febbraio
19ª giornata - ore 14.30

Atalanta-Parma (20.30)
Bari-Fiorentina
Empoli-Napoli
Inter-Bologna
Juventus-Roma
Lazio-Milan
Piacenza-Vicenza
Sampdoria-Brescia
Udinese-Lecce

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Juventus	**38**	17	11	5	1	39	14	9	8	1	0	26	8	8	3	4	1	13	6
Inter	**37**	17	11	4	2	32	15	8	5	2	1	13	7	9	6	2	1	19	8
Udinese	**34**	17	10	4	3	33	25	9	6	2	1	20	12	8	4	2	2	13	13
Lazio	**31**	17	9	4	4	30	15	9	7	0	2	20	7	8	2	4	2	10	8
Parma	**29**	17	8	5	4	31	19	8	5	2	1	16	7	9	3	3	3	15	12
Fiorentina	**27**	17	7	6	4	36	20	8	3	3	2	17	8	9	4	3	2	19	12
Sampdoria	**27**	17	7	6	4	34	30	9	5	3	1	20	13	8	2	3	3	14	17
Roma	**26**	17	6	8	3	27	18	8	3	3	2	17	11	9	3	5	1	10	7
Milan	**24**	17	6	6	5	20	18	9	2	4	3	7	8	8	4	2	2	13	10
Bari	**22**	17	6	4	7	15	23	9	2	4	3	5	11	8	4	0	4	10	12
Vicenza	**21**	17	6	3	8	19	33	8	3	2	3	11	15	9	3	1	5	8	18
Brescia	**20**	17	6	2	9	24	28	8	4	2	2	16	13	9	2	0	7	8	15
Piacenza	**17**	17	3	8	6	14	21	9	2	5	2	5	6	8	1	3	4	9	15
Bologna	**16**	17	3	7	7	23	27	8	3	3	2	16	13	9	0	4	5	7	14
Empoli	**16**	17	4	4	9	22	30	9	3	2	4	12	12	8	1	2	5	10	18
Atalanta	**14**	17	3	5	9	16	29	9	1	3	5	10	15	8	2	2	4	6	14
Lecce	**11**	17	3	2	12	13	34	8	2	1	5	9	14	9	1	1	7	4	20
Napoli	**6**	17	1	3	13	13	42	8	1	1	6	5	16	9	0	2	7	8	26

Come segnano i goleador

GOLEADOR	DX	SX	TE	A.	F.A.	RIG.	PUN.	CASA	FUORI	TOT
Batistuta (Fiorentina)	11	1	2	10	4	0	2	7	7	14
Bierhoff (Udinese)	6	1	7	13	1	1	0	9	5	14
Montella (Sampdoria)	2	8	3	11	2	4	0	6	7	13
Del Piero (Juventus)	9	3	0	11	1	3	1	10	2	12
Hubner (Brescia)	7	4	0	9	2	2	0	9	2	11
Baggio (Bologna)	9	1	0	9	1	6	1	8	2	10
Ronaldo (Inter)	5	4	0	7	2	2	2	4	5	9
Inzaghi (Juventus)	7	1	1	9	0	0	0	5	4	9
Balbo (Roma)	3	3	3	9	0	1	0	6	3	9
Oliveira (Fiorentina)	5	2	0	7	0	0	0	3	4	7
Djorkaeff (Inter)	6	0	1	4	3	1	1	3	4	7
Boksic (Lazio)	3	3	1	6	1	0	0	5	2	7
Nedved (Lazio)	5	2	0	6	1	0	0	4	3	7
Bellucci (Napoli)	4	2	0	6	0	1	0	3	3	6
Chiesa (Parma)	4	2	0	4	2	1	0	5	1	6
Crespo (Parma)	3	1	2	6	0	0	0	1	5	6

Numeri

100 le partite in A per Viviani (Vicenza) e Totti (Roma).
21 sono le volte che la Juventus si è laureata campione d'inverno.
19 i gol segnati dall'Inter in trasferta. Quello nerazzurro è l'attacco più prolifico nelle gare giocate lontano da casa.
10 come la striscia di risultati utili consecutivi centrati dall'Udinese. Quella friulana è la squadra con la più lunga serie positiva in corso.
9 vittorie (comprese le Coppe) nelle ultime 10 partite per la Lazio.
5 sono le doppiette stagionali firmate da Oliver Bierhoff, centravanti dell'Udinese. Queste le sue vittime prima del Vicenza: Milan, Brescia, Bologna e Roma.
3 le vittorie esterne consecutive della Fiorentina (i viola non riuscivano a metterle insieme dal 1976. Successi in casa di Lazio, Verona e Napoli).

Bari 2

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Mancini 6 - De Rosa 6 -Sala 6.5, Neqrouz 6.5, Manighetti 6 (10' st Marcolini 6.5) - Zambrotta 6.5, Ingesson 6, Volpi 6.5 (36' st Bressan ng), De Ascentis 6.5 - Allbäck 6.5, Guerrero 5.5 (14' st Olivares 6).
Panchina: 12 Gentili, 3 Sordo, 10 Doll, 23 Sassarini.
Allenatore: Fascetti 6.5.
Reti: 28' st Marcolini, 49' Sala.
Assist: Allbäck e Bressan.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 12 (6 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Guerrero, Manighetti, Marcolini e Sala.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 15.
Stranieri utilizzati: 4.

Napoli 0

Schema: 4-5-1
Formazione: Taglialatela 6 - Crasson 6, Baldini 6, Ayala 5.5, Sergio 5 - Turrini 6, Rossitto 5.5, Goretti 6.5, Asanovic 5 (32' st Allegri ng), Altomare 6 - Protti 5.
Panchina: 12 Di Fusco, 5 Facci, 11 Calderon, 13 Panarelli, 19 Scarlato, 29 Bruno.
Allenatore: Galeone 5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 7 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 2. **Fuorigioco:** 5.
Ammoniti: Sergio e Turrini.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 18.
Stranieri utilizzati: 3.

Arbitro: Tombolini di Ancona 6

Spettatori: 17.072 paganti, 12.862 abbonati; 253.847.000 incasso, più 263.700.000 quota abb.
La statistica: Da trentatré anni il Bari non sconfiggeva in casa il Napoli. Nel 1965 finì 2-1.

Recoba salva Simoni. Zidane rilancia. Nedved punisce Ulivieri

Brescia 2

Schema: 4-5-1
Formazione: Cervone 6 - Adani 6.5, Bia 6.5, Savino 6.5, Kozminski 6.5 - A.Filippini 7, E.Filippini 7, De Paola 6.5, Banin 6.5 (38' st Corrado ng), Pirlo 6 (20' st Diana 6) - Hubner 7.5.
Panchina: 12 Pavarini, 20 Barollo, 23 Javorcic, 7 Neri, 9 Bonazzoli.
Allenatore: Ferrario 7.
Reti: 16' pt Hubner; 15' st Hubner rig.
Assist: Savino.
Pali: Bia.
Tiri in porta: 6 (2 fuori).
Rigori: Hubner, gol.
Angoli: 2. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: Hubner e De Paola.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 20.
Stranieri utilizzati: 2.

Parma 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Buffon 6 - Zé Maria 6, Thuram 5, Cannavaro 5, Benarrivo 5.5 - Stanic 6 (29' st Maniero ng), Fiore 6, Baggio 6, Blomqvist 4.5 (1' st Crippa 6, 40' st Orlandini ng) - Chiesa 5.5, Crespo 5.
Panchina: 24 Nista, 16 Apolloni, 7 Sensini, 18 Giunti.
Allenatore: Ancelotti 5.
Rete: 44' pt Fiore.
Assist: nessuno.
Pali: Chiesa.
Tiri in porta: 12 (6 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 6 **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Cannavaro, Crippa e Thuram.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 18.
Stranieri utilizzati: 5.

Arbitro: Braschi di Prato 6

Spettatori: 8.429 paganti, 4.621 abbonati; 263.280.000 incasso, più 101.235.000 quota abb.
La statistica: Dopo undici anni il Brescia torna al successo interno col Parma.

Empoli 1

Schema: 3-5-2
Formazione: Roccati 5.5 - Fusco 7, Baldini 7 (8' st Bettella 6.5), Bianconi 6.5 - Cribari 7 (40' st Lucenti ng), Pane 6.5, Ficini 6.5, Bonomi 6 (19' st Florijancic 5.5), Tonetto 7 - Cappellini 6.5, Esposito 7.5.
Panchina: 35 Mazzi, 14 Pecorari, 33 Bisoli, 10 Martusciello.
Allenatore: Spalletti 7.
Rete: 3' pt Esposito.
Assist: Bianconi.
Pali: Cappellini.
Tiri in porta: 11 (7 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 8. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Baldini e Pane.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: 2.

Inter 1

Schema: 3-4-1-2
Formazione: Pagliuca 6 - Sartor 4.5, Bergomi 5, West 5.5 - Moriero 5 (25' st Recoba 8), Winter 6, Simeone 5, Zanetti 5 - Djorkaeff 5.5 (23' st Milanese 5.5) - Ronaldo 4, Branca 5.5 (11' st Zamorano 6).
Panchina: 12 Mazzantini, 33 Colonnese, 35 Rivas, 5 Galante.
Allenatore: Simoni 5.
Rete: 36' st Recoba.
Assist: nessuno.
Pali: Winter e Zamorano.
Tiri in porta: 7 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Winter e Recoba.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 23.
Stranieri utilizzati: 8.

Arbitro: Pellegrino di Barcellona 5.5

Spettatori: 15.500 paganti, 4.220 abbonati; 944.385.000 incasso, più 147.823.529 quota abb.
La statistica: Per l'Inter terza partita in casa dell'Empoli e bilancio in negativo: 2 pareggi e 1 sconfitta.

Juventus 3

Schema: 3-4-1-2
Formazione: Peruzzi 6 - Ferrara 6, Montero 6, Iuliano 6 - Torricelli 6 (1' st Di Livio 6.5), Conte 7 (27' st Deschamps ng), Davids 6.5, Dimas 6.5 - Zidane 7.5 - Inzaghi 6, Del Piero 6 (32' st Pecchia ng).
Panchina: 12 Rampulla, 15 Birindelli, 20 Tacchinardi, 27 Zalayeta.
Allenatore: Lippi 6.5.
Reti: 20' st Conte, 27' e 47' Zidane.
Assist: Deschamps, Di Livio e Del Piero.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 15 (7 fuori).
Rigori: Del Piero, parato.
Angoli: 7. **Fuorigioco:** 3.
Ammonito: Montero.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 26.
Stranieri utilizzati: 5.

Atalanta 1

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Fontana 6.5 - Carrera 6.5 - Rustico 6, Sottil 6, Englaro 5.5 (31' st Regonesi ng) - Zenoni 5 (28' st Foglio ng), Bonacina 5.5, Gallo 6, Mirkovic 5.5 - Sgrò 5.5, Lucarelli 5 (3' st Caccia 6.5).
Panchina: 12 Pinato, 13 Boselli, 14 Gibellini, 30 Carobbio.
Allenatore: Mondonico 6.
Rete: 26' st Caccia.
Assist: Gallo.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 4 (1 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 0. **Fuorigioco:** 5.
Ammoniti: Carrera, Lucarelli, Rustico, Sottil e Bonacina.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: 2.

Arbitro: Bolognino di Milano 5.5

Spettatori: 2.610 paganti, 40.338 abbonati; 118.052.000 incasso, più 728.962.720 quota abb.
La statistica: Rimane quella dell'8/10/1989 l'ultima vittoria nerazzurra a Torino.

Lazio 1

Schema: 4-5-1
Formazione: Marchegiani 6 - Pancaro 6.5, Nesta 7, Negro 6, Chamot 6 - Rambaudi 6 (32' st Marcolin ng), Fuser 6 (48' st Lopez ng), Venturin 6.5, Nedved 6.5, Gottardi 6.5 - Mancini 6.5.
Panchina: 22 Ballotta, 20 Grandoni, 26 Di Lello, 27 Laurentini, 9 Casiraghi.
Allenatore: Eriksson 6.5.
Rete: 42' pt Nedved.
Assist: Rambaudi.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 8 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 6. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Mancini, Nesta e Nedved.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 18.
Stranieri utilizzati: 2.

Bologna 0

Schema: 3-4-3
Formazione: Sterchele 6.5 - Paramatti 6, Torrisi 6 (8' st Paganin 6), Mangone 6 - Carnasciali 5, Magoni 6, Marocchi 6, Tarantino 5.5 - Nervo 5.5 (17' st Fontolan 5.5), Andersson 6, Kolyvanov 6 (42' pt Baggio 6).
Panchina: 22 Brunner, 21 Dall'Igna, 23 Pavone, 29 Gentilini.
Allenatore: Ulivieri 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 5 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: Magoni, Andersson e Paramatti.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 29.
Stranieri utilizzati: 2.

Arbitro: Pairetto di Nichelino 5

Spettatori: 8.460 paganti, 32.238 abbonati; 311.960.000 incasso, più 962.039.369 quota abb.
La statistica: Dal 1990 la Lazio non batteva in casa il Bologna. Otto anni fa successo per 3-1.

Serie A Malesani brucia Capello. Scienza trafigge Prandelli.

Milan 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Taibi 6 - Cardone 5.5(14' st Ziege 6), Desailly 5.5 (34' st Andersson ng), Costacurta 6, Maldini 6 - Ba 4, Albertini 6, Boban 6, Leonardo 5.5 - Ganz 5, Kluivert 4 (1' st Donadoni 6).
Panchina: 1 Rossi, 24 Smoje, 37 Beloufa, 22 Daino.
Allenatore: Capello 5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: Ziege.
Tiri in porta: 12 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 6. **Fuorigioco:** 8.
Ammonito: Albertini.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 12.
Stranieri utilizzati: 7.

Piacenza 1

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Sereni 6 - Rossi 6 - Delli Carri 6.5, Vierchowod 6.5, Tramezzani 6 - Piovani 5.5 (6' st Stroppa 5.5), Valoti 6 (12' st Valtolina 6), Mazzola 6, Scienza 7 - Dionigi 5 (12' st Murgita 6), Rastelli 6.
Panchina: 22 Marcon, 4 Bordin, 15 Piovanelli, 27 Buso.
Allenatore: Guerini 6.
Rete: 33' st Scienza.
Assist: Rastelli.
Pali: Dionigi.
Tiri in porta: 15 (7 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 9. **Fuorigioco:** 6.
Ammonito: Tramezzani.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 21.
Stranieri utilizzati: nessuno.

Sampdoria 1

Schema: 5-3-2
Formazione: Ferron 6 - Balleri 6.5, Mannini 6.5, Mihajlovic 7, Hugo 6 (31' st Dieng ng), Pesaresi 6 - Boghossian 6.5, Veron 6 (41' st Scarchilli ng), Franceschetti 6 - Montella 5, Signori 5.5.
Panchina: 12 Ambrosio, 17 Lamonica, 15 Salsano, 19 Vergassola, 27 Soares.
Allenatore: Boskov 6.
Rete: 33' pt Mihajlovic pun.
Assist: nessuno.
Pali: Montella.
Tiri in porta: 18 (8 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 8. **Fuorigioco:** 5.
Ammoniti: Mihajlovic e Pesaresi.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: 5.

Udinese 3

Schema: 3-4-3
Formazione: Turci 6 - Bertotto 6, Calori 7, Pierini 6.5 - Helveg 7.5, Giannichedda 6.5 (15' st Statuto 5.5), Walem 6, Bachini 6.5 - Locatelli 7 (35' st Genaux ng), Bierhoff 8, Jorgensen 6.5 (25' st Poggi ng).
Panchina: 32 Frezzolini, 8 Gargo, 33 Navas, 27 Cappioli.
Allenatore: Zaccheroni 7.
Reti: 20' e 37' pt Bierhoff, 44' Locatelli.
Assist: Bachini.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 15 (7 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 3.
Ammonito: Giannichedda.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 34.
Stranieri utilizzati: 5.

Fiorentina 2

Schema: 5-2-3
Formazione: Toldo 6.5 - Kanchelskis 6.5, Falcone 6.5, Firicano 6, Padalino 6, Serena 6.5 - Cois 6, Rui Costa 7 (46' st Amoroso ng) - Oliveira 7 (23' st Tarozzi 6), Batistuta 6, Morfeo 7 (38' st Bigica ng).
Panchina: 22 Fiori, 11 Bettarini, 23 Robbiati, 29 Edmundo.
Allenatore: Malesani 7.
Reti: 2' pt Oliveira; 7' st Morfeo.
Assist: Rui Costa e Serena.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 9 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 8.
Ammonito: Cois.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 28.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: Borriello di Mantova 6.5

Spettatori: 9.082 paganti, 44.233 abbonati; 374.653.000 incasso, più 1.197.691.800 quota abb.
La statistica: Dopo undici anni la Fiorentina torna al successo in casa del Milan.

Lecce 0

Schema: 4-5-1
Formazione: Lorieri 6 - Sakic 5.5, Viali 6.5, Bellucci 5.5, Rossini 5.5 - Conticchio 6, Govedarica 6 (35' st De Francesco ng), Giannini 6 (31' st Martinez 6), Piangerelli 6, Casale 6 (13' st Rossi 5.5) - Palmieri 6.
Panchina: 12 Aiardi, 5 Baronchelli, 17 Annoni, 33 Atelkin.
Allenatore: Prandelli 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 6 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Viali, Casale, Conticchio, Rossini e Giannini.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 20.
Stranieri utilizzati: 3.

Arbitro: Messina di Bergamo 6.5

Spettatori: 2.353 paganti, 7.538 abbonati; 66.980.000 incasso, più 268.768.367 quota abb.
La statistica: Nove partite in casa del Piacenza e mai una vittoria per il Lecce. Al massimo un pareggio.

Roma 1

Schema: 4-3-3
Formazione: Konsel 7 - Cafu 6, Petruzzi 6, Aldair 6, Candela 5.5 - Tommasi 6.5, Di Biagio 6, Di Francesco 6.5 (29' st Tetradze ng) - Paulo Sergio 6, Balbo 5, Totti 5.5.
Panchina: 12 Chimenti, 13 Servidei, 3 Dal Moro, 6 Scapolo, 24 Delvecchio, 19 Gautieri.
Allenatore: Zeman 6.
Rete: 26' pt Mannini aut.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 8 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 3.
Ammonito: Totti.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 28.
Stranieri utilizzati: 7.

Arbitro: Trentalange di Torino 5

Spettatori: 5.162 paganti, 19.146 abbonati; 189.813.000 incasso, più 424.696.660 quota abb.
La statistica: Mastica amaro Zeman quando incrocia Boskov. In otto partite una sola vittoria.

Vicenza 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Brivio 6 - Conte 5 (17' st Zauli 5.5), Belotti 4.5, Dicara 5, Coco 5 - Mendez 5.5, Viviani 6, Ambrosini 5, Beghetto 5 (35' st Di Carlo ng) - Luiso 5.5 (35' st Ambrosetti ng), Otero 5.
Panchina: 26 Falcioni, 24 Canals, 27 Maspero, 7 Schenardi.
Allenatore: Guidolin 5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 3 (2 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: Mendez, Luiso e Beghetto.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 24.
Stranieri utilizzati: 2.

Arbitro: De Santis di Tivoli 6

Spettatori: 8.122 paganti, 14.964 abbonati; 329.961.000 incasso, più 351.637.771 quota abb.
La statistica: Dopo trentasette anni l'Udinese torna al successo interno con il Vicenza.

Montella risparmia Zeman. Bierhoff travolge Guidolin

Ronaldo superato da Batistuta

Il momento negativo di Ronaldo e dell'Inter costa al brasiliano la vetta della nostra classifica a favore di Batistuta. Il podio è comunque una questione tra attaccanti: tre in cinque centesimi di punto. Per trovare un difensore, occorre arrivare alla decima posizione dell'inossidabile Bergomi.

N. B.: la classifica è riferita alla 16. giornata. Sono considerati solo i giocatori che hanno ricevuto voti in almeno i due terzi delle partite disputate.

Batistuta

Ronaldo

Bierhoff

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	GASPORT	CORRSPORT	TUTTOSPORT	GUERINO	MEDIA
1	**Gabriel BATISTUTA**	A	Fiorentina	6,5	6,5	6	6,5	**6,69**
2	**Luis Nazario RONALDO**	A	Inter	5	5	4,5	5	**6,66**
3	**Oliver BIERHOFF**	A	Udinese	6	7	6,5	6,5	**6,64**
4	**Francesco TOTTI**	A	Roma	4	5,5	5	5	**6,61**
5	**Pavel NEDVED**	C	Lazio	7	6,5	6,5	7	**6,59**
	Alain BOGHOSSIAN	C	Sampdoria	7	6,5	6	7	**6,59**
7	**Michael KONSEL**	P	Roma	6,5	6,5	6,5	6,5	**6,58**
8	**Aron WINTER**	C	Inter	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,55**
9	**Vincenzo MONTELLA**	A	Sampdoria	7,5	7,5	6,5	7,5	**6,54**
10	**Giuseppe BERGOMI**	D	Inter	6	6,5	6	6	**6,53**
11	**Alessandro DEL PIERO**	A	Juventus	8	7,5	8	8	**6,51**
12	**Jonathan BACHINI**	C	Udinese	5	6	6,5	6	**6,45**
13	**Angelo PERUZZI**	P	Juventus	6,5	6,5	7	6,5	**6,40**
14	**Marco SGRÒ**	C	Atalanta	6,5	7,5	7	6,5	**6,38**
	Lilian THURAM	D	Parma	6	6,5	6,5	6	**6,38**
	Marco CAFU	D	Roma	6,5	5,5	5,5	6	**6,38**
17	**Antonio CONTE**	C	Juventus	7	7	7	7	**6,37**
	Gian Luigi BUFFON	P	Parma	6,5	6,5	6	6,5	**6,37**
19	**Francesco TOLDO**	P	Fiorentina	6	6	6	6	**6,36**
	Alessandro NESTA	D	Lazio	7	6,5	6,5	7	**6,36**
21	**Gianluca PAGLIUCA**	P	Inter	5	5	5	5	**6,35**
22	**Roberto BAGGIO**	A	Bologna	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,34**
	Ciro FERRARA	D	Juventus	7	6,5	7	7	**6,34**
24	**Michele SERENA**	D	Fiorentina	5	6	5	5	**6,33**
	Vincent CANDELA	D	Roma	5	5,5	5,5	5	**6,33**
	Marco FRANCESCHETTI	D	Sampdoria	6,5	6,5	6	6,5	**6,33**
27	**Fabrizio FERRON**	P	Sampdoria	6	6	6	6	**6,31**
28	**Matteo SERENI**	P	Piacenza	7	7	8	7	**6,30**
29	**Antonio BENARRIVO**	D	Parma	6,5	6	6	6,5	**6,28**
30	**Daniele BALDINI**	D	Empoli	7	6,5	7	7	**6,27**
	Fabio CANNAVARO	D	Parma	7	6,5	7	7	**6,27**
32	**Gaetano DE ROSA**	D	Bari	7	6,5	7	7	**6,26**
	Giancarlo MAROCCHI	C	Bologna	6	6	6	6	**6,26**
	Giul. GIANNICHEDDA	C	Udinese	5	6	6	6	**6,26**
35	**Massimo CARRERA**	D	Atalanta	6	6,5	6,5	6,5	**6,25**
	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	6,5	6,5	6,5	6,5	**6,25**
	Luigi SARTOR	D	Inter	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,25**
	Luca MARCHEGIANI	P	Lazio	5,5	5,5	6	5,5	**6,25**
	George WEAH	A	Milan	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,25**
40	**Pietro VIERCHOWOD**	D	Piacenza	6,5	6,5	7	6,5	**6,24**
	Luigi DI BIAGIO	C	Roma	5	6	5,5	5	**6,24**
	Eusebio DI FRANCESCO	C	Roma	5,5	5,5	5,5	5,5	**6,24**
43	**Alberto FONTANA**	P	Atalanta	5,5	6	6	5,5	**6,23**
	Francesco MANCINI	P	Bari	7,5	7	7,5	7,5	**6,23**
	Filippo INZAGHI	A	Juventus	7,5	7,5	8	7,5	**6,23**
	Vladimir JUGOVIC	C	Lazio	6	6	6	6	**6,23**
	Luigi TURCI	P	Udinese	6	6	6	6	**6,23**
48	**Fabrizio LORIERI**	P	Lecce	5,5	5,5	5,5	5,5	**6,21**
49	**Alessandro BIRINDELLI**	D	Juventus	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	**6,20**
	Enrico CHIESA	A	Parma	7,5	8	7,5	8	**6,20**
51	**Dario HUBNER**	A	Brescia	6	6	5	6	**6,19**
	Andrea PIRLO	A	Brescia	7	7	6,5	7	**6,19**
	Luis OLIVEIRA	A	Fiorentina	6	6	6,5	6	**6,19**
	Alen BOKSIC	A	Lazio	7	7	7	7	**6,19**
	Pierluigi CASIRAGHI	A	Lazio	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,19**
	Damiano TOMMASI	C	Roma	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	**6,19**
57	**Luigi SALA**	D	Bari	6,5	7	7	6,5	**6,18**
	Diego FUSER	C	Lazio	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,18**
59	**Matias ALMEYDA**	C	Lazio	5,5	6	6	6	**6,17**
60	**Marcel DESAILLY**	C	Milan	6	6	6	6	**6,16**
61	**Klas INGESSON**	C	Bari	6,5	6,5	6	6,5	**6,15**
	Sergio VOLPI	C	Bari	6,5	6	6,5	6,5	**6,15**
	Mark IULIANO	D	Juventus	7	6,5	6,5	6,5	**6,15**
	Zinedine ZIDANE	C	Juventus	6,5	7	6	6,5	**6,15**
	Thomas HELVEG	D	Udinese	6,5	6	6,5	6,5	**6,15**
66	**Rachid NEQROUZ**	D	Bari	7	5,5	6	6,5	**6,14**
	Luciano DE PAOLA	C	Brescia	6,5	6,5	5,5	6	**6,14**
	Pierre LAIGLE	C	Sampdoria	6	6,5	6	6,5	**6,14**
	Marcio AMOROSO	A	Udinese	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	**6,14**
70	**Fabrizio FICINI**	C	Empoli	6	6,5	6,5	6	**6,13**
	Youri DJORKAEFF	C	Inter	4,5	5	4,5	5	**6,13**
	Angelo DI LIVIO	C	Juventus	6,5	6,5	6,5	6,5	**6,13**
	Paolo MALDINI	D	Milan	6	5,5	5,5	6	**6,13**
	Jesper BLOMQVIST	C	Parma	6	6	5,5	6	**6,13**
	Paulo SERGIO	A	Roma	6,5	6	5,5	6	**6,13**
	Juan Sebastian VERON	C	Sampdoria	8	7	7	8	**6,13**
77	**Antonio FILIPPINI**	C	Brescia	6,5	7	6	6,5	**6,12**
78	**Alessandro PANE**	C	Empoli	6	6	6,5	6	**6,11**
	Francesco MORIERO	C	Inter	5	5	5	5	**6,11**
	Aless. COSTACURTA	D	Milan	6	5,5	5	5,5	**6,11**
	Sinisa MIHAJLOVIC	D	Sampdoria	6	6,5	6	6	**6,11**
	Gabriele AMBROSETTI	A	Vicenza	n.g.	n.g.	6	n.g.	**6,11**
	Pieluigi BRIVIO	P	Vicenza	n.g.	6	6	6	**6,11**
84	**Paolo CRISTALLINI**	C	Bologna	n.g.	5,5	5	n.g.	**6,10**
	Javier ZANETTI	C	Inter	6,5	6	6	6,5	**6,10**
86	**Nestor SENSINI**	C	Parma	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	**6,09**
	ALDAIR dos Santos	D	Roma	7	6,5	6	6,5	**6,09**
88	**Fabio GALANTE**	D	Inter	5	5	5	5	**6,08**
89	**Carmine ESPOSITO**	A	Empoli	5	6	6	5	**6,07**
	Max TONETTO	C	Empoli	6	5,5	5,5	6	**6,07**
	Giuseppe SCIENZA	C	Piacenza	6	6,5	6,5	6,5	**6,07**
	Marco SCHENARDI	A	Vicenza	6,5	6	6,5	6	**6,07**
93	**Fabio GALLO**	C	Atalanta	7	7	6,5	7	**6,06**
	Ibrahim BA	C	Milan	5,5	5,5	5	5,5	**6,06**
	Alessandro CALORI	D	Udinese	6	6	6	6	**6,06**
96	**Luigi GARZYA**	D	Bari	6,5	6,5	7	6,5	**6,05**
	Daniele ADANI	D	Brescia	6	6,5	6	6	**6,05**
	Mass. CAPPELLINI	A	Empoli	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	**6,05**
	Alessandro MAZZOLA	C	Piacenza	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,05**
	Marco ROSSI	D	Piacenza	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	**6,05**

Serie B Il girone d'andata finisce con due campioni d'inverno: S

Così alla 19ª giornata

25 gennaio

Ancona-Foggia 3-2
C. di Sangro-Treviso 0-0
Chievo-Cagliari 2-1
Lucchese-Torino 3-1
Padova-Genoa 1-1
Perugia-Monza 3-2
Ravenna-Verona 1-1
Reggiana-Pescara 1-0
Salernitana-Fid. Andria 1-1
Venezia-Reggina 4-0

I prossimi due turni

1 febbraio
20ª giornata - ore 14.30

C. di Sangro-Padova
Fid. Andria-Perugia
Foggia-Reggiana
Genoa-Venezia
Pescara-Monza
Ravenna-Lucchese*
Reggina-Chievo
Torino-Ancona
Treviso-Cagliari
Verona-Salernitana
31/1 ore 14.30

8 febbraio
21ª giornata - ore 14.30

Ancona-C. di Sangro
Cagliari-Pescara
Chievo-Fid. Andria
Lucchese-Genoa
Monza-Verona
Padova-Torino*
Perugia-Ravenna
Reggiana-Reggina
Salernitana-Treviso
Venezia-Foggia
7/2 ore 14.30

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Salernitana	**38**	19	10	8	1	37	17	10	8	2	0	22	5	9	2	6	1	15	12
Venezia	**38**	19	11	5	3	32	14	10	7	2	1	19	6	9	4	3	2	13	8
Cagliari	**32**	19	8	8	3	27	17	10	5	5	0	16	5	9	3	3	3	11	12
Torino	**29**	19	8	5	6	27	25	9	6	2	1	17	8	10	2	3	5	10	17
Perugia	**28**	19	7	7	5	20	21	10	5	4	1	17	12	9	2	3	4	3	9
Verona	**27**	19	7	6	6	24	15	9	6	2	1	21	7	10	1	4	5	3	8
Treviso	**27**	19	6	9	4	21	17	9	6	3	0	16	4	10	0	6	4	5	13
Reggiana	**26**	19	7	5	7	13	14	10	7	1	2	10	3	9	0	4	5	3	11
Lucchese	**26**	19	7	5	7	19	21	10	6	1	3	13	8	9	1	4	4	6	13
Pescara	**24**	19	6	6	7	23	25	9	6	2	1	18	7	10	0	4	6	5	18
Reggina	**24**	19	6	6	7	18	22	9	4	3	2	10	6	10	2	3	5	8	16
Chievo	**24**	19	6	6	7	16	23	10	3	5	2	9	9	9	3	1	5	7	14
Fid. Andria	**23**	19	5	8	6	21	23	9	4	4	1	10	4	10	1	4	5	11	19
Genoa	**22**	19	6	4	9	26	30	9	5	2	2	15	9	10	1	2	7	11	21
Foggia	**21**	19	5	6	8	25	29	9	5	2	2	13	8	10	0	4	6	12	21
Ancona	**21**	19	5	6	8	24	30	10	3	3	4	17	18	9	2	3	4	7	12
Ravenna	**20**	19	4	8	7	16	18	9	4	5	0	11	4	10	0	3	7	5	14
Monza	**20**	19	3	11	5	20	26	9	2	7	0	10	7	10	1	4	5	10	19
C. di Sangro	**17**	19	2	11	6	23	32	10	1	7	2	17	20	9	1	4	4	6	12
Padova	**15**	19	3	6	10	11	24	10	2	6	2	7	5	9	1	0	8	4	19

Marcatori

15 gol: Di Vaio (Salernitana).
11 gol: Schwoch (Venezia, 3 r.).
9 gol: Chianese (Foggia, 2 rig.); Paci (Lucchese, 2 r.); Ferrante (Torino).
8 gol: Muzzi (Cagliari, 2 r.); Artistico (Salernitana, 1 r.).
7 gol: Biagioni (Fid. Andria, 5 r.); Bernardini (Perugia, 5 r.); Lorenzini (Reggina); Aglietti (Verona, 3 r.).
6 gol: Silva (Cagliari); Longhi (C.Sangro, 5 r.); Francioso (2 Monza / 4 Ravenna); Pisano (Pescara, 1 r. / 3 Genoa, 2 r.); Cossato (Venezia);
5 gol: Lucidi (Ancona); Cossato, Zanchetta (Chievo, 4 r.); Palumbo (Fid. Andria); Vukoja (Foggia); Kallon, Nappi (Genoa); Masolini (Monza, 5 r.); Saurini (Padova); Buonocore (Ravenna); Carparelli (Torino); De Vitis (Verona, 1 r.).

Tovalieri torna bomber: domenica ha segnato una doppietta (Foto Santandrea)

Spettatori

* compresa quota abbonati

Salernitana-Fid. Andria
8.913 paganti per 409.696.000 di incasso
Ancona-Foggia
7.491 paganti per 125.097.000 di incasso
Perugia-Monza
6.302 paganti per 187.735.000 di incasso
Venezia-Reggina
6.139 paganti per 73.635.000 di incasso
Lucchese-Torino
5.950 paganti per 36.531.210 di incasso
Padova-Genoa
5.647 paganti per 115.645.000 di incasso
Chievo-Cagliari
5.433 paganti per 58.670.612 di incasso
Reggiana-Pecara
4.633 paganti per 90.569.761 di incasso
C.di Sangro-Treviso
3.928 paganti per 51.232.000 di incasso
Ravenna-Verona
3.795 paganti per 69.279.282 di incasso

Ancona 3

Schema: 4-3-3
Formazione: Cesaretti 6 - Camplone 6, Ripa 6, Pellegrini 6, Altobelli 6.5 - Monza 6 (12' st Nocera 6), Carrara 5.5, Tentoni 6 - Petrachi 7 (24' st Briaschi ng), Lucidi 6.5, Flachi 5.5 (16' st Erceg).
Panchina: 12 Dei, 13 Luceri, 15 Ricci, 18 Martinetti.
Allenatore: Giorgini 6.
Reti: 6' pt Altobelli, 39' Petrachi; 4' st Lucidi.
Ammoniti: Lucidi, Altobelli, Monza e Briaschi.

Foggia 2

Schema: 3-4-3
Formazione: Roma 5 - Bianco 5, Malusci 5, Oshadogan 6 - Bettoni 5.5, Fiorin 6, Franceschini 6 (7' st Di Michele 6), Matrone 5.5 - Perrone 6 (32' pt De Feudis 6), Chianese 6 (39' st Axeldal ng), Vukoja 5.5.
Panchina: 31 Betti, 17 Cozzi, 23 Colucci, 32 Florio.
Allenatore: Caso 6.
Reti: 9' pt Perrone; 14' st Fiorin.
Ammoniti: Matrone, Perrone e Oshadogan.
Espulso: 45' pt Malusci.

Arbitro: Preschern di Mestre 6

Perugia 3

Schema: 4-3-3
Formazione: Pagotto 6.5 - Tangorra 6, Matrecano 6, Grossi 6.5, Colonnello 6 - Rocco 6 (8' st Materazzi 5.5), Bernardini 6.5, Cucciari 7 - Melli ng (29' pt Tasso 6), Tovalieri 7.5, Rapajc 6 (24' st Guidoni ng).
Panchina: 12 Docabo, 2 Russo, 13 Mijalkovic, 32 Manicone.
Allenatore: Perotti 6.
Reti: 15' pt e 20' st Tovalieri, 34' Bernardini rig.
Ammoniti: Grossi, Tasso, Materazzi e Cucciari.

Monza 2

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Gatta 6 - Galtier 6 - Castorina 6, Pedroni 5.5 (1' st Roberts 6), Sadotti 5.5 - Erba 6, Masolini 6, D'Aversa 6, Bisconti 6 (16' st Saini 6) - Clementini 5.5 (13' st Gallo ng), Francioso 6.
Panchina: 1 Abbiati, 5 Zappella, 23 Campolunghi, 36 Cretaz.
Allenatore: Bolchi 6.
Reti: 32' st Francioso, 37' Masolini rig.
Ammoniti: D'Aversa, Pedroni, Bisconti, Erba e Castorina.

Arbitro: Sputore di Vasto 5.5

alernitana e Venezia. In coda, colpo di reni dell'Ancona

C.di Sangro 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Lotti 7 - Rimedio 6, Vanigli 6.5, D'Angelo 6.5, Tresoldi ng (21' pt Cesari 6) - Martino 6.5, Longhi 5.5, Cristiano 5.5, Andreotti 5.5 (10' st Teodorani 6) - Spinesi 6.5 (25' st Cornacchini ng), Baglieri 6.
Panchina: 12 Cudicini, 6 Cangini, 8 Alberti, 17 Bernardi.
Allenatore: Jaconi 6.
Ammoniti: D'Angelo e Cristiano.

Treviso 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Mondini 8 - Adami 6, Susic 6, Rossi 6, Di Bari 6.5 - Bonavina 6.5, Boscolo 6 (10' st Gobbato 6), Pasa 6.5, Bortoluzzi 6 - Clementi 5.5, Fiorio 5.5 (27' st Talalaev ng).
Panchina: 1 Ramon, 9 Pradella, 19 Ambrosini, 24 Pagano, 26 Ardenghi.
Allenatore: Bellotto.
Ammoniti: Susic e Bortoluzzi.

Arbitro: Cardella di Torre G. 6.5

Chievo 2

Schema: 3-4-3
Formazione: Caniato 6 - Zamboni 6, D'Angelo 6, Franchi 6 (32' pt Chiecchi 6.5) - Zauri 6, Giusti 7, Melosi 7, Guerra 6 - Marazzina 6 (42' st Cerbone ng), Cossato 6, Melis 6.5 (21' st Zanchetta ng).
Panchina: 12 Gianello, 7 Rinino, 18 Cinetti, 23 Lanna.
Allenatore: Baldini 6.
Reti: 21' pt Melis; st 30' Zanoncelli aut.
Ammoniti: Franchi e Melosi.

Cagliari 1

Schema: 3-5-2
Formazione: Scarpi 6 - Villa 6, Zanoncelli 6, Centurioni 6 - Vasari 6.5, Berretta 6, Sanna 6, De Patre 5.5 (14' st Scucugia 5.5), Macellari 6 - Silva 6.5 (27' st Carruezzo ng), O'Neill 6.
Panchina: 12 Franzone, 5 Cavezzi, 6 Lønstrup, 13 Arricca, 26 Lambertini.
Allenatore: Ventura 6.
Rete: 16' pt Silva.
Ammoniti: Zanoncelli, Centurioni, Macellari e Villa.

Arbitro: Rossi di Ciampino 6

Lucchese 3

Schema: 3-5-2
Formazione: Squizzi 6.5 - Innocenti 6, Guzzo 6.5, Taccola 6.5, Longo 6 - Rossi 6.5, Fogli 7, Vannucchi 7 (25' st Amerini ng), Caterino 6.5 (31' st Manzo ng) - Paci 7.5, Colacone 6.5 (38' st Biancone ng).
Panchina: 12 Landucci, 21 Vendrame, 8 Russo, 14 Torma.
Allenatore: De Canio 6.
Reti: 1' e 31' pt Paci; 11' st Colacone.
Ammoniti: Fogli e Vannucchi.

Torino 1

Schema: 3-5-2
Formazione: Pastine 5 - Bonomi 5.5, Cravero 6, Maltagliati 5.5 - Sommese 5.5 (24' st Ficcadenti ng), Tricarico 5.5, Brambilla 5.5, Nunziata 5 (1' st Asta 5.5), Dorigo 5.5 - Ferrante 5, Lentini 5.5 (24' st Carparelli 6).
Panchina: 1 Casazza, 17 Foglia, 28 Pusceddu, 33 Citterio.
Allenatore: Reja 6.
Rete: 35' st Carparelli.
Ammoniti: Tricarico e Bonomi.
Espulso: 11' st Tricarico.

Arbitro: Serena di Bassano 6

Padova 1

Schema: 3-5-2
Formazione: Castellazzi 6 - Turato 6, Mariani 6, Cristante 6 - Mazzeo 6 (24' st Falsini ng), Pellizzaro 6, Lantignotti 5.5 (9' st Ferrigno 6), Fig 6.5, Pergolizzi 6 - Saurini 5.5, Montrone 5.5 (35' st Nicoli ng).
Panchina: 23 Bacchin, 5 Bianchini, 30 Martini.
Allenatore: Colautti 6.
Rete: 18' st Ruotolo aut.
Ammoniti: Cristante, Ferrigno, Mazzeo e Montrone.

Genoa 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Doardo 6.5 - Ruotolo 5.5, Giampietro 6, Pereira 6.5, Lombardi 6 - Eli 6 (24' st Romano ng), Morello 6 (31' st Luciani ng), Bortolazzi 6, Bonetti 6 - Lopez 5 (15' st Nappi 6), Kallon 6.5.
Panchina: 1 Ielpo, 30 Marrocco, 32 Ferrari, 38 Mutarelli.
Allenatore: Burgnich 6.
Rete: 46' st Kallon.
Ammoniti: Morello e Kallon.

Arbitro: Lana di Torino 6

Ravenna 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Rubini 5.5 - Rinaldi 6, D'Aloisio 6, Mero 6, Gabrieli 6.5 - Sotgia 6.5 (19' st Ponzo 6), Conca 6, Bergamo 6 (31' st Pregnolato ng), Centofanti 5.5 (16' st Dell'Anno 6.5) - Pietranera 6, Buonocore 7.
Panchina: 12 Sardini, 7 Biliotti, 11 Bertarelli, 24 Mussi.
Allenatore: Sandreani 6.
Rete: 26' pt Sotgia.
Ammoniti: Rinaldi, Conca, Gabrieli e Buonocore.
Espulso: 41' st Conca.

Verona 1

Schema: 1-3-3-3
Formazione: Battistini 6.5 - Lucci 6.5 - Caverzan 6, Gonnella 6 (1' st Serao 6.5), Vanoli 7 - Giandebiaggi 5.5, Corini 6, Colucci 5.5, Binotto 6.5 (31'st Esposito ng) - Aglietti 5, Manetti 6.
Panchina: 12 Iezzo, 14 Monetta, 4 Giunta, 7 Iacopino, 15 Ghirardello.
Allenatore: Cagni 6.
Rete: 32' pt Vanoli.
Ammoniti: Colucci e Serao.

Arbitro: Dagnello di Trieste 6

Reggiana 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Abate 6.5 - Cherubini 6.5, Galli 7, Caini 6 - Grimaudo 6.5 (25' st Zini ng), Marasco 7, Zanetti 7, Sullo 6.5 - Parente 7 (27' st Delle Morte ng), Banchelli 5.5, Simutenkov 5 (41' st Margheriti).
Panchina: 39 Artich, 37 Coppola, 29 Minetti, 36 Silenzi.
Allenatore: Varrella 6.5.
Rete: 2' pt Parente.
Ammoniti: Abate, Caini e Banchelli.

Pescara 0

Schema: 4-3-3
Formazione: Bordoni 6 - Mezzanotti 6, Lamacchi 6, Zanutta 6, Francesconi 5 (34' st Chionna ng) - Gelsi 6.5, Terracenere 6, Palladini 6 - Aruta 5.5 (22' st Esposito ng), Pisano 5, Di Giannatale 5 (1' st Moretti 5.5).
Panchina: 33 Addario, 11 Beghetto, 6 Ruznic, 22 Di Già.
Allenatore: Viscidi 6.
Ammoniti: Francesconi e Gelsi.

Arbitro: Bonfrisco di Monza 6.5

Salernitana 1

Schema: 4-3-3
Formazione: Balli 5 - Galeoto 6, Franceschini 6, Fusco 6.5, Tosto 6.5 - Giov. Tedesco 5, Breda 6, Giac. Tedesco 5.5 - De Cesare 5.5 (11' st Kolousek 6), Artistico 5 (1' st Greco 6.5), Di Vaio 5.5 (36' st Rachini ng).
Panchina: 28 Ivan, 2 Del Grosso, 7 Ricchetti, 30 Fini.
Allenatore: Rossi 6.
Rete: 14' st Greco.
Ammoniti: Franceschini, Fusco e Galeoto.
Espulso: 36' st Giac. Tedesco.

Fid. Andria 1

Schema: 4-5-1
Formazione: Pantarelli 7 - Martelli 6, Scarponi 6, Recchi 6.5, Doga 6 - Sturba 6 (1' st Frezza 6.5), Olive 7, Tudisco 5.5 (11' st Manca 6), Cappellacci 6, Biagioni 6.5 (11' st Marzio 5.5) - Lemme 6.
Panchina: 29 Lupatelli, 2 Franchini, 13 Sarcinella, 15 Nardi.
Allenatore: Papadopulo 6.
Rete: pt 44' Olive.
Ammoniti: Doga, Olive, Marzio, Martelli, e Biagioni.

Arbitro: Siroti di Forlì 6

Venezia 4

Schema: 4-4-2
Formazione: Gregori 6 - Brioschi 7, Pavan 7, Luppi 6.5, Dal Canto 7 - Marangon 6.5, Iachini 7 (36' st Antonioli ng), Miceli 7 (24' st Zironelli ng), Pedone 7 (13 st Cento ng) - Gioacchini 6.5, Schwoch 7.
Panchina: 12 Bandieri, 10 Polesel, 11 Filippini, 15 Ginestra.
Allenatore: Novellino 6.
Reti: 5' pt Brioschi, 8' Schwoch, 35' Dal Canto, 39' Pavan.
Ammoniti: Iachini, Miceli e Marangon.

Reggina 0

Schema: 4-5-1
Formazione: Micillo 4.5 - Diliso 5, Ziliani 5, Napolitano 5, Giacchetta 5 - Pasino 5 (33' st Lorenzini ng), Pinciarelli 6 (27' st Monticciolo ng), Sesia 6, Perrotta 5.5 (35' st Poli ng), Morabito 5.5 - Marino 5.5.
Panchina: 12 Cerretti, 6 Aloisi, 21 Pagani, 24 Pirri.
Allenatore: Colomba 6.
Ammoniti: Perrotta e Diliso.

Arbitro: Branzoni di Pavia 6.5

Salernitana bloccata, il Venezia la riaggancia

Che sfida, lassù!

La capolista frena in casa, Schwoch & C. dilagano con la Reggina. Cagliari e Torino sconfitte, ne approfitta il Perugia

a cura di Alfio Tofanelli

Venezia piazza un gran colpo di reni nello sprint sul traguardo d'inverno a taglia la fettuccia appaiato alla Salernitana che sembrava imprendibile. C'è di più: per una ventina di minuti i lagunari sono stati anche primi da soli. Sepolta la Reggina con quattro "bombe" scagliate da Brioschi, Schwoch, Dal Canto e Pavan, il Sant'Elena si è messo in ascolto di quanto accadeva all'"Arechi", dove l'Andria dalle sette vite stava combinando uno scherzetto maligno alla Delio Rossi-band, messa sotto dal gol di Olive. Solo quando Greco ha trovato, per i campani, la rasoiata dell'1-1, il grande sogno si è ridimensionato pur rimanendo qualcosa di elettrizzante per via della ritrovata leadership, sia pure in coabitazione. Anche perché qualcosa di importante, nella ripresa, è accaduto pure al "Bentegodi", dove il Chievo tuttocorsa ha interrotto ad otto risultati-sì la serie positiva del Cagliari che si stava illudendo di tornare imperiosamente a frequentare l'attico della classifica. La B, insomma, non si smentisce mai nel suo alternarsi di situazioni, anche se le gerarchie sembrano solidamente stabilizzate, almeno nelle prime tre poltrone. Non fosse altro perché il Toro, che ultimamente stava rilanciandosi in pompa magna, è stramazzato nella polvere del Porta Elisa, "matato" dal prodigioso Paci che fa come i vini Doc, più invecchia più diventa bravo. E allora ha tirato un sospirone anche il Perugia, che rientra nei piani più arieggiati, dopo aver rifilato una tripletta al Monza (toh! chi si rivede: Sandro Tovalieri) ed aver sofferto il finale nel quale i brianzoli sono tornati sotto, sfiorando il miracolo di un rocambolesco 3-3.

Reggiana-Pescara 1-0: ecco il fermo-immagine del gol decisivo di Parente (Foto Santandrea)

Secondo copione tutto il resto, compreso l'ennesimo risultato-ni del Verona a Ravenna ed il salvataggio della ghirba del Treviso a Castel di Sangro dove Longhi si sta mordendo i...piedi per via di quel rigore buttato al vento proprio al 90'. Caso mai ci sono da registrare due imprevisti "rientri" là dove sperare qualcosa di grande non è peccato. Diciamo di Lucchese e Reggiana, ambedue capaci di arraffare i tre punti di giornata che le proiettano a quota 26, tre lunghezze appena sotto il quarto posto ancora del Torino.

Si arroventa e si attorciglia sempre di più la "coda, che non ha un limite ben preciso per capire dove comincia. Forse dalla triade Pescara-Reggina-Chievo, con l'Andria a ridosso. Certamente dal Genoa in giù, il quale Genoa ringrazia Kallon per il gol dopo il 90' col quale gli ha salvato a Padova l'ennesimo inabissamento contribuendo contemporaneamente a sbattere i biancoscudati nello scantinato più buio del fondo classifica, dove comincia ad essere veramente difficile ritrovare gli scalini giusti per riemergere almeno al piano terra. Non meglio sta il Castel di Sangro, mentre dai venti punti di Ravenna e Monza in avanti c'è ancora tempo e spazio per tutto.

E domenica si ricomincia, contando alla rovescia. Viaggiano le capolista, Venezia a Marassi, Salernitana al "Bentegodi" sponda Verona: è partitissima. Il Cagliari sale a Treviso preparato a soffrire, il Perugia scende ad Andria pronto alla lotta. Il tutto mentre il Toro sta alla finestra attendendo l'Ancona che in trasferta non è proprio un crostino di facile digestione. Succoso l'anticipo televisivo di sabato, con la Lucchese che va a cercare l'ennesima conferma in quel di Ravenna.

IL FATTO

L'Ancona torna **dall'1 all'11**

Ad Ancona, per un giorno, si è tornati all'antico, con i calciatori dorici che hanno indossato maglie numerate dall'1 all'11. È accaduto che il Foggia, avversario di giornata, era salito nelle Marche con una sola muta di maglie, di colore bianco. E siccome l'Ancona si era presentato in campo con lo stesso colore, l'arbitro ha ordinato ai locali il cambio. Ma, proprio in settimana, gli spogliatoi del "Conero" erano stati visitati dai ladri, che avevano portato via le varie mute regolamentari, lasciandone solo una coi colori gialloblù, inediti per la squadra di Giorgini, per di più numerata secondo tradizioni antiche. Dovendo fare di necessità virtù, l'Ancona ha quindi giocato con quelle. E siccome ha battuto il Foggia, sarà difficile adesso convincere il gruppo ad abbandonare le maglie che "portano bene"...

IL PERSONAGGIO

Paci è bene: ancora in gol

Copertina per lui, Roberto Paci, anni 34, il gol nel sangue. Con la doppietta confezionata a spese del Torino è salito a quota 9 (con un solo rigore...), appena sotto a Di Vaio e Schwoch. Pupillo indiscusso del Presidente Maestrelli (fece carte false, due stagioni or sono, per riprenderlo dalla Reggiana dove era andato, attirato da un ingaggio principesco), Paci ha ormai trovato a Lucca la sua patria effettiva (è bolognese, ma ha residenza in Sardegna). Vi ha intrapreso redditizie attività commerciali, è il beniamino della gente. In rosso-nero, con oltre 110 gol segnati, è il calciatore più prolifico in assoluto, avendo sopravanzato persino il "mitico" Ugo Conti. Ed è ben lungi dall'aver finito di stupire. Lo assicura lui stesso quando afferma che ha ancora tante soddisfazioni da togliersi.

Si muovono le posizioni in testa alla classifica

GIRONE A - Camaiore in affanno

CLASSIFICA	P	G
Sanremese	**46**	21
Camaiore	**37**	21
Massese	**36**	21
Pavullese	**33**	21
Ivrea	**31**	21
Casale	**31**	21
Castelnuovo	**31**	20
Imperia	**28**	21
V. d'Aosta	**28**	21
Valenzana	**27**	21
Cuneo	**26**	20
Fossanese	**26**	21
Ponsacco	**26**	21
Derthona	**24**	21
Pietrasanta	**20**	21
Pinerolo	**17**	21
Savona	**17**	21
Entella	**14**	21

Prossimo turno
(1/2/98, ore 14,30)
V. d'Aosta-Pavullese, Casale-Sanremese, Castelnuovo-Savona, Derthona-Valenzana, Entella-Cuneo, Fossanese-Camaiore, Imperia-Pinerolo, Pietrasanta-Ivrea, Ponsacco-Massese

RISULTATI
Camaiore-Derthona 0-0
Cuneo-Castelnuovo *n.d.*
Ivrea-Entella 1-0
75' De Paola
Massese-Fossanese 1-0
15' Mazzei
Pavullese-Pinerolo 2-0
15' Baccarani, 80' Scacchetti
Sanremese-Pietrasanta 4-0
36', 70' Spatari, 46' Lerda, 88' Codice
Savona-Ponsacco 2-0
43' Desiato, 89' Malafronte
Valenzana-Imperia 2-1
5', 90' Battistini (V), 86' Bocchi (I)
V. d'Aosta-Casale 0-1
87' Milano

GIRONE B - Borgosesia a suon di gol

CLASSIFICA	P	G
Borgosesia	**50**	21
Legnano	**40**	21
Verbania	**38**	21
Meda	**37**	21
Mariano	**35**	21
Fanfulla	**33**	21
Selargius	**31**	21
Cantalupo	**30**	21
Trevigliese	**26**	21
Corbetta	**26**	21
S. Teresa	**25**	21
Ponte S. Pietro	**24**	21
Sparta	**23**	21
Calangianus	**19**	21
Castelsardo	**18**	21
S. Paolo d'A.	**18**	21
Pavia	**17**	21
Atl. Sirio	**15**	21

Prossimo turno
(1/2/98, ore 14,30)
Atl. Sirio-Mariano, Calangianus-Pavia, Cantalupo-Ponte S. Pietro, Corbetta-Trevigliese, Fanfulla-Selargius, S. Paolo d'A.-Legnano, S. Teresa-Meda, Sparta-Borgosesia, Verbania-Castelsardo

RISULTATI
Borgosesia-Corbetta 6-2
12' Fagnoni (B), 33', 35', 63' Caruso (B), 49' Macchi (C), 73' previtali (C), 87' Siazzu (B), 90' Scienza (B)
Castelsardo-S. Teresa 0-0
Legnano-Trevigliese 2-1
10', 44' Zaffaroni (L), 69' Perletti (T)
Mariano-Sparta 6-1
30' (rig.), 68' Raza (M), 40' D'Onofrio (M), 45' Andorno (S), 67' Luteriani (M), 73' La Cagnina (M), 86' Campese (M)
Meda-Fanfulla 3-1
6', 73' Valente (M), 55' Sarri (F), 77' Martini (M)
Pavia-Verbania 0-2
27' Pingitore, 83' Pedotti
P. S. Pietro-Atl. Sirio 0-2
36' Bortolini, 50' Corellas
S. Paolo d'A.-Calang. 2-2
2' Manunta (C) rig., 55' Celestini (S), 85' Serandrei (S), 90' Maresca (C)
Selargius-Cantalupo 2-3
11', 49' Ruggeri (S), 20' Schingo (C), 53' Zagatti (C), 84' Catalano (C)

GIRONE C - Conti gela Sassuolo

CLASSIFICA	P	G
Montichiari	**40**	21
Trento	**39**	21
Sassuolo	**37**	21
Collecchio	**35**	21
Reggiolo	**33**	21
Legnago	**33**	21
Castelfranco	**32**	21
Arco	**30**	21
Fidenza	**29**	21
Bagnolese	**28**	21
Arzignano	**27**	21
Valdagno	**25**	21
Tecnoleno	**22**	21
Alto Adige	**22**	21
Darfo	**21**	21
Settaurense	**19**	21
Schio	**18**	21
Boca	**17**	21

Prossimo turno
(1/2/98, ore 14,30)
Arco-Sassuolo, Arzignano-Settaurense, Bagnolese-Alto Adige, Boca-Fidenza, Castelfranco-Reggiolo, Darfo-Schio, Legnago-Collecchio, Montichiari-Tecnoleno, Valdagno-Trento

RISULTATI
Alto Adige-Darfo 0-0
Collecchio-Boca 1-0
85' Melli
Fidenza-Castelfranco 1-1
43' Varricchio (C), 82' Casonato (F)
Reggiolo-Bagnolese 1-1
40' Geroini (B), 54' Myrtaj (R) rig.
Sassuolo-Legnago 0-1
47' Conti aut.
Settaurense-Montichiari 0-2
78' Cassetti, 82' F. Bertoni rig.
Tecnoleno-Arco 0-2
57', 66' Ciech
Trento-Schio 1-0
45' Pellegrini
Valdagno-Arzignano 0-2
57' Gottardo, 76' Vaccaretti

GIRONE D - Pievigina pensa in grande

CLASSIFICA	P	G
Faenza	**43**	21
Pievigina	**37**	21
Caerano	**34**	21
S. Lucia	**33**	21
Imolese	**32**	21
Forlì	**29**	21
Rovigo	**29**	21
Adriese	**28**	21
Pordenone	**28**	21
Martellago	**28**	21
Sanvitese	**27**	21
Bassano	**27**	21
Santarcangiolese	**26**	21
Portoviro	**25**	21
Luparense	**25**	21
Cormonese	**25**	21
Tamai	**16**	21
Argentana	**14**	21

Prossimo turno
(1/2/98, ore 14,30)
Bassano-S. Lucia, Faenza-Argentana, Martellago-Adriese, Pievigina-Caerano, Pordenone-Cormonese, Portoviro-Imolese, Rovigo-Luparense, Santarcangiolese-Forlì, Tamai-Sanvitese

RISULTATI
Adriese-Faenza 0-0
Argentana-Pordenone 0-1
54' Motta rig.
Caerano-Bassano 2-0
66' Gotti, 74' Giovannelli
Forlì-Cormonese 1-0
17' Ghetti
Imolese-Rovigo 0-1
74' Malaman
Luparense-Pievigina 0-3
4' Andretta, 86' Ballò, 90' Cecchin
S. Lucia-Martellago 2-1
18' Pasqualini (S), 29' Tormen (S), 46' Bisso (M)
Santarcangiolese-Tamai 1-1
80' Gallina (S), 92' Follador (T)
Sanvitese-Portoviro 2-1
41' Bazeu (S), 44' Del Sorbo (P), 67' Zampieri (S)

GIRONE E - Gubbio avanti tutta

CLASSIFICA	P	G
Gubbio	**48**	21
Narnese	**40**	21
Castelfiorentino	**37**	21
R. Impruneta	**36**	21
Colligiana	**30**	21
Poggibonsi	**29**	21
Ellera	**27**	21
Venturina	**27**	21
Sangiovannese	**26**	21
Aglianese	**26**	21
Grassina	**26**	21
Città di Castello	**26**	21
Sestese	**24**	21
Foligno	**22**	21
Sansepolcro	**21**	21
Barberino	**19**	21
Pontevecchio	**19**	21
F. Juventus	**12**	21

Prossimo turno
(1/2/98, ore 14,30)
Aglianese-Colligiana, Castelfiorentino-Sestese, Ellera-R. Impruneta, F. Juventus-Grassina, Foligno-Venturina, Poggibonsi-C. di Castello, Pontevecchio-Narnese, Sangiovannese-Barberino, Sansepolcro-Gubbio

RISULTATI
Barberino-Poggibonsi 2-1
25' Scandizzi (B), 30' Tranchitella (P), 43' Bargagna (B)
Colligiana-Pontevecchio 2-0
23' Sacchini, 52' Mastacchi
F. Juventus-Aglianese 1-1
34' Giannoni (F), 62' Muoio (A)
Grassina-C. di Castello 2-2
10' Nicchi (C), 49' Tarli (G), 55' Bertini (G), 60' Renzoni (C)
Gubbio-Sangiovannese 2-0
40' Martinetti, 80' Parisi
Narnese-Ellera 1-1
27' Vastola L. (N) rig., 56' Volpi (E)
R. Impruneta-Foligno 3-1
63' Palombi (F), 64', 78' Rossi (R), 69' Falleni (R)
Sestese-Sansepolcro 0-0
Venturina-Castelfior. 1-1
20' Roselli (C), 92' Verdiani (V)

GIRONE F - Prima poltrona per due

CLASSIFICA	P	G
Rieti	**44**	21
L'Aquila	**44**	21
San Marino	**37**	21
Sambenedettese	**35**	21
Riccione	**32**	21
N. Jesi	**30**	21
V. Senigallia	**28**	21
Urbania	**27**	21
Mosciano	**27**	21
Nereto	**27**	21
Guidonia	**26**	21
Luco dei Marsi	**25**	21
Camerino	**25**	21
Monterotondo	**23**	21
Santegidiese	**21**	21
Lucrezia	**20**	21
Ortona	**16**	21
Pineto	**14**	21

Prossimo turno
(1/2/98, ore 14,30)
Camerino-Nereto, L'Aquila-Rieti, Luco dei Marsi-Lucrezia, Monterotondo-Pineto, Riccione-N. Jesi, Sambenedettese-Ortona, Santegidiese-Mosciano, Urbania-Guidonia, V. Senigallia-San Marino

RISULTATI
Guidonia-L'Aquila 0-0
Lucrezia-V. Senigallia 0-0
N. Jesi-Luco dei Marsi 0-0
Nereto-Monterotondo 1-0
54' Cicconi
Ortona-Mosciano 0-1
25' Libbi
Pineto-Riccione 0-1
59' Bosaglia
Rieti-Santegidiese 3-0
18' Provitali, 62' Pelucchini, 74' Borrello
Samb.-Camerino 2-0
25' Gregori, 84' Minuti
San Marino-Urbania 2-1
13' Campana (S), 60' Biagioni (U), 61' Sideri (U) aut.

GIRONE G - Terracina, grande rimonta

CLASSIFICA	P	G
Campobasso	**52**	21
Giugliano	**50**	21
Terracina	**44**	21
Isola Liri	**37**	21
Civitavecchia	**37**	21
Latina	**30**	21
Anagni	**30**	21
Internapoli	**30**	21
Caivanese	**28**	21
Ladispoli	**25**	21
Ceccano	**23**	21
Pro Cisterna	**22**	21
R. Piedimonte	**22**	21
G. Cardito	**20**	21
Pozzuoli	**18**	21
Larino	**16**	21
Fiumicino	**13**	21
Casertana	**11**	21

Prossimo turno
(1/2/98, ore 14,30)
Campobasso-P. Cisterna, Casertana-Larino, Ceccano-I. Liri, Civitavecchia-Fiumicino, G. Cardito-Ladispoli, Giugliano-Terracina, Latina-Anagni, Pozzuoli-Internapoli, R. Piedimonte-Caivanese

RISULTATI
Anagni-Pro Cisterna 1-0
40' Sannibale
Caivanese-Civitavecchia 1-0
23' Sposito
Fiumicino-Campobasso 0-1
49' Maiellaro rig.
Internapoli-R. Piedimon. 2-1
41' Mollicone (R), 57' Iannone (I), 83' Sordillo (I)
Isola Liri-Pozzuoli 3-2
9', 26' Di Stefano (I), 47' Bizzarro (P), 65' Tovalieri (I) rig., 73' Marino (P)
Ladispoli-Giugliano 0-1
73' Marino P.
Larino-G. Cardito 0-0
Latina-Casertana 1-1
40' Fiore (L), 45' Pastore (C) rig.
Terracina-Ceccano 4-2
2' A. Rossi (C), 38' Guidotti (C) rig., 58' (rig.), 70' (rig.) Ferrazzoli (T), 73' Borsa (T), 93' Kanjengele (T)

GIRONE H - Poker Nardò per il primato

CLASSIFICA	P	G
Nardò	**41**	22
Potenza	**40**	22
Noicattaro	**40**	22
Rotonda Sapri	**39**	22
Fasano	**39**	22
S. Anastasia	**39**	22
Taranto	**34**	22
Melfi	**33**	22
Rutigliano	**33**	22
Terzigno	**31**	21
Cerignola	**30**	22
Martina	**30**	22
Maglie	**26**	21
Pro Ebolitana	**25**	22
Altamura	**24**	22
Nola Sanità	**24**	21
Angri	**15**	22
Lagonegro	**5**	22
Matera	**3**	21

Prossimo turno
(1/2/98, ore 14,30)
Cerignola-Nola Sanità, Fasano-Melfi, Martina-Lagonegro, Noicattaro-Matera, Potenza-Angri, Pro Ebolitana-Maglie, Rotonda Sapri-Taranto, Rutigliano-Nardò, S. Anastasia-Terzigno (riposa Altamura)

RISULTATI
Angri-Noicattaro 1-1
53' Bitetto (N), 80' D'Innocenzo (A)
Lagonegro-R. Sapri 0-5
29', 50', 52', 70' Guzzetti, 69' Vernaglia
Maglie-Cerignola 2-0
49' Acquaviva, 58' Corallo
Matera-S. Anastasia 0-3
34' Castellano, 81' Bonetti, 85' Muro rig.
Melfi-Martina 0-1
30' Zammillo
Nardò-Altamura 4-1
35', 44' (rig.) Vantaggiato (N), 59' Ianuale (N), 60' Monaco (N), 83' Scarpa (A)
Rutigliano-Fasano 0-0
Taranto-Potenza 1-3
2' Drago (P), 12' De Stefano (P), 68' Dossou (T), 83' Spader (P)
Terzigno-Pro Ebolitana 2-0
26' Pagano, 61' Laudato R.

riposava Nola Sanità

GIRONE I - Il Cirò sfiora l'impresa

CLASSIFICA	P	G
Messina	**51**	21
Milazzo	**38**	21
Ragusa	**37**	21
Igea	**36**	21
Sciacca	**32**	21
Corigliano	**31**	21
Locri	**31**	21
Vittoria	**30**	21
Silana	**26**	21
Lamezia	**25**	21
Mazara	**25**	21
Bagheria	**24**	21
Cirò	**24**	21
Sancataldese	**23**	21
Orlandina	**23**	21
Rossanese	**22**	21
Rende	**17**	21
Caltagirone	**3**	21

Prossimo turno
(1/2/98, ore 14,30)
Caltagirone-Sciacca, Locri-Igea, Mazara-Cirò, Messina-Corigliano, Milazzo-Ragusa, Orlandina-Silana, Rende-Bagheria, Rossanese-Sancataldese, Vittoria-Lamezia

RISULTATI
Bagheria-Mazara 3-0
19' Licitra (B), 37' Semilia (B), 93' Lisma (M) aut.
Caltagirone-Milazzo 0-5
10', 57' Corona, 48' Perotti, 60', 82' Genovesi
Cirò-Messina 3-3
12' Pugliese (C), 15' Galeano (C) aut., 36' Criaco (M), 60' Galeano (C), 61' Moscelli (C), 86' Pannitteri (M) rig.
Corigliano-Rossanese 0-0
Igea-Vittoria 5-2
3', 44' Baratto (I), 34' Di Viviano (V), 51' Scaglione (I), 55' Cannavò (V) rig., 78' Pagano (I), 72' Messina (I)
Ragusa-Rende 2-0
35', 72' Nassi
Sancataldese-Orlandina 1-0
5' Ventresini
Sciacca-Lamezia 1-0
53' Barcellona
Silana-Locri 3-0
77' Marino, 81', 92' Londino

Brescia-Parma 2-1

L'incredibile Hubner con una doppietta distrugge le ambizioni del Parma e incrementa il proprio bottino tra i marcatori. Sopra, l'1-0 bresciano. A fianco, il pareggio di Fiore. Sotto, il 2-1 realizzato dal dischetto
(Foto Vescusio)

Empoli-Inter 1-1

Sopra a sinistra, l'1-0 dell'Empoli, autore Esposito: sono passati pochi minuti dal via e un pallonetto beffa Pagliuca (Foto Ansa). **Sopra a destra, Recoba** (Foto Nucci)**, che salverà dell'Inter. Sotto, il pallone scagliato da 50 metri entra in porta: 1-1** (Foto Ansa)

Milan-Fiorentina 0-2

Oliveira scocca il tiro che annichilisce il Meazza: è lo 0-1 (Foto Nucci)

Strepitoso assolo di Morfeo: fuga, dribbling che manda Desailly a sbattere in Taibi, gol: 0-2 (FotoNucci)

L'uomo che è diventato più forte dei propri dubbi

Bum bum ZIDANE

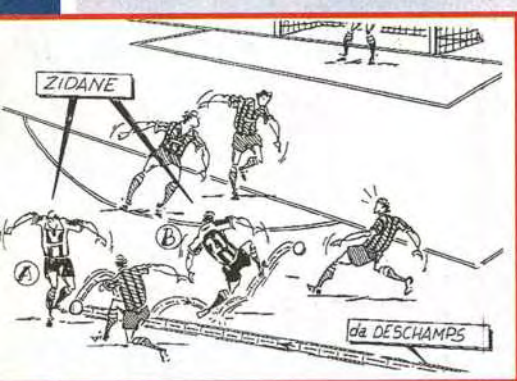
L'inizio era stato tormentato. Aveva detto: «Siamo meno forti dell'anno scorso. Noi francesi forse penseremo soprattutto al Mondiale». Poi Lippi ha dato alla Juve l'assetto giusto e a Zizou l'ordine di tirare in porta. Ed è stato il finimondo

di Maurizio Crosetti

Prendete un artista, dategli un corpo da rugbista, aggiungete l'equilibrio del trapezista e la serenità del perfezionista. Avrete probabilmente Zinedine Zidane. Cioè il campione che mette d'accordo i sacerdoti della fantasia e gli ultrà del muscolo, gli integralisti dello schema e i guru del libero arbitrio. Un giocatore totale in copia unica. Creativo, potente, timido e coraggioso. Se solo fosse più continuo avremmo il vero fenomeno del calcio. ma anche così va più che bene.

Il rischio è sempre quello di farsi trascinare dalle ultime immagini, giudicando in base al risultato più recente. Però

segue a pagina 100

Superbomber

JUVENTUS-ATALANTA 3-1. Zidane osserva compiaciuto i suoi ultimi capolavori. Sopra (Foto Mana) **il primo gol, quello del 2-1. Nella moviola** (di Spartaco Pupo) **in due momenti il gol del 3-1: cercato, elaborato, voluto**

IL FILM
del campionato

SERIE A
1997-98

(foto Giglio-Falzoni)

GUERIN SPORTIVO

13 GIORNATA
21 dicembre

Bari-Piacenza	0-0
Brescia-Roma	1-1
Fiorentina-Atalanta	5-0
Juventus-Empoli	5-2
Lazio-Vicenza	4-0
Milan-Bologna	0-0
Parma-Lecce	2-1
Sampdoria-Napoli	6-3
Udinese-Inter	1-0

CLASSIFICA
Inter **30**; Juventus **29**; Udinese **26**; Parma **25**; Roma **23**; Lazio **21**; Fiorentina, Milan **20**; Sampdoria **19**; Vicenza **18**; Brescia **14**; Empoli **13**; Bologna, Piacenza, Bari **12**; Atalanta **11**; Lecce **10**; Napoli **5**.

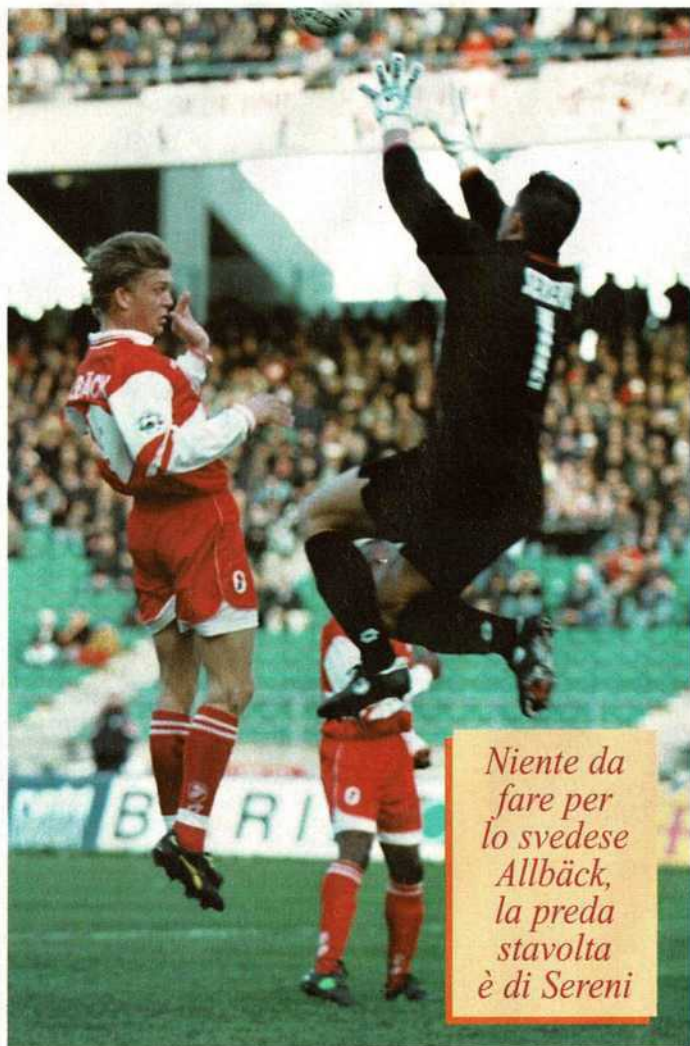
Cervone ruba palla a Balbo, la Roma... balbetta e il Brescia raggranella un punticino assai prezioso

Niente da fare per lo svedese Allbäck, la preda stavolta è di Sereni

Foto Ciriello

Foto Sabe

Oliveira troneggia su Rustico e i viola "stangano" di brutto Mondonico

Foto Sabe

Il difensore atalantino si mette di traverso sui binari e Batistuta apre le ali in bello stile.

Foto Richiardi

Foto Giglio

Fusco in rovesciata sul mattatore Del Piero

Foto Mezzelani

Foto Giglio

Fra Conte e Ficini è un duello di potenza

Foto Sabattini

Si fa festa in casa Lazio a spese del Vicenza. E Dicara niente può col bisonte Casiraghi

Foto AP

Costacurta e Albertini, due guardie del corpo molto speciali per un Baggio in giallo

NEW!

Steinar Nilsen MILAN
esordio
13. giornata,
Milan-Bologna

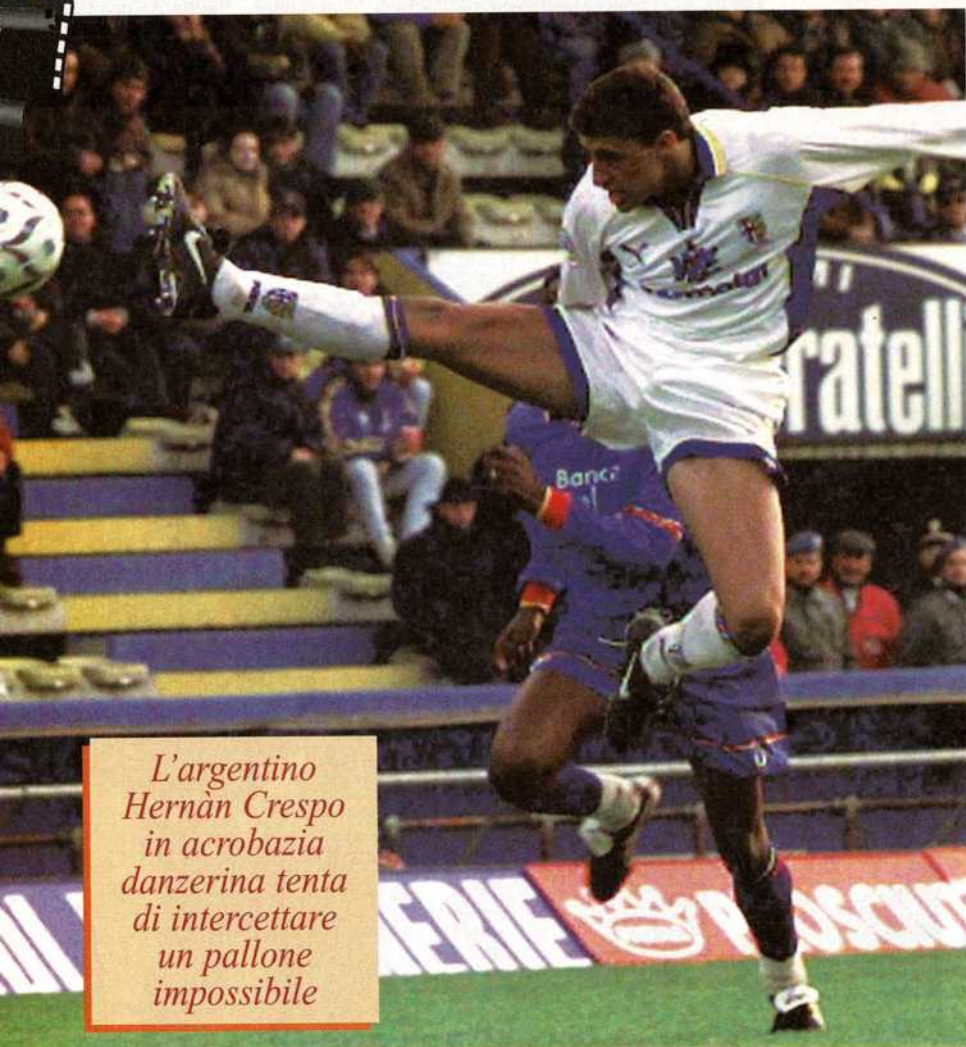
Foto Richiardi

L'argentino Hernàn Crespo in acrobazia danzerina tenta di intercettare un pallone impossibile

Foto Pegaso

Foto Pegaso

NEW!

Aljosa Asanovic
NAPOLI
esordio
13. giornata,
Sampdoria-Napoli

Bierhoff inzucca all'ultimo assalto e subito dopo, in compagnia di Calori, si fa un giro di pista fra gli applausi

Foto Borsari

Incursione nerazzurra dalle parti di Turci, che sventa. Taribo è il ritratto della delusione

Foto Anteprima

Foto AP

14 GIORNATA
4 gennaio

Atalanta-Piacenza	2-2
Bologna-Brescia	2-1
Fiorentina-Sampdoria	1-1
Inter-Juventus	1-0
Lecce-Empoli	2-2
Napoli-Milan	1-2
Parma-Lazio	1-1
Roma-Udinese	1-2
Vicenza-Bari	1-2

CLASSIFICA
Inter **33**; Juventus, Udinese **29**; Parma **26**; Roma, Milan **23**; Lazio **22**; Fiorentina **21**; Sampdoria **20**; Vicenza **18**; Bologna, Bari **15**; Brescia, Empoli **14**; Piacenza **13**; Atalanta **12**; Lecce **11**; Napoli **5**.

Il dottor Vierchowod goleador trova il tempo di prescrivere una cura energica a Caccia

Il Baggio pelato va a mille. Dietro di lui, Torrisi torna su alti livelli: eccolo mentre neutralizza Neri

Tramezzani e Foglio in lotta: questo è un centrocampo davvero bollente

Morfeo tenta il giochino prezioso sotto lo sguardo di Franceschetti, il portoghese Hugo si dedica al judo con lo sgusciante Oliveira. Da segnalare l'inedita maglia sfoggiata dalla Sampdoria

Foto Sabe

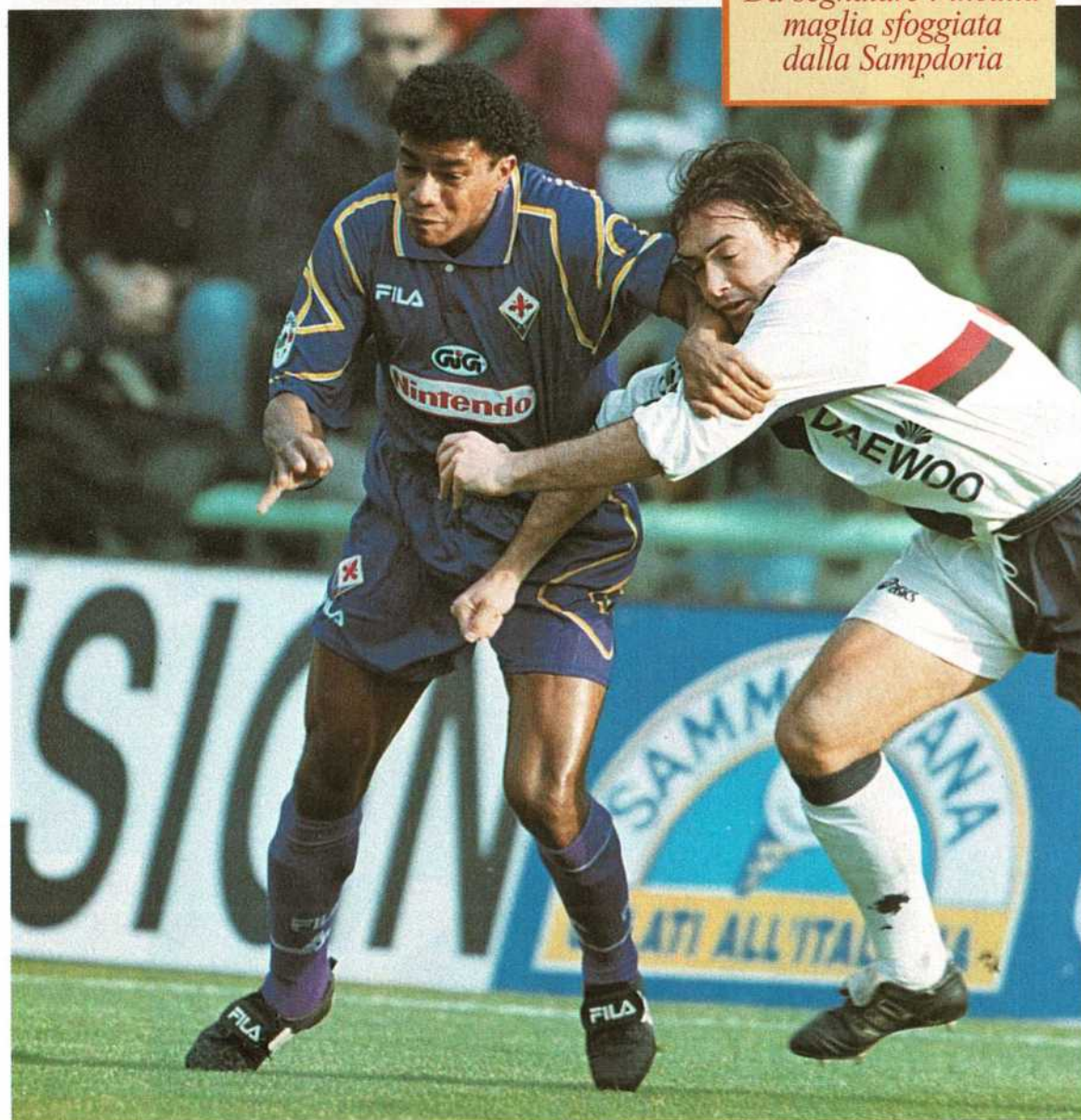



Foto Sabe

Bisoli, Cyprien e un oggetto del desiderio: il pallone. A fine partita Ametrano, autore di un'incredibile doppietta, dimostra che si può anche essere sfiniti dalla troppa gioia

Foto Ciriello

Foto Ciriello

Foto Borsari

Foto Borsari

Foto Borsari

Sopra, ancora Ronaldo e Ferrara. Di Livio non gradisce molto le attenzioni di Fresi

Foto Borsari

Foto Capozzi

Turrini galoppa su Kluivert, Leonardo frena Goretti. Il Napoli cede, ma combatte

Buffon in presa sicura, protetto da Dino Baggio. Thuram, devi guardarti le spalle...

Foto Borsari

Foto Capozzi

Foto Capozzi

Foto Mezzelani

Luiso, che spaccata aerea! Dicara tenta di imitarlo per superare Guerrero

Foto Santandrea

Paulo Sergio, tanta eleganza e poco altro

Foto Ansa

Foto Santandrea

GUERINARIO

Da Adailton a Zidane

In Copertina Il "match" dell'anno

Esplode Adailton, arriva Ronaldo, ci sono Cafù, Paulo Sergio, Zé Elias e i già noti Cruz e Amoroso. Parte da loro la sfida alla Juve senza brasiliani

Tutto il Brasile contro la JUVE

Primo piano Il francese della Juve e il "suo" Mondiale

ZIDANE si scopre

Mentre l'Italia si giocava la qualificazione, la Francia si allenava con i Bafana Bafana. Una piccola prova di quel Mondial che sta tanto a cuore a Zizou. Del Mondial 98, oltre che di Juve, il fantasista ci ha parlato (prima del silenzio stampa) con sincerità

INDICE ALFABETICO DEI PERSONAGGI E FATTI DI CUI SI È PARLATO NEL 1997

A cura di Italo Moschini

Da Christian Abbiati a Coppa Europa di Atletica, passando per Boru

La gioia del nazionale Demetrio Albertini ritratto al Torneo di Francia nel giugno '97

Roberto Baggio perde il suo codino

ssia Dortmund, Brescello e l'inossidabile Vujadin Boskov

Erik Cantona annuncia il suo ritiro. La stella del Manchester United lascia il calcio a soli 31 anni

▶▶▶

Da Coppa Helsinki a Jari Ilola, ammirando le sgroppate di Cafu, i

"Pinturicchio" Alessandro Del Piero

Prodezze da **"O Animal"**

Edmundo Alves, attaccante della nazionale brasiliana e della Fiorentina, saluta i suoi nuovi tifosi

dribbling di Denilson e il miracolo chiamato Giamaica

Coppa Uefa: Fiorentina-Barcellona 0-2

Ivan Gotti: finalmente un italiano trionfa al Giro d'Italia

Le lezioni di calcio di Helenio Herrera, che il Guerino ripropone venti anni dopo la loro prima uscita

Da Miguel Indurain a Mondiali di sci nordico di Trondheim, senza d

La Nazionale "compie" mille reti

J

La Juve con la Coppa Intercontinentale

K

Guerino-scoop: Kanu torna in campo

menticare Diego Armando Maradona e il tedesco Lothar Matthäus

Marcello Lippi tecnico dell'anno

Il sorteggio e la guida di Francia '98

▶▶▶

Da Mondiali di Trondheim a Serie A 1996/97 story, insieme con M

Indice

Olimpiadi planetarie: non c'è podio per il terrore

Le Olimpiadi, nel bene e nel male

Tutti i vincitori del Pallone d'Oro (dal 1956 al 1997) in un servizio di otto pagine

R

Ronaldo arriva finalmente a Milano

S

Da Serie A 1997-98/1° giornata a Zunico, facendo i conti in tasca

Giuseppe Signori raggiunge il traguardo dei cento gol con la maglia della Lazio

ai campioni e registrando l'ennesima stagione di Vierchowod

Mike Tyson e l'orecchio di Holyfield

Christian Vieri lascia l'Italia

Zaccheroni, allenatore dell'Udinese

E. LOI
auto
il mensile
che si
fa strada
con te
SPECIALE DETROIT
FEBBRAIO 1998 - L. 8000
auto
Un pieno
di novità
DEBUTTO AMERICANO
PER VW "MAGGIOLINO"
E FORD COUGAR
WOB SP 60
PROVE VERITÀ
VW PASSAT VARIANT TDI A CONFRONTO CON OPEL VECTRA SW TDI
FIAT MAREA BIPOWER 1.6 - TOYOTA AVENSIS 1.6
MITSUBISHI CARISMA 1.8 16V GDI - ALFA ROMEO 156 2.4 JTD
TOP SECRET
FIAT NUOVA PUNTO
BERLINA E COUPÉ
SUPERCAR
AVANTGARDE AUDI A3 S 4.2
VAN AAKEN FORD KA TURBO
KUN AA 113
È IN EDICOLA

E. LOI
con auto
in regalo
una GUIDA PRATICA
I NUOVI
BOLLI
Quanto dobbiamo
pagare per più
di 1300 modelli
auto
I NUOVI
BOLLI
QUANTO DOBBIAMO PAGARE
PER PIÙ DI 1300 MODELLI
È IN EDICOLA

L'Udinese? Non solo bel gioco, ma anche tanta grinta, come scoprono Candela e Cafu

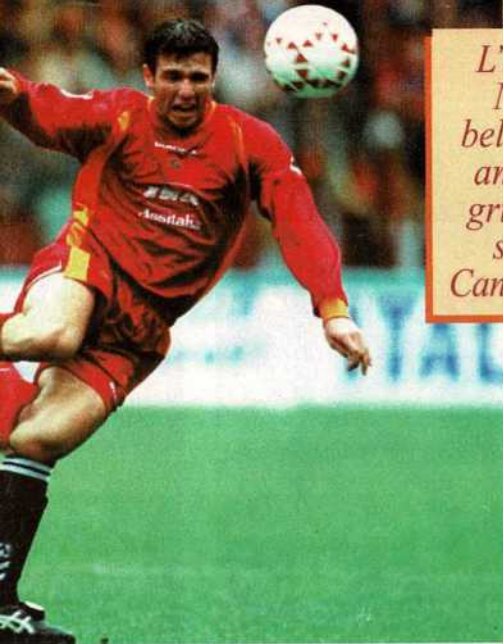
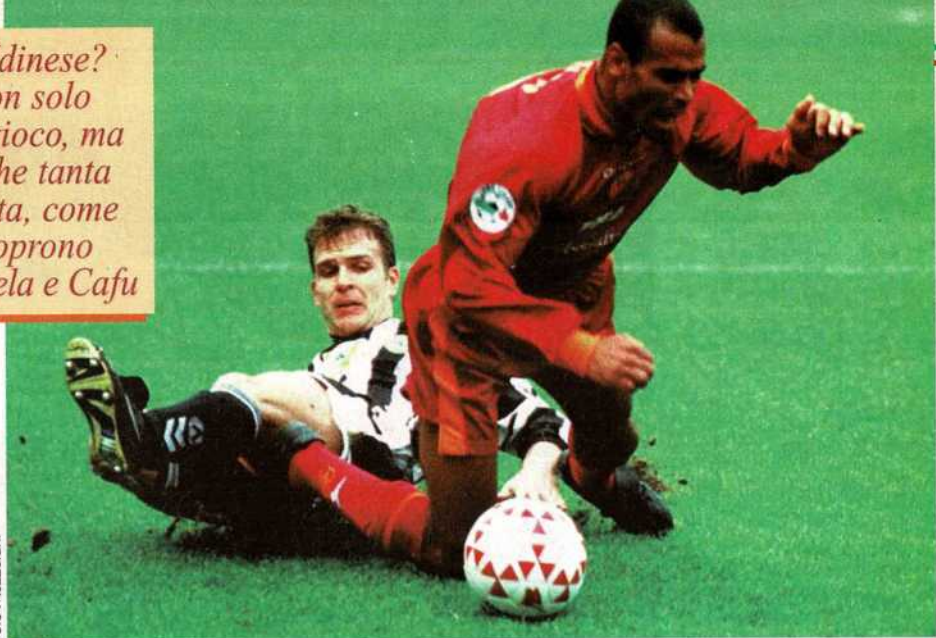



Foto Mezzelani

15 GIORNATA
11 gennaio

Bari-Atalanta	0-0
Brescia-Fiorentina	1-3
Empoli-Bologna	0-0
Juventus-Vicenza	2-0
Lazio-Lecce	4-0
Milan-Roma	0-0
Piacenza-Inter	0-1
Sampdoria-Parma	5-2
Udinese-Napoli	1-1

CLASSIFICA
Inter **36**; Juventus **32**; Udinese **30**; Parma **26**; Lazio **25**; Fiorentina, Roma, Milan **24**; Sampdoria **23**; Vicenza **18**; Bologna, Bari **16**; Empoli **15**; Brescia **14**; Piacenza, Atalanta **13**; Lecce **11**; Napoli **6**.

Foto Vescusio

Florijancic cerca inutilmente una via di fuga da Cristallini , Torrisi è lì, già pronto ad avventarsi

Nel fuoco della gara, movimenti che si specchiano: Rui Costa in corsa con Banin, Adani all'affondo su Oliveira

Foto Vescusio

Foto Nucci

Il ruvido Rachid Neqrouz si prende in custodia Caccia lungo l'out

Foto Ciriello

SuperPippo e Canals: astuzia e forza ai limiti del regolamento. Zinedine salta sul ponte di Schenardi

Foto AP

Cyprien fa buona guardia, ma ci vuol altro con una Lazio ormai abituata a segnare gol a valanga

Foto Mezzelani

Da Aldair a Petruzzi Kluivert cambia avversario, ma il voto resta sempre basso

Foto Sabattini

Foto Richiardi

Foto Richiardi

Standing ovation per "mammamia" Moriero, autore di una rete da cineteca. L'altro fenomeno, quello brasiliano, patisce invece qualche contrattempo con "supergiovane" Vierchowod

Foto Borsari

L'argentino Veron, con un gesto da autentico torero, dice "no" a Stanic

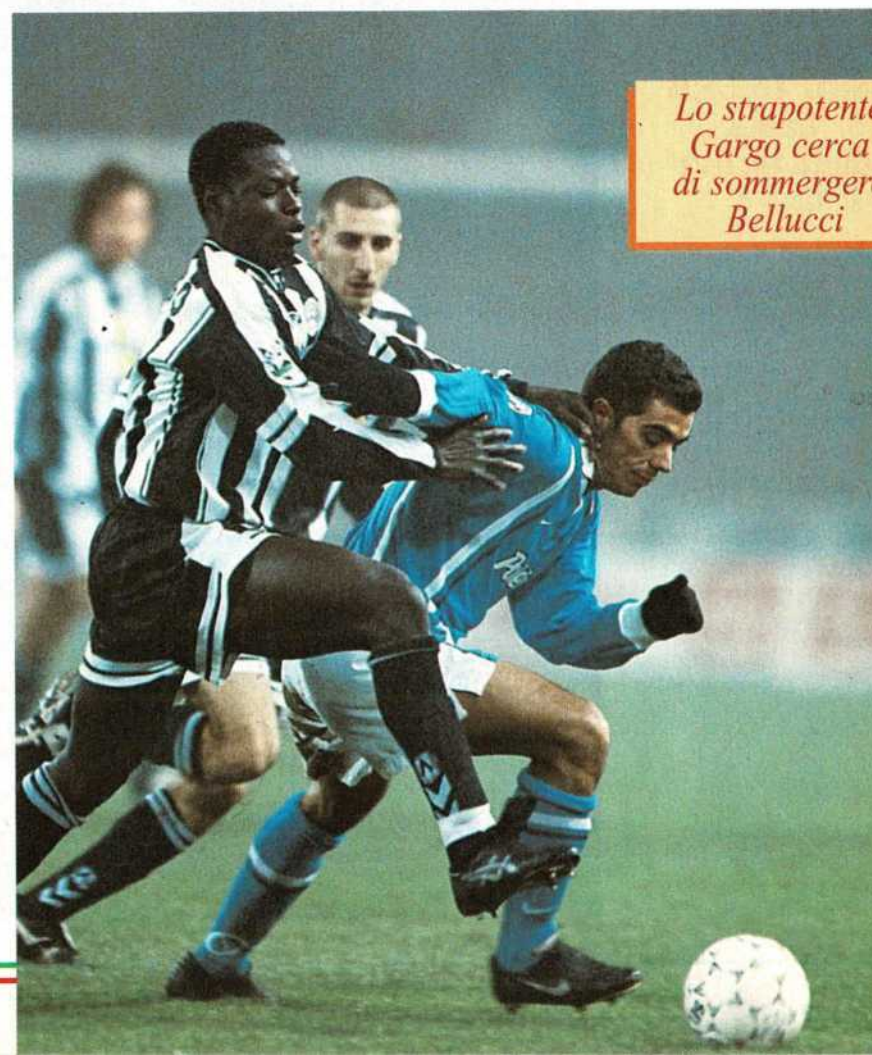
Foto Pegaso

Lo strapotente Gargo cerca di sommergere Bellucci

Foto Borsari

16 GIORNATA

18 gennaio

Atalanta-Udinese	1-1
Bologna-Juventus	1-3
Fiorentina-Lazio	1-3
Inter-Bari	0-1
Lecce-Sampdoria	1-3
Napoli-Brescia	0-3
Parma-Milan	3-1
Roma-Piacenza	1-1
Vicenza-Empoli	1-0

CLASSIFICA

Inter **36**; Juventus **35**; Udinese **31**; Parma **29**; Lazio **28**; Sampdoria **26**; Roma **25**; Fiorentina, Milan **24**; Vicenza **21**; Bari **19**; Brescia **17**; Bologna **16**; Empoli **15**; Piacenza, Atalanta **14**; Lecce **11**; Napoli **6**.

Inzaghi scintilla, scatta e punge. Kolyvanov si dibatte nella morsa Conte-Di Livio. E Del Piero danza sull'entrata di Paganin

Foto Borsari

Foto Amaduzzi

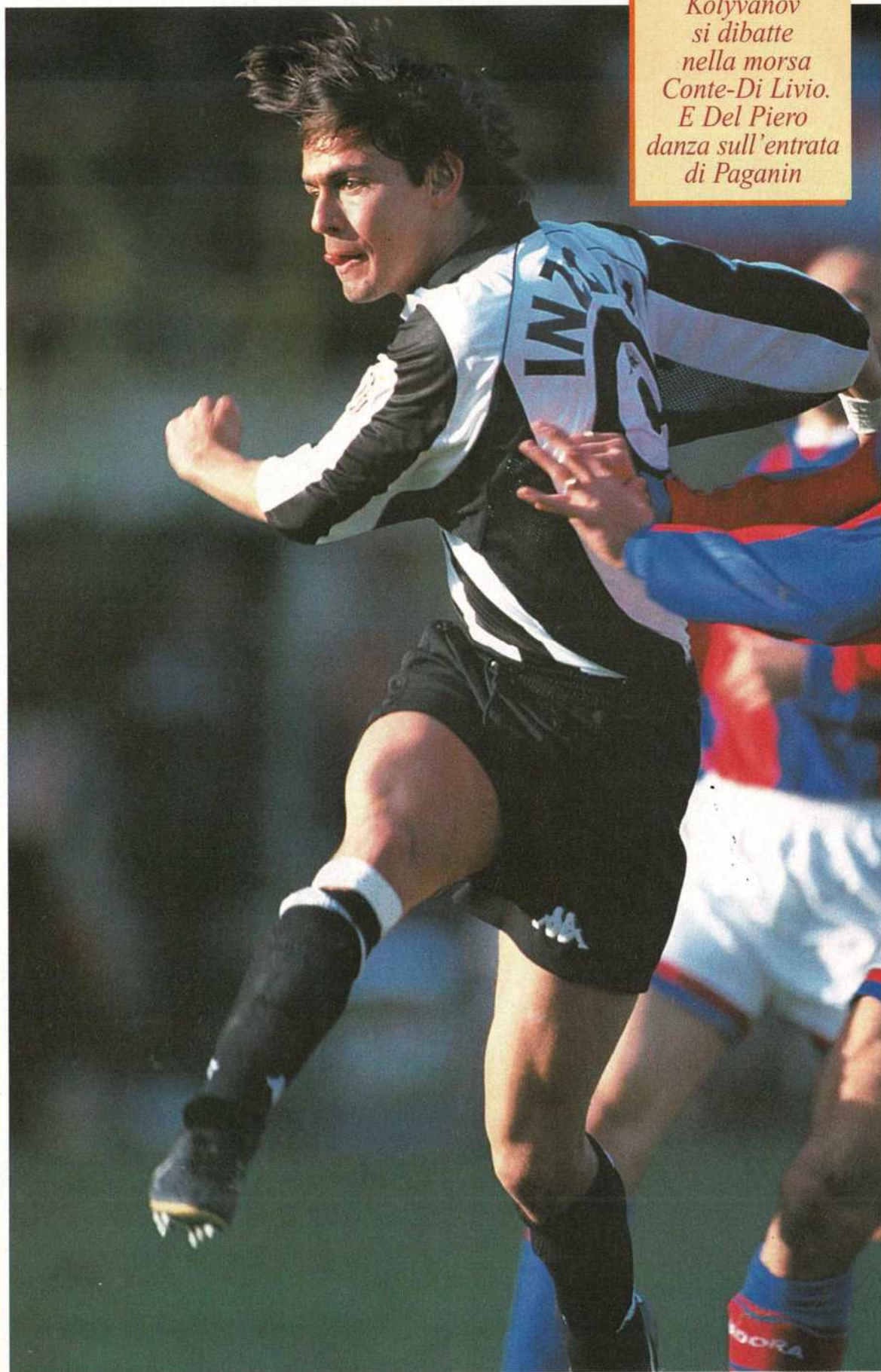



Foto Richiardi

Rustico e Sottil frenano l'ascesa di Bierhoff. Poggi tenta la fuga

Foto Giglio

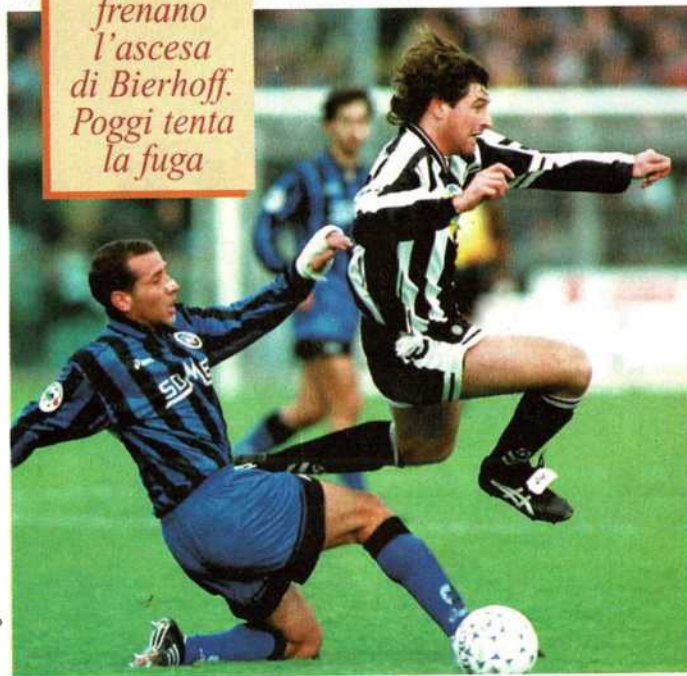



Foto De Pascale

Ultimi scampoli di gioco, Pagliuca si fionda all'attacco e prova il colpo di testa. Masinga si oppone. Di lì a poco l'uomo-gol della domenica festeggerà insieme a Zambrotta. Ronaldo? Stavolta solo tanta volontà

Foto Richiardi

Foto AP

Foto Santandrea

Una diga sicura: con Nesta la Lazio fa festa. E Batistuta patisce

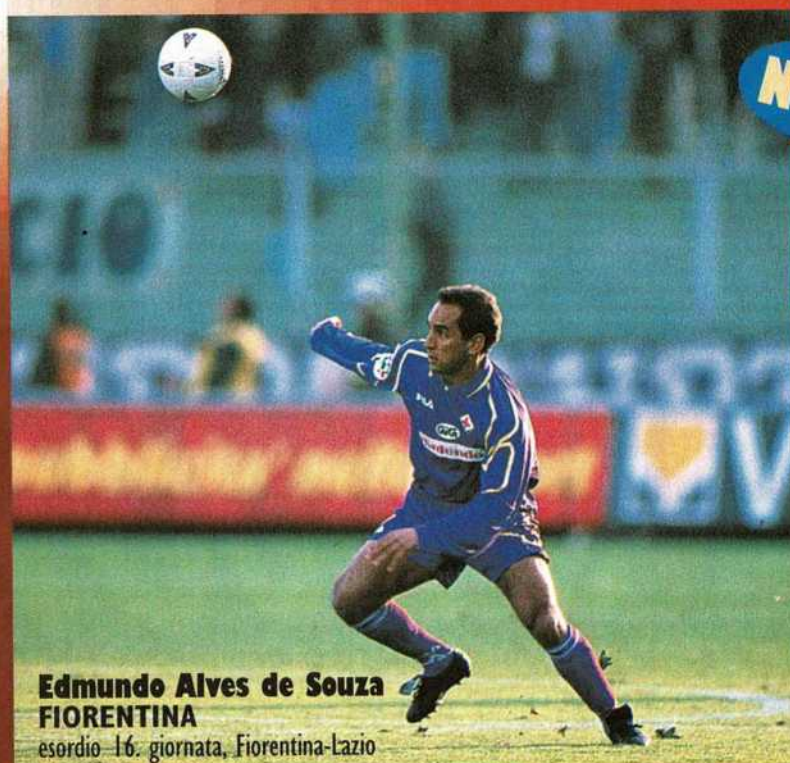
Foto Richiardi

Edmundo Alves de Souza
FIORENTINA
esordio 16. giornata, Fiorentina-Lazio

Foto Santandrea

Piangerelli e Laigle di forza. Un sontuoso Veron elude Viali: non resta che mettere la gamba

Foto Ciriello

Foto Ciriello

Foto Nuccii

Dalla panca al gol: gioia e un pizzico di polemica per Luiso

Foto Ansa

Foto Mezzelani

Zeman deve anche parare... le critiche, Stroppa "incappucciato" se la vede con Tetradze

Dino Baggio, in serata magica, "oscura" Savicevic. Ba scivola ai piedi del rigenerato Blomqvist

Foto Sabattini

Foto Pegaso

Dejan subisce Cannavaro. Baby Maldini si oppone a un gran Chiesa, Desailly è pronto a intervenire

Foto Sabattini

Foto Capozzi

Protti frana con Antonio Filippini. E sul Napoli cala il sipario: la rabbia dei delusi non si spegnerà tanto facilmente

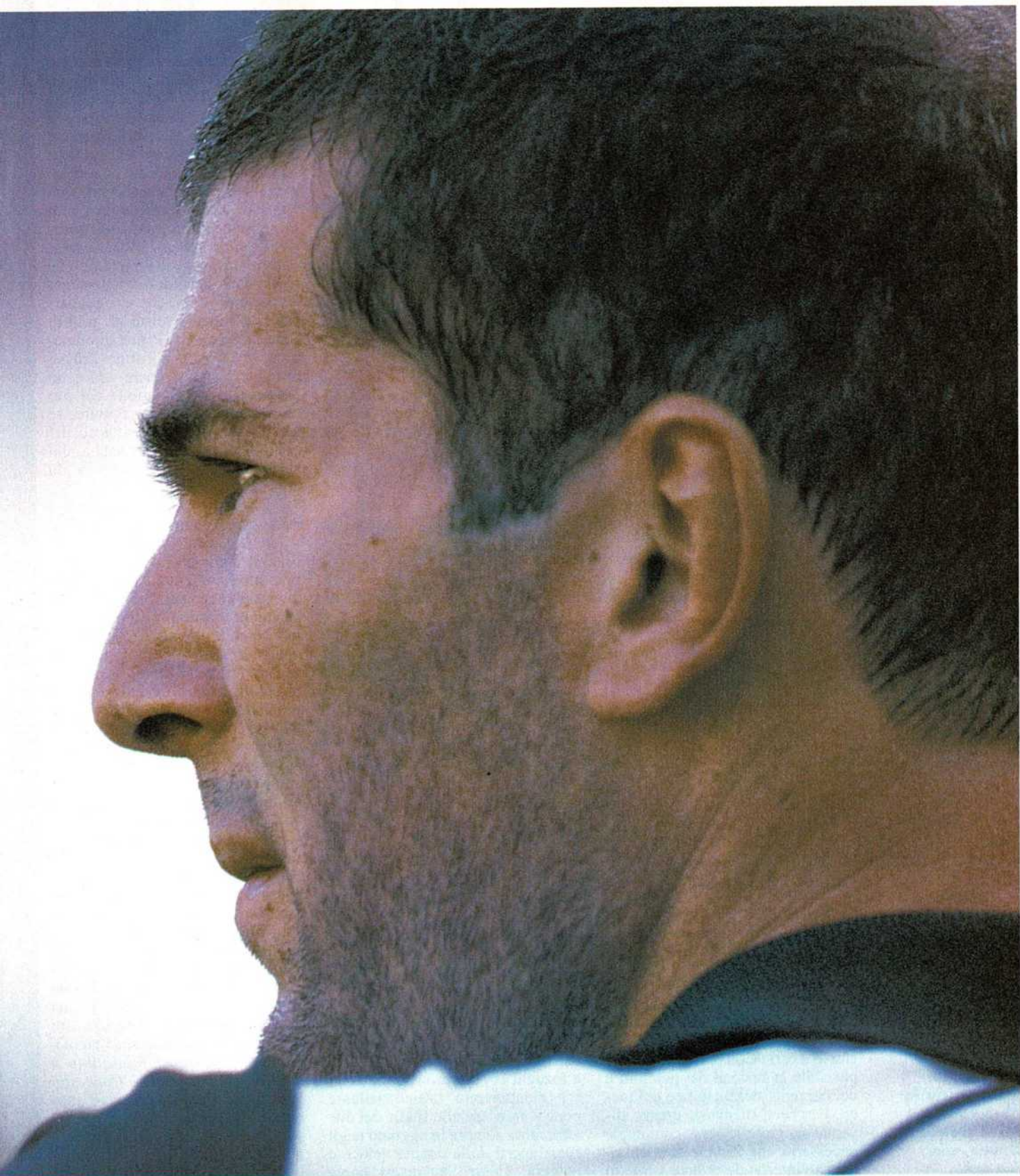
Foto Sabattini

Foto Capozzi

Album

Ronaldo, il ragazzo tutto d'oro

foto Borsari

Il Film del Campionato vi dà appuntamento al prossimo mese

Bum Bum Zidane/segue

da pagina 49

Sotto, i primi due gol di Juve-Atalanta. Conte realizza l'1-0 : i bergamaschi protesteranno per la posizione di offside di Inzaghi. Qui sopra Caccia fa l'1-1 (Foto Mana). **Poi si scatenerà Zidane, con due gol...**

non è solo la magnifica doppietta contro l'Atalanta a testimoniare che il francese è di un'altra categoria. Lo fanno, semmai, le sue qualità preziosissime.

Perché, in mezzo al campo, di solito o sei Baggio o sei Davids, o crei o corri. Con Zizou è invece possibile la fusione dei polmoni e del cervello, del bicipite e del tocco. Perché il diamante grezzo diventasse gioiello era comunque necessario che Zidane fosse blindato all'interno della Juve, protetto dal modulo ritoccato. Fatto. Ora il francese ha le spalle coperte da una difesa con tre centrali e due cursori. E ai fianchi ha una morsa d'acciaio, Conte e Davids. Il rinnovato assetto bianconero, che offre maggiore stabilità, permette a Zidane la scelta: innescare Del Piero e Inzaghi oppure provarci da solo. L'aggiustamento tattico volante pone il francese alle spalle dei due attaccanti, sempre in agguato negli spazi aperti dalla coppia veloce e leggera. Contro avversari come l'Atalanta, che si stringono a uomo nella fase difensiva, il movimento di Inzaghi e Del Piero trascina via i terzini e spalanca autostrade a Zizou. Il quale, peraltro, da molte domeniche è braccato a vista come fosse un centravanti: ha cominciato Zanetti, ha concluso Mirkovic. Risultati alterni. «*Mi manca solo la regolarità, ma posso migliorare. E poi cerco il gol. Prima non lo facevo*». Una svolta mentale che nasce dopo mesi di martellamento da parte di Lippi, che in ogni partitella a squadre miste gli urla di tirare, di provarci. Prima di domenica, quest'anno a Torino Zidane non aveva mai segnato ed è un circostanza incompatibile col suo peso anche offensivo. Eppure, se la Juve ha il miglior attacco del campionato, dipende anche dal suo genio atipico, dal pittore da corsa.

«Zizou, pensaci tu» invocava nello scorso numero del Guerino il lettore Giovanni Battista Olivero, chiudendo un'analisi anche tattica molto attenta. E perorando una causa degna di fortuna, perché stanno nascendo partiti pro e contro Zizou come se si trattasse di una guerra santa. Campione? Fuoriclasse? Talento timido? Giocatore enorme, questo è fuori di dubbio. In testa a tutte le classifiche di merito, comprese quelle stilate dai calciatori (mai teneri nei confronti dei propri colleghi). Ci sono club europei disposti a pagare decine di miliardi un campione introverso solo nel dialogo, ma ricco di personalità in campo. Circostanza, la timidezza umana (non calcistica) che ha ingannato alcuni critici. È anche vero che Zizou per primo non aveva incoraggiato l'ottimismo attorno a sé. «*Siamo meno forti dell'anno scorso, le perdite di Vieri, Jugovic e Boksic hanno avvicinato la concorrenza*». Parole d'attesa smentite dai fatti. E una piccola promessa pericolosa: «*Quando il mondiale sarà vicino, tutti noi penseremo soprattutto a questo, specialmente i francesi*». Pareva un addio psicologico anticipato. Invece il timido Zizou ha saputo essere più forte dei suoi dubbi.

Maurizio Crosetti

Lazio-Bologna 1-0

Il Bologna gioca all'Olimpico pochi giorni dopo la clamorosa polemica Baggio-Ulivieri. Il "caso" pare risolto, anche se il tecnico rossoblù inizia i giochi tenendo Robi in panchina. Lo fa entrare solo dopo una quarantina di minuti. E dopo pochi secondi Nedved scocca il tiro che affossa il Bologna! (Foto Ansa)

Sampdoria-Roma 1-1

SERIE A
17. giornata

ITALIANI: 11 GOL*

2 reti: **Hubner** (Brescia); 1 rete: **Fiore** (Parma), **Marcolini**, **Sala** (Bari), **Esposito** (Empoli), **Conte** (Juventus), **Caccia** (Atalanta), **Morfeo** (Fiorentina), **Scienza** (Piacenza), **Locatelli** (Udinese).
* **Mannini** (Sampdoria) ha segnato un'autorete.

STRANIERI: 8 GOL

2 reti: **Bierhoff** (Udinese, *Germania*), **Zidane** (Juventus, *Francia*); 1 rete: **Recoba** (Inter, *Uruguay*), **Nedved** (Lazio, *Rep. Ceca*), **Oliveira** (Fiorentina, *Belgio*), **Mihajlovic** (Sampdoria, *Jugoslavia*).

Sopra: tira Tommasi, Mannini devia, 0-1. A fianco la terribile punizione di Mihajlovic: 1-1 (Foto Pegaso)

Piacenza-Lecce 1-0

Il Lecce schiera il neoacquisto Giannini, ex principe. Ma non basta a salvare i pugliesi: risolve Scienza (Foto Vignoli)

Udinese-Vicenza 3-0

Bellissimo gesto atletico di Bierhoff che rovescia in gol da posizione quasi impossibile: è l'applauditissimo

Bari-Napoli 2-0

1-0 (Foto Anteprima)

Bierhoff, implacabile, segna anche il 2-0: adesso è pari a Batistuta (Foto Anteprima)

Locatelli di testa arrotonda il punteggio dell'Udinese: 3-0 (Foto Anteprima)

Anche il Bari infierisce sul Napoli, sempre più ultimo in classifica. Fascetti gioca un calcio italianissimo, incitando i suoi al contropiede: Marcolini (a sinistra) e Sala (a fianco) trafiggono Taglialatela: 2-0 (Foto Ciriello)

19ª GIORNATA

Ternana 19 con lode

di Francesco Gensini

Mai abbassare la guardia. Nel girone A l'ultima domenica ci ha riservato la sconfitta del Livorno, la vittoria del Cesena, il pareggio della Cremonese: finché non arrivano gli scontri diretti dovremo abituarci a questo ...ascensore di risultati. Il Modena in zona playoff, la Carrarese vince dopo quattro mesi. Nel raggruppamento centro-meridionale, la Ternana passa ad Avellino e sferra l'attacco al Cosenza che fa 0-0 in casa contro il Gualdo. L'Acireale batte e sorpassa il Palermo, la Fermana sale in zona-salvezza. Sotto con la C2 che propone alcuni appassionanti duelli: tra Varese e Pro Patria nel girone A, con leggero vantaggio dei biancorossi; tra Spal e Rimini nel B, con i romagnoli protagonisti dell'aggancio grazie allo 0-0 casalingo dei ferraresi; fra Trapani e Catanzaro nel girone C? Potrebbe essere, ora che i giallorossi si sono issati al secondo posto dopo aver imposto lo stop al Sora (che non perdeva dalla prima!).

Bomber & Numeri

C1 girone A
12 gol: Grabbi (Modena, 3).
C1 girone B
12 gol: Margiotta (Cosenza).
C2 girone A
10 gol: Baggio (Giorgione, 3).
C2 girone B
13 gol: Cancellato (Spal, 2).
C2 girone C
10 gol: Ambrosi (Cavese, 2); Molino (Olbia, 2).

5 come i mesi trascorsi dall'ultima vittoria interna del Carpi.
2 sono le vittorie della Carrarese e entrambe sono state festeggiate contro il Siena.
1 le triplette di Baggio. L'attaccante non segnava dalla quinta giornata.
0 le sconfitte della Ternana. Dalla A alla D soltanto il Messina come gli umbri.

Le prossime partite

C1 (1/2/98, ore 14.30). Girone A: Alessandria-Cesena, Brescello-Montevarchi, Cremonese-Prato, Fiorenzuola-Carrarese, Lecco-Alzano, Livorno-Carpi, Lumezzane-Como, Modena-Saronno, Siena-Pistoiese.
Girone B: Atl. Catania-Fermana, Casarano-Nocerina, Gualdo-Acireale, Ischia-Avellino, Juve Stabia-Lodigiani, Palermo-Ascoli, Savoia-Cosenza, Ternana-Giulianova, Turris-Battipagliese.
C2 (1/2/98, ore 14.30). Girone A: Biellese-Giorgione, Cittadella-Solbiatese, Leffe-Cremapergo, Mantova-Novara, Ospitaletto-Sandonà, Pro Patria-Voghera, Pro Vercelli-Albinese, Triestina-Pro Sesto, Varese-Mestre.
Girone B: Castel S. Pietro-Arezzo, Iperzola-Pontedera, Maceratese-Viterbese, Pisa-Tolentino, Spal-Fano, Spezia-Baracca, Tempio-Rimini, Teramo-Viareggio, Vis Pesaro-Torres.
Girone C: Benevento-Chieti, Bisceglie-Frosinone, Castrovillari-Trapani, Cavese-Catanzaro, Crotone-Catania, Juveterranova-Tricase, Marsala-Astrea, Olbia-Albanova, Sora-Avezzano.

SERIE C1 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	**42**	19	14	0	5	37	21
Cesena	**40**	19	12	4	3	26	10
Cremonese	**38**	19	11	5	3	25	16
Lumezzane	**32**	19	9	5	5	26	18
Lecco	**29**	19	7	8	4	19	19
Modena	**28**	19	8	4	7	27	21
Alzano	**26**	19	6	8	5	22	20
Como	**26**	19	6	8	5	21	21
Alessandria	**22**	19	4	10	5	17	19
Brescello	**22**	19	5	7	7	22	25
Prato	**22**	19	5	7	7	15	19
Montevarchi	**20**	19	4	8	7	22	26
Pistoiese	**20**	19	5	5	9	10	16
Fiorenzuola	**18**	19	3	9	7	14	17
Carpi	**18**	19	3	9	7	16	25
Siena	**17**	19	3	8	8	17	28
Saronno	**16**	19	1	13	5	14	19
Carrarese	**14**	19	2	8	9	15	25

Carpi-Alessandria 1-1
CARPI: Di Magno 5,5; Cupi 6,5, Maddè 6; Pulga 6,5, Alfieri 6 (31' st Lorenzi ng), Sala 6; Birarda 6,5, Mazzocchi 6,5, Bernardi 6 (17' st Lorieri 6,5), Ricchiuti 7, Corradi 6 (40' st Di Simone ng). All.: De Vecchi.
ALESSANDRIA: Toccafondi 7; Ferrarese 6, Orocini 6,5; Lizzani 6, Biagianti ng (27' pt Tedesco 6), Fornaciari 6; Fantini 6 (1' st Lanotte 6), Bettoni 6, Giraldi 5,5, Vivani 6, Gasparini 5,5. All.: Orrico.
ARBITRO: Ciccoianni di Ascoli Piceno 6.
MARCATORI: pt 9 Birarda (C); st 47' Orocini (A).

Carrarese-Siena 1-0
CARRARESE: Rosin 6,5; Giannasi 6,5, Pennucci 6; Cognata 6, Lombardo 7, Marcucci 6; Polidori 6 (1' st Rossi 6), Di Terlizzi 6 (26' st Trotta ng), Benfari 6 (43' st Ratti ng), Evani 6,5, Giacchino 7. All.: Vitali.
SIENA: Mareggini 6; Ferraro 6,5, Pepi 6; Mignani 6, Voria 6, Argilli 6 (41' st Vezzosi ng); Puccinelli 6,5, Baiocco 6, Bresciani 6, Mobili 6 (31' pt Melizza 6,5), D'Ainzara 6 (12' st Ghizzani 6). All.: Silipo.
ARBITRO: Griselli di Livorno 6.
MARCATORE: st 46' Giacchino.

Cesena-Fiorenzuola 2-1
CESENA: Scalabrelli 6; Albonetti 6, Serra 6,5; Teodorani 6 (27' st Mantelli ng), Rivalta 7, Gaudenzi 6 (1' st Bianchi 6); Longhi 6,5, Godda 6, Comandini 6 (40' st Chiaretti ng), Salvetti 6, Superbi 7. All.: Benedetti.
FIORENZUOLA: Fabbri 6; Di Muri 6,5, Farris 5,5 (27' st Circati ng); Sola 6, Pioli 6, Vecchio 6 (34' st Millesi ng); Milana 5,5, Terraciano 6, Micciola 6, Lunardon 6,5, Mazzoleni 6. All.: Cavasin. ARBITRO: Pieri di Genova 6.
MARCATORI: st 17' Di Muri (F), 18' Longhi (C), 32' Rivalta (C).

Como-Modena 1-4
COMO: Nicoletti 5,5; Rossi 5 (6' st Radice 6), Baraldi 5,5 (21' st Tomassini 5,5); Gattuso 5,5, Ottolina 5,5, Ferracuti 6; Milanetto 5 (4' st Brizzi 6), Marziano 5,5, Cecconi 6,5, Andreasson 5,5, Vignaroli 5,5. All.: Beretta.
MODENA: Bigliazzi 7,5; Bucchioni 6, Di Bin 6; Bacci 6, Caputi 6 (24' st Malaguti 6,5), Solari 6; Mandelli 6,5 (30' st Montipò ng), Brescia 6,5, Grabbi 7,5, Alessio 6, Putelli 6,5 (18' st Poggio 6). All.: Scanziani.
ARBITRO: Castellani di Verona 6,5.
MARCATORI: pt 34' Grabbi (M) rig., 41' Putelli (M); st 21' Cecconi (C), 40' Grabbi (M), 42' Malaguti (M).

Lumezzane-Cremonese 0-0
LUMEZZANE: Bianchessi 6; Zola 6,5, Brevi 6; Zamuner 7, Sonzogni 6,5, Belleri 6,5; Sella 6,5 (20' st Salvi ng), Brocchi 7, Maffioletti 6 (34' st Zubin ng), Boscolo 6,5, Taldo 6 (44' st Nitti ng). All.: Gustinetti.
CREMONESE: Razzetti 7; Mazzini 6, Guarneri 6; Albino 6,5, Compagnon 6,5, Galletti 6,5; Collauto 6,5, Pessotto 6 (1' st Minaudo 6,5), Mirabelli 6 (19' st Godeas ng), Catanese 6, Castagna 6. All.: Marini.
ARBITRO: Ingenito di Nocera Inferiore 5,5.

Montevarchi-Livorno 1-0
MONTEVARCHI: Mancini 7,5; Rosati 6, Rossi 6; Del Bianco 7, Gola 6,5, Capecchi 6; Cimarelli 6 (29' st Bernini ng), Nofri 6, Caruso 6 (35' st Corradi 7), Michelini 6,5, Maretti 6,5. All.: Discepoli.
LIVORNO: Palmieri 6; Ogliari 6,5, Geraldi 6; Vincioni 6,5, Merlo 7, Cordone 6; De Vincenzo 6 (24' st Cuc ng), Nardini 6, Scichilone 5,5 (1' st Bonaldi 6), Scalzo 5,5 (1' st Ramacciotti 6), Di Pietro 6. All.: Stringara.
ARBITRO: Strocchia di Nola 5.
MARCATORE: st 43' Corradi.

Pistoiese-Alzano 0-0
PISTOIESE: Verderame 6; Riberti 6, Perugi 6,5; Papiri 5, Morello 6, Medri 6,5; Castiglione 6, Bosi 6, Pierotti 5,5, Osio 5 (39' st Gallo ng), Mazzucato 5 (1' st Domini 5). All.: Sala.
ALZANO: Simoni 6; Martinelli 6, Bonfanti 6,5; Solimeno 6, Zenoni 6, Brivio 6,5; Zanini 6, Obbedio 6 (32' Asara ng), Ferrari 6, Madonna 6,5, Memmo 6 (39' st Garlini ng). All.: Foscarini.
ARBITRO: Lambertini di Bologna 6.

Prato-Lecco 0-1
PRATO: Aldegani 6; Ambrogioni 6, Lanzara 6; Piccioni 6, Legrottaglie 6,5, Pinton 6 (27' st Brunetti ng); Vallarella 5,5 (27' st Magherini ng), Campolattano 6, Veronese 5,5, De Simone 6, Morfeo 5,5. All.: Vitale.
LECCO: Monguzzi 6; Colombo 6, Archetti 6; Gasparini 6 (21' st Amita 6), Gioretta 6, Allegretti 6,5; Damiani 6, Adamo 5,5 (15' st Tagliani 7), Sala 6 (30' st Saudati ng), Bonazzi 6, Zanardo 6. All.: Cadregari. ARBITRO: Ambrosino di Torre del Greco 5.
MARCATORE: st 43' Tagliani.

Saronno-Brescello 1-3
SARONNO: Spinelli Gl. 5,5; Macchi 6, Bravo 6; Grossi 6, Ungari 6, Cottafava 5,5; Pagani 5 (32' pt Spinelli Sv. 5,5), Zago 5,5, Rocchi 6, Cattaneo 6, Pini 7 (35' st Garghentini ng). All.: Trainini. BRESCELLO: Di Sarno 5,5; Terrera 6, Crippa 6; Vecchi 6,5, Zattarin 6,5, Da Rold 6; Oldoni 6,5, Trapella 7, Inzaghi 6, Bertolotti 6, De Silvestro 6,5 (23' st Campana ng). All.: D'Astoli.
ARBITRO: Nigro di Torre del Greco 4.
MARCATORI: pt 17' De Silvestro (B), 25' Inzaghi (B), 40' Pini (S); st 48' Trapella (B).

SERIE C1 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**40**	19	12	4	3	28	11
Ternana	**37**	19	9	10	0	20	8
Gualdo	**35**	19	10	5	4	18	12
Nocerina	**28**	19	7	7	5	20	17
Savoia	**27**	19	6	9	4	17	15
Ischia	**26**	19	7	5	7	14	17
Juve Stabia	**25**	19	4	13	2	14	12
Acireale	**25**	19	6	7	6	14	13
Avellino	**24**	19	6	6	7	16	18
Fermana	**24**	19	6	6	7	20	24
Palermo	**23**	19	6	5	8	19	20
Lodigiani	**21**	19	4	9	6	15	18
Battipagliese	**21**	19	4	9	6	15	23
Atl. Catania	**20**	19	4	8	7	15	16
Giulianova	**20**	19	5	5	9	16	19
Ascoli	**18**	19	2	12	5	14	17
Turris	**17**	19	3	8	8	12	16
Casarano	**15**	19	3	6	10	16	27

Acireale-Palermo 2-1
ACIREALE: Orlandoni 7; Martini 7, Rencricco 7; Pisciotta 7, Bonanno 7, Anastasi 6,5; Damiani 7,5 (31' st Scala ng), Stefani 7, Romairone 7,5 (34' st Fava ng), Puglisi 7 (42' st Tringale ng), Ferrigno 7. All.: Cuccureddu.
PALERMO: Bonaiuti 5,5; Finetti 6 (1' st Landini 5,5), Compagno R. 6; Pocetta 5,5, Orfei 6, Ignoffo 6; Triuzzi 5,5, De Sio 5,5 (9' st Dittgen 6), Scarafoni 5 (14' st Cardinale 6), Barone 5, Compagno G. 6. All.: Arcoleo.
ARBITRO: Ayroldi N. di Molfetta 6,5.
MARCATORI: pt 15' Scarafoni (P) aut.; st 6' Romairone (A), 45' Triuzzi (P) rig.

Ascoli-Battipagliese 1-1
ASCOLI: Dibitonto 5; Deoma 6,5, Sussi 6,5; Dondoni 6,5, Bucaro 6,5, Dell'Oglio 6,5; La Vista 7 (7' st Riboni 6), Marchegiani 6, Pittaluga 7 (42' st Aquino ng), Caruso 6, Pompei 6 (15' st Frati 6). All.: Cacciatori.
BATTIPAGLIESE: Mattia 6; Madonna 5,5, De Rosa 5 (45' pt Amoruso ng) (15' st D'Antò 6,5); Giugliano 5,5, Langella 5,5, Schettini 6; Russo 6,5, Olivari 5,5 (25' st Pesacane ng), Di Baia 6, Fonte 6,5, Neroni 6. All.: Chiancone.
ARBITRO: Linfatici di Viareggio 4,5.
MARCATORI: pt 12' Pittaluga (A); st 45' Di Baia (B) rig..

Avellino-Ternana 0-2
AVELLINO: Sassanelli 5; Bocchino 5,5 (13' st De Filippis 6), Fasce 6; Baldini 5, Di Meo 6, Abeni 6; Matzuzzi 5 (37' st Bertoncelli ng), D'Alessio 6, Cecchini 6, Anaclerio 6, Vadacca 5,5 (1' st Elia 5). All.: Marinini. TERNANA: Bini 6,5; Mengucci 6, Onorato 6; Ferazzoli 7, Stellini 6,5, Silvestri 6,5; Arcadio 6,5 (34' st Beghetto ng), Brevi 6, Borgobello 7 (43' st Guatteo ng), Fabris 6, Rizzolo 5,5 (14' st Bellotto 6). All.: Del Neri.
ARBITRO: Pirrone di Messina 6.
MARCATORI: pt 33' Borgobello; st 24' Arcadio.

Cosenza-Gualdo 0-0
COSENZA: Soviero 6; Montalbano 6,5, Parisi 6; Bega 6 (21' st Morello ng), Malagò 6,5, Riccio 6,5 (34' st Consagra ng); Mazzoli 6, Moscardi 6,5, Margiotta 5,5, Logarzo 5,5, Marcotti 5,5 (1' st Manca 5). All.: Sonzogni.
GUALDO: Savorani 6,5; Alfieri 6, De Angelis 6; Bellotti 6, Siroti 6,5, Luzi 6; Tedoldi 5,5, Di Venanzio 6 (36' st Magnani ng), Torino 5,5 (44' st Del Nevo ng), Briano 6,5, Cicconi 6. All.: Nicoletti.
ARBITRO: Cossero di Udine 6.

Fermana-Casarano 3-1
FERMANA: Ripa 6,5; Miccoli 7, Cardarelli 6,5; Mengo 7, Di Fabio 7, Portanova 7,5; Salvagno 6,5 (30' st Medda ng), Scoponi 7 (23' st Vessella ng), Di Nicola 6, Carfora 7 (40' st Meocci ng), Pandolfi 7,5. All.: Iaconi.
CASARANO: Spagnulo 5 (38' pt Giannitti 6); Piccinno 5, Perrotta 5; Levanto 6, Borsa 5, La Spada 5; Imbriani 5,5, Ferraro 6, Delle Donne 5, Amore 5 (12' st Caccavale 5), Mazzoni 5 (1' st Corvo 6). All.: Petrelli.
ARBITRO: Palmieri di Cosenza 6.
MARCATORI: pt 18' Portanova (F), 25' Pandolfi (F), 28' Scoponi (F); st 39' Corvo (C).

Giulianova-Nocerina 0-1
GIULIANOVA: Grilli 5,5; Parisi 6, Scaringella 6; Bellavista 7, Bertoni 6, Pagliaccetti 6; Calcagno 6, Saggiomo 6 (18' st Giglio 6), Artico 6,5, Catalano 5,5 (37' st Perra ng), Calvaresi 6. All.: Alessandrini.
NOCERINA: Criscuolo 6,5; Erra 6, Esposito 6; Avallone 6, D'Angelo ng (5' pt De Martiis 7), Toti 6,5; Pallanch 6,5, Rubino 5,5, De Palma 6, Arco 6 (3' st Marra 6), Belmonte 6,5 (47' st Matarangolo ng). All.: Simonelli.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone 6,5.
MARCATORE: pt 9' De Martiis.

Ischia-Atl.Catania 2-1
ISCHIA: Di Muro 6; Colletto 6, Vitali 6; Toledo 6, Ruggiero 6, Cappelletti 6; Terrevoli 6,5, Verveer 6 (14' st De Angelis 6), Ricci 6, Turcheschi 6,5, Barbera 6,5. All.: Rispoli.
ATL.CATANIA: Amato 5,5; Infantino 6,5, Sulas 5,5; Mariotto 6, Cuicchi 6, Nobile 6; Moro 6 (38' st Matinella ng), Sandri 6,5 (46' st Dossi ng), Marino 6,5, Caramel 6,5 (44' st Pittilino ng), Bombardini 6. All.: Lombardo.
ARBITRO: Maselli di Lucca 5.
MARCATORI: pt 12' Marino (A), 23' Barbera (I); st 47' Turcheschi (I).

Lodigiani-Turris 2-0
LODIGIANI: Tambellini 7; Pellegrino 6,5, Gennari 6; Binchi 6,5 (45' st Anselmi ng), Giampieretti 6,5, Savini 6,5; Pantano 7 (40' st Borneo ng), Arioli 7 (23' st Sorrentino R. 6,5), Sorrentino S. 6, Gorgone 6,5, Testa 6,5. All.: D'Adderio.
TURRIS: Visconti 6,5; Grava 6, Granozi 6; Tarantino 5,5, Cinetto 5,5, Deruggiero 5,5; Barrucci 6 (18' st Verolino 5,5), Bevo 5,5, Aiello 5,5, Gallaccio 5, Liguori 5,5. All.: Geretto. ARBITRO: Soffritti di Ferrara 6,5.
MARCATORI: pt 45' Pantano; st 26' Pantano.

Savoia-Juve Stabia 0-0
SAVOIA: Efficie 7; Carannante 6, Rocchini 6; Cecchi 6, Veronese 7, Marin 6; Musumeci 6 (41' st Di Nardo ng), Bonadei 6 (1' st D'Antimi 6), Califano 5,5 (28' st Ambrosino ng), Dolcetti 6, Marsich 5,5. All.: Bianchetti.
JUVE STABIA: Bifera 6,5; Monaco 6, De Francesco 6,5 (40' st Puca ng); Nicodemo 6,5, Amodio 6, Caccavale 7, Manca 5,5 (11' st Feola 6), Menolascina 6, Matticari 6,5 (45' st Saladino ng), De Liguori 6, Bonfiglio 5,5. All.: Ferrari.
ARBITRO: Sciamanna di Ascoli 6,5.

ianova. Biellese, nuovo tonfo. Rimini in vetta. Chieti che crisi!

SERIE C2 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**40**	19	11	7	1	23	10
Pro Patria	**38**	19	11	5	3	22	12
Triestina	**31**	19	7	10	2	25	15
Biellese	**30**	19	8	6	5	20	18
Voghera	**27**	19	6	9	4	20	16
Cittadella	**27**	19	7	6	6	21	18
Mantova	**26**	19	7	5	7	17	15
Albinese	**25**	19	6	7	6	18	17
Giorgione	**24**	19	5	9	5	19	17
Pro Sesto	**23**	19	4	11	4	17	17
Leffe	**23**	19	5	8	6	14	16
Sandonà	**23**	19	5	8	6	15	18
Mestre	**21**	19	5	6	8	15	20
Pro Vercelli	**19**	19	4	7	8	17	21
Solbiatese	**18**	19	4	6	9	11	21
Novara	**17**	19	3	8	8	13	20
Ospitaletto	**17**	19	3	8	8	14	22
Cremapergo	**17**	19	3	8	8	12	20

Cremapergo-Varese 0-2
CREMAPERGO: Limonta 6; Sanfratello 5,5, Prandelli 5,5; Paleni 5,5 (37' st Gentili ng), Aresi 6,5, Federici 6; Oliva 6, Fommei 7, Parente 6, Gorlani 5,5, Romano 5,5 (16' st Pepe 6). All.: Vannini.
VARESE: Brancaccio 7; De Stefani 7, Citterio 6; Borghetti 6, Tolotti 5,5, Terni 6 (3' st Tufone 6); Ferronato 6, Gorini 6, Sala 7, Nichetti 5,5 (6' st Cavicchia 6,5), Possanzini 5,5 (25' st Tondo ng).
ARBITRO: Manganelli di Milano 5.
MARCATORI: st 28' Sala, 48' Cavicchia.

Giorgione-Pro Vercelli 3-1
GIORGIONE: Fortin 7; Daniel 5,5 (46' st Labadessa ng), Favaro 6,5; Marchetto 6,5, Movilli 6,5, Groppi 6; Campioli 7 (39' st Zanotto ng), Conte 7, Baggio 8, Mantovani 7, Tollardo 6 (24' st Cartini ng). All.: Capuzzo.
PRO VERCELLI: Trombini 6,5; Ragagnin 6, Bertolone 6,5; Valentino 5,5 (30' st Barbiero ng), Zeoli 6, Rindone 6; Testa 6,5, Col 6,5, Fabbrini 6, Cavaliere 6, Gabasio 5,5 (23' st Bagnoli ng). All.: Caligaris.
ARBITRO: Niccolai di Livorno 6,5.
MARCATORI: pt 12' Baggio (G), 13' Cavaliere (P), 39' Baggio (G) rig.; st 48' Baggio (G).

Leffe-Cittadella 3-2
LEFFE: Cortinovis 6; Gruttadauria 6,5, Civero 7; Gorrini 7, Lucarelli 6,5, Mignani 7; Fattori 6,5 (40' st Ballotta ng) Rocchi 7, Di Sabato 6 (8' st Abate 6), Bottazzi 7 (29' st Cefis ng), Garofalo 7,5. All.: Veneri.
CITTADELLA: Zancopè 6; Simeoni 6, Ottofaro 7; Migliorini 7, Zanon 6,5, Giacomini 6, Bressi 6,5 (7' st Colitti 6); Rimondini 7, Zirafa 6, Caverzan 6,5, Grassi 6 (26' st Scarpa ng). All.: Glerean.
ARBITRO: Ferone di Terni 6.
MARCATORI: pt 22' Rimondini (C), 25' e 33' Garofalo (L); st 2' Bottazzi (L), 10' Caverzan (C).

Mantova-Triestina 0-0
MANTOVA: Bellodi 6,5; Consoli 6,5, Martini 6 (35' st Lillo ng); Frutti 6, Liberati 6, Perini 6,5; Nistri 6, Trentini 6, Prete 5,5 (1' st Tenzon 6), Ferrari 6,5, Laureri 6. All.: Agostinelli.
TRIESTINA: Vinti 6,5; Manni 6, Benetti 6,5; Modesti 6, Sgarbossa 5,5, Bambini 6; Coti 6 (35' st Canella ng), Catelli 6, Tiberi 5,5 (19' st Riccardo 6), Gubellini 6,5 (24' st Hervatin 5,5), Zampagna 4. All.: Beruatto.
ARBITRO: Semeraro di Taranto 5.

Mestre-Albinese 2-2
MESTRE: Cima 6; Lauretti 6, Vianello F. 6 (3' st Ferrara 6,5); Mariniello 6, Vecchiato 6, Perenzin 6,5; Bertan 6, Spinale 5,5 (26' st Vianello M. ng), Marino 7, Sormani 6,5, Rizzioli 6,5. All.: Dal Fiume.
ALBINESE: Redaelli 6; Remonti 6, Pelati 6,5; Poloni 7, Marchesi 6,5, Mosa 6; Morlacchi 6, Imberti 6,5, Bolis 6 (38' st Biava ng), Del Prato 6, Bonavita 7 (38' st Rastelli ng). All.: Piantoni.
ARBITRO: Nicoli di Tivoli 6.
MARCATORI: pt 20' Marino (M), 47' Bonavita (A); st 2' Imberti (A), 10' Perenzin (M) rig..

Novara-Pro Patria 2-2
NOVARA: Ghizzardi 6, Chiti 6 (40' st Corti ng), Grandini 6; Paratici 6, Morotti 6, Consonni 6; Nicolini 7 (40' st Lagati ng), Saviozzi 6, Giordano 7, Pani 6, Galli 6 (6' st Bonetto 6). All.: Vallongo.
PRO PATRIA: Righi 6; Dato 6, Tubaldo 6,5 (24' st Armentano ng); Casabianca 6,5 (26' st Rusconi ng), Bandirali 6,5, Palvani 6; Olivari 6 (1' st Pellizzari 6), Calvio 6, Lunini 6, Giani 6,5, Provenzano 6,5. All.: Garavaglia.
ARBITRO: Cavuoti di Vasto 5.
MARCATORI: pt 27' Bandirali (P); st 22' Giordano (N), 31' Provenzano (P), 49' Paratici (N).

Pro Sesto-Sandonà 1-1
PRO SESTO: Malatesta 6; Beltrame 6,5, Rossetti 5 (16' st Marzini 6); Lambrughi 6, Campi 6, Pennacchio 5,5 (7' st Taribello 5,5); Meda 6 (25' st Nino ng), Ambrosoni 6,5, Beretta 6, Caliari 6, Maiolo 5,5. All.: Motta.
SANDONA': Furlan 6,5; Graziano 6, Pennacchioni 6,5; Smanio 6 (44' st Bari ng), Russo 6, Zocchi 6,5; Polmonari 6, Vascotto 6, Carbone 6, Pallanch 5,5, Facchini 5,5 (18' st Cunico 5,5). All.: Tedini.
ARBITRO: Dondarini di Finale E. 6.
MARCATORI: pt 31' Ambrosoni (P) rig., 35' Pennacchioni (S).

Solbiatese-Biellese 1-0
SOLBIATESE: Colombo 6,5; Arno 6, Lucarini 6,5 (41' st Danesi ng); Gardini 7, Bianchini 7, Puleo 7; Sacchini 6,5, Vanoli 6,5, Piro 6 (16' st Guerzoni 6), Lorenzi 6,5, Morgandi 6,5 (26' st Fioretti ng). All.: Ramella.
BIELLESE: Gazzoli 6,5; Lampugnani 5,5 (1' st Guidetti 6,5), Mandelli 6; Ferretti 5,5, Mazzia 6, Mascheroni 5,5; Giannini 5,5, Greco 5, Comi 5,5, Terraneo 6, Passariello 6. All.: Bacchin.
ARBITRO: Mandolito di Cosenza 6,5.
MARCATORE: st 25' Gardini.

Voghera-Ospitaletto 1-0
VOGHERA: Fontana 6,5; Scipioni 6,5, Mozzoni 6; Dozio 7, Sensibile 6 (31' pt Arienti 6), Preite 6; Riccadonna 6 (31' st Misso ng), Franchi 7, Russo 6 (14' st Bruzzano 6), Sciaccaluga 6,5, Gay 6. All.: Sala.
OSPITALETTO: Brocchi 6; Borra 5,5 (39' st Piovanelli ng), Pedroni 6; Torchio 6,5, Pedrocchi 6, Veschi 6; Prefi 6,5, Maffeis 6, Gori 5,5, Centi 6 (16' st Forlani 5,5), Bertoni 6,5. All.: Inversini.
ARBITRO: Lecci di Varese 6,5.
MARCATORE: pt 14' Franchi.

SERIE C2 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	**37**	19	11	4	4	25	12
Rimini	**37**	19	10	7	2	23	11
Teramo	**33**	19	9	6	4	25	19
Viterbese	**31**	19	8	7	4	28	24
Baracca	**29**	19	9	2	8	25	20
Spezia	**29**	19	7	8	4	19	14
Pisa	**26**	19	7	5	7	19	19
Vis Pesaro	**26**	19	7	5	7	19	22
Arezzo	**26**	19	7	5	7	13	19
Fano	**23**	19	5	8	6	17	18
Pontedera	**22**	19	5	7	7	21	21
Castel S. Pietro	**22**	19	4	10	5	19	19
Maceratese	**22**	19	5	7	7	14	15
Tolentino	**21**	19	3	12	4	16	19
Torres	**21**	19	4	9	6	21	26
Viareggio	**20**	19	4	8	7	21	22
Tempio	**14**	19	2	8	9	18	29
Iperzola	**13**	19	3	4	12	13	27

Arezzo-Spezia 0-0
AREZZO: Tardioli 6,5; Di Loreto 6,5, Spinelli 6; Cipolli 6, Palmieri 6, Marfeo 6; Baiocchi 6 (36' st Lupo ng), Cerqueti 6 (1' st Signorini 6), Pilleddu 6, Balducci 6, Grilli 5,5 (24' st Campanile 6). All.: Cosmi.
SPEZIA: Adami 6; Moro 6, Gutili 6; Rossi 6,5, Sottili 6, Lazzoni 6; Chiappara 6,5 (36' st Cioffi ng), Campedelli 6, Eritreo 6 (13' st Barontini 5,5), Bracaloni 6 (44' st Bianchi ng), Andreini 6,5. All.: Filippi.
ARBITRO: Zenere di Schio 6.

Baracca-Teramo 1-2
BARACCA: Gnudi 5,5; Giuliodori 6, Falcone 6; Campofranco 6,5, Tosi 6, Cavola 5,5; Buscè ng (35' pt Carlet 6), Zamboni 6,5, Spagnolli 6 (24' st Fiorani ng) (30' st Ricci Picciloni ng), Ceredi 6, Di Corcia 6,5. All.: Rossi.
TERAMO: Grilli 6; Zanini 6, Corazzini 6 (1' st Tridente 6,5); Menna 6, De Amicis 6,5, Epifani 6; Pagano 6, De Cresce 6,5, Nicoletti 6, Natali 6 (29' st Paradiso ng), Arancio 6,5 (46' st Ferrari ng). All.: Donati.
ARBITRO: Battaglia di Messina 6.
MARCATORI: pt 24' De Amicis (T), 40' Di Corcia (B); st 37' Tridente (T).

Fano-Tempio 2-2
FANO: Ginestra 5; Sottini 5 (1' st Castelli 6), Volcan 5,5; Zanvettor 6, Ulivi 6, Casonato 6 (29' st De Feis ng); Cupellaro 5,5 (15' st Malaccari ng), Mazzaferro 5, Testini 6, Cinelli 5,5, Tacchi 7. All.: Regno.
TEMPIO: Visentin 6; Lepri 6 (31' st Soggia ng), Nativi 6; Pinna 6, Giannini 5,5, Frau 6; Raineri 6,5, Biso 6,5, Tribuna 6 (42' st Carboni ng), Casu 6 (21' st Fois ng), Varchetta 6,5. All.: Zecchini.
ARBITRO: Battistella di Conegliano Veneto 6,5.
MARCATORI: pt 22' Tacchi (F), 39' Raineri (T), 40' Tacchi (F); st 9' Varchetta (T).

Pontedera-Vis Pesaro 2-0
PONTEDERA: Pugliesi 6; Magnani 6, Borghi 7 (36' st Venturelli ng); Carlone 7, Stringardi 6,5, Fiorentini 7; Figaia 7, Ardito 6, Menegatti 7, Galli 6 (25' st Garfagnini ng), Randazzo 6,5 (28' st Castorina ng). All.: Tazzioli-Reggianini.
VIS PESARO: Battistini 6; Antonioli 5,5 (32' st Molari ng), Boccaccini 5,5 (35' st Clara ng); Cecchi 6, Miano 5,5, Lasagni 5; Panisson 5,5 (1' st Albanesi 5,5), Casoni 6, Protti 5,5, De Leonardis 6,5, Fioravanti 5. All.: Pagliari.
ARBITRO: D'Agostini di Frosinone 6.
MARCATORI: pt 8' Randazzo; st 21' Menegatti.

Spal-Maceratese 0-0
SPAL: Pierobon 6; Venturi 6, Assennato 6 (20' st Affuso ng); Pari 6,5, Airoldi 7, Fimognari 6; Lami 5,5 (25' st Cocciola ng), Giorgio 6, Cancellato 6, Salamone 5,5 (14' st Visentin 6,5), Gennari 5,5. All.: De Biasi.
MACERATESE: Spuri 7; Consorti 6, Naccarella 6; Valentini 7, Tomei 6,5, Colantuono 6,5; Marcangeli 6, Carillo 5,5, Zanini 5,5 (45' st Mastropasqua ng), Tatomir 5,5 (34' st Lo Polito ng), De Amicis 6 (39' st Paoloni ng).
ARBITRO: Lombardi di Lanciano 6,5.

Tolentino-Rimini 1-2
TOLENTINO: Aprea 7; Moretti 6,5 (20' st Casoni 6), Farabegoli 6 (32' st Simoncelli ng); Manoni 6, Savio 6, Pazzi 6,5; Gaspa 6,5, Botticelli 6, Fanesi ng (22' pt Nerpiti 6), Sopranzi 6, Cuccù 6,5. All.: Castori.
RIMINI: Sansonetti 6,5; Morabito 6, Conficconi 6; Masini 6, Bellemo 6,5, Striuli ng (25' pt D'Urso 6,5); Ferrari 6, De Amicis 6,5 (35' st Buratti ng), Pompini 7 (42' st Baldelli ng), Franzini 6, Damato 6,5. All.: Melotti.
ARBITRO: Ayroldi S. di Molfetta 6.
MARCATORI: pt 27' Pompini (R), 42' Cuccù (T); st 13' Pompini (R) rig..

Torres-Pisa 1-0
TORRES: Rossi 6; Luceri 6, Trovalusci 7; Chessa 6, Sabatelli 6, Chechi 6,5; Rivolta 7, Cristofari 6,5, Fiori 6,5, Frau 6,5, Costanzo 6,5 (22' st Rusani ng). All.: Mari.
PISA: Infanti 5,5; Stafico 5,5, Barbini 6; Sabatini 6, Baroni 6, Cei 6; Nicolini 6,5 (30' st Neri ng), Cristiani 7, Pagliarini 6,5, Balducci 5 (37' pt Baldini 5), Cavallo 6. All.: Clagluna.
ARBITRO: Bianco di Mestre 5.
MARCATORE: pt 22' Rivolta.

Viareggio-Castel S.Pietro 0-0
VIAREGGIO: Ciucci 7; Specchia 6, Catania 5,5; Reccolani 5 (1' st Prunecchi 5,5) (27' st Lippi ng), Doni 5,5, Sereni 5,5; Mariniello 5 (10' st Somma ng), Casenza 5,5, Rubinacci 5, Carsetti 6, Bonuccelli 5,5. All.: Buglio.
CASTEL S. PIETRO: Finucci 7; Novelli ng (4' pt Gastasini 5), Cervato 6; Angelini 5,5 (32' st Padolecchia ng), Menghi 5,5, Mengoli ng (34' pt Locatelli 5,5); Scarpa 6, Barnabà 5,5, Traini 5,5, Sacchetti 6, Lauria 5,5. All.: Arrigoni.
ARBITRO: Nicotera di Aprilia 6.

Viterbese-Iperzola 2-1
VITERBESE: Fimiani 6; Battisti 5, Pagano 5,5; Pellegrino 5 (15' st Guernier 5,5), Nardecchia 6, Parlato 6,5; Lucchini 5,5 (26' st Fermanelli ng), Foschi 5,5, Sposito 6,5, Liverani 5,5, Ettori 5. All.: Attardi.
IPERZOLA: Benatelli 5; Cavina 6, Micco 6; Forneti 6,5, Salvalaggio 6, Frisari 6 (11' st Modelli 6); Beltrammi 6 (37' st Venezia ng), Tomei 6, Mezzini 6, Biagi 6 (31' st Novello ng), Di Natale 6,5. All.: Perani.
ARBITRO: Benedetto di Messina 5,5.
MARCATORI: pt 22' Liverani (V); st 21' Di Natale (I) rig., 49' Sposito (V).

SERIE C2 - GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trapani	**33**	19	9	6	4	19	8
Marsala	**31**	19	8	7	4	25	12
Catanzaro	**31**	19	8	7	4	18	13
Sora	**31**	19	7	10	2	17	13
Tricase	**31**	19	9	4	6	25	24
Crotone	**29**	19	8	5	6	21	15
Benevento	**28**	19	8	4	7	20	14
Castrovillari	**27**	19	7	6	6	21	21
Bisceglie	**25**	19	6	7	6	16	17
Avezzano	**25**	19	6	7	6	14	16
Catania	**22**	19	4	10	5	13	17
Cavese	**22**	19	4	10	5	22	28
Frosinone	**21**	19	4	9	6	16	17
Astrea	**20**	19	4	8	7	19	26
Juveterranova	**18**	19	3	9	7	16	20
Albanova	**17**	19	2	11	6	16	22
Olbia	**16**	19	5	6	8	21	29
Chieti	**15**	19	3	6	10	14	21

Albanova-Crotone 1-1
ALBANOVA: Galati 6; Russo S. 6, Pisano 5 (29' st Incitti ng); Corradino 6 (26' st Vitale 6,5), Sorrentino 6, De Simone 6; Pizzo 6 (10' st Fumarola 6), Torlo 6, Buoncammino 6, Cetronio 6, Basile 6,5. All.: Santosuosso.
CROTONE: Piazza 6; Moschella 6,5, Parise 6; Della Bona 6, Russo 6,5, Tagliente 6; Giampà 6,5, Grieco 6, Balestrieri 6,5 (1' st Caputo 6), Tortora 6 (30' st Ferrara ng), Porchia 6,5 (46' st Martellitti ng). All.: Morrone.
ARBITRO: Cuttica di Alessandria 6,5.
MARCATORI: pt 27' Balestrieri (C); st 40' Vitale (A).

Astrea-Catania 2-1
ASTREA: Assogna 6,5; Centrone 6, Mattei 6,5; Giordani 6, Legnani 6,5, Carnesecchi 6,5; Polidori 6, Gallo 6 (34' st Marziale ng), Venturi 7 (48' st Carli ng), Dalia 6 (13' st Piccheri 6), Cordelli 6,5. All.: Sabadini. CATANIA: Giorgianni 5,5; Di Dio 6, Tasca 6; Del Giudice 5,5, Furlanetto 5,5, Calcaterra 5 (38' pt Piperissa 6); Intrieri 5,5 (1' st Brutto 6,5), Signorelli 5,5 (22' st Ricca 5,5), Lugnan 6, Rossi 6, Faieta 5,5. All.: Gagliardi.
ARBITRO: Morganti di Ascoli P. 6,5.
MARCATORI: pt 13' Venturi (A), 25' Cordelli (A) rig., 45' Piperissa (C).

Avezzano-Cavese 1-1
AVEZZANO: Lafuenti 7; Pecoraro 6,5, Manni ng (35' pt Giubilato 5,5); Pietrucci 6,5 (31' st Perugini ng), Altamura 6, Cavataio 6; Di Nicola 6, Cazzarò 5,5 (25' st Federico ng), Bozzetti 5, Montesanto 5,5, Bellè 6,5. All.: Di Pucchio.
CAVESE: Lucenti 7; Siniscalco 5, Piemonte 6; Evangelisti 6,5, Corino 6, Pastore 6,5; Limetti 6 (42' st Russo ng), Carafa 6, Ambrosi 6,5, Lo Pinto 6, Sardone 5,5 (25' st Vaza ng). All.: Capuano.
ARBITRO: Ponzalli di Firenze 5.
MARCATORI: st 7' Pietrucci (A) rig., 36' Ambrosi (C) rig..

Benevento-Juveterranova 1-0
BENEVENTO: Izzo 6; Maiuri 6, Petitto 6,5; De Solda A. 6,5, Mancini 6, Guida 5,5 (18' st De Solda M. ng); Massaro 5,5 (1' st Bombardini 6), Sampino 6, Passiatore 6 (28' st Mastroianni ng), Luisi 6,5, D'Isidoro 6. All.: Raffaele.
JUVETERRANOVA: Brugnano 6; De Gregorio 6 (7' st Perricone ng), Cherubini 6; Misiti 6, Rufini 6,5, Consagra 6; Perrelli 6, Comandatore 6,5, Giacco 6 (31' st Carosella ng), Di Dio 5,5 (13' st Cairo ng), Conte 6. All.: Ammirata.
ARBITRO: Lampertico di Milano 6.
MARCATORE: st 35' D'Isidoro rig..

Catanzaro-Sora 2-0
CATANZARO: Bizzarri 7; Lo Sacco 6,5, De Sensi 7; Ilario 6,5, Pizzimenti 6,5, Castagna 6,5; Camporese 6, Picasso 7 (35' st Battafarano ng), Acampora 6 (28' st Vanzetto ng), Natale 7, Marra 6,5 (42' st Babuscia ng). All.: Specchia.
SORA: Costantini 6; Cavallo 6 (28' st D'Amblè ng), Contadini 6; Manari 6, Ferretti 6,5, Bencivenga 6,5; Capparella 6,5, Fiorentini 6, Pieroni 6 (20' st Caliano ng), Manni 5, De Carolis 6. All.: Castellucci.
ARBITRO: Cecotti di Udine 6,5.
MARCATORI: pt 4' De Sensi; st 30' Natale.

Chieti-Bisceglie 0-2
CHIETI: Pisano 6 (34' st Martire ng); Madocci 6, Bovio 5,5; Di Spirito 5,5, Rubino 5, Paradisi 5,5; D'Elia 5 (16' st Lapini ng), Gardini 6, Rebesco 6, Gabriele 5,5, Laghi 5,5. All.: Florimbi.
BISCEGLIE: Roca 6,5; Monopoli 6, Caggianelli 6,5; Daleno 6, Baldini 5,5, D'Apice 6; Cavaliere 6,5 (39' st Frazzica ng), Silvestri 6, Lavardera 6 (33' st De Leonardis ng), Gerundini 6,5, Pizzulli 6,5. All.: Papagni.
ARBITRO: Ponzio di Vercelli 5,5.
MARCATORI: st 19' Pizzulli, 47' Gerundini rig..

Frosinone-Trapani 0-0
FROSINONE: Federici 6,5; Bagaglini 5,5, Tenace 5,5; De Matteis 5 (23' st Zaccagnini ng), Cipriani 5, Germoni 6; Bonfanti 5, Prochilo 5,5, Campilongo 5, Perrotti 5 (15' st Brandani 5,5), Spilli 5 (30' st Anselmi ng). All.: Ripari.
TRAPANI: Dei 6; Fusco 6, Incrivaglia 5,5; Matarese 6, Esposito 6, Cataldi 6,5; Colletto 5,5 (7' st Lo Bue 6), De Gregorio 6, Mosca 6, Lupo 5,5 (15' st Gianguzzo 6), Formisano 6 (26' st Giacalone 5,5). All.: Pagliari.
ARBITRO: Fausti di Milano 6,5.

Marsala-Castrovillari 2-0
MARSALA: Aprile 6; Coppola 7, Ingrosso 6,5; Leto 6,5, Tondo 6 (35' st Barone ng), Napoli 7; Spocchi 6 (15' st Semplice 6), Picconi 6,5, Direnzo 6,5 (39' st Germano ng), Barraco 7, Sorce 6,5. All.: Morgia.
CASTROVILLARI: Spingola 7; Bonacci 6,5, Chiappetta 6,5; De Rosa 6, De Sanzo 6, Di Cunzolo 6; Bertuccelli 6, Di Giulio 5,5 (39' st Sanseverino ng), Marulla 6,5, Andreoli 6, Trocini 5,5 (29' pt Nocera 6). All.: Dellisanti.
ARBITRO: Castellin di Conselve 6.
MARCATORI: st 24' Direnzo, 47' Sorce.

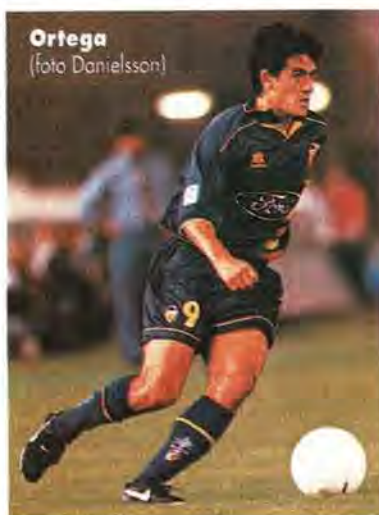
Tricase-Olbia 3-1
TRICASE: Della Torre 6,5; Giordano 6, Fragliasso 7; Bucciarelli 6 (42' st Mazzotta G. ng), Cirillo 6,5, Mazzotta D. 7; Mortari 7 (50' st Tinelli ng), Carnevale 6, Ria 6,5 (20' st Iacobelli 6), Mitri 7, Di Tommaso 6,5. All.: Russo.
OLBIA: Pinna 6,5; Frugoglietti 6, Persia 6 (1' st Bolognesi 6,5), Di Gioia 6,5, Bacci 5,5, Gaddu 5,5; Molino 6,5, Caocci 6, Rassu 6, Calcagno 6 (35' st Bencistà ng), Pierantozzi 5,5. All.: Sorbi.
ARBITRO: Gasparoni di Ancona 6.
MARCATORI: pt 39' Mitri (T); st 37' Fragliasso (T), 40' Molino (O), 50' Mortari (T).

Ranieri corre sul filo

Nonostante la carenze della squadra, le incomprensioni con Romario e le polemiche di Ortega, il lavoro del tecnico italiano comincia a dare i primi frutti. Ma l'ambiente rimane una pericolosa polveriera

Non si può dire si sia trattato di amore a prima vista. C'è voluto del coraggio nel porre mano su una squadra costruita a misura di un tecnico (Valdano) che poi aveva miseramente fallito l'avvio di campionato (quattro sconfitte in altrettante partite, due gol fatti e ben sette subìti). Claudio Ranieri e il Valencia si sono studiati a lungo. Non senza incomprensioni, non senza rotture (a volte anche dolorose), non senza indecisioni e ripensamenti. «*D'altronde se la squadra non avesse avuto problemi, non sarei stato chiamato*» confessa adesso l'allenatore italiano. «*E in mezzo a questa Babele linguistica, con giocatori argentini, francesi, croati, jugoslavi, peruviani, brasiliani e spagnoli, non è stato facile intendersi. Non solo sulle abitudini personali e sulle loro abitudini alimentari, che pure avevano sorpreso molto anche Fabio Capello* (ad esempio, un largo consumo di fritti, inimmaginabile da noi in Italia, ndr)*, ma anche sul modo di "vivere" e di "sentire" il calcio. Insomma, una questione di mentalità*». Facile decidere sulla carta di cambiare rotta, come a un certo punto ha fatto il presidente Paco Roig. Più difficile attuare la svolta sul campo. «*Nonostante la serietà dei dirigenti, mi sono subito accorto che la rosa, pur composta da buoni elementi, era stata disegnata per un tipo di gioco diverso dal mio, più lento e basato sul possesso di palla. Prima di chiedere ulteriori sforzi economici alla società, che aveva investito qualcosa come 50 miliardi, volevo tuttavia vedere chi poteva fare al mio caso e chi no*».

Una squadra sull'orlo del precipizio, una coperta corta da rincalzare alla meglio, cercando innanzitutto di proteggere più efficacemente la difesa. Ranieri non ha guardato in faccia nessuno. Neppure Romario, "vittima illustre" della filosofia calcistica dell'ex fiorentino. «*Guardi che con Romario il rapporto era migliore di quanto non lo abbiano dipinto i quotidiani. Ci parlavamo spesso. Lui mi diceva:* "Mister, io non ce l'ho con lei. Però il suo calcio non mi aiuta: corro, mi smarco, ma non ricevo mai palla". *Ed era vero. Non trovava la posizione giusta e non viaggiava al ritmo degli altri. Lui e la squadra parevano due corpi estranei*». Divorzio inevitabile, così come inevitabile è parso l'addio di Marcelinho Carioca, oggetto misterioso al posto del quale è arrivato il più produttivo Ilie, rumeno dal grilletto facile (vedi i tre gol realizzati contro il Santander).

Bella e dannata Valencia. Che insoddisfatta dei risultati ha messo con le spalle al muro Paco Roig, padre-padrone costretto a dimettersi dalle continue "pañoladas" (fazzoletti agitati in segno di disapprovazione) dei tifosi. E che a un certo punto ha imposto l'aut-aut anche all'allenatore. Un ambiente ancor più avvelenato dalla feroce polemica del fantasista argentino Ortega, messo puntualmente fuori squadra a vantaggio di solidi operai. Ammutinamento di fronte al quale Ranieri ha risposto continuando dritto per la propria strada: «*Ortega dice che sono un bugiardo e che tra noi non c'è dialogo? In effetti è impossibile parlare con un giocatore che non ama allenarsi, che pensa solo a se stesso e che, da quando sono qui, ha lavorato circa 43 ore in meno dei suoi compagni*». Con me o contro di me. Alla fine anche Ortega ha piegato, volente o nolente, la testa. E nello spogliatoio del Valencia è scattata la molla tanto attesa. Una serie di risultati positivi, l'incredibile rimonta in campionato sul campo del Barcellona (da 0-3 a 4-3, con gol decisivo al 90' del "Burrito", Asinello, Ortega), la certezza di aver finalmente trovato una squadra di carattere, con personalità e voglia di battersi. Non è un caso che nel ritorno di Coppa (sconfitta per 1-3 sempre con il Barça) si sia rivisto il "Mestalla" gremito: non accadeva da tempo. Amore? Diciamo rispetto. Viste le premesse, è già un successo. Ma per l'equilibrista Ranieri il cammino è ancora lungo. E maledettamente appeso a un filo...

Ortega (foto Danielsson)

Alessandro Gori

POSTICIPO DELLA 21. GIORNATA

Barcellona-Valencia 3-4
Luis Enrique (B) 33', Rivaldo (B) 50', Caceres (V) 53' aut., Morigi (V) 69', Claudio Lopez (V) 74' e 89', Ortega (V) 90'

22. GIORNATA

Atlético Madrid-Athletic Bilbao 3-0
Vieri 12' e 51', Andrei 72'

Betis-Celta 2-0
Jarni 31', Alexis 57'

Deportivo La Coruña-Barcellona 3-1
Fran (D) 3', Abreu (D) 75', Djalminha (D) 84', Pizzi (B) 85'

Espanyol-Oviedo 0-0

Real Sociedad-Real Madrid 4-2
Morientes (Real M) 5', Kühbauer (Real S) 24', Kovacevic (Real S) 38' e 46', Roberto Carlos (Real M) 51', Aranzabal (Real S) 79'

Salamanca-Valladolid posticipata

Saragozza-Mérida 1-1
Cléber (M) 85', Aragon (S) 91' rig.

Sporting Gijón-Maiorca 1-3
Amato (M) 2', Ledjakhov (S) 6' rig., Galvez (M) 27', Valerïn (M) 77'

Tenerife-Compostela 5-1
Kodro (T) 22', Penev (C) 25' rig., Llorente (T) 54' e 85', Kodro (T) 64' rig., Slovak (T) 87'

Valencia-Santander 6-1
Ilie (V) 3', 29' e 71', Angloma (V) 51', Claudio López (V) 75' e 77', Abeijón (S) 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	43	22	12	7	3	38	22
Barcellona	41	21	13	2	6	47	33
Real Sociedad	39	22	10	9	3	33	19
Atlético Madrid	37	22	10	7	5	46	28
Athletic Bilbao	36	22	9	9	4	30	24
Celta	34	22	10	4	8	31	27
Espanyol	33	22	8	9	5	27	15
Betis	33	20	9	6	5	28	25
Maiorca	32	22	8	8	6	29	19
Saragozza	29	22	7	8	7	31	38
Valencia	28	22	8	4	10	31	29
Oviedo	28	22	6	10	6	23	26
Santander	27	22	7	6	9	25	31
Deportivo La Coruña	26	22	5	11	6	23	24
Tenerife	24	22	6	6	10	23	33
Mérida	24	22	6	6	10	20	32
Valladolid	23	20	6	5	9	19	28
Compostela	23	22	5	8	9	29	39
Salamanca	21	21	5	6	10	17	25
Sporting Gijón	3	22	0	3	19	18	51

ada però è ancora lunga...

"GRANDI" IN CRISI, VIERI-BIS CON DEDICA A MALDINI

Due stop consecutivi per il Barcellona (contro avversarie di centro classifica), con l'ormai celeberrima "sindrome da recupero"; una bruciante sconfitta per il Real Madrid in casa della terza forza del campionato, la Real Sociedad. I difetti delle due "grandi", da noi più volte sottolineati a dispetto di un cammino senza apparenti ostacoli, sono fatalmente venuti a galla, e il campionato improvvisamente si riapre. Che la cura Van Gaal avesse stravolto la personalità dei blaugrana non è un mistero: giocatori fuori ruolo, attaccanti costretti a faticosi ripiegamenti, difesa-colabrodo (33 reti subite, solo tre squadre hanno fatto peggio...). La conferma che il modello-olandese mal si adatta alle caratteristiche della squadra. Non sta meglio il Real Madrid. Che dopo la clamorosa eliminazione in Coppa, ad opera dell'Alaves (squadra di Segunda Division), ha alzato bandiera bianca anche a San Sebastian. L'innesto di Karembeu non ha purtroppo risolto i problemi di Heynckes a centrocampo, con due gravi conseguenze: una preoccupante fragilità difensiva (mentre a inizio stagione il reparto arretrato era stato il punto di forza dei madridisti) e il progressivo appannamento delle punte. Chi sorride è Christian Vieri: snobbato dalle convocazioni di Cesare Maldini, ha rifilato una splendida doppietta all'Athletic Bilbao. Risposta che non ammette repliche.

Nella foto AP, il festoso abbraccio dei compagni a Christian Vieri, protagonista del successo sul Bilbao

Belgio

18. GIORNATA
Aalst-Beveren 3-0
Meyssen 55' rig., Lambo 68', Temmerman 79'
Anderlecht-Anversa 2-2
Godfroid (Anv) 5', Aarst (And) 56', Pivaljevic (Anv) 74', Goor (And) 90'
Charleroi-Genk 1-2
Oulare (G) 5', Brogno (C) 6' rig., Strupar (G) 54' rig.
Ekeren-RWD Molenbeek 4-0
Radzinski 12' e 88', Hofmans 38' e 90'
FC Bruges-Gand 2-1
Claessens (F) 34' e 43', Foguenne (G) 49'
Lokeren-Lierse 4-2
De Gier (Li) 8', Huistra (Li) 41' rig., Van Geneugden (Lo) 60', Janssens (Lo) 82' rig., Boeka Lisasi (Lo) 86', Vonasek (Lo) 87'
Lommel-Harelbeke 0-0
Mouscron-Standard 3-2
Edmilson (S) 5', Tanghe (M) 9', Synhaeve (M) 65', Vandooren (M) 84', Van Der Doelen (S) 85'
St. Trond-Westerlo 0-0

19. GIORNATA
Anversa-Aalst 1-1
Godfroid (An) 3', Lassen (Aa) 46'
Beveren-Lommel 2-2
Simba (B) 6', Cannaerts (L) 24' e 66', Dhondt (B) 25'
Gand-Mouscron 0-0
Genk-Lokeren 1-0
Oulare 67'
Harelbeke-St. Trond 3-1
Origi (H) 43', Zvingilas (H) 47' e 58', Mourhaye (S) 90'
Lierse-Ekeren 1-1
Radzinski (E) 52', Huistra (L) 53'
RWD Molenbeek-Anderlecht 2-2
Laeremans (R) 15', Doll (A) 21', Peteren (A) 49', Miletic (R) 82'
Standard-Charleroi 2-0
Hellers 64' e 79'
Westerlo-FC Bruges 2-2
Vermant (B) 6', Janssen (W) 11', Brogno (W) 73', Jankauskas (B) 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	51	19	16	3	0	49	13
Genk	39	19	12	3	4	41	23
Harelbeke	35	19	9	8	2	36	20
Ekeren	34	19	10	4	5	32	22
Lommel	29	19	8	5	6	31	26
Anderlecht	29	19	8	5	6	27	23
Lokeren	27	19	9	0	10	36	40
Lierse	26	19	7	5	7	31	27
Aalst	25	19	7	4	8	32	32
St. Trond	24	19	6	6	7	18	23
Gand	23	19	5	8	6	29	28
Charleroi	23	19	6	5	8	25	35
Standard	22	19	5	7	7	26	27
Westerlo	22	19	5	7	7	29	36
Mouscron	20	19	5	5	9	19	26
Beveren	15	19	3	6	10	19	33
RWD Molenbeek	15	19	4	3	12	22	51
Anversa	10	19	2	4	13	21	38

Eire

20. GIORNATA: Bohemians-St. Patrick's 0-0; Dundalk-Derry C. 0-1; Finn Harps-Kilkenny C. 2-1; Shamrock R.-Drogheda U. rinviata; Sligo R.-Shelbourne 1-1; UCD-Cork C. 0-0.

CLASSIFICA: Shelbourne e St. Patrick's 40; Shamrock R. 34; Cork C. 33; Dundalk e Finn Harps 29; Bohemians, Derry C. e Sligo R. 27; UCD 17; Kilkenny C. 5; Drogheda U. 4.

Irlanda del N.

RECUPERO DELLA 17. GIORNATA: Coleraine-Linfield 1-0.

25. GIORNATA: Ballymena United-Glentoran 1-2; Cliftonville-Omag Town 1-0; Coleraine-Glenavon 3-3; Crusaders-Linfield 1-2; Portadown-Ards 1-0.

CLASSIFICA: Cliftonville 44; Portadown 43; Linfield 37; Ballymena United 36; Glentoran e Coleraine 35; Crusaders 32; Glenavon 28; Omag Town 23; Ards 18.

Slovenia

Katanec allenerà l'HIT Gorica

Bojan Prasnikar, 45 anni il prossimo 3 febbraio, è dalla scorsa settimana il nuovo tecnico della Slovenia. Subentra a Zdenko Verdenik. Per Prasnikar si tratta di un ritorno, dal momento che aveva già guidato la nazionale slovena dal 1991 al 1993: una vittoria, due pareggi e una sconfitta il suo personale bilancio. L'accordo è per i prossimi due anni (scadenza il 31 dicembre 1999), ma per i prossimi sei mesi Prasnikar resterà ancora sulla panchina (e a libro paga) del Maribor Teatanic. Nuovo allenatore anche per gli ex campioni dell'HIT Gorica. Si tratta di **Srecko Katanec**, 34 anni, ex giocatore di Olimpija Lubiana, Dinamo Zagabria, Partizan, Stoccarda e Sampdoria. Dopo l'addio al calcio giocato (avvenuto a Maribor il 7 settembre 1994, in occasione di Slovenia-Italia, valida per la qualificazione a Euro 96), Katanec aveva affiancato l'anno scorso il Ct della nazionale Under 21 Drago Kostanjsek, ma le sue ambizioni di tecnico lo hanno spinto ad accettare la panchina isontina. E veniamo al calciomercato. L'albanese Viktor Paco lascia il Maribor Teatanic e si accasa in Croazia nell'Hajduk Spalato; Ante Simundza passa dal Maribor allo Young Boys (Svizzera), Primoz Gliha dal Set Vevce all'Hapoel Beit Shean (Israele), Ismet Munishi dal Maribor al Sekerspor (Turchia), dove ritroverà il portiere Marko Simeunovic, mentre Haris Alihodzic, punto di forza del Mura campione d'inverno, è stato attratto dai dollari dell'Hapoel Beer Shevan (Israele): con Damjan Gajser (Hapoel Tel Aviv) salgono così a tre gli sloveni trasferitisi in Israele negli ultimi tre mesi.

Arden Stancich

Malta

9. GIORNATA: Birkirkara FC-FC Valletta 0-0; Floriana La Valletta-Sliema Wanderers 1-2; Hibernians Pawla-Xghajra Tornados rinviata; Naxxar Lions-Hamrun Spartans 1-1; Tarxien Rainbows-Pietà Hotspurs 0-3.

10. GIORNATA: Birkirkara FC-Hamrun Spartans 1-0; Floriana La Valletta-Xghajra Tornados 4-0; Hibernians Pawla-Pietà Hotspurs 1-1; Naxxar Lions-Tarxien Rainbows 3-0; Sliema Wanderers-FC Valletta 2-2.

11. GIORNATA: Birkirkara FC-Naxxar Lions 2-0; FC Valletta-Xghajra Tornados 1-0; Floriana La Valletta-Pietà Hotspurs 0-1; Hibernians Pawla-Tarxien Rainbows 3-0; Sliema Wanderers-Hamrun Spartans 3-0.

12. GIORNATA: FC Valletta-Pietà Hotspurs 2-1; Floriana La Valletta-Xghajra Tornados 2-0; Hamrun Spartans-Tarxien Rainbows 2-2; Hibernians Pawla-Naxxar Lions 5-0; Sliema Wanderers-Birkirkara FC 0-1.

13. GIORNATA: FC Valletta-Tarxien Rainbows 5-0; Floriana La Valletta-Hibernians Pawla 0-0; Pietà Hotspurs-Hamrun Spartans 1-0; Sliema Wanderers-Naxxar Lions 2-0; Xghajra Tornados-Birkirkara FC 1-6.

CLASSIFICA: Birkirkara FC 32; Sliema Wanderers 31; FC Valletta 30; Floriana La Valletta 25; Hibernians Pawla 21; Naxxar Lions 16; Pietà Hotspurs 13; Hamrun Spartans 6; Xghajra Tornados 4; Tarxien Rainbows 3.

Il Principe di Galles

Stella delle giovanili inglesi, dopo il divorzio dei genitori ha scelto la nazionalità della madre. Per sfortuna di Hoddle e dell'Italia, prossima avversaria nell'Europeo

Tutta colpa di un maledetto divorzio. Senza Ryan Giggs (*qui a fianco nella Fotosports International*), il Galles ci avrebbe fatto sicuramente meno paura nelle qualificazioni europee. E l'unica ragione per cui i "Dragoni" (nelle cui file Giggs ha debuttato giovanissimo, esattamente a 17 anni e 321 giorni) potranno disporre dello straordinario fantasista del Manchester United è tutt'altro che professionale: la separazione dei genitori, appunto. Nessun capitano della selezione giovanile inglese, e con un futuro già disegnato nella nazionale maggiore, avrebbe mai deciso di mettere improvvisamente il suo talento a disposizione del Galles per una precisa volontà calcistica. Il fatto è che, finito l'amore tra i suoi, il giovane Ryan scelse d'impulso di abbandonare il cognome e la nazionalità (inglesi) del padre per acquisire quelli (gallesi) della madre, la signora Giggs. Senza questo che oggi appare un malaugurato incidente di percorso, saremmo qui a parlare del 24enne Ryan Wilson come di una delle "stelle" di prima grandezza della nazionale di Hoddle...

Storia particolare, figlia di curiosi incroci del destino che, a volte, si diverte a giocare con uomini e cose. Per fortuna (dell'uomo e dell'atleta), ciò che non è mai cambiato in Giggs è l'incredibile capacità di deliziare la platea con un repertorio tecnico di gran qualità e al tempo stesso di straripante forza fisica: al momento sono pochi i difensori in grado di limitare la pericolosità dei suoi affondo (conclusi spesso con assist millimetrici per Cole e Sheringham) sulla fascia sinistra. La Juventus ha già pagato dazio al talento di Giggs in Champions League (bellissimo il

ANCORA SORPRESE NEL 4. TURNO DELLA "FA CUP"

L'eroe è "Ravioli" Grazioli

Poniamola così: cosa pensereste se vi dicessero che in Coppa Italia il Giorgione ha bloccato sull'1-1 il Milan o la Sampdoria? A uno scherzo come tanti. Che in Coppa d'Inghilterra spesso riescono. Questa volta è toccato allo Stevenage (squadretta di Quarta Divisione, composta da operai e commercianti) regalare il brivido dell'imprevisto a questa competizione cui gli sportivi inglesi attribuiscono un significato addirittura più importante dello stesso campionato. E a farne le spese è stato il Newcastle di Kenny Dalglish e del "ritrovato" Alan Shearer (in gol dopo cinque mesi di assenza per infortunio), costretto al pari e quindi alla ripetizione della partita a campo invertito. Eroe della giornata, il 22enne italo-inglese Giuliano Grazioli, soprannominato appunto "Ravioli" per via delle sue origini, che approfittando di un errore di Pistone ha firmato l'impresa dello Stevenage. Non è andata meglio al Derby di Baiano ed Eranio, uscito di scena per mano del Coventry, e al Middlesbrough di Festa, sconfitto a domicilio dal rimaneggiato Arsenal. Andrà alla ripetizione (in programma il 4 febbraio) anche il Tottenham di Berti: in vantaggio con Campbell, gli "Spurs" sono stati raggiunti dal Barnsley con un rigore trasformato da Redfern.

I risultati: Aston Villa-West Brownich 4-0; Birmingham-Stockport 2-1; Cardiff-Reading 1-1; Charlton-Wolverhampton 1-1; Coventry-Derby County 2-0; Crystal Palace-Leicester 3-0; Huddersfield-Wimbledon 0-1; Ipswich Town-Sheffield Utd 1-1; Leeds-Grimsby 2-0; Manchester Utd-Walsall 5-1; Middlesbrough-Arsenal 1-2; Tottenham-Barnsley 1-1; Tranmere-Sunderland 1-0; Manchester City-West Ham 1-2; Stevenage-Newcastle 1-1. Posticipata: Sheffield Wednesday-Blackburn.

Sotto, (foto Pozzetti)**, la rete di Grazioli nell'1-1 tra Newcastle e Stevenage**

Scozia - Il fallimento del cileno

Falso d'autore

Attenti al cileno. Perché non tutti si chiamano Salas... In Scozia ne sanno qualcosa. Proprio grazie a uno dei migliori amici del "matador" del River Plate, l'attaccante Sebastian Rozental. Presentato come uno dei grandi del calcio sudamericano (ma non sono le sue qualità tecniche a essere messe in discussione), i Rangers più di un anno fa avevano fatto carte false per assicurarsi le sue richiestissime prestazioni. Che l'avventura a Glasgow di Rozental non promettesse nulla di buono, lo si era intuito subito: il giovanotto, proveniente dalla Universidad Catolica, non destò grande entusiasmo in sede di presentazione al cospetto dei tifosi dei Gers (protestanti). Dettagli religiosi, si dirà. Ma anche quelli economici, successiva-

suo gol contro i bianconeri realizzato all'Old Trafford) e non è detto che nel prosieguo del torneo non possa ritrovarselo di nuovo tra i piedi. Insomma, un brutto cliente. Non per niente, ad appena 24 anni, Ryan è considerato la chioccia dei "Ferguson boys": nel Manchester United (che lo strappò nel marzo del 1991 ai cugini del City) ha infatti collezionato 225 presenze in campionato e 100 nelle Coppe.

Aurelio Capaldi

POSTICIPO DELLA 23. GIORNATA
Southampton-Manchester Utd 1-0
Davies 3'

RECUPERO DELLA 5. GIORNATA
Liverpool-Newcastle 1-0
Owen 17'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	49	23	15	4	4	51	17
Blackburn	44	23	12	8	3	43	23
Liverpool	44	23	13	5	5	39	19
Chelsea	42	23	13	3	7	50	25
Arsenal	38	22	10	8	4	39	26
Derby County	36	23	10	6	7	36	28
Leeds	35	23	10	5	8	32	27
West Ham	34	23	11	1	11	34	33
Leicester	30	23	7	9	7	26	22
Newcastle	29	23	8	5	10	24	29
Sheffield W.	29	23	8	5	10	36	46
Southampton	28	23	8	4	11	26	30
Aston Villa	27	23	7	6	10	26	33
Everton	26	23	7	5	11	26	33
Wimbledon	25	22	6	7	9	21	26
Coventry	24	23	5	9	9	23	33
Crystal Palace	23	23	5	8	10	21	32
Tottenham	23	23	6	5	12	20	39
Bolton	22	23	4	10	9	20	35
Barnsley	21	23	6	3	14	20	57

MARCATORI: **19 reti:** Hartson (West Ham); **18 reti:** Cole (Manchester United); **16 reti:** Gallacher (Blackburn); **14 reti:** Sutton (Blackburn), Bergkamp (Arsenal) e Vialli (Chelsea); **12 reti:** Baiano (Derby County), Fowler e Owen (Liverpool), Davies (Southampton); **11 reti:** Wright (Arsenal), Dublin (Coventry), Sheringham (Manchester United) e Wanchope (Derby County); **10 reti:** Blake (Bolton).

Rozental

mente, non hanno assunto i contorni dell'affare. Al momento, il bilancio è questo: 62 minuti di Rozental sono costati ai Rangers la bellezza di 15 miliardi (cifra comprensiva di parametro e ingaggio pagato fino ad ora). Roba da non credere. I Rangers, che hanno il vizietto di non controllare le condizioni fisiche dei loro sfavillanti acquisti, lo hanno potuto impiegare solo negli ultimi 17 minuti contro il Motherwell (in una scontatissima partita del campionato della passata stagione) e appena un tempo nella "Scottish Cup" contro il St. Johnstone, dove c'è scappato anche l'unico golletto dell'aitante Sebastian. Da allora i suoi legamenti hanno creato solo problemi, richiedendo due operazioni, una negli Stati Uniti e l'altra in Cile. Un tormento infinito, ma niente gol. Quelli, per fortuna, li sta facendo Marco Negri: almeno per lui, soldi spesi bene. **a.c.**

Portogallo

POSTICIPO DELLA 17. GIORNATA
Sporting Lisbona-Sporting Braga 1-1
Bruno (SB) 56', Oceano (SL) 66'

18. GIORNATA
Academica-Vitoria Guimarães 2-1
Gaucho (A) 16', João Tomas (A) 18', José Carlos (V) 68'
Campomaiorense-Benfica 1-2
Sanchez (B) 25', Jorginho (C) 52', Poborsky (B) 86'
Estrela Amadora-Maritimo 1-1
José Carlos (E) 4', Herivelto (M) 65'
FC Porto-Varzim 4-3
Capucho (F) 3', Conteh (V) 40', Chippo (F) 45', Lino (V) 52', Rui Barros (F) 55' e 82', Zacarias (V) 72'
Leça-Salgueiros 3-0
Serifo 33', Alfaia 37', Constantino 62'
Rio Ave-CD Chaves 1-0
Quinzinho 87'
Sporting Braga-Belenenses 1-1
Formoso (S) 11' rig., Dias (B) 76'
Sporting Lisbona-Farense 3-2
Oceano (S) 8' rig., Ramos (F) 27', Beto (S) 40', Hassan (F) 75', Paulo Alves (S) 89'
Vitoria Setubal-Boavista 1-2
Timofte (B) 28' rig., Chiquinho Conde (V) 75', Ayew (B) 82'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	46	18	14	4	0	43	18
Vitoria Guimarães	32	18	10	2	6	24	13
Sporting Lisbona	31	18	8	7	3	21	12
Rio Ave	31	18	9	4	5	26	21
Benfica	30	18	8	6	4	26	17
Leça	25	18	7	4	7	20	20
Maritimo	25	18	7	4	7	20	20
Salgueiros	24	18	6	6	6	21	20
Estrela Amadora	24	18	6	6	6	20	22
Boavista	23	18	5	8	5	18	18
Campomaiorense	23	18	6	5	7	25	26
Sporting Braga	23	18	5	8	5	24	25
Vitoria Setubal	21	18	5	6	7	20	20
Farense	20	18	4	8	6	21	25
Academica	19	18	4	7	7	15	19
Varzim	18	18	4	6	8	14	28
CD Chaves	11	18	3	2	13	13	29
Belenenses	10	18	1	7	10	10	28

Lituania

10. GIORNATA: Ekranas-Panerys 3-2; Inkaras-Gelezhinis Vilkas 2-1; Interas-AE-Banga 0-0; Kareda-Ranga-Politechnika 3-1; Kaunas-Atlantas 1-0; Nevezhis-Lifosa-Mastis 2-1; Vienybe-Tauras 5-1; Zalgiris-Lokomotyvas-Vilbana 3-0.

11. GIORNATA: Atlantas-Ekranas 2-0; Banga-Nevezhis-Lifosa 0-0; Gelezhinis Vilkas-Kaunas rinviata; Lokomotyvas-Vilbana-Inkaras 0-1; Mastis-Kareda 0-5; Panerys-Vienybe 2-0; Ranga-Politechnika-Zalgiris 1-1; Tauras-Interas-AE 5-1.

12. GIORNATA: Ekranas-Gelezhinis Vilkas 2-1; Inkaras-Ranga-Politechnika 1-0; Kareda-Banga 4-0; Kaunas-Lokomotyvas-Vilbana 1-0; Nevezhis-Lifosa-Tauras 2-2; Panerys-Atlantas 1-0; Vienybe-Interas-AE 3-4; Zalgiris-Mastis 4-1.

13. GIORNATA: Atlantas-Vienybe 6-1; Banga-Zalgiris 0-1; Gelezhinis Vilkas-Panerys 1-1; Interas-AE-Nevezhis-Lifosa 1-1; Lokomotyvas-Vilbana-Ekranas 0-1; Mastis-Inkaras 1-3; Ranga-Politechnika-Kaunas 2-1; Tauras-Kareda 0-10.

14. GIORNATA: Atlantas-Gelezhinis Vilkas 2-1; Ekranas-Ranga-Politechnika 1-0; Inkaras-Banga 4-0; Kareda-Interas-AE 4-1; Kaunas-Mastis 4-1; Panerys-Lokomotyvas-Vilbana 0-1; Vienybe-Nevezhis-Lifosa 0-1; Zalgiris-Tauras 7-0.

RECUPERI: Gelezhinis Vilkas-Kaunas 1-0; Panerys-Zalgiris 0-2.

15. GIORNATA: Banga-Kaunas 0-3; Gelezhinis Vilkas-Vienybe 3-1; Interas-AE-Zalgiris 0-4; Lokomotyvas-Vilbana-Atlantas 2-0; Mastis-Ekranas 1-2; Nevezhis-Lifosa-Kareda 0-6; Ranga-Politechnika-Panerys 1-1; Tauras-Inkaras 0-3.

CLASSIFICA: Kareda 38; Zalgiris 37; Ekranas 35; Inkaras 34; Kaunas 28; Ranga-Politechnika 27; Panerys e Atlantas 25; Lokomotyvas-Vilbana 21; Mastis 18; Nevezhis-Lifosa 15; Gelezhinis Vilkas 13; Interas-AE 8; Vienybe e Tauras 7; Banga 6.

MARCATORI: **16 reti:** V. Dancenka (Kareda) 16; **14 reti:** R. Pocius (Kareda).

Grecia

POSTICIPO DELLA 18. GIORNATA
Ethnikos-Olympiakos 1-3
Ivic (O) 34' e 73', Stavrakakis (E) 54', Karapialis (O) 89'

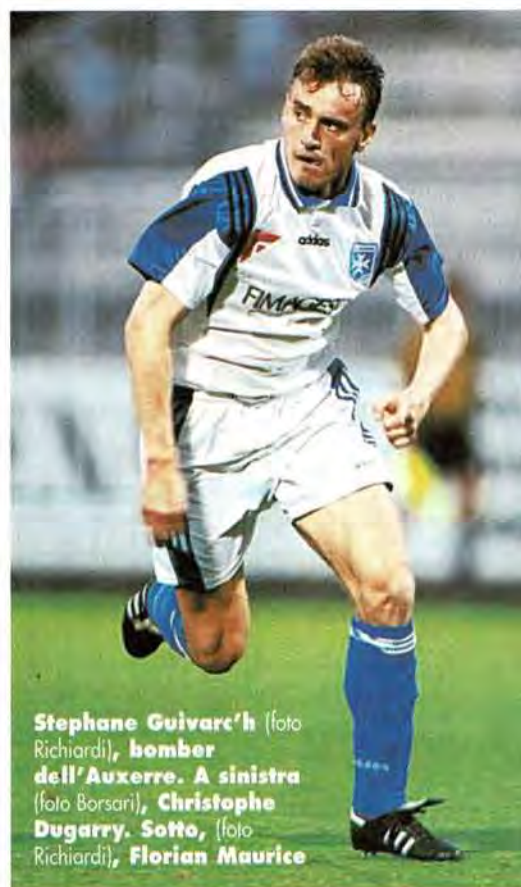
19. GIORNATA
Apollon-Panathinaikos 2-5
G. C. Georgiadis (P) 24' e 60' rig., Strandli (P) 35', Kostantinidis (A) 57' e 83', Warzycha (P) 63' e 90'
Kalamata-Xanthi 1-2
Karageorgiu (X) 24', Adamczuk (X) 80', Dadau (K) 86'
Kavala-Ethnikos 2-1
Papandreu (K) 10', Diaz (E) 15', Sivnievski (K) 68'
Olympiakos-Athinaikos 4-0
Ivic 7', Djordjevic 35', 40' e 55'
Panachaiki-Ionikos 0-1
Afas 91'
Panionios-Paniliakos 3-1
Mentan (Panio) 14' e 78', Sapanis (Panil) 55', Bergensen (Panio) 70'
Paok-OFI 1-0
Nagbe 55'
Proodeftiki-AEK 3-2
Zaimi (P) 10' e 20', Maladenis (A) 17', Almanidis (P) 44', Kostenoglu (A) 79'
Veria-Iraklis 0-1
Kostantinu 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	49	19	16	1	2	52	15
AEK	47	19	15	2	2	40	17
Panathinaikos	46	19	15	1	3	46	14
Paok	40	19	12	4	3	34	19
Ionikos	37	19	11	4	4	31	18
Iraklis	34	19	10	4	5	24	19
Xanthi	27	19	8	3	8	34	34
OFI	27	19	8	3	8	25	32
Apollon	25	19	7	4	8	21	26
Panionios	23	19	7	2	10	25	26
Paniliakos	21	19	5	6	8	25	31
Panachaiki	19	19	6	1	12	18	33
Proodeftiki	19	19	5	4	10	20	35
Veria	17	19	5	2	12	21	33
Ethnikos	16	19	5	1	13	12	27
Athinaikos	15	19	4	3	12	14	30
Kalamata	13	19	3	4	12	11	27
Kavala	12	19	3	3	13	22	39

Sopra (foto Takis)**, l'esperto attaccante scozzese Greg Brewster, punto di forza del sorprendente Ionikos**

La prova del 9

Guivarc'h, nettamente in testa alla classifica marcatori, è il favorito numero uno. Ma alla fine il Ct Jacquet potrebbe puntare a sorpresa sul giovane Trezeguet

Tre gol al Tolosa mercoledì scorso nella ventireesima giornata di campionato. Una bella performance, utile a rinforzare una leadership indiscussa nella classifica marcatori del campionato francese e, magari, per lanciare un messaggio eloquente ad Aimè Jacquet, commissario unico della nazionale transalpina. Ma Stephane Guivarc'h, centravanti dell'Auxerre (19 le reti finora segnate in campionato), sa benissimo che una stagione condotta ad alti livelli, il titolo di capocannoniere e la prospettiva di un futuro al fianco di Ronaldo (l'Inter, che lo segue da tempo, sta cercando di chiudere la trattativa), non sono ancora sufficienti a convincere Jacquet che sia proprio lui l'uomo più adatto a indossare la maglia numero nove della Francia. Una maglia, va detto, che a cinque mesi dal Mondial, è tutt'altro che assegnata. L'enigmatico Jacquet, con un tourbillon di prove e di esperimenti, non ha ancora deciso nulla. Certo è che Guivarc'h segna a raffica. Poi ci sono Dugarry, appena rientrato a Marsiglia dopo le disavventure di Milano e Barcellona, praticamente titolare fino agli Europei d'Inghilterra; Ouedec, che sta cominciando a farsi valere in Spagna nelle file dell'Espanyol; Maurice del Paris Saint Germain; Laslandes, un altro che in patria segna parecchio; il redivivo Loko, che pare aver messo finalmente la testa a posto (ma per quanto?); e perfino il baby Trezeguet, fino a pochi mesi fa giudicato solo una promessa in casa del Monaco. Ciascuno di questi giocatori ha buone chances di indossare il prossimo giugno la maglia numero nove della nazionale. Ma anche altri, fuori da questi "magnifici sette", hanno sperato o sperano in un ripescaggio. Perfino il "monumento" Papin, che a Bordeaux sta spendendo gli ultimi spiccioli della sua gloriosa carriera.

Stephane Guivarc'h (foto Richiardi), **bomber dell'Auxerre. A sinistra** (foto Borsari), **Christophe Dugarry. Sotto,** (foto Richiardi), **Florian Maurice**

Jacquet sembra impenetrabile e ascolta con indifferenza chi gli ricorda come l'avvicinarsi di un Mondiale, in cui la Francia per la prima volta fa parte del gruppo delle favorite, imporrebbe una decisione definitiva in un ruolo così importante. Non ha fretta. «*So di aver traumatizzato la squadra*» ha detto. «*Ho fatto molte rotazioni tra i giocatori, ma era quasi inevitabile in*

Sette nomi per una maglia

Ecco la scheda dei sette pretendenti alla maglia numero nove della nazionale francese:

Christophe DUGARRY
Nato il 24-3-1972
Squadra di appartenenza: O. Marsiglia
Altezza 188 cm, peso 80 kg
Presenze in Division 1*: 161 (30 reti)
Presenze in nazionale: 20 (2 reti)

Stephane GUIVARC'H
Nato il 6-9-1970
Squadra di appartenenza: Auxerre
Altezza 184 cm, peso 78 kg
Presenze in Division 1*: 92 (44 reti)
Presenze in nazionale: 2 (1 rete)

Lilian LASLANDES
Nato il 4-9-1971
Squadra di appartenenza: Bordeaux
Altezza 186 cm, peso 82 kg
Presenze in Division 1*: 147 (58 reti)
Presenze in nazionale: 1 (nessuna rete)

Patrice LOKO
Nato il 6-2-1970
Squadra di appartenenza: Paris SG
Altezza 178 cm, peso 74 kg
Presenze in Division 1*: 247 (65 reti)
Presenze in nazionale: 26 (7 reti)

Florian MAURICE
Nato il 20-1-1974
Squadra di appartenenza: Paris SG
Altezza 176 cm, peso 72 kg
Presenze in Division 1*: 147 (51 reti)
Presenze in nazionale: 3 (nessuna rete)

Nicolas OUEDEC
Nato il 28-10-1971
Squadra di appartenenza: Espanyol (Spa)
Altezza 180 cm, peso 73 kg
Presenze in Division 1*: 151 (63 reti)
Presenze in nazionale: 7 (1 rete)

David TREZEGUET
Nato il 15-10-1977
Squadra di appartenenza: Monaco
Altezza 187 cm, peso 75 kg
Presenze in Division 1*: 27 (10 reti)
Presenze in nazionale: nessuna

* sono considerate solo le presenze nel campionato francese, aggiornate alla 23. giornata

una formazione che, tra l'altro, non aveva problemi di qualificazione. Volevo verificare tutto il materiale a disposizione. Certo, aprendo la possibilità a tanti, abbiamo finito magari per creare problemi. Sono venuti fuori malintesi e me ne assumo tutte le responsabilità. Resto però ottimista. Presto non ci sarà più bisogno di prove».

Le scommesse per il toto-centravanti sono aperte. I soliti bene informati danno favoriti, pur con un esiguo margine di vantaggio, Dugarry e Maurice. Ma si può davvero credere che le ripetute acrobazie di Guivarc'h passino inosservate? Stesso discorso vale per Laslandes. O per Loko, il più accreditato per Francia 98 prima che le note vicende personali (problemi psichiatrici) lo travolgessero. O per Ouedec, che sta vivendo un'importante esperienza all'estero, per di più in un campionato difficile come quello spagnolo. Apparentemente tranquillo e distaccato Trezeguet. A vent'anni, in fondo, si può aspettare ed essere già nel giro della nazionale rappresenta di per sé un motivo di gioia. Ma anche l'estate scorsa David era partito dalla panchina del Monaco, mentre adesso è titolare fisso, segna gol e viene seguito, partita dopo partita, da decine di osservatori di mezza Europa. Che sia lui il numero nove che monsieur Jacquet estrarrà a sorpresa dal cilindro?

Bruno Monticone

STRASBURGO, VIA DUGUEPEROUX

Nuovo allenatore per lo Strasburgo. Jacky Dugueperoux, che aveva guidato gli alsaziani anche in Coppa Uefa contro l'Inter, sfiorando una clamorosa qualificazione, è stato sostituito da René Girard, 43 anni. Il siluramento è stato deciso dopo l'1-2 interno rimediato contro il Lione. Il tecnico silurato, però, non lascerà Strasburgo: è stato infatti nominato direttore generale del club. In teoria, una... promozione.

❑ L'ex fiorentino ed ex genoano Roberto Onorati ha raggiunto un accordo con il Nizza, club francese cui era approdato nel giugno 1996 (il Nizza, ora, è retrocesso in Seconda Divisione), per una risoluzione immediata del contratto che lo legava ai rossoneri nizzardi fino al giugno 1998. Il centrocampista, 32 anni, è stato bersagliato, nella sua avventura transalpina, da molti infortuni. Attualmente era fermo dal 15 novembre scorso per una infrazione al metatarso.

23. GIORNATA
Auxerre-Tolosa 3-1
Guivarc'h (A) 9', 61' e 67', Tiéhi (T) 16'
Bastia-Paris SG 2-0
Laurent 37', Kozniku 90'
Cannes-Metz 1-1
Pires (M) 41', Mazzoncini (C) 86'
Le Havre-Bordeaux 0-0
Lens-Guingamp 1-0
Smicer 27'
Monaco-O. Marsiglia 1-1
Echouafni (O) 45', Benarbia (M) 86'
Montpellier-Nantes 2-0
Delaye 13', Rizzetto 34'
Rennes-Châteauroux 3-0
Huard 52', Darcheville 76', Diawara 79'
Strasburgo-Lione 1-2
Pedros (L) 11', Caveglia (L) 21', Seo (S) 55'

24. GIORNATA
Bordeaux-Strasburgo 4-4
Grenet (B) 3', Baticle (S) 19' rig., 47', Micoud (B) 29', Seo (S) 30', Musampa (B) 50', Wiltord (B) 56', Nouma (S) 89'
Châteauroux-O. Marsiglia 0-3
Gravelaine 31', Ravanelli 49', L. Blanc 86' rig.
Lione-Auxerre 1-0
Cocard 64'
Metz-Bastia 0-1
Kozniku 38'
Monaco-Montpellier 4-0
Trezeguet 33', 76' e 88', Djetou 48'
Nantes-Guingamp 2-0
Carotti 52', Gourvennec 69'
Paris SG-Le Havre 0-2
Pouget 23' e 72'
Rennes-Cannes 2-0
Weiser 62', Goussé 85
Tolosa-Lens 1-2
Drobnjak (L) 29', Ziani (L) 65', Rossi (T) 66'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Metz	46	24	13	7	4	36	20
Monaco	45	24	14	3	7	39	23
O. Marsiglia	44	24	13	5	6	34	17
Paris SG	44	24	13	5	6	36	23
Lens	43	24	13	4	7	33	26
Lione	38	24	12	2	10	29	26
Bordeaux	37	24	9	10	5	32	28
Auxerre	36	24	11	3	10	41	34
Bastia	35	24	9	8	7	25	19
Montpellier	30	24	7	9	8	24	28
Nantes	29	24	8	5	11	23	28
Tolosa	28	24	7	7	10	21	31
Le Havre	26	24	5	11	8	21	24
Guingamp	24	24	6	6	12	20	31
Rennes	23	24	6	5	13	26	36
Châteauroux	23	24	6	5	13	23	42
Strasburgo	22	24	5	7	12	28	37
Cannes	22	24	6	4	14	23	41

Turchia

19. GIORNATA
Ankaragücü-Kayserispor 6-3
Sami (A) 3', Levent (K) 12', Ahmet (A) 14' rig. e 74', Coulibaly (A) 60', 68' e 80', Cengizhan (K) 84', M'kalele (K) 89'
Antalyaspor-Gaziantepspor 2-1
Faruk (G) 15', Mustafa (A) 44', Bayram (A) 54'
Besiktas-Gençlerbirligi 3-1
Mehmet (B) 41', Oktay (B) 43', Tayfur (B) 80', Erkan (G) 89'
Bursaspor-Galatasaray 3-2
Vidalov (B) 34', Hakan Sükür (G) 43', Deniz (B) 53', Ümit (G) 81', Balic (B) 90'
Dardanelspor-Sekerspor 4-1
Engin (D) 18', Hakan (S) 40', Mussusi (D) 42', 64' e 72'
Fenerbahçe-Samsunspor 0-0
Karabükspor-Istanbulspor 0-1
Aykut 21' rig.
Kocaelispor-Altay 0-1
Fatih 26'
Vanspor-Trabzonspor 0-2
Vugrineç 9', Orhan 76'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahçe	40	19	12	4	3	33	14
Trabzonspor	40	19	12	4	3	36	19
Istanbulspor	36	19	10	6	3	37	20
Galatasaray	36	19	11	3	5	42	26
Besiktas	33	19	9	6	4	37	21
Bursaspor	31	19	9	4	6	29	25
Dardanelspor	27	19	7	6	6	25	20
Karabükspor	27	19	8	3	8	19	25
Samsunspor	26	19	7	5	7	24	22
Kocaelispor	24	19	6	6	7	24	22
Ankaragücü	23	19	6	5	8	22	26
Altay	22	19	6	4	9	21	32
Gaziantepspor	20	19	5	5	9	22	26
Antalyaspor	20	19	5	5	9	28	35
Sekerspor	20	19	5	5	9	21	41
Kayserispor	19	19	5	4	10	18	30
Gençlerbirligi	18	19	4	6	9	17	21
Vanspor	8	19	1	5	13	14	44

Slovacchia

9. GIORNATA: Bardejov-Trencin 0-2; Dukla Banska Bystrica-Artmedia Petrzalka 3-1; Dunajska Streda-Slovan Bratislava 1-1; Inter Bratislava-Presov 2-1; Lokomotiva Kosice-FC Kosice 0-3; Ruzomberok-Humenne 3-0; Spartak Trnava-Prievidza 4-2; Zilina-Rimavska Sobota 1-0.

10. GIORNATA: FC Kosice-Bardejov 2-0; Humenne-Zilina 0-0; Presov-Ruzomberok 0-0; Prievidza-Artmedia Petrzalka 1-0; Rimavska Sobota-Lokomotiva Kosice 3-0; Slovan Bratislava-Dukla Banska Bystrica 1-3; Spartak Trnava-Inter Bratislava 2-0; Trencin-Dunajska Streda 1-0.

11. GIORNATA: Artmedia Petrzalka-Slovan Bratislava 1-2; Bardejov-Rimavska Sobota 0-1; Dukla Banska Bystrica-Trencin 2-0; Dunajska Streda-FC Kosice 2-1; Inter Bratislava-Prievidza 4-0; Lokomotiva Kosice-Humenne 2-0; Ruzomberok-Spartak Trnava 1-2; Zilina-Presov 0-1.

12. GIORNATA: FC Kosice-Dukla Banska Bystrica 4-1; Humenne-Bardejov 2-1; Inter Bratislava-Ruzomberok 3-0; Presov-Lokomotiva Kosice 2-0; Prievidza-Slovan Bratislava 2-2; Rimavska Sobota-Dunajska Streda 3-1; Spartak Trnava-Zilina 1-0; Trencin-Artmedia Petrzalka 0-0.

13. GIORNATA: Artmedia Petrzalka-FC Kosice 1-3; Bardejov-Presov 2-0; Dukla Banska Bystrica-Rimavska Sobota 1-1; Dunajska Streda-Humenne 4-0; Lokomotiva Kosice-Spartak Trnava 1-1; Ruzomberok-Prievidza 2-1; Slovan Bratislava-Trencin 0-3; Zilina-Inter Bratislava 1-1.

14. GIORNATA: FC Kosice-Slovan Bratislava 2-0; Humenne-Dukla Banska Bystrica 3-2; Inter Bratislava-Lokomotiva Kosice 3-0; Presov-Dunajska Streda 1-0; Prievidza-Trencin 0-0; Rimavska Sobota-Artmedia Petrzalka 1-0; Ruzomberok-Zilina 2-1; Spartak Trnava-Bardejov 3-2.

15. GIORNATA: Artmedia Petrzalka-Humenne 0-2; Bardejov-Inter Bratislava 1-1; Dukla Banska Bystrica-Presov 1-1; Dunajska Streda-Spartak Trnava 0-2; Lokomotiva Kosice-Ruzomberok 4-1; Slovan Bratislava-Rimavska Sobota 0-0; Trencin-FC Kosice 0-1; Zilina-Prievidza 3-1.

CLASSIFICA: Spartak Trnava 37; FC Kosice 34; Inter Bratislava 30; Rimavska Sobota 27; Trencin e Slovan Bratislava 22; Zilina 21; Ruzomberok 19; Dukla Banska Bystrica 18; Prievidza e Humenne 17; Presov 16; Dunajska Streda e Lokomotiva Kosice 13; Bardejov e Artmedia Petrzalka 11.

I club sudamericani a caccia di soldi

Sponsor delle mie brame

Seguendo l'esempio europeo, la Conmebol riorganizza l'attività e i calendari: grazie al finanziamento di alcune aziende e delle reti televisive nasceranno nuovi tornei

di Raúl Tavani

Difficile resistere al colore dei soldi. Specie quando è il denaro che offre l'unica possibilità di sviluppo allo sport più popolare del continente sudamericano, il calcio appunto. Soldi che, tradotti nel linguaggio moderno, vogliono dire sponsor. Per questo l'esperienza della Confederazione Sudamericana di calcio, presieduta da Nicolàs Leoz, si è sempre più indirizzata verso l'organizzazione, sullo stile europeo, di competizioni internazionali che hanno in pratica triplicato gli eventi del calendario stagionale, grazie al sostegno economico di aziende e reti televisive. L'iniziativa ha incontrato in un primo tempo qualche resistenza nelle società, in quanto sembrava potesse interferire negativamente con l'attività locale. Ma è bastato analizzare gli introiti che deriveranno dai futuri tornei perché i dirigenti comprendessero che possono percepire guadagni maggiori dall'attività internazionale piuttosto che da quella nazionale.

Ecco quindi che il prossimo settembre si disputerà, per la prima volta, il Torneo Mercosur, per il cui finanziamento sono già stati raccolti 20 milioni di dollari (36 miliardi di lire). Al campionato parteciperanno 20 squadre, tutte iscritte a invito: River Plate, Boca Juniors, Independiente, Racing, San Lorenzo e Velez Sarsfield per l'Argentina; Vasco da Gama, Flamengo, São Paulo, Corinthians, Palmeiras, Cruzeiro e Gremio per il Brasile; Colo Colo, Universidad de Chile e Universidad Catolica per il Cile; Nacional e Peñarol per l'Uruguay; Olimpia e Cerro Porteño per il Paraguay. A marzo, in occasione del congresso della Conmebol che si terrà ad Asunción, saranno composti i cinque gironi (da quattro squadre ognuno) che avranno come teste di serie Boca Juniors, River Plate, Flamengo, Corinthians e São Paulo. Alla fase finale saranno ammesse le prime di ogni girone più le tre migliori seconde. Per ciascuna partita della prima fase, i club incasseranno 100.000 dollari (180 milioni di lire) a gara che, in caso di qualificazione, raddoppieranno. Alla squadra campione andrà un milione di dollari (1800 milioni di lire), alla seconda 500.000 dollari e alla terza 300.000 dollari.

Sopra, la formazione brasiliana del Cruzeiro, ammessa al nuovo torneo "Mercosur". In piedi, da sinistra: Dida, Gelson, Gilmar, Vitor, Fabinho e Nonato. Accosciati, da sinistra: Ailton, Palhinha, Paulinho, Ricardinho e Cleison

Sulla falsariga del Mercosur, per non creare disparità di trattamento con le società del Nord, sono stati reperiti cospicui finanziamenti anche per lo svolgimento del Torneo Merconorte. Sedici le partecipanti: tre dalla Colombia, tre dal Perù, tre dall'Ecuador, una dalla Bolivia, una dal Venezuela, tre dal Messico e due dagli Stati Uniti. Significativa la presenza di Messico e Stati Uniti, che pur appartenendo alla Concacaf, sono da tempo integrate nell'attività della Conmebol, come dimostra la partecipazione delle rispettive nazionali alla Coppa America e, da quest'anno, quella di due formazioni messicane alla Coppa Libertadores.

Da questa interessante "rivisitazione" del

A fianco, altre due formazioni che parteciperanno al "Mercosur". In alto, il Cerro Porteño (Paraguay). In piedi, da sinistra: Aceval, Espinola, Carneiro, Gomez, Monges e Alcaraz. Accosciati, da sinistra: Ferreira, Meza, Cohener, Britez Roman e Ovelar. In basso, il Velez Sarsfield (Argentina). In piedi, da sinistra: Sotomayor, Gomez, Pellegrino, Chilavert, Husain e Zandonà. Accosciati, da sinistra: Bassedas, Camps, Posse, Morigi e Cardozo

calcio sudamericano non poteva naturalmente rimanere esclusa la Coppa America. Nell'ultima edizione che si è tenuta in Bolivia e che ha registrato una presenza-record di giornalisti e di addetti ai lavori provenienti da tutto il mondo, gli organizzatori si sono appoggiati ad hotel di qualità e hanno creato una rete di trasporti e di comunicazioni davvero eccellente. Comfort, ospitalità, efficienza sui campi di gara: tre obiettivi che hanno spinto la Confederazione Sudamericana a esigere dai paesi che ospiteranno le prossime edizioni (il Paraguay nel 1999, la Colombia nel 2001, il Perù nel 2003 e il Venezuela nel 2005) una particolare cura nella creazione di valide infrastrutture, dagli stadi agli alloggi. Parametri molto severi che potrebbero ad esempio costar cari già al Paraguay (che per il momento non offre sufficienti garanzie riguardo gli impianti). Inoltre, pur mantenendo immutato il numero delle partecipanti (12), si sta pensando di invitare una nazionale europea che, in prima istanza, potrebbe essere la Spagna. Una volta introdotta questa modifica al regolamento, la Confederazione potrebbe veder allora realizzato il sogno di sempre: la presenza dell'Italia. □

COPPA LIBERTADORES CONDIZIONATA DALLA TV

Questione di **share**

Neppure il tempo di presentarla e la tanto attesa svolta del calcio sudamericano, dettata dall'intervento degli sponsor, comincia già a creare problemi. La Coppa Libertadores (in pratica la Champions League del Sudamerica) è infatti nel caos ancor prima di iniziare. Alla base di tutto, la decisione di far partecipare al torneo anche due squadre messicane, che dovrebbero giocare in un gruppo preliminare insieme alle rappresentanti del Venezuela, Atletico Zulia e Minerven. Fin qui, nulla di strano, perché si tratta del ripetersi a livello di club di quanto accade in ambito di nazionali, con Messico e Stati Uniti, selezioni dell'area Concacaf, ammesse alla Coppa America che assegna il titolo continentale sudamericano. A far discutere sono invece i criteri scelti dai messicani per designare le loro due portacolori. La volontà è di non scegliere i team campioni dell'anno scorso, Cruz Azul e Guadalajara, ma quelli con l'audience televisiva più alta. Alle spalle di questa manovra ci sarebbe il gigante delle comunicazioni Televisa, uno dei maggiori network del mondo, che condiziona il calcio messicano a tutti i livelli e che è proprietario di due club: l'America, paragonabile per tradizione e numero di tifosi alla nostra Juventus, e l'Atlante. Per evitare guai, il Cruz Azul, vincitore del titolo d'inverno, ha deciso allora di ritirarsi e al suo posto è stato designato l'America, a digiuno di titoli dalla stagione 1992-93. Un gesto sulla cui "spontaneità" è lecito dubitare...

Brasile

Futre al Santos

Il "vecchio" Futre ha fatto fessi tutti approdando a sorpresa nello storico Santos di Pelé. Dopo una rocambolesca fuga dall'albergo di San Paolo dove stava trattando il suo passaggio dall'Atletico Madrid alla Portuguesa, Paulo Futre, 32 anni, si è eclissato per una notte intera ripresentandosi il mattino dopo con un contratto firmato dal Santos. L'attaccante ha precisato di aver rifiutato la proposta della squadra "portoghese" di San Paolo per tre motivi: non gradiva l'hotel in cui sarebbe stato ospitato per tre mesi, non gli sarebbe stata messa a disposizione un'automobile di lusso e inoltre non avrebbe potuto partecipare alla Coppa di Rio-San Paolo cui teneva moltissimo. Il suo cartellino è stato allora acquistato dalla Federcalcio paulista e passato "gratis" in prestito per tre mesi al Santos guidato da Emerson Leão. Futre ricoprirà l'inedito ruolo di "direttore sportivo in campo": il suo compito sarà infatti quello di verificare direttamente sul terreno di gioco le qualità dei giovani brasiliani più promettenti, per suggerire poi i loro nomi a qualche buon club europeo. Qualcosa di simile a quanto fatto l'anno scorso all'Atlético Madrid, quando Futre aveva avuto parte attiva nel trasferimento di Vieri in Spagna. Il portoghese percepirà 80.000 dollari al mese (150 milioni di lire): il 60% dello stipendio verrà pagato dalla Federazione stessa, il restante 40% dal Santos. L'operazione è analoga a quella, inedita, che lo stesso presidente della Federcalcio paulista, Eduardo Farah, sta conducendo con Marcelinho Carioca, acquistato dal Valencia e messo all'asta fra le quattro maggiori squadre pauliste attraverso un sondaggio telefonico riservato ai tifosi. Attualmente è il Corinthians che ha più possibilità di accaparrarselo, con il 40,1 per cento delle chiamate.

Messico

CAMPIONATO D'ESTATE

3. GIORNATA: Toluca-Necaxa 2-0; Cruz Azul-Un Leon 2-0; Veracruz-Santos 5-1; Puebla-America 1-3; Leon-Atlante 2-2; UNAM-Celaya 3-2; Guadalajara-UAG 1-2; Toros Neza-Atlas 1-1; Monterrey-Morelia 1-1.

CLASSIFICA

GRUPPO 1: Veracruz, Atlante e Leon 4; Celaya 2; Puebla 0. GRUPPO 2: Toluca e Cruz Azul 9; Guadalajara e Monterrey 1; UN Leon 0. GRUPPO 3: Toros Neza 5; UNAM 4; Santos 3; Morelia 2. GRUPPO 4: Atlas e UAG 7; America e Necaxa 6.

Honduras

RECUPERI: Victoria-Independiente 3-1; Universidad-Vida 3-2; Palestino-Vida 2-1.

17. GIORNATA: Universidad-Marathon 1-1; Real Maya-Platense 2-3; Olimpia-Motagua 3-0; Palestino-Victoria 1-1; Independiente-Vida 0-0.

CLASSIFICA: Platense 38; Motagua 33; Olimpia 31; Marathon 29; Real España e Universidad 27; Victoria 24; Vida 23; Real Maya 15; Palestino 14; Independiente 11.

Argentina - La Lazio prenota Aimar

Il Pollicino della Pampa

Partiti verso l'Argentina con l'obiettivo di arrivare a Salas, gli osservatori della Lazio sono rimasti molto colpiti anche da un altro gioiello uscito dal vivaio del River Plate. Si tratta di Pablo Cesar Aimar (*nella foto Danielsson, in azione durante l'ultimo Mondiale Under 20*) e viene dalla provincia di Cordoba, dove è nato il 2 novembre 1979. Gioca con il numero dieci ed era uno dei pezzi pregiati della nazionale argentina Under 20, allenata dal "mago" Josè Peckerman, che la scorsa estate si è aggiudicata in Malesia il Mondiale di categoria. Nel River, Ramon Diaz lo ha utilizzato finora con il contagocce (solo due presenze in prima squadra), ma il tecnico è pronto a giurare sulle qualità di questo ragazzo, al punto da non ritenere un problema le eventuali cessioni di Salas e Gallardo: i biancorossi avrebbero già trovato i loro sostituti in Aimar e nel 21enne Santiago Solari, con il quale il "bimbo d'oro" ha un'intesa perfetta, sia in campo che fuori (entrambi sono vicini di casa nel quartiere di Belgrano). «*Aimar ha un grande futuro davanti a sé*» assicura Diaz. «*È un giocatore serio, intelligente, molto vivace, che in campo sfodera giocate di gran classe. Deve essere lasciato libero di seguire il proprio istinto e di esprimersi come sa. Calciatori come lui non hanno bisogno di ricevere ordini. Non mi meraviglia che la Lazio ci abbia chiesto informazioni sul suo conto*». Unico limite di Aimar, per il quale qualcuno ha già scomodato paragoni forse fin troppo impegnativi, tirando in ballo addirittura Sivori e Maradona, potrebbe essere quello del fisico: è alto un metro e 69 e pesa soltanto 61 chili. A segnalarlo in casa laziale è stato direttamente il patron Sergio Cragnotti, dopo averlo ammirato in uno dei suoi innumerevoli viaggi in Sudamerica. Difficile possa lasciare Buenos Aires prima del 2000, ma in caso contrario la Lazio non si lascerà sfuggire l'occasione di portarlo in Italia.

Egitto

14. GIORNATA: Al Ahly-Ghazl Mahalla 1-0; Aswan-Minya 1-1; Canal-Suez 0-2; Ghazl Suez-Ismaily 1-1; Ittihad Othman-Ittihad Alexandria 0-0; Mansoura-Al Masry 0-1; Mokawloon-Al Shams 0-0; Zamalek-Baladeya Mahalla 3-1.

CLASSIFICA: Al Ahly 33; Ismaily 27; Mokawloon e Ittihad Alexandria 26; Zamalek 25; Ghazl Mahalla e Al Masry 20; Ghazl Suez e Baladeya Mahalla 17; Suez e Aswan 16; Mansoura 14; Al Shams 13; Ittihad Othman e Canal 12; Minya 8.

El Salvador

9. GIORNATA: Aguila-Sonsonate 2-1; Alianza-El Roble 2-1; Deportivo FAS-Dragón 3-2; Luis Angel Firpo-AD El Tránsito 2-1; Municipal Limeño-Atlético Arabe Marte 1-2.

CLASSIFICA: Luis Angel Firpo 22; Alianza 15; Deportivo FAS e Aguila 14; AD El Tránsito 11; Sonsonate e Municipal Limeño 10; El Roble 9; Atlético Arabe Marte 8; Dragón 5.

Australia

RECUPERO 11. GIORNATA: Adelaide City-Adelaide Sharks 0-0.

16. GIORNATA: Adelaide City-Perth 0-1; Brisbane-Wollongong 2-1; Gippsland-Newcastle 5-1; Marconi-Canberra 2-0; Melbourne Knights-South Melbourne 1-1; Sydney Olimpyc-Adelaide Sharks 3-0; Sydney United-Carlton 1-1.

CLASSIFICA: Sydney United 33; South Melbourne 30; Adelaide City, Carlton e Perth 25; Melbourne Knights 23; Wollongong e Marconi 22; Adelaide Sharks e Sydney Olimpyc 21; Gippsland 20; Brisbane 15; Canberra 12; Newcastle 8.

Ecuador

LIGUILLA

8. GIORNATA: Barcelona-Emelec 2-2; Deportivo Quito-Nacional 2-1; Aucas-Liga de Quito 1-2.

CLASSIFICA: Deportivo Quito 16 (1 punto di bonus); Barcelona 13 (3 punti di bonus); Nacional, Emelec e Liga de Quito (1 punto di bonus) 11; Aucas 6.

Sudafrica

RECUPERI: Amazulu-Cape Town Spurs 0-0; Kaizer Chiefs-Santos 2-0; Orlando Pirates-Vaal Professionals 2-1.

21. GIORNATA: Amazulu-Vaal Professionals 1-1; Cape Town Spurs-Moroka Swallows 4-0; Jomo Cosmos-Manning Rangers 1-0; Orlando Pirates-Hellenic 2-0; Supersport United-African Wanderers 0-0; Umtata Bucks-Real Rovers 2-1; Wits-Sundowns 2-4.

ANTICIPO: Manning Rangers-Real Rovers 5-1.

CLASSIFICA: Sundowns 45; Umtata Bucks 41; Manning Rangers 38; Cape Town Spurs e Orlando Pirates 34; Jomo Cosmos 32; Wits 31; Kaizer Chiefs 30; Bloemfontein Celtic 28; Supersport United 26; Hellenic, Qwaqwa Stars e Moroka Swallows 25; Vaal Professionals 23; Amazulu 22; African Wanderers 18; Real Rovers e Santos 14.

Tunisia

18. GIORNATA: CA Bizerte-Club Africain Tunisi 0-1; CO Medenine-AS Marsa 1-0; CS Hamman-JS Kairouan 3-2; CS Sfaxien-CO Transport 2-1; ES Sahel-Olympique Kef 3-1; Esperance Tunisi-ES Zarsis 2-0; Stade Tunisien-Olympique Beja 0-1.

19. GIORNATA: AS Marsa-ES Sahel 3-1; CO Transport-CA Bizerte 1-0; CS Sfaxien-CS Hamman 0-0; Club Africain Tunisi-CO Medenine 3-2; ES Zarsis-Stade Tunisien 0-0; JS Kairouan-Esperance Tunisi 1-3; Olympique Beja-Olympique Kef 2-1.

CLASSIFICA: Esperance Tunisi 52; Club Africain Tunisi 50; ES Sahel 40; CS Sfaxien 35; Olympique Beja 30; CS Hamman, Stade Tunisien e JS Kairouan 22; CA Bizerte e AS Marsa 20; CO Transport 19; ES Zarsis 16; CO Medenine 15; Olympique Kef 7.

Algeria

1. GIORNATA
GIRONE A: WA Tlemcen-USM El Harrach 2-0; CA Batna-CR Belouizdad 2-0; US Chaouia-MC Oran 0-0; CS Constantine-MO Constantine non disputata (il CS Constantine non si è presentato). GIRONE B: USM Algeri-MC Algeri 0-0; ES Setif-AS Ain M'Lila 3-1; USM Blida-ES Mostaganem 0-1; WA Boufarik-JS Kabylie 1-0.
2. GIORNATA
GIRONE A: CR Belouizdad-US Chaouia 2-0; MC Oran-CS Constantine 2-0; USM El Harrach-MO Constantine 1-0; WA Tlemcen-CA Batna 2-0. GIRONE B: AS Ain M'Lila-USM Blida 0-0; ES Mostaganem-WA Boufarik 2-1; MC Algeri-JS Kabylie 1-1; USM Algeri-ES Setif 2-0.
3. GIORNATA
GIRONE A: CA Batna-USM El Harrach 0-0; CS Constantine-CR Belouizdad 2-1; MO Constantine-MC Oran 2-0; US Chaouia-WA Tlemcen 0-0. GIRONE B: ES Setif-MC Algeri 2-1; JS Kabylie-ES Mostaganem 2-0; USM Blida-USM Algeri 1-1; WA Boufarik-AS Ain M'Lila 0-0.
CLASSIFICA
GIRONE A: WA Tlemcen 7; CA Batna, MC Oran e USM El Harrach 4; MO Constantine, CS Constantine e CR Belouizdad 3; US Chaouia 2.
GIRONE B: ES Setif e ES Mostaganem 6; USM Algeri 5; JS Kabylie e WA Boufarik 4; MC Algeri, USM Blida e AS Ain M'Lila 2.

Guatemala

17. GIORNATA: Azucareros-Deportivo Zacapa 3-2; Chimaltenango-Comunicaciones 0-4; Tally Juca-Suchitepequez 0-2; Aurora-Escuintla 1-3; Municipal-Coban Imperial 2-1; Xelaju-Sacachispas 1-0.

18. GIORNATA: Comunicaciones-Xelaju 2-1; Coban Imperial-Azucareros 2-1; Escuintla-Municipal 2-1; Sacachispas-Aurora 1-0; Suchitepequez-Chimaltenango 3-0; Tally Juca-Deportivo Zacapa 1-1.

19. GIORNATA: Municipal-Sacachispas 1-0; Xelaju-Suchitepequez 1-1; Aurora-Comunicaciones 1-0; Coban Imperial-Deportivo Zacapa 3-1; Azucareros-Escuintla 0-1; Tally Juca-Chimaltenango posticipata.

CLASSIFICA: Comunicaciones 39; Municipal 35; Coban Imperial 34; Xelaju 30; Aurora 29; Suchitepequez 27; Escuintla 25; Sacachispas 23; Tally Juca 19; Azucareros 18; Deportivo Zacapa 15; Chimaltenango 11.

Negli Stati Uniti un Brasile superfavorito fa le pro

Missione Go

Dall'1 al 15 febbraio la Seleção di Zagallo affronterà le migliori nazionali del Nord e del Centro America. Assenti le "stelle", occhi puntati su Edmundo, Elber e Denílson. In campo anche Messico, Usa e Giamaica, protagoniste a Francia 98

di Ricardo Setyon

L'idea è nata dal desiderio di avere un proprio torneo continentale riservato alle squadre nazionali. Così, come nel Vecchio Continente c'è l'Europeo, in Sudamerica la Coppa America e in Estremo Oriente l'Asia Cup, la Concacaf (ossia la Federcalcio del Nord, del Centro America e delle isole caraibiche), nel tentativo di valorizzare il soccer in un ambiente tradizionalmente attratto da altri sport quali il basket, il football e il baseball, ha ideato la Gold Cup. Una manifestazione che ancora oggi, pur essendo giunta alla quarta edizione, non suscita grande interesse nel resto del mondo: da una parte per il modesto livello tecnico delle partecipanti, e dall'altra per uno strano scherzo del destino che ne ha posto lo svolgimento in concomitanza con quello della ben più rinomata Coppa d'Africa (anche quest'anno i due calendari, per buona parte, si sovrappongono). Ma per i Paesi coinvolti, la Gold Cup rappresenta un trofeo ambitissimo, che si può dire valga davvero... oro. In più, per alzare il livello della competizione e attirare un maggior numero di spettatori, dal 1996 si è deciso di portare il numero delle partecipanti da otto a nove, invitando i campioni del mondo del Brasile e concludendo con la Federazione sudamericana un accordo in base al quale Messico e Stati Uniti fossero iscritte d'ufficio alla Coppa America.

Fortemente voluta da Jack Warner, dal 1990 presidente della Concacaf, la Gold Cup ha principalmente due compiti: far accumulare una maggiore esperienza internazionale a formazioni che altrimenti non avrebbero molte occasioni di giocare partite ufficiali e, soprattutto, promuovere il calcio, poco seguito a livello di campionati locali. Adesso le partecipanti sono dieci, divise in tre gironi. Ammesse direttamente alla fase finale Stati Uniti, Canada e Messico (dal momento che Bermuda e Bahamas, gli altri due membri della North American Soccer Association, non partecipano), le altre squadre devono passare attraverso le qualificazioni. Tre i posti a disposizione della Union Centroamericana de Futbol (che conta in tutto sette membri), due quelli riservati all'Union del Caribe e sus Islas (23 membri) e assegnati nella ormai tradizionale "Shell Caribbean Cup". □

...ve generali per il prossimo Mondial

...ld Cup

Nell'immagine grande, il brasiliano Denilson (foto AP). Con Edmundo e Mauro Silva è fra i più attesi alla Gold Cup. In basso, Giovane Elber, un altro degli uomini di punta di Zagallo, con la moglie Cintia e la piccola Camilla (foto Witters)

LE DIECI SQUADRE IN LIZZA E IL CALENDARIO

GRUPPO 1 (Los Angeles e Miami): **Brasile**, **El Salvador**, **Giamaica**, **Guatemala**.
GRUPPO 2 (Oakland): **Honduras**, **Messico**, **Trinidad e Tobago**.
GRUPPO 3 (Oakland): **Costarica**, **Cuba**, **Stati Uniti**.
N.B.: vanno in semifinale le prime due del Gruppo 1 e le prime degli altri due gruppi.

LE PARTITE

1 febbraio: Honduras-Trinidad e Tobago, Stati Uniti-Cuba, El Salvador-Guatemala.
3 febbraio: Brasile-Giamaica.
4 febbraio: Costarica-Cuba, Messico-Trinidad e Tobago.
5 febbraio: Brasile-Guatemala.
6 febbraio: El Salvador-Giamaica.
7 febbraio: Messico-Honduras, Stati Uniti-Costarica.
8 febbraio: Guatemala-Giamaica, El Salvador-Brasile.
10 febbraio: (Los Angeles): Vincente Gruppo 3-Seconda Gruppo 1.
12 febbraio: (Los Angeles): Vincente Gruppo 1-Vincente Gruppo 2.
15 febbraio: (Los Angeles): finali.

IL MESSICO DUE VOLTE VITTORIOSO, WYNALDA RECORDMAN

Albo d'oro: 1991: Stati Uniti; 1993: Messico, 1996: Messico.
Capocannonieri: 1991: Benjamin Galindo (Messico, 4 reti); 1993: Luis Roberto Alves (Messico, 11 reti), 1996: Eric Wynalda (Stati Uniti, 4 reti).
Miglior giocatore: 1991: Tony Meola (Stati Uniti); 1993: Ramon Ramirez (Messico); 1996: Raul Rodrigo Lara (Messico).
Gol più veloce: lo ha realizzato il 28 giugno 1991 Eduardo Bennett (Honduras), su calcio di rigore, contro il Canada.
Record
❑ L'allenatore Bora Milutinovic, delle tre edizioni disputate finora, ne ha vinte due: quella del 1991, alla guida degli Stati Uniti, e quella del 1996, con il Messico.
❑ L'attaccante messicano Luis Roberto Alves è il giocatore che complessivamente ha segnato più reti (12) nella Gold Cup, di cui ben sette nella stessa partita: è accaduto l'11 luglio 1993, in Messico-Martinica 9-0.
❑ L'attaccante statunitense Eric Wynalda ha preso parte a 13 partite consecutive della manifestazione: nessuno ha fatto meglio.
❑ Il portiere messicano Jorge Campos ha subito un solo gol in nove partite: contro il Costarica, il 15 giugno 1993.

BRASILE

Due ritorni: Edmundo e Mauro Silva

È senza dubbio il Brasile la grande attrazione di questa quarta edizione della Gold Cup. Un Brasile che, a differenza di quanto fece nel 1996 quando portò in America la selezione Olimpica, presenta una formazione competitiva benché priva delle sue stelle più forti. Le pressioni dei club europei (italiani in testa) hanno infatti convinto Zagallo a varare una seleção sperimentale, pur considerando il torneo di grande importanza. «*Questo è il nostro primo impegno del 1998 e a pochi mesi dal Mondial la rosa della squadra è ormai decisa al 75%*» ha

Edmundo

spiegato il tecnico. «*Porterò quindi con me alcuni giovani e quei giocatori che hanno ancora qualche possibilità di entrare a far parte del gruppo impegnato in Francia*». Tra i pali tornerà Taffarel, certa la presenza del baby Denilson, ma la novità più attesa della nazionale verdeoro è il ritorno di Mauro Silva e di Edmundo. Mauro Silva era stato allontanato pochi mesi fa dopo essere scappato dal ritiro prima di un'amichevole. A richiamarlo d'urgenza in Spagna era stato il presidente del Deportivo La Coruña, Lendorio: «*Se il Milan non permette a Leonardo di andare a giocare in Brasile, anche Mauro Silva deve rimanere a nostra disposizione*». Adesso che la situazione di classifica del Deportivo è migliorata, a Mauro Silva è stato finalmente concesso di provare a conquistarsi un posto per i Mondiali. Per il neofiorentino Edmundo, invece, la sospirata convocazione giunge a premiarlo della fantastica stagione disputata in Brasile: miglior calciatore dell'anno, capocannoniere e campione nazionale, l'attaccante del Vasco da Gama ha pagato in passato con l'esclusione dalla Seleção i suoi ripetuti atti di violenza sul campo (Zagallo, ad esempio, non gli aveva mai perdonato la gomitata rifilata al boliviano Cristaldo nella finale dell'ultima Coppa America). Adesso, placati i bollenti spiriti, Edmundo merita, anche a detta dell'opinione pubblica brasiliana, una nuova chance. In America sbarcherà anche Giovane Elber, 26enne attaccante del Bayern Monaco. Ormai maturo e pronto per il salto di qualità, nei piani di Zagallo Elber potrebbe essere l'uomo giusto per sostituire in caso di necessità Ronaldo o Romario (e sempre che non tornino a salire le quotazioni di Bebeto). Nuova opportunità pure per Emerson, centrocampista del Bayer Leverkusen, un ragazzo (21 anni) che possiede grande vigore atletico e notevole talento. Insomma, la serietà , l'impegno e le motivazioni dei convocati non si discutono. Anche questo Brasile senza le grandi stelle ha mille motivi per rispettare il ruolo di favorito della Gold Cup.

HONDURAS

Pochi ma buoni: può essere la sorpresa

Anche l'Honduras ha incontrato enormi difficoltà ad allestire un undici competitivo. Al primo appello, infatti, avevano risposto solo 13 dei 22 giocatori convocati da Miguel Company, ex calciatore peruviano. Come è accaduto al Messico, le due principali squadre locali (Olimpia e Real España) non hanno concesso ai loro tesserati il nullaosta per la Gold Cup, e altri calciatori non si sono presentati per motivi personali o attriti con i dirigenti federali. Company è riuscito tuttavia a raccattare una ventina di nomi che, alla fine, potrebbero rivelarsi un osso duro per il Messico. I più interessanti sono senz'altro gli attaccanti Carlos Pavón (Necaxa, Messico), Milton Nunez (Nacional, Uruguay), Wilmer Velasquez, e il centrocampista Ramon Romero.

MESSICO

Il nuovo Ct Lapuente va in cerca di consensi

Reduce dalla opaca prestazione nella Confederation Cup, disputata lo scorso dicembre in Arabia Saudita, il nuovo allenatore messicano, Manuel Lapuente, cerca un risultato di prestigio per assicurarsi l'appoggio della stampa e dei tifosi. Il Messico è ancora in fase di progettazione. Il famoso (e fin troppo spesso coreografico...) Jorge Campos ha perso il posto tra i pali e Luis Hernandez, il "Caniggia messicano", non è più riuscito a ripetere le imprese di Coppa America che gli erano valse il trasferimento in Argentina nel Boca Juniors (tanto che la società ha deciso, pochi giorni fa, di rispedirlo in patria). Secondo la stampa locale, inoltre, potrebbero essere lasciati a casa per motivi disciplinari giocatori del calibro di Garcia Aspe, Ricardo Pelaez, Claudio Suarez e Ramon Ramirez. Come se non bastasse, due delle squadre messicane più in forma del momento, America e Guadalajara, non vogliono liberare i loro tesserati per la nazionale in quanto impegnate nella prossima Coppa Libertadores. Per Lapuente piove sul bagnato: gli innesti di Mercado, Martinez e Alfaro basteranno a dare un senso a questa coppa?

Hernandez

CUBA

Voglia di spezzare il monopolio del baseball

Obiettivi e prospettive sono al momento impossibili da individuare. Il calcio a Cuba vive ancora la sua fase preistorica. La Gold Cup? L'unica vera preoccupazione delle autorità cubane è che qualche componente della nazionale chieda asilo politico. Tutto qui. Perché lo sport principale dell'Isola, che ha in Fidel Castro il suo tifoso numero uno, era, è e rimane il baseball. Tuttavia, si sa, Fidel è sempre stato grande amico di Maradona, e non va escluso che in questo clima di grande apertura (sottolineato dalla visita di Papa Giovanni Paolo II) anche il calcio trovi una collocazione importante. Atleticamente molto dotati, i giocatori cubani sono però totalmente sprovvisti di fondamenti tecnico-tattici. L'appuntamento americano è un'occasione utile per cominciare a imparare...

STATI UNITI

Largo ai giovani nel laboratorio americano

Ecco un'altra formazione che ha tanti buoni motivi per aggiudicarsi la Gold Cup. Il tecnico Steve Sampson dispone di giocatori di buona qualità tecnica, smaniosi di porsi in evidenza e soprattutto schierati compatti dalla parte del tecnico che, dopo le dure critiche ricevute a qualificazione ottenuta, ha salvato il posto (il presidente della Federcalcio americana, Alan Rothemberg, voleva Carlos Alberto Parreira) proprio grazie al provvidenziale intervento degli atleti. «*Stiamo lavorando sodo, con due allenamenti al giorno*» confessa Sampson, «*cercando di seguire lo sviluppo fisico dei nostri giocatori con l'aiuto della tecnologia. Per fare un bella figura in Francia c'è bisogno del sostegno di tutti, tifosi, giornalisti e dirigenti: chiaro che un successo nella Gold Cup ci darebbe un'ulteriore carica in vista del Mondial*». Sampson, avvalendosi anche dei suoi inseparabili computer, ha già "tagliato" quattordici nomi dall'originaria

Wynalda

lista di trentadue, inserendo a sorpresa cinque ragazzi della Under 21 americana: Dunseth, McArthy, Vermmillion, Alavanja e il promettente centrocampista offensivo O'Brien, tesserato per gli olandesi dell'Ajax. Nel torneo che inizierà il primo febbraio mancheranno per infortunio Caligiuri e Dooley, ma la presenza di Lassiter, Wegerle, Balboa, Meola, Jones e Belhalter (gioca in Olanda nello Sparta Rotterdam) offre comunque ottime garanzie per un ruolo da protagonista.

EL SALVADOR

Canto del cigno per "El magico" Gonzales

Vittima illustre (a vantaggio della sorprendente Giamaica) del raggruppamento mondiale della Concacaf, El Salvador (che entrò nelle simpatie della gente partecipando a Spagna 82) non è riuscito fino a oggi a formare un gruppo di 22 giocatori per la Gold Cup. Tra l'altro il tecnico jugoslavo Kiril Dojcinovski non potrà disporre dei tre elementi più rappresentativi. Mauricio Cienfuegos, dei Galaxy di Los Angeles, ha rifiutato la convocazione perché non è nelle migliori condizioni fisiche e «*giocare, significherebbe prendere in giro la mia gente*». Raul Ignacio Diaz Arce, laureatosi campione della Major Soccer League con i Washington DC, ha invece spiegato di avere bisogno di tempo per concludere il rinnovo del contratto: lasciare il club in questo delicato momento della trattativa, a detta del giocatore, sarebbe mancanza di professionalità... E poi il portiere, Ricardo Guevara Mota, deciso a non giocare fino a che la Federazione non gli pagherà i 23 mila dollari di stipendi arretrati. La "Cuscatleco" (termine dialettale con cui viene indicata la nazionale) potrà però contare su Jorge Gonzales, 38 anni, detto "El Magico", un passato in Spagna nel Cadice e attualmente in forza al Deportivo FAS, una delle società più famose di El Salvador. Per la più grande stella del calcio locale si tratterà della passerella d'addio. Attenzione anche all'attaccante Waldir Guerra, al centrocampista Carlo Castro Borja e al portiere Santos Noé Rivera.

Gonzales

TRINIDAD E TOBAGO

In campo per onorare l'amico Theodore

L'allenatore Bertille Saint Claire vuole ripetere nella Gold Cup l'ottima figura delle qualificazioni pre-mondiali. Trinidad, insieme alla Giamaica, è la nazionale che è piaciuta di più quanto a gioco e a progressi evidenziati rispetto al passato. Peccato che negli Stati Uniti sia sbarcata una rappresentativa davvero minuscola, composta da non più di 15 giocatori. Inoltre mancherà l'eroe calcistico dell'isola, il veterano Richard Theodore, in convalescenza dopo una caduta nella quale ha riportato brutte ferite alla testa. I compagni di squadra, prima di partire, sono andati a trovarlo, promettendogli di giocare con il massimo impegno in suo onore. Una curiosità: in vista della trasferta che, tra ritiro, partite e viaggi, terrà i giocatori lontani da casa per almeno un mese, Bertille ha permesso loro di trascorrere tre giorni interi con le mogli. Osservati speciali: Clint Marselle, Antoine Rougier, Jerren Nixon, Dwight Yorke (Aston Villa) e Russel Latapy, centrocampista del Boavista (Portogallo).

GUATEMALA

Trema la panchina di Miguel Angel Brindisi

Partecipazione da ultima spiaggia. Il tremendo fiasco alle qualificazioni mondiali, non lascia alternative al tecnico Miguel Angel Brindisi, nazionale argentino ai Mondiali del 1974 e campione nazionale accanto a Maradona nel Boca Juniors: o si piazza alle spalle del Brasile nel Gruppo 1, guadagnandosi il passaggio alle semifinali, o questa per lui sarà certamente l'ultima apparizione sulla panchina del Guatemala (ribattezzato anche "Quetzal" dal nome della moneta locale). Squadra basata principalmente sui giovani più promettenti di Comunicaciones, Coban Imperial e Municipal, club di spicco del campionato locale: vanno segnalati Estrada, Leon, Miguel Coronando, Ivan e Herrera. Di certo c'è che la grave crisi economica che il Paese attraversa rischia di frenare lo sviluppo del suo sport più popolare. Un acuto alla Gold Cup, in questo senso, potrebbe rappresentare un bella iniezione di fiducia.

GIAMAICA

I Reggae Boyz "provano" il Mondial

La festa è finita. E i pezzi di "colore" su questa stravagante nazionale, pure. In vista della storica partecipazione al Mondial di Francia, il tecnico brasiliano Rene Simoes ha intenzione di fare le cose seriamente e per questo ha previsto un calendario che comprende qualcosa come 25 amichevoli più, ovviamente, la partecipazione alla Gold Cup. Una tappa di avvicinamento alla Francia molto importante, motivo per cui i giamaicani hanno preparato l'evento con una tournée in Brasile, affrontando il Flamengo di Romario e il Corinthians di Rincon ed Edilson. Poche le novità in formazione: accanto al centrocampista Peter Cargill, capitano della squadra, al "serial bomber" Deon Burton (gioca in Inghilterra nel Derby County) e agli altri due attaccanti Boyd e Williams, un'occhio di riguardo per i giovani Griffith e Withmore.

Simoes

COSTARICA

Alla ricerca del tempo perduto

Le notti magiche di Italia 90, quando la nazionale allenata da Bora Milutinovic era la forza emergente del calcio centroamericano, sono purtroppo molto lontane. A ricomporre un mosaico ormai a pezzi, è stato chiamato Ronaldo Villalobos, 44 anni, non troppo amato dalla stampa e dai tifosi locali per aver rinunciato fin dall'inizio del suo incarico a "stelle" conosciute come Medford, che gioca nella formazione messicana del Leon, il portiere Lomis e il difensore Gonzales. Un ulteriore rinnovamento ha in seguito portato ai tagli di Ronald Gomez (gioca in Spagna nell'Hercules) e di Jafet Soto (dell'Atlas, Messico). Nell'ambito di questo vasti (e contestati) cambiamenti, non vanno comunque trascurati Rolando Fonseca, che gioca nel Comunicaciones capolista in Guatemala, e i due "europei": Mauricio Solis del Derby County e Froylan Ledezma, prelevato dall'Ajax. □

Fonseca

a cura di Rossano Donnini

SPAGNA

Re **Raúl**

Il miglior calciatore spagnolo del 1997? Raúl del Real Madrid. È quanto emerso dal sondaggio svolto da **Lider** fra alcuni dei più importanti giornalisti specializzati spagnoli. Raúl, con 8 voti, ha preceduto il compagno di club Fernando Hierro e Luis Enrique del Barcellona, entrambi a quota tre. Hanno ottenuto preferenze anche Alfonso del Betis, due, e Kiko dell'Atlético Madrid, una. Eletti pure il miglior arbitro, Lopez Nieto; la rivelazione, Jose Mari, attaccante del Siviglia, ora all'Atlético Madrid; il presidente, José Maria Arrate dell'Athletic Bilbao; l'allenatore, Serra Ferrer del Betis, ora al settore giovanile del Barcellona.

SPAGNA

Beata **gioventù**

Anche la Spagna ha la sua "perla nera". Si tratta di Benjamín Zarandona, ventunenne centrocampista offensivo del Valladolid, soprannominato "la gazzella" per la facilità di corsa, una delle grandi speranze del calcio spagnolo, che **Lider** presenta. Padre basco, madre originaria della Guinea Equatoriale, Benjamín ha avuto un'infanzia difficile ma felice. *«Eravamo una famiglia umile e numerosa: sono l'ottavo di nove fratelli. Facevamo quello che potevamo, però non ci è mancato nulla di quello che conta. Molti miei fratelli hanno dovuto cominciare a lavorare presto per aiutare i nostri genitori. La strada è stata la mia maggiore scuola, perché passavo le giornate a giocare al pallone vicino alla porta di casa. Gli studi non mi hanno mai appassionato, in testa avevo sempre e solo il calcio».* Pelle color cioccolato, capelli crespi e treccioluti, Benjamín è però spagnolo a tutti gli effetti. *«Mio padre è di Portugalete ed è andato in Guinea Equatoriale per lavoro. Lì ha conosciuto mia madre e l'ha sposata. Però io sono uno spagnolo autentico. Mio fratello più piccolo e io siamo gli unici nati qui, gli altri sono tutti guinenani».* Benjamín ha fra i suoi ammiratori Jupp Heynckes, Louis Van Gaal, Fabio Capello, Luis Fernandez, e sembra destinato a finire in un grosso club. Pelé e Maradona sono i suoi grandi idoli (*«Il Maradona dei suoi bei tempi, chiaramente»*), soprattutto il brasiliano. *«Pelé aveva tutto: forza, velocità, classe, fiuto del gol. Credo sia impossibile eguagliarlo. Di Pelé ce ne sarà soltanto uno».* E di Benjamín? *«Anche. Perché no?».*

PORTOGALLO

Una novela **brasiliana**

Il fatto del mese di luglio del 1997 per il panorama portoghese è stato l'ingaggio da parte del Benfica del brasiliano Paulo Nunes. Un fatto che, vedendolo oggi, fu solo un'illusione. Lo racconta A Bola Magazine nel numero dedicato ai grandi fatti della scorso stagione calcistica.

Dopo una lunga trattativa, il biondo attaccante è arrivato a Lisbona pieno di speranze. Sue e dei tifosi del glorioso club biancorosso, che vedevano in lui l'uomo della rinascita. Speranze svanite in fretta: Paulo Nunes ha deluso e se n'è tornato a casa. Una novela che non è piaciuta a nessuno.

SPAGNA

Chiamatelo **Nuvola Rossa**

Michael Reiziger, il difensore olandese ceduto dal Milan al Barcellona, anche in Spagna non sta entusiasmando. Ha fatto scalpore soltanto per il tatuaggio che ha sul braccio sinistro: il capo indiano Nuvola Rossa. *«Ho passato tre ore e mezza sentendo mille aghi forarmi la pelle, poi per due ore ho avuto la febbre»* ha dichiarato Reiziger a **Sport**. *«Nuvola Rossa è stato un grande capo, averlo sulla pelle mi fa sentire più sicuro»* ha aggiunto con soddisfazione il difensore olandese.

BRASILE

Campo e **penna**

Paulo Roberto Falcão e **Placar**: un amore che dura da sempre. *«Negli Anni 70 ogni settimana correvo in edicola per controllare i voti su Placar»* ricorda il brasiliano, allora regista dell'Internacional di Porto Alegre, la squadra che dominava la scena nazionale. Oggi commentatore di Globo Tv, l'ottavo re di Roma, come fu definito quando vinse lo scudetto con i giallorossi, è ora collaboratore del popolare mensile. Nelle pagine di Placar Falcão c'è sempre.

BRASILE

Il massimo di **Fábio**

Potrebbe chiamarsi Fábio FC: una squadra interamente formata da giocatori che hanno partecipato all'ultimo campionato nazionale brasiliano e che portano questo nome. **Placar** la presenta ai suoi lettori. Dal portiere Fábio Costa del Vitória alle punte Fábio Pinto dell'Internacional e Fábio Junior del Cruzeiro, passando per il difensore Fábio del Criciuma e il centrocampista Fábio Augusto del Corinthians. Con Fabio Capello in panchina sarebbe il massimo.

INGHILTERRA

L'impero e la **Colonia**

Dove andremo di questo passo, con l'eccesso di stranieri? Se lo chiedono anche i tifosi e i giornali inglesi, allarmati dall'invasione estera. Settimane fa, il governo inglese ha posto un limite rigido alla concessione del permesso di lavoro per gli extracomunitari che non sostengono un numero sufficiente di partite con la loro nazionale. Chi non è all'altezza, si accomodi fuori. Su **Football 98**, i giornalisti si sono divertiti a mettere in pista una sfida fra i calciatori della Regina e il resto della Premiership. Degli italiani, è stato schierato nell'undici All-Star il solo Di Matteo.

INGHILTERRA

La legge della **Privacy**

La vita privata dei calciatori non interessa solo la stampa italiana, ben più morigerata di quella anglosassone. Basti per tutti il servizio dedicato dall'ultimo numero di **Match** ai calciatori (con relative compagne) di Sua Maestà. Ecco il tumultuoso Vinnie Jones in versione "single", così come McAteer del Liverpool, Denny Wise con fidanzata, David Beckham (senza la spice-girl Victoria) con la madre; infine Frank Lebœuf con signora. Il commento accanto alle foto è assai caustico: *«Chi vorrebbe essere un calciatore professionista?»*. Viste le foto, tantissimi!

INGHILTERRA

I cloni di **Lombardo**

Non stupitevi, tutto in Inghilterra può creare notizia e soprattutto essere un motivo per incrementare il business. La società in questione è la londinese Crystal Palace, famosa fra i tifosi italiani per ospitare nelle sue fila gli ex juventini Padovano e Lombardo. Proprio quest'ultimo è l'oggetto dell'ennesima stramberia del merchandising britannico. La sua celebre pelata, che gli è valsa nell'isola della Regina il nomignolo di Aquila Calva e qualche scetticismo iniziale, potrà infatti comparire sulla testa dei tifosi grazie alla "membrana" di plastica in vendita nel Crystal Palace club shop, a due sterline e 99 (circa 7.500 lire). L'effetto, mostrato da **Match**, è piuttosto inquietante e ricorda, semmai, qualcos'altro. Ma fra i tifosi è già un must...

E VENNE IL GIORN
DEI **BAFANA BAF**

O

ANA

Nelson Mandela, simbolo del nuovo Sudafrica, con la maglia della nazionale (foto DPPI). **A fianco, un gruppo di scatenati e pittoreschi tifosi dei Bafana Bafana** (foto DPPI) **e la star della squadra, il "barese" Masinga, mentre segna allo Zaire lo storico gol della qualificazione Mondial** (foto AP)

Un esordio da protagonisti per poi poter organizzare il primo mondiale del Continente Nero nel 2006. È quello che il Paese di Mandela chiede ai suoi "ragazzi terribili"

di Filippo Ricci

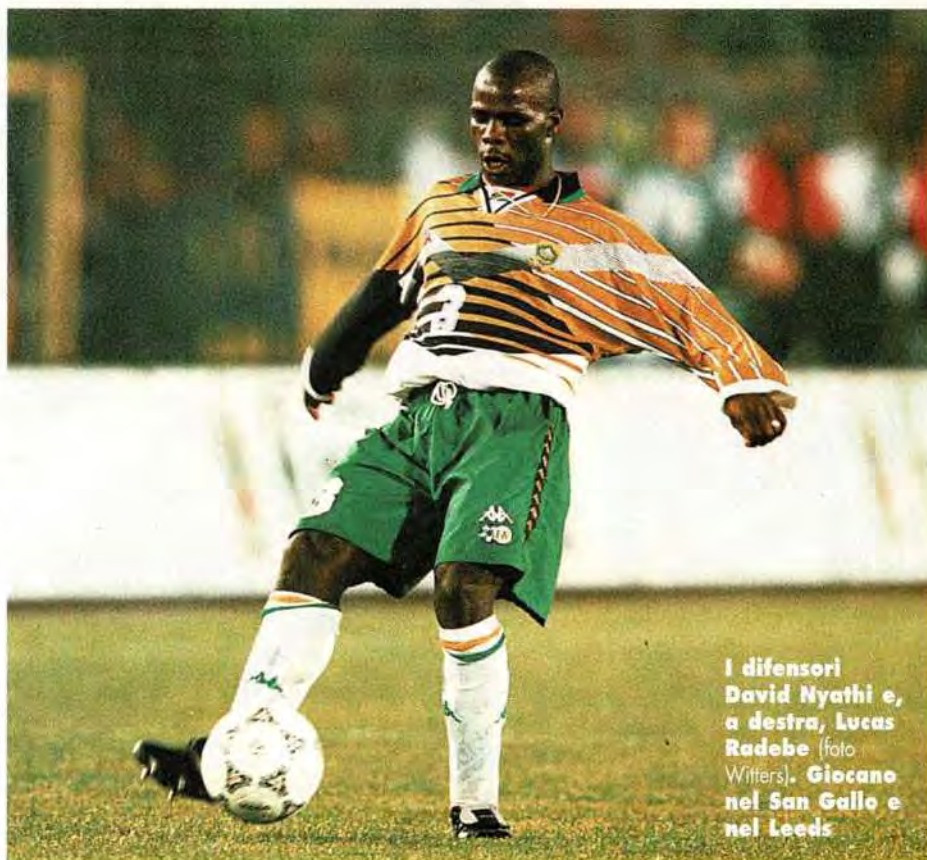
Il Sudafrica che si appresta a fare il suo esordio in Coppa del Mondo è un Paese in grande evoluzione. Da quando nel febbraio del 1990 Nelson Mandela è stato scarcerato, il paese ha cominciato a correre per cercare di recuperare il tempo perduto, e la maratona è in pieno svolgimento. Una corsa che interessa e coinvolge tutti i campi. Politica, sport, società, cultura: in questi primi otto anni sono stati fatti progressi incredibili. Ovviamente, la fretta non è sempre un buon partner, e così il Sudafrica è diventato anche un paese di grandi contraddizioni. Visitandolo, ci è parso di trovarci di fronte una nazione che non solo cerca disperatamente di affermarsi in campo continentale, ma che è desiderosa anche di competere con tutto il mondo. Una nazione che deve ringraziare il carisma, la forza e l'enorme personalità del suo uomo più rappresentativo, Nelson Mandela. Una nazione che però ha bisogno di tempo, molto tempo, per poter creare un'atmosfera armoniosa al suo interno.

Otto anni di integrazione più o meno forzata non sono sufficienti per cancellare decenni di apartheid. Abbiamo visto i bianchi fischiare

segue

Bafana Bafana/segue

per chiamare i camerieri neri, ma soprattutto, in un mese di permanenza, abbiamo visto una sola coppia mista. E sembravano arrivati dallo spazio. Peggio, oltre che tra bianchi e neri, da qualche anno si sono inasprite anche le contese tra la stessa maggioranza nera. Divisioni di carattere tribale e politico, che trovano la massima espressione nella regione del Kwazulu-Natal, quella di Durban, dove la lotta per il potere va avanti a colpi di arma da fuoco e i morti non si contano.

Mandela cerca disperatamente di tenere insieme i vari colori della "rainbow nation", la nazione dell'arcobaleno, ma non è assolutamente facile. Inoltre, Mandela ha a sua disposizione soltanto un altro anno, perché nel '99 scadrà il suo mandato e, a ottantuno anni, sembra giusto che per lui arrivi anche uno strameritato riposo. C'è grande preoccupazione per questo passaggio di consegne, ma il premier sudafricano, quasi a volerlo preparare, ha già indicato il proprio successore, Thabo Mbeki, attuale vicepresidente esecutivo. In realtà sarà l'African National Congress a dover scegliere il successore di Mandela, ma la posizione di Mbeki sembra quella del favorito. Certo è che il Presidente del dopo Mandela avrà parecchio da lavorare. Innanzitutto per non sfigurare al confronto con l'attuale presidente, e poi per far sì che la corsa verso la "normalizzazione" prosegua senza intoppi eccessivi.

I difensori David Nyathi e, a destra, Lucas Radebe (foto Witters). **Giocano nel San Gallo e nel Leeds**

Parlavamo di grandi contraddizioni. Per rientrare in ambito sportivo, è sufficiente un esempio. Durante la Coppa d'Africa, in televisione le cronache delle partite erano a sei voci, un quarto d'ora a testa per inglese, afrikaneer e quattro lingue africane. Nel tentativo di non scontentare nessuno, si finiva per creare una Babele incomprensibile. Oggi si parla con insistenza della candidatura del Sudafrica all'organizzazione della Coppa del Mondo del 2006, candidatura che arriva dopo la sconfitta di Città del Capo nella corsa alle Olimpiadi del 2004. Non più di un paio di settimane fa il Segretario Generale della Fifa, Joseph Blatter, ha confessato alla BBC che gli farebbe molto piacere se, rispettando la rotazione continentale, dopo l'America, l'Europa e l'Asia, l'organizzazione del mondiale 2006 fosse affidata ad un paese africano. E si sa che quando la Fifa pensa ad un paese africano pensa esclusivamente al Sudafrica. Forse si tratta di dichiarazioni "politiche", tese a ottenere la simpatia, e i 54 voti, della CAF. O forse no. Certo è che se il Sudafrica dovesse ottenere i mondiali del 2006 il lavoro per mettere in piedi una struttura organizzativa adeguata sarebbe davvero molto gravoso.

Abituato a vincere facilmente il confronto con i paesi africani, il Sudafrica deve fare ancora molta strada per rag-

Una storia tormentata e grandi risorse

Quarantadue milioni di abitanti (il 12% bianchi), grandi risorse, una storia tormentata. Il Sudafrica ha finalmente avviato in questi anni un processo di democratizzazione e di smantellamento dell'apartheid. Dopo l'approvazione della nuova Costituzione nel '93, mirata a garantire la convivenza multirazziale, si sono tenute nel '94 le prime libere elezioni, boicottate dall'estrema destra bianca ma vinte dall'African National Congress di Nelson Mandela, protagonista nella lotta al razzismo e ora presidente della Repubblica. Il lungo dopoguerra dell'apartheid, che aveva portato il Paese all'isolamento internazionale (il primo giro di vite del governo nazionalista bianco è del '48, poi seguiranno nel '60 il massacro di Sharpeville e le grandi battaglie per la democrazia) è ben raccontato nei romanzi di Nadine Gordimer, massima scrittrice sudafricana, nata nel Transvaal, a Spring, nel '23. Fra le sue opere più importanti - tutte pubblicate in Italia da Feltrinelli - "La figlia di Burger", "Storia di mio figlio" e "Occasione d'amore", storia di una relazione impossibile fra un pittore nero e una ragazza bianca. Il Sudafrica (capitale legislativa Cape Town, capitale amministrativa Pretoria, ma la città più importante e popolata è Johannesburg) è ricchissimo di risorse, soprattutto minerarie: oro, platino, diamanti, carbone. Discretamente sviluppate le industrie chimica e automobilistica, mentre nell'agricoltura spiccano le coltivazioni di tabacco e canna da zucchero. Le lingue ufficiali sono l'afrikaans, l'inglese e le varie espressioni Ndebele, Swati, Setswana e Zulu.

giungere i livelli organizzativi dei paesi europei. Per averlo provato di persona, possiamo dirvi che coprire giornalisticamente un evento relativamente piccolo come la Coppa d'Africa del '96 ci ha creato più di un problema. Figuriamoci cosa può succedere con una Coppa del Mondo. Tra le città principali, Città del Capo è l'unica veramente vivibile. Durban, ma soprattutto Johannesburg, sono invece realtà piuttosto inquietanti.

L'arrivo a Johannesburg, che rappresenta il primo impatto con il Sudafrica, è significativo. Quando abbiamo visitato il Sudafrica, ogni giorno quattro voli in arrivo dall'Europa atterravano a distanza di pochi minuti, congestionando completamente un aeroporto che già ha i suoi problemi. Una volta usciti, ci si trova di fronte a una città senz'anima, poco amata dagli stessi sudafricani. Tanti piccoli quartieri-dormitorio, dalle township ai centri residenziali elegantissimi, lontani, mal collegati, assolutamente privi di un filo conduttore, di un centro, di un polo di attrazione. E per giunta pericolosi.

Il calcio rispecchia alla perfezione questa situazione. L'anno scorso è stata lanciata in pompa magna la Premier Soccer League, e si vorrebbe creare un campionato professionistico entro il 2000. Ma dietro questa facciata i problemi restano gravi. L'organizzazione ha mostrato gravi lacune, gli arbitri non sempre si sono rivelati all'altezza, la violenza è sempre molto viva, come dimostrano le aggressioni recenti ai tecnici di Orlando Pirates e Kaizer Chiefs, gli spettatori sono in calo, i sospetti di corruzione sono sempre nell'aria. Eclatante anche il caso-Barker. Il tecnico della nazionale che ha vinto l'ultima Coppa d'Africa, che a portato il Sudafrica ai mondiali e che, caso unico in Africa, ha sfidato in amichevole le migliori nazionali del mondo (Inghilterra, Germania, Brasile, Francia, tra le altre), è sempre stato un tecnico part-time, impiegato a tempo pieno in un'azienda di abbigliamento sportivo. Una volta accettate le dimissioni di Clive Barker, la

segue a pagina 129

DA SPORT PER NERI A SPORT PER TUTTI CON LE PRIME VITTORIE

Un calcio all'apartheid

Il calcio contro l'apartheid. Sembra uno slogan di una campagna contro il razzismo, ma in realtà è la migliore radiografia della storia calcistica del Sudafrica. Importato dagli inglesi nel lontano 1879, anno di fondazione del Pietermaritzburg County, il primo club non solo del paese ma di tutta l'Africa, il calcio non ha faticato a prendere piede. Nel 1957 il Sudafrica appariva tra i membri fondatori della CAF, l'Uefa africana. Purtroppo nello stesso anno l'apartheid scendeva in campo con tutto il proprio peso: il Sudafrica fu squalificato dalla prima edizione della Coppa d'Africa per essersi rifiutato di schierare una squadra mista. I dirigenti sudafricani proponevano due alternative: o una squadra di bianchi, o una squadra di neri. La breve avventura continentale era già finita. Nel 1964 arrivava anche il bando della Fifa, e per il calcio sudafricano calavano le tenebre. Privato della ribalta internazionale, il calcio in Sudafrica ha continuato a svilupparsi a livello locale, ma anche in questo caso i problemi legati all'apartheid non hanno tardato ad emergere. Già nel 1959 si erano create due leghe, la NFL, bianca, e la SASL, nera. Nel 1971 i neri organizzano il primo campionato della neonata NPSL (vinto dai Kaizer Chiefs). La nuova struttura comincia a riscuotere un grande successo, ed è così che il calcio diventa, in tempi in cui l'apartheid era fortissimo, una delle poche, se non l'unica, realtà di integrazione razziale nell'intero paese. Ai bianchi era "sconsigliato", se non proprio vietato, di giocare a pallone con i neri, e il calcio si stava avviando verso la definizione di "sport dei neri" per antonomasia, ma le infrazioni a questa regola non mancavano, e dai polverosi campi in terra battuta arrivavano precisi segnali in favore dell'integrazione. Nel 1985 nasce la NSL, costola della NPSL, primo timido tentativo di una federazione mista. Nel 1992 arriva la riammissione della Fifa, il provvedimento che fa crollare le ultime barriere, anche se sugli spalti e davanti alla televisione il calcio resta "all black". Oggi, con la creazione della PSL, l'interesse degli sponsor, la grande copertura di giornali e televisioni, la vittoria in Coppa d'Africa e la prossima partecipazioni ai mondiali, anche la minoranza bianca si sta avvicinando al calcio. In campo, questo film era già stato girato.

A fianco, entusiamo a mille per la nazionale (foto Danielsson)**. Sopra, bianchi e neri uniti dal tifo** (foto DPPI)

A Francia 98 il Ct sarà Troussier

Caccia allo stregone bianco

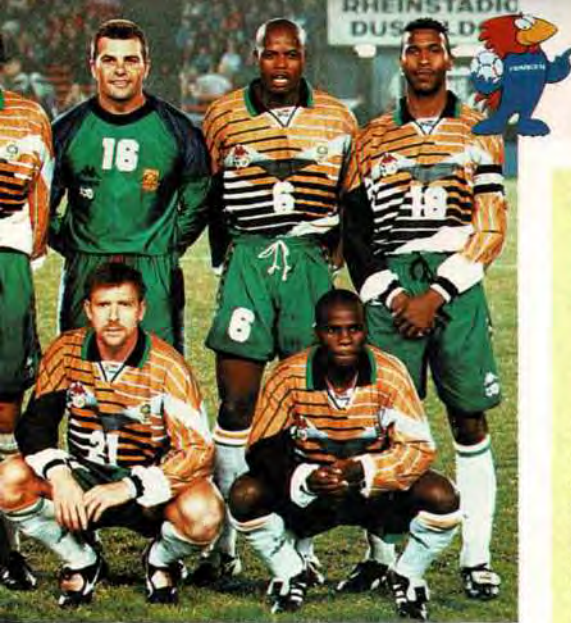
A sinistra, Jomo Sono (foto Ricci)**, allenatore della nazionale ad interim in attesa che Philippe Troussier (a destra,** foto Flash Press**) si renda disponibile**

Philippe Troussier ha portato la Nigeria a Francia 98, ma in giugno il mondiale lo vedrà dalla panchina del Sudafrica, intrecciando il proprio destino con Bora Milutinovic, che ha fatto lo stesso sull'asse Messico-Nigeria. Cose che succedono, soprattutto in Africa, dove la figura dell'allenatore è vista un po' alla Gaucci: oggi uno, domani un altro, dopodomani vedremo.

Rapida scorsa all'ultimo mese di vita della panchina sudafricana. Dopo aver portato il Sudafrica alla conquista della Coppa d'Africa (alla prima partecipazione), e poi al mondiale francese, Clive Barker ha rassegnato le dimissioni appena rientrato in patria dopo aver disputato una scialba Confederation Cup. La cosa ha colto alla sprovvista giornalisti e tifosi, che pur avendo più volte criticato il ct dei Bafana Bafana certo non pensavano a un'eventualità del genere, soprattutto a sei mesi dal mondiale. Inoltre Barker, incapace di farsi amare da tutti come tecnico, per colpa di limiti che lui stesso era il primo a evidenziare, era invece inattaccabile sotto il profilo umano e caratteriale. Allenatore part-time fino alla conquista della qualificazione mondiale, era riuscito a creare un gruppo molto affiatato, e soprattutto aveva avuto il grande merito di trasmettere fiducia a una nazionale nata soltanto a metà del '92, una nazionale ingenua e impaurita.

I dirigenti della SAFA, la federcalcio sudafricana, non hanno perso tempo. Hanno accolto con un gran sorriso le dimissioni di Barker, e hanno cominciato a guardarsi intorno. In pochi giorni la scelta è caduta sullo "stregone bianco", questo il soprannome di Troussier, che nel '95 era stato nove mesi alla guida dei Kaizer Chiefs e che era appena stato messo sotto contratto dalla Burkina Faso in vista della Coppa d'Africa dopo esser stato liquidato dai nigeriani. Troussier si libera il 1° marzo, così restava il problema di trovare una guida per la Coppa d'Africa che comincia il 7 febbraio. Panchina ad interim a Jomo Sono, dunque, carismatico presidente degli Jomo Cosmos e compagno di Chinaglia nel campionato

UNA PATTUGLIA DI ESPERTI GIRAMONDO DEL FOOTBALL

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
Andre ARENDSE	P	27-6-67	Fulham (Ing)
Brendan AUGUSTINE	C	26-10-71	LASK Linz (Aut)
Shaun Thorston BARTLETT	A	31-10-72	MetroStars (Usa)
Delron BUCKLEY	C	1978	Bochum (Ger)
Neil DUFFY	D	5-6-67	Dundee Utd (Sco)
Mark Anthony FISH	D	14-3-74	Bolton (Ing)
Quinton FORTUNE	C	21-5-77	Atlético Madrid (Spa)
Junard Moegamad HARTLEY	C	22-6-78	Lens (Fra)
Pierre ISSA	C	11-9-75	Marsiglia (Fra)
Theophilus "Doctor" KHUMALO	C	26-6-67	Columbus Crew (Usa)
Fani MADIDA	C	7-12-66	Antalyaspor (Tur)
Philemon MASINGA	A	28-6-69	Bari (Ita)
Benedict McCARTHY	A	12-11-77	Ajax (Ola)
Robbie MILNE	D	2-11-70	Rot Weiss Essen (Ger)
Helman MKHALELE	C	20-10-69	Kayserispor (Tur)
John MOSHOEU	C	18-12-65	Kocaelispor (Tur)
Siswe Wesley MOTAUNG	D	7-1-70	Tenerife (Spa)
Pollen NDLANYA	A	22-5-70	Bursaspor (Tur)
David NYATHI	D	22-3-69	San Gallo (Svi)
Alfred PHIRI	C	22-6-74	Vanspor (Tur)
Andrew RABUTLA	D	4-5-71	PAOK (Gre)
Lucas RADEBE	D	12-4-69	Leeds United (Ing)
Vassily SOFIADELLIS	A	16-6-76	Kalamata (Gre)
Eric TINKLER	C	20-7-70	Barnsley (Ing)
Hans VONK	P	30-1-70	Heerenveen (Ola)

A fianco, una formazione del Sudafrica. In piedi da sinistra, Bartlett, Issa, Fish, Anderson Masinga, Radebe. Accosciati da sinistra, Mkhalele, Mnguni, Augustine, Tinkler, Nyathi (foto Witters)

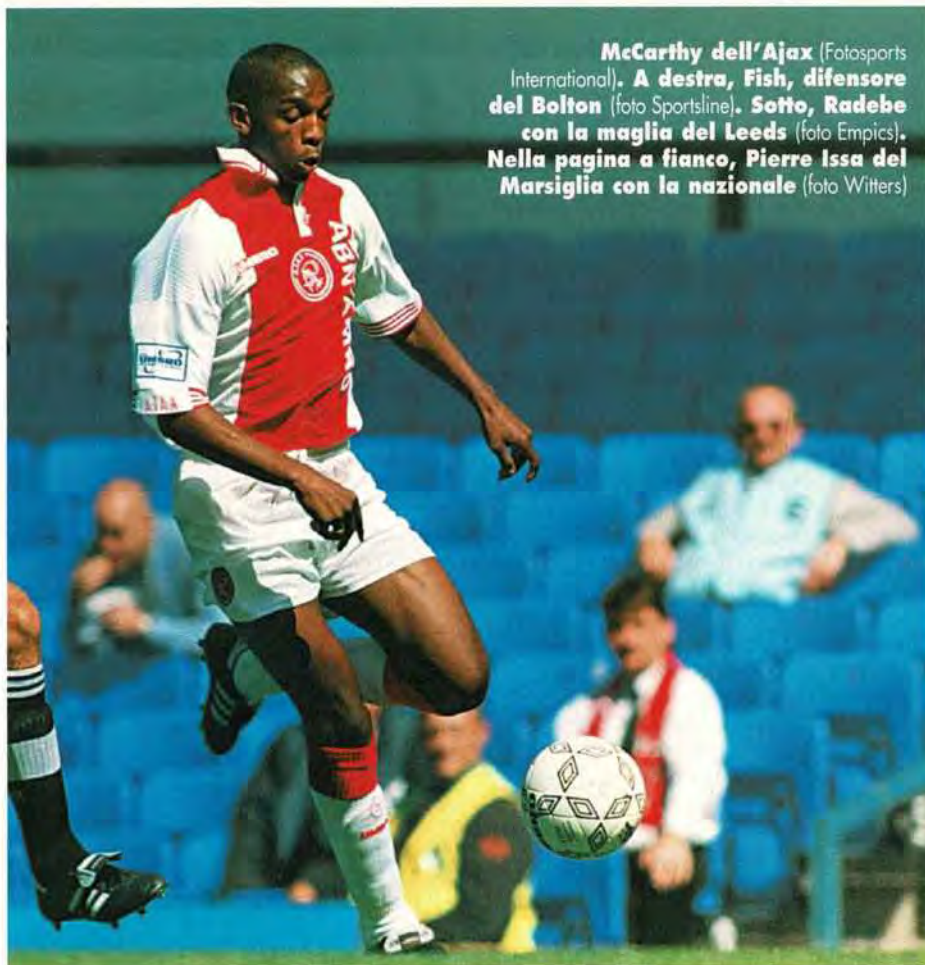
NASL (North American Soccer League) degli anni 70. I giornali non l'hanno presa bene. Non tanto per la comparsata di Sono, personaggio rispettato, ma piuttosto per la scelta di Troussier. All'opinione pubblica sudafricana non è piaciuto il fatto che sarà un europeo e non uno di loro a guidare i Bafana al primo mondiale. E, per giunta, un europeo che non ha neanche un palmarés adeguato: tre scudetti della Costa d'Avorio, una Coppa del Marocco e la facile campagna mondiale con la Nigeria sono molto meno di quanto aveva fatto anche un certo... Clive Barker. *«I bianchi vincono sempre»*. Questo il laconico commento di Stanley "Screamer" Tshabalala, assistente di Barker, manager dei Kaizer Chiefs e primo allenatore del Sudafrica nell'era post-apartheid.

IL CALCIO LOTTA PER BATTERE LA SUPREMAZIA DEL RUGBY

Alla scoperta della palla tonda

Il calcio sudafricano è in netto recupero nell'ordine di merito sportivo della popolazione bianca del paese. Nel '92, anno della rinascita calcistica internazionale, la selezione sudafricana era seguita da un pubblico esclusivamente nero. I bianchi si appassionavano con il rugby, il cricket, il golf, il tennis. Anche con il calcio, ma quello inglese, che era seguito come se si giocasse a Cape Town e a Johannesburg invece che a Liverpool e a Manchester. Nel '95 poi arrivarono i successi nel mondiale di rugby e nel corrispettivo del cricket, e per il calcio l'interesse dei bianchi sembrava veramente ridotto al lumicino. Con la vittoria in Coppa d'Africa le cose sono migliorate, i bianchi, anche grazie alla televisione, hanno visto che il calcio

A fianco, colorati tifosi della nazionale (foto DPPI-Danielsson)**. Sopra, panini in vendita davanti a uno stadio. Sotto, la BMW di un fan** (foto Ricci)

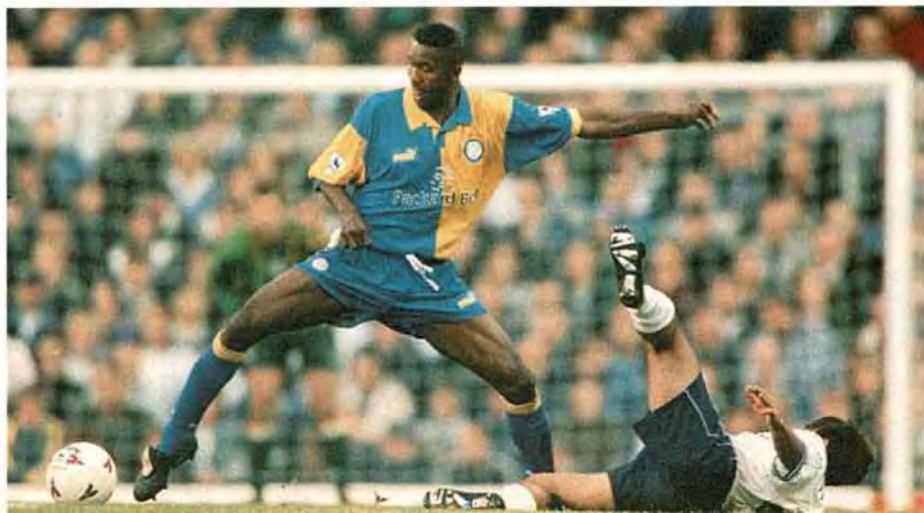
sudafricano stava facendo progressi, e se non è arrivata proprio la passione, almeno un minimo di interesse è nato. La difficile ma trionfale campagna che ha portato al mondiale, unita ad un'accorta politica di partite amichevoli, che ha portato il Sudafrica ad incontrare in pochi mesi Inghilterra, Olanda, Germania, Francia e Brasile, ha contribuito in maniera decisiva a dare al calcio un'immagine diversa, non più esclusivamente "da ghetto". E se allo stadio il pubblico è ancora in stragrande maggioranza nero, almeno davanti alla televisione i rapporti di forza stanno cambiando. Tra una partita di rugby con gli Springboks e una dei Bafana Bafana i bianchi scelgono ancora la prima opzione, ma ora, al contrario di quanto succedeva in precedenza, i responsabili dei palinsesti cercano di evitare queste sovrapposizioni, e così il pubblico del calcio aumenta. Partita dopo partita.

McCarthy dell'Ajax (Fotosports International)**. A destra, Fish, difensore del Bolton** (foto Sportsline)**. Sotto, Radebe con la maglia del Leeds** (foto Empics)**. Nella pagina a fianco, Pierre Issa del Marsiglia con la nazionale** (foto Witters)

In Europa per far esperienza (e soldi)

Prof e contro

La vittoria in Coppa d'Africa del '96 ha rappresentato una svolta nelle carriere di molti calciatori sudafricani. Fino ad allora tra i Bafana Bafana la pattuglia di "europei" era piuttosto esigua, e gli approdi nel Vecchio Continente erano soprattutto in territorio turco. Lì erano arrivati, in rapida successione, John Moshoeu, Fani Madida, Donald Khuse e Steve Khompela. August Makalakalane si era fatto largo in Svizzera, Eric Tinkler si dibatteva tra le prima e la seconda divisione portoghese, Philemon Masinga e Lucas Radebe faticavano a trovare la loro strada nel Leeds, mentre Pitso Mosimane vivacchiava in Grecia. Doctor Khumalo aveva tentato un'infelice esperienza in Argentina, ma nel complesso, rispetto alle decine di nigeriani, ghanesi, camerunesi e zairesi, prima della Coppa d,Africa i calciatori sudafricani in Europa erano ancora visti come delle mosche bianche.

Dopo il trionfo casalingo, il mondo del calcio ha cominciato a rivolgersi al Sudafrica con un atteggiamento differente. Sono partiti, in ordine sparso, Fish (Lazio, poi Bolton), Khumalo (Columbus Crew), Bartlett (Colorado Rapids, poi New York Metrostars), Motaung (San Gallo, poi Tenerife), Niathy (San Gallo, poi Tenerife e ancora San Gallo), Ndlanya (Bursaspor), Phiri (Genclerbirligi, poi Vanspor), Rabutla (Paok), McCarthy (Ajax), Hartley (Lens), Sofiadellis (Kalamata), Augustine (LASK), Das Neves (Celta Vigo, ma dopo un anno di tribuna è rientrato alla base), Mkhalele (Kayserispor), Arendse (Fulham). E anche chi era già in Europa ha migliorato la propria posizione: Radebe è diventato titolare fisso, Moshoeu ha appena firmato con il Fenerbahçe, Tinkler è passato dal Portogallo all'Italia e poi all'Inghilterra, Masinga sta facendo la sua figura nella A italiana.

Un'autentica esplosione, che ha portato parecchi soldi nelle casse dei club sudafricani, e ha cambiato la vita della nazionale. Avere tanti professionisti europei per le nazionali africane è una medaglia a due facce: da un lato ci sono gli evidenti progressi tecnici, dall'altro le difficoltà di tenere d'occhio i propri giocatori e le consuete liti con i club che non amano privarsi dei propri elementi per periodi che in Africa tendono sempre ad essere piuttosto lunghi. Nel complesso comunque, il Sudafrica ci ha guadagnato. A gente come Radebe, Masinga, McCarthy, Moshoeu, Niathy e Motaung l'Europa ha fatto un gran bene. □

Bafana Bafana/segue

da pagina 125

federcalcio sudafricana non si è rivolta, in prospettiva mondiale, a un tecnico europeo di fama internazionale (vedi la Nigeria con Milutinovic), e nemmeno a un tecnico locale che poteva sopperire alla mancanza di esperienza con un'adeguata cognizione del movimento calcistico sudafricano. È stato invece chiamato il francese Philippe Troussier, che pur essendo europeo non ha alcuna esperienza internazionale e a livello sudafricano può vantare soltanto nove mesi passati sulla panchina dei Kaizer Chiefs tre anni fa. Il classico esempio di tecnico-mercenario che ha fatto fortuna in Africa, ma che al calcio africano non ha certo dato molto. Un esempio piuttosto comune a sud del Mediterraneo.

E infatti la decisione ha sollevato più di una critica, da parte di tecnici e giornalisti. La SAFA, la federcalcio sudafricana, non ha dato alcun peso ai pareri negativi, e senza colpo ferire ha affidato la squadra per la Coppa d'Africa a Jomo Sono, in attesa che dal primo marzo si renda disponibile Troussier. Del resto, prima del mondiale ci sono ancora più di tre mesi...

Certo, il Sudafrica sta marciando a tappe forzate, e non possiamo sapere oggi dove sarà arrivato tra otto anni, politicamente, socialmente e... calcisticamente. La speranza è che la "rainbow nation" prosegua nel suo processo di crescita e di integrazione, e che finalmente si possa arrivare al primo mondiale africano. O meglio, sudafricano.

Filippo Ricci

Mandela e la sua nuova compagna Graca Machel. Sopra, un giovane tifoso al trucco prima di una partita e alcuni piccolissimi spettatori su un campo in terra battuta (foto Ricci)

IL DEBUTTO DELLA PREMIER LEAGUE

Stile inglese

"Soccer's new era". La nuova era del calcio sudafricano. Così è stata presentata la prima stagione della Castle (dal nome della dello sponsor) Premier Soccer League, lanciata nell'estate del 1996. Sfruttando l'entusiasmo creato dalla vittoria in Coppa d'Africa ottenuta qualche mese prima, i dirigenti del calcio sudafricano hanno pensato di creare un campionato di ispirazione europea, con il chiaro intento di portare tutti i club al professionismo entro il 2000. Il primo e più evidente cambiamento è stato di ordine "stagionale": non più il classico campionato all'africana, da dicembre-gennaio a agosto-settembre, ma l'adozione della formula europea, da luglio a maggio. Diciotto le squadre al via, con due retrocessioni.

La prima edizione della PSL è andata ai Manning Rangers, che, piuttosto a sorpresa, hanno regolato i favoritissimi Kaizer Chiefs e Orlando Pirates, i club di Kaizer Motaung e Irwin Khoza, "architetti" della PSL e veri e propri "boss" del calcio sudafricano. Warriors e Witbank Aces hanno occupato gli ultimi due posti della classifica, e sono stati sostituiti per l'edizione '97-98 da African Wanderers e Santos, che hanno chiuso sui primi due gradini del podio nella United Bank (altro sponsor) First Division. Accanto alla PSL ci sono tre differenti coppe, sul modello inglese. L'Iwisa Charity Spectatcular è una specie di Charity Shield, allargata alle prime quattro formazioni della stagione precedente, con semifinali e finali. Il Bob Save Superbowl (32 club) è il corrispettivo della F.A. Cup, mentre la Coca Cola Cup (16 club) è in pratica la Coppa di Lega.

Il Ct dei Bleus vuol mollare dopo Francia 98

Panico Jacquet

Aimè Jacquet (foto Borsari)**. A fianco, la prima pagina dell'Équipe che ha scatenato un mare di illazioni**

Klim lance le Mondial

L'ÉQUIPE

QUI APRÈS JACQUET ?

Du caviar pour commencer

LAMA VERS L'ITALIE GIULY À MONACO

Intrigo nazionale in Francia. Il prestigioso quotidiano sportivo francese "L'Équipe" ha sparato in prima pagina un titolo che ha fatto tremare un po' tutti: *"Qui après Jacquet?"*, chi dopo Jacquet? chiede il giornale, che pubblica in copertina una foto che ritrae il Ct francese in una posa alquanto malinconica e dubbiosa. Già, chi raccoglierà la sua eredità? Ma, soprattutto, perché gettare nel panico in modo così prematuro e repentino un'intera nazione calcistica? In sintesi: perché Jacquet dovrebbe annunciare, così come è spiegato negli articoli all'interno, le sue dimissioni dall'incarico che verranno consegnate all'indomani della fine della Coppa del Mondo e dunque il 13 luglio, indipendentemente dal risultato della Francia?

Sembra che Aimè Jacquet abbia comunicato la sua decisione al Presidente della Federazione Claude Simonet e a quello di Lega Noël Le Graet, durante lo stage d'ossigenazione per i *Bleus* che si è tenuto a Tignes (Alta Savoia) nei giorni di Natale. Ma Simonet, si apprende sempre su "L'Équipe", si limita a dire: *«Aimé me n'ha parlato* (del suo futuro, ndr), *ma non sono tenuto a svelare le sue decisioni».* Secondo il quotidiano poi, il fatto che gli stessi Simonet e Le Graet ammettano di aver preso in esame i nomi di possibili nuovi allenatori della Francia che potrebbero subentrare dal luglio prossimo, sarebbe una conferma dell'irrevocabile decisione già presa da Jacquet. Ma, si può osservare, il contratto del Ct, (così come quello di Domenech, tecnico degli *Espoire*, cioè degli Under 21) scade a giugno, niente di più normale che ci si preoccupi di stabilire chi potrebbe eventualmente prenderne il testimone. Jacquet, dopo un duro sfogo nel quale ha ammesso quanto l'attuale incarico lo stressi, ha precisato semplicemente: *«Non posso dire che una decisione non sia stata presa».* Una decisione irrevocabile? Di sicuro il selezionatore dei *Bleus*, non ha mai goduto dell'appoggio dei media specializzati. I più probabili candidati alla panchina francese sono Rolland Courbis (44 anni allenatore del Marsiglia), Raymond Domenech (46 anni), Luis Fernandez (38 anni, allenatore dell'Athletic Bilbao), Alain Giresse (45 anni, allenatore del Tolosa), Guy Roux (59 anni, allenatore dell'Auxerre), Jean-Claude Suandeau (59 anni, ex tecnico del Nantes), Jean Tigana (42 anni, allenatore del Monaco) e Arsène Wenger, (48 anni, manager dell'Arsenal).

GIÀ IN FERMENTO A PARIGI LA FOLTA COMUNITÀ BRASILIANA

Prove tecniche di torcida

C'è un cuore che batte, e nemmeno tanto piccolo, nel cuore di Parigi. È quello della comunità brasiliana, 10.000 persone che, anche nel freddo del nord Europa, sono capaci di ricreare la stessa pazzia per il calcio che si taglia a fette nelle strade di Rio o di San Paulo. È per questo che a circa 145 giorni dal Mondial, già fanno le prove tecniche di tifoseria approfittando della costante presenza di almeno un brasiliano che i francesi del PSG vantano da un po' di anni nelle loro fila: oggi ci sono rimasti solo Raí (il capitano) e Ricardo Gomes (allenatore e ex libero). Ma fino a ieri c'erano anche Leonardo (ora al Milan) e Edmilson (il quale, ed è una notizia delle ultime ore, benché dovesse partire per il Tenerife, sembra che all'ultimo abbia annunciando di voler rimanere a Parigi). La prima spettacolare esibizione delle loro famose "torcide", inedita per un match di un campionato europeo, si è svolta domenica 11 gennaio durante PSG-Strasburgo (2-1): al Parco dei Principi uno spicchio della curva d'Auteuil (curva storica per i parigini) era completamente verde e oro e per 90 minuti 90 non ha smesso di produrre un samba coinvolgente e allegro. Il tifo cessava solo quando la palla era sui piedi degli avversari strasburghesi *«perché è così che si fa»* spiega Dudù, 53 anni di cui 20 a Parigi: *«incitamento fino alla morte quando si gioca la palla. Silenzio, anche quello fino alla morte, quando la si perde».* Dudù è il presidente di Acquarela, la scuola di musica dei percussionisti che suonano la Batucada, uno speciale tamburo fondamentale per il samba. Erano poco più di cento persone ma nello stadio non si sentivano che loro. Dietro all'idea di trasformare Parigi in una sorta di succursale di Rio durante il prossimo Mondiale, c'è Antonio, che con la sorella ha creato, da poco più di un anno, l'unico vero punto di riferimento per i brasiliani, creando nel centro della capitale francese (metrò Opera), una boutique ("Central do Brasil, 18 Rue Moliere 75002 Parigi"). Spiega: *«Abbiamo noleggiato per tutto il mese della Coppa del Mondo il palazzo dello sport di Bercy e acquistato tutte le partite del Brasile: anche i tifosi che non trovano il biglietto per lo stadio, devono comunque poter partecipare al trionfo del Brasile».* Nel frattempo Dudù, che ha scoperto che a San Siro per Ronaldo non esiste nulla di simile, si offre volontario per una trasferta italiana.

Al Brasile la palma del tifo più caldo e fantasioso (foto Bellini-Calderoni)

servizi a cura di Annalisa Angelucci

LETTURE

"Costretti a sanguinare. Romanzo sul punk 1977-84"

di Marco Philopat, Shake Edizioni Underground, 25.000 lire. Contiene un inserto fotografico e un fumetto inedito del professor Bad Trip

«*Mio padre non sopportava assolutamente la mia morbosa passione per un vecchio registratore a bobina Lesa su cui passavo giornate intere-così lavorai come imbianchino per comprarmi lo stereo e i primi dischi dei Pistols e dei Ramones-ero schifato dal quartiere e con in testa l'antiprovincialismo assorbito a Londra-mi spinsi nel centro di Milano*». In questa frase chissà quanti ragazzi e ragazze di intere generazioni (almeno da quando esistono gli apparecchi sonori, siano giradischi, radio, cd o altro) si riconoscono. La ribellione, spesso inizia proprio dalla musica. E in queste righe, se non fosse per il nome del gruppo citato, che è un chiaro riferimento a un periodo musicale ben preciso, Sex Pistols=Punk, ognuno di voi che si è un po' ribellato, potrebbe ritrovare se stesso. Giusto per dire che, il punk, come tanti altri movimenti musicali, mi viene in mente il rap ad esempio, è stato un motivo di identificazione per crescere, per cambiare, per trovare una ragione alla propria esistenza. Per scrivere un libro e raccontare di un periodo sociale molto interessante anche in Italia, che forse molti ragazzi che adesso ascoltano il rock o forse la jungle o ancora il pop, non hanno conosciuto. E leggendo questa storia vera romanzata, potranno trovare, anche da un punto di vista estetico (si parla di moda, di pettinature, di scarpe anche) delle spiegazioni a cose che vedono, vestono e ascoltano adesso. E poi potranno scoprire un mondo più selvatico e per questo forse più vero. Nel senso che la voglia di cambiare, di rompere e ricostruire (schemi mentali, la vita che ci circonda, un certo modo di rapportarsi artisticamente al mondo commerciale, il rapporto con la performance, le autoproduzioni, il rapporto col mondo della comunicazione) era di una forza incontenibile. Poi, che strada abbiano preso i vari punk tosti e radicali una volta grandi e immersi nel mondo, questo sta a voi scoprirlo. Pare che certe ferite, quelle che lasciano i passaggi d'epoca, non si rimarginino mai completamente. Marco Philopat, punk dal 1997, occupante di case e attivista di centri sociali autogestiti, membro della cooperativa Shake, quello che era ha deciso di metterlo nero su bianco. Il che vuol dire aver cambiato atteggiamento verso tante cose (non si può essere contro tutta la vita, o meglio, lo si può essere in tanti modi, tanti quanti sono i modi in cui ci ricicliamo per sopravvivere o vivere con dignità) e voler raccontare, far conoscere, un periodo esaltante dal punto di vista dell'energia di questa esperienza di controcultura esistenziale. Il romanzo si fa apprezzare per la scrittura, chiara e diretta, senza finzione formale, e per certa ironia che qualche volta compare tra le righe, quando si parla delle esperienze più radicali. E quando vengono riportati alla memoria certi personaggi che dopo il punk hanno scelto strade alternative (al sottomondo) vedi Jo Squillo.

CINEMA

The Blues Brothers 2000

di John Landis, con Dan Akroyd, John Goodman, Evan Bonifant, Joe Morton

Uscirà nei cinema a primavera e per i nostalgici sarà un grande evento o una terribile tristezza, come succede per i remake o i seguiti dei film mito. Comunque il seguito di Blues Brothers con John Belushi era già stato pensato ai tempi del primo BB, ma l'improvvisa scomparsa del grande attore fece tramontare il progetto. Diciassette anni dopo i Fratelli Blues tornano: anche in questo film si immagina che Jake sia morto e tuttavia, non appena rimesso in libertà, suo fratello Elwood (Akroyd) decide di rimettere in piedi una band. Jake è sostituito da tre nuovi arrivi e così i Blues Brothers diventano un quartetto. Staremo a vedere.

IL GRUPPO DELLA SETTIMANA

Portishead

Musica da film del terrore, la bella e lacerata voce di Beth Summers, campionamenti eccezionali, trama sonora lenta, sofferta, totalmente affascinante. Ma tutto questo si sarebbe potuto dire dell'esordio dei Portishead, Dummy. Quest'ultimo, un disco che colpì tantissimi ascoltatori nel mondo, con quella sua personalità originalissima e quel suo stile ultra-elegante che dette vita a un genere: il mitico trip hop. Sostanzialmente questo secondo disco tanto atteso dei Portishead e intitolato **Portishead**, è la pura continuazione del primo, che già, in un genere come il loro, in un discorso di ricerca musicale come la loro, già altissima, era il massimo. E perverso il meccanismo. Ma quando un gruppo (o un solista) fa un disco prezioso, incredibilmente bello e nuovo, la seconda prova sarà la più difficile, quella che veramente consoliderà o cancellerà un'esperienza musicale. Perché il gruppo che ha realizzato un capolavoro è messo alla prova. E il pubblico ti aiuta ma ti butta pure giù. E forse per i Portishead, aver realizzato un primo lavoro così bene, voleva dire sperimentare davvero nuove strade per un secondo. Senza perdere il proprio stile, il proprio tipo di ricerca che va verso suoni inusuali, che, combinati insieme, danno vita a qualcosa di mai sentito prima. Ma, evidentemente, per questo secondo lavoro, che se non avessi ascoltato il primo definirei sensazionale, è stato usato un metodo di lavoro simile e c'è forse stata la paura di distaccarsi troppo dal certo e sicuro. Penso bisognerà aspettarli al terzo disco, ci sapranno stupire ancora. **Per il momento godiamoci i Portishead dal vivo al Vox di Nonantola (Mo) il 4 febbraio.**

Lo sport sta cambiando colore. E negli Stati Uniti si chiedono perché il campione bianco sta scomparendo

di Marco Strazzi

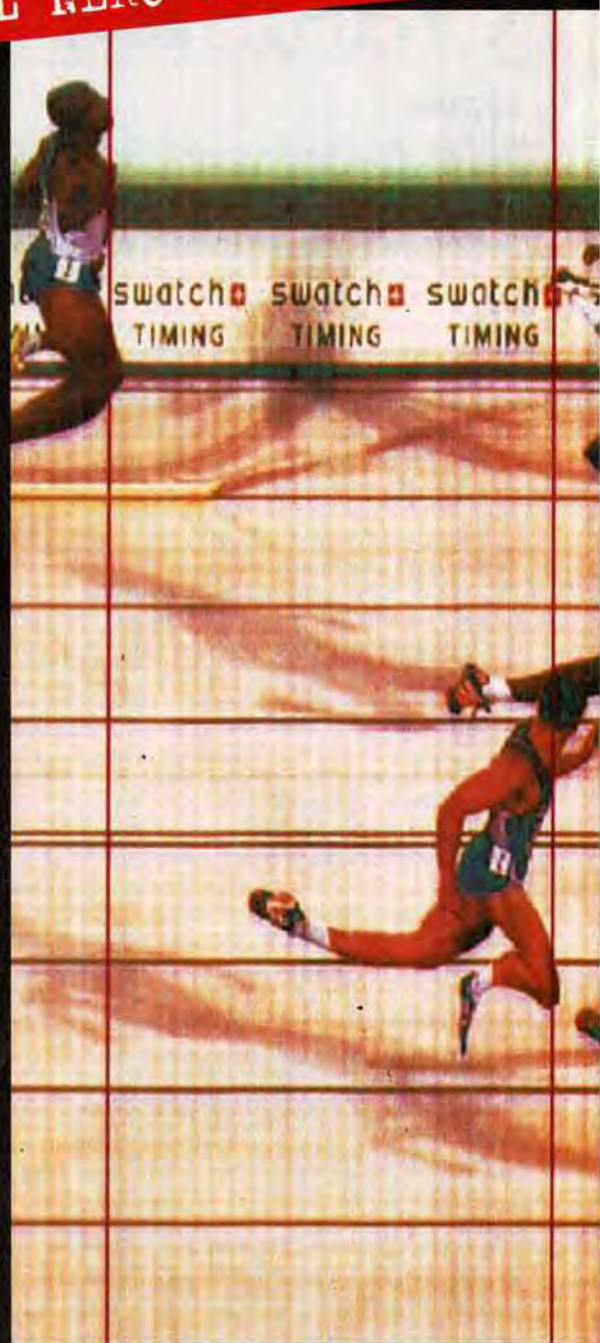
I più grandi atleti del mondo sono neri. E anche i più ricchi: alle spalle di Michael Jordan, nella classifica di Forbes, c'è Evander Holyfield. In totale, undici dei top 20 sono di colore. Ancora: il Fenomeno del calcio contemporaneo, Ronaldo, è... più nero che bianco. Il giocatore di golf più famoso del mondo, Tiger Woods, è nero. Lo sport sta cambiando colore. Anzi, l'ha già cambiato. E questo, nei Paesi di lingua inglese, sembra creare qualche problema. Nel 1988, Jimmy Snyder della Cbs fu licenziato perché aveva avanzato una teoria troppo disinvolta sul talento atletico degli afro-americani: questi eccellerebbero perché discendono dagli schiavi che venivano selezionati con grande cura — e relativamente ben nutriti — dai loro padroni. Quasi dieci anni più tardi, il telecronista britannico John Motson è stato costretto a scusarsi pubblicamente per una frase che il buon senso avrebbe suggerito di definire semplicemente idiota, ma che nell'era del "politically correct" è stata interpretata come un insulto razzista: «*Se in una stessa partita*» aveva confessato il malaccorto John, «*ci sono più giocatori di colore, si crea molta confusione e mi riesce difficile distinguerli*». Non c'è da stupirsi se i giornalisti anglo-americani, ossessionati dal terrore di offendere qualcuno, su certi temi sono ridotti alla paralisi critica.

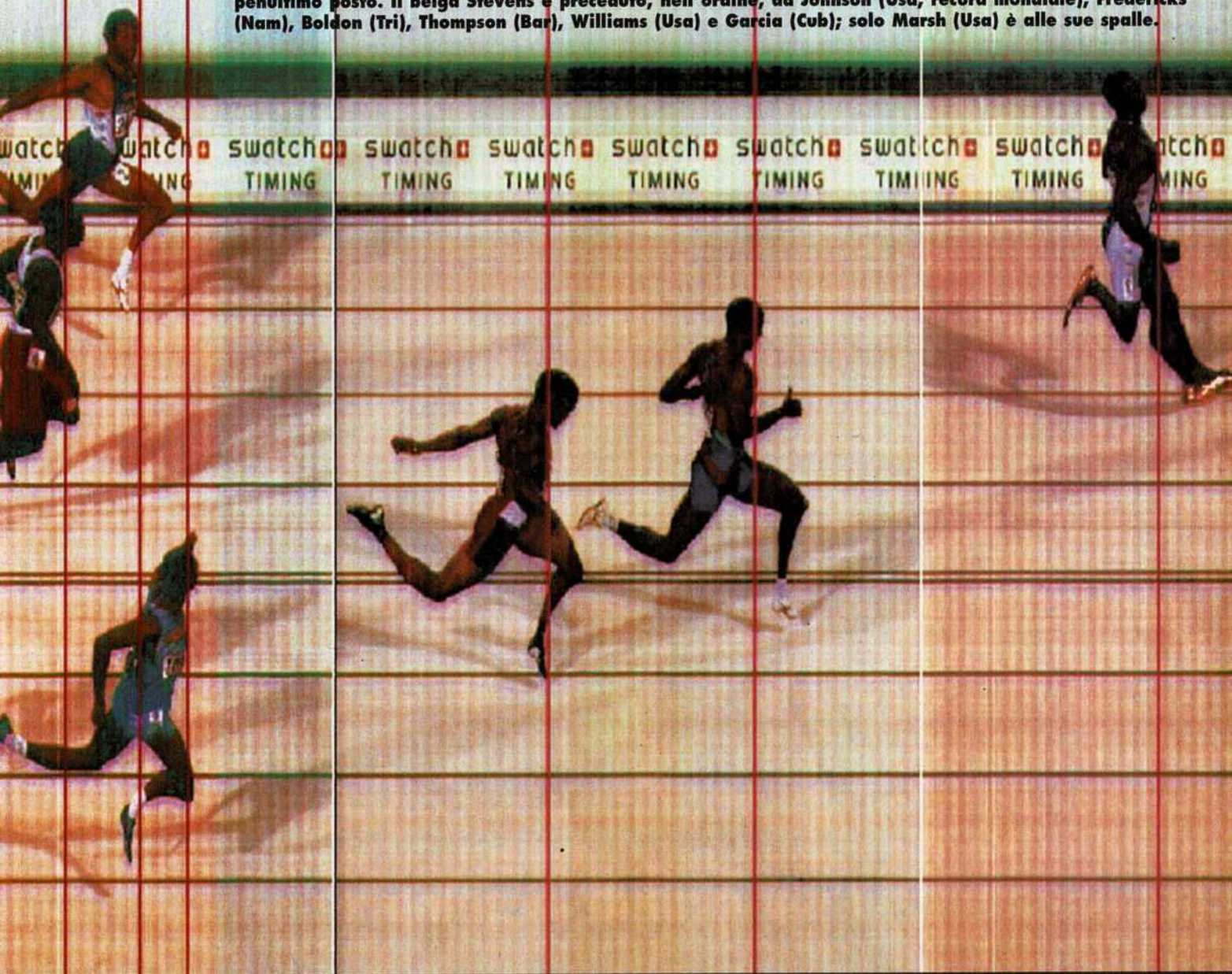
È dunque da apprezzare il coraggio con cui il settimanale Usa "Sports Illustrated" si è posto la domanda più imbarazzante dello sport contemporaneo: perché i neri stanno prendendo il sopravvento sui bianchi? Perché, solo per limitarsi agli Stati Uniti, 67 professionisti del football Nfl e 80 del basket Nba su 100 sono neri, a fronte di una popolazione nella quale i neri rappresentano appena il 13 per cento? Perché l'atletica è diventato un loro feudo quasi esclusivo? Perché stanno espugnando perfino le roccheforti tradizionali dell'establishment bianco, golf e tennis? Perché, rimanendo negli States, i bianchi si stanno rivolgendo a discipline "marginali" come il calcio o la mountain bike?

Le risposte più semplici (e brutali) vengono dalle statistiche e da un sondaggio: i neri sono e si sentono superiori, i bianchi sono rassegnati alla propria inferiorità. Curioso esempio di razzismo alla rovescia. "Malattia dell'uomo bianco", la chiamano oltreoceano. E ci scherzano sopra, come dimostra il titolo di un film di qualche anno fa: "White men can't jump", "I bianchi non sanno saltare", tradotto (orrendamente) per l'Italia in "Chi non salta bianco è".

Sono bastati cinquant'anni per completare una rivoluzione storica. Tanti ne sono passati dal clamoroso e "scandaloso" esordio di Jackie Robinson nel baseball pro. Da allora, i neri hanno tagliato tutti i traguardi dello sport, che è diventato un fenomeno di importanza primaria sulla strada dell'integrazione. È abbastanza naturale, del resto, che un'attività basata sulle regole e non sui pregiudizi, sul talento e non sullo status sociale, favorisse l'emergere dei migliori. Ma gli ex emarginati sono andati ben oltre l'uguaglianza e ora tocca ai bianchi nutrire un complesso d'inferiorità, che è particolarmente profondo in un Paese come gli Stati Uniti, dove il confronto è quotidianamente sotto gli occhi di tutti. I sondaggi non lasciano dubbi: un terzo dei ragazzi bianchi pensa che in sport come il football e il basket

segue

IL NERO MUOVE E VINCE

Un'immagine emblematica del "potere nero" nello sport. Deformati dall'effetto-fotofinish, ecco i protagonisti della finale dei 200 metri ad Atlanta 96. Una parata di neri con la "mosca bianca" al penultimo posto. Il belga Stevens è preceduto, nell'ordine, da Johnson (Usa, record mondiale), Fredericks (Nam), Boldon (Tri), Thompson (Bar), Williams (Usa) e Garcia (Cub); solo Marsh (Usa) è alle sue spalle.

swatch TIMING

black

All black/segue

i più seguiti del Paese, non esista più la possibilità di una competizione ad armi pari; che i neri siano più motivati, più veloci, più robusti. Percentuale che supera il 50 per cento se le stesse domande vengono rivolte ai neri.

E gli addetti ai lavori? Gli atleti? I tecnici? Si sforzano di essere diplomatici, di operare sottili distinzioni. Ma il verdetto è senza appello. «*Se l'80 per cento della Nba è nero*» osserva Ron Seikaly, centro (bianco) degli Orlando Magic, «*un motivo ci deve essere. Ed è questo: i neri sono superiori. Il loro talento atletico è sorprendente. Un bianco deve lavorare duramente per sperare di arrivare a quel livello, mentre loro hanno delle doti naturali*». Nei campi dei licei è frequente sentire i genitori dei ragazzini neri urlare ai figli: «*Non puoi farti superare dai bianchi: non sanno né correre né saltare*». «*È proprio così*» commenta Doug Williams, tecnico di football giovanile; «*Non si vedono molti ragazzini bianchi capaci di saltare*». Brent Barry dei Los Angeles Clippers ha vinto la gara delle schiacciate nell'All Star Weekend del 1996. Evento storico, visto che si tratta di un bianco. «*Mi piacerebbe pensare*» dice «*che il luogo comune sull'incapacità dei bianchi di saltare sia falso. Purtroppo non posso. Ho verificato di persona, anche e soprattutto a livello amatoriale, che i bianchi non si sentono all'altezza dei neri sotto i tabelloni, e allora preferiscono giocare fuori, tenersi alla larga da confronti che potrebbero essere umilianti*».

Certe idee sono così radicate (e in gran parte giustificate dai fatti) che in molti osservatori si è fatta strada una convinzione: se un bianco si impone negli sport dominati dai neri, lo deve solo alla determinazione e al lavoro, non alle doti naturali. Così, del mitico Larry Bird venivano esaltati più spesso la grinta e l'intelligenza che la formidabile (e innata) coordinazione mani-occhi. Nello sport Usa, comunque, ci sono delle eccezioni. Brigham Young, università mormona dello Utah, schiera squadre di football e basket quasi interamente bianche, eppure è sempre piazzata nei quartieri alti delle classifiche nazionali. Kevin Little, 29enne sprinter bianco, ha vinto l'oro dei 200 metri ai Mondiali indoor del 1997, battendo, tra gli altri, Ato Boldon e uguagliando il record nazionale della distanza. Era la prima volta dal 1956 che un americano bianco vinceva un titolo importante nella velocità. Little è maturato tardi perché è stato a lungo vittima dei pregiudizi e dei dubbi: «*Da ragazzino*» racconta, «*sentivo dire che le gambe dei neri hanno un muscolo in più, che il talento nella corsa fa parte del loro Dna. E quando mi presentavo alle gare, tutti mi guardavano come un animale raro.* "Che diavolo ci fai qui?" *chiedevano.* "Stai perdendo tempo, ti farai ridicolizzare"». Adesso, però, il vantaggio psicologico è passato dalla sua parte: «*È divertente. I velocisti neri mi guardano e io so che pensano*: "Non posso farmi battere da lui, che figura ci farei?". *Questo li mette a disagio, in un certo senso è come se io avessi già vinto*». Eccezioni, si diceva. Per il resto, la superiorità nera è netta.

E qui comincia il difficile. Nel senso che bisogna dare una spiegazione o, quanto meno, cercarla. Terreno minato: i commentatori sanno che a ogni passo rischiano di offendere qualcuno e, magari, di fare la fine del malcapitato Snyder. Il dilemma, sostanzialmente, è questo: natura o cultura? I neri sono più forti dalla nascita o lo sono diventati? Qualche mese fa, un giornale inglese avanzò la teoria della "variabilità". La superiorità nera non sarebbe complessiva, ma limitata agli "estremi": i migliori emergono e, naturalmente, fanno notizia; gli altri sarebbero inferiori alla media dei bianchi, ma di loro non si parla perché non arrivano allo sport professionistico. Bianchi "mediocri", dunque, e neri eccellenti o pessimi. Vero? Mah. In generale, gli studiosi procedono con i piedi di piombo e ammettono che una risposta scientifica esauriente non esiste ancora. Ricerche condot-

Michael Jordan, numero 1 del basket Nba e atleta più popolare (e ricco) del mondo, è il simbolo del successo dei neri nello sport. Tiger Woods (*sotto*), stella nascente del golf, rappresenta l'"assalto" alle discipline tipicamente bianche. In basso, Muhammad Ali

"VINCONO" ANCHE NELLE CLASSIFICHE DEL SECOLO

I più grandi di sempre

I neri sono destinati a recitare la parte del leone anche nelle classifiche dei più grandi del secolo, che appassioneranno e faranno discutere di qui al 2000. In una graduatoria che tenga conto, come dovrebbe, sia delle imprese agonistiche che della statura extrasportiva dei personaggi, non ci sarebbe nulla di strano nello scegliere un podio interamente di colore. Nel dettaglio: primo Muhammad Ali, secondo Pelé, terzo Jesse Owens. Le motivazioni? Sul ring, Ali ha espresso il meglio della boxe come noble art, con eleganza e coraggio sublimi; fuori dal ring, è stato un simbolo di emancipazione della sua razza, pagando con la mutilazione della carriera la propria opposizione all'establishment bianco; inoltre, è stato un impareggiabile uomo di spettacolo, nelle sue pirotecniche conferenze stampa c'è chi individua addirittura le radici del rap. Quanto a Pelé, anche se non fosse stato il miglior calciatore di tutti i tempi, certamente è stato il più universale, un patrimonio di tutta l'umanità; modesto e intelligente, piaceva (e piace tuttora, a giudicare dalla sua carriera politica) a tutti. Jesse Owens ha avuto una carriera breve, ma ha scritto, nei Giochi berlinesi del 1936, una pagina di storia che va molto al di là dello sport. Si può non essere d'accordo con queste nominations, ma è difficile trovare un podio "tutto bianco", tecnicamente e umanamente attendibile, da contrapporre a questo. Anche perché, tra i candidati al titolo di "più grande", non si possono dimenticare altri due neri: Carl Lewis e Michael Jordan

te negli Usa hanno stabilito che, in generale, i neri hanno ossa più pesanti, fianchi più stretti, cosce più robuste, percentuali di grasso più basse e gambe più lunghe dei bianchi. Cose abbastanza note, che secondo il fisiologo David Hunter non bastano per spiegare il talento atletico: «*Se fossero sufficienti per prevedere il successo di uno sportivo, a quest'ora sarei miliardario*». Appaiono più interessanti gli studi di Kenneth Kidd, esperto di genetica di Yale, che nel Dna dei neri africani ha trovato più variazioni di quante ne esistano in tutti gli altri continenti messi insieme. Fattori genetici e ambientali (l'altitudine) sono alla base delle comparazioni effettuate in Svezia tra i mezzofondisti locali e i keniani. Detto questo, c'è chi invita a non dimenticare una considerazione fondamentale: c'è nero e nero. I già citati mezzofondisti keniani e i velocisti statunitensi non hanno molto in comune, fisicamente. Inoltre, il 90 per cento degli afro-americani, discendenti degli schiavi importati dalla parte occidentale del Continente Nero, hanno percentuali più o meno rilevanti di sangue bianco nelle vene. Nella Nba c'è un Doug Christie (Toronto Raptors) di pelle "quasi" bianca che salta bene quanto un Dennis Rodman molto più scuro di lui. Che significa questo? Che il luogo comune sulla superiorità dei neri nel salto è falso? O che basta una piccola percentuale di sangue africano per garantire una combinazione genetica favorevole? O che altro? La verità è che la scienza, per ora, non sa rispondere. Svolgere ricerche approfondite su gruppi statisticamente significativi sarebbe costoso e complesso, visto che le caratteristiche di un essere umano dipendono da oltre 100.000 variabili, tanti quanti sono i geni. E poi siamo sicuri che valga la pena di impegnare tempo e risorse in un'indagine come questa, con il rischio magari di non poterne commentare i risultati perché ogni deduzione sarebbe intrinsecamente razzista?

Meglio, dunque, lasciar perdere la prima parte del dilemma "natura o cultura?" e rivolgersi alla seconda. Qui si può dire molto di più, anche se si tratta spesso di considerazioni scontate. Non si scopre nulla di nuovo, per esempio, se si sostiene che il ragazzo americano di colore è molto più "affamato" del coetaneo bianco. "Fame" fisica, a volte, ma più spesso psicologica. I sondaggi provano che i teenagers neri vedono nello sport uno strumento di affermazione economica e sociale. Di più: metà di loro sono convinti di poter diventare professionisti nel basket o nel football. «*Eppure*» osserva Walt Frazier, allenatore di football in un liceo di Miami, «*le statistiche dicono che sono maggiori le probabilità di diventare scienziati spaziali*». La loro determinazione e, naturalmente, la loro abilità stanno letteralmente spazzando via i bianchi dagli sport di squadra più seguiti, ma cominciano a produrre risultati anche in territori finora inesplorati. Capita sempre più spesso, nei play-

segue

I CASI DI LA ROCCA, KALAMBAY, MAY

Fratelli neri d'Italia

«*Gli italiani non sono razzisti*». Parola dell'ex interista Paul Ince. Nella primavera del 1996, a Cremona, il centrocampista inglese di colore fu pesantemente insultato per tutta la partita da un gruppo di tifosi locali. La sua reazione fu composta: «*Si tratta di minoranze*» minimizzò; «*Per quanto ho potuto vedere, voi italiani non siete razzisti*». Concetti che mise anche per iscritto, in risposta a una lettera di scuse del sindaco cremonese. «*Non mi sono mai sentito oggetto di razzismo*» confermò al Guerino Jarbas Faustinho Cané, ex giocatore di Bari e Napoli, in Italia dal 1962; «*Come calciatore ho sentito spesso gli "uuuh" della folla sugli spalti, ma "sporco negro", fuori dal campo, non me lo ha mai detto nessuno*». Tutto questo, comunque, non deve indurre ad abbassare la guardia: lo dimostrò, poco più tardi, il fantoccio nero "impiccato" da sedicenti tifosi del Verona per commentare l'arrivo di Michel Ferrier.

In generale, l'Italia dello sport ha accolto con simpatia i naturalizzati di colore, da Nino La Rocca a Fiona May (**sotto**), passando per Sumbu "Patrizio" Kalambay: atleti che hanno regalato vittorie importanti alla loro nuova patria. Lo stesso vale per Carlton Myers (figlio di un caraibico e di un'italiana), anche se nel basket nostrano alcuni precedenti di razzismo esistono, ma riferiti a giocatori ebrei: dagli atleti del Maccabi, accolti a Varese da una lugubre parata di croci di legno, agli insulti patiti da Coen nel 1995.

ground, nelle palestre e nelle piscine americane, di vedere ragazzini neri cimentarsi nell'hockey ghiaccio, nella ginnastica o nel nuoto. Tra gli stessi paladini dell'integrazione c'è chi guarda con sospetto questa passione esclusiva per lo sport, possibile fabbrica di delusioni. Altri, invece, non ci trovano nulla di male. «*Se la strada per arrivare alla parità effettiva passa di qui, ben venga*» dice Dave Stewart, tecnico di baseball. «*Da qualche parte bisogna cominciare, l'importante è non fermarsi. E non ci stiamo fermando, se è vero che si vedono sempre più spesso deputati, medici e avvocati neri*».

E i "poveri" bianchi? Tanto per cominciare non sono poveri nel senso stretto del termine: questo è uno dei motivi per cui sembrano rinunciare a battersi con rivali molto più motivati di loro, rivolgendo altrove le proprie ambizioni. Chi glielo fa fare, a un giovane bianco benestante, di sacrificarsi e lavorare duramente per emergere nel basket, quando può permettersi di andare a sciare in Colorado e per garantirsi l'accesso a un college esclusivo non gli sono necessari i risultati sportivi? C'è chi emerge malgrado questo e, secondo il cestista Barry, si tratta di eccezioni meritevoli di stima quanto il giovane figlio del ghetto che diventa campione: «*Io sono molto orgoglioso di aver avuto la grinta e la determinazione necessarie per affermarmi. Rinunciare a una situazione di comodità per farsi largo in uno sport dominato da grandi campioni neri non è facile*». Pochi, però, fanno come lui, anche perché il panorama americano contemporaneo è povero di grandi atleti bianchi da prendere come modelli. E allora ci si rivolge a discipline nei quali è ancora possibile evitare il confronto diretto con avversari di cui si è costretti a riconoscere la superiorità prima ancora di gareggiare: il calcio, la mountain bike, il free climbing, eccetera.

È proprio questo il destino dell'atleta bianco? Finire nel ghetto degli sport minori? La tendenza in atto pare irreversibile, a qualunque conclusione possano arrivare ipotetiche ricerche scientifiche sull'argomento. Se però ha ragione chi attribuisce il fenomeno solo al condizionamento ambientale, forse sarà possibile tornare a una situazione di equilibrio, ed è un'eventualità che tutti accoglierebbero sicuramente con gioia: perché significherebbe che i neri non hanno più bisogno dello sport per affermarsi.

Marco Strazzi

LE SORELLE WILLIAMS E IL "POLITICALLY CORRECT"

Si può dire che sono antipatiche?

Il tennis, uno degli ultimi bastioni dello sport bianco, sta per crollare sotto le spallate vigorose delle sorelle Williams: Venus, 17 anni, e Serena, 16, che ,alla luce di quanto hanno fatto nei primi tornei del 1998, sembrano già in grado di insidiare la leadership conquistata da Martina Hingis un anno fa. Ma ciò che colpisce di più, nella loro vicenda, non è l'aspetto puramente tecnico: è il groviglio di implicazioni che le riguarda, tipicamente americano. Elementi tradizionali come il talento precoce, il mito del "self made man" (o meglio, in questo caso, "girl"), la lotta per uscire dal ghetto, il razzismo; ed elementi moderni come il "politically correct". Il tutto, ovviamente, in dosi massicce e nell'assenza quasi assoluta di senso critico, con il rischio continuo dell'umorismo involontario. Un esempio? Qualche mese fa, l'editoriale di "Tennis", mensile Usa, si poneva la seguente domanda: «*Sarà consentito criticare il gioco di Venus Williams senza essere accusati di razzismo?*». Poveri giornalisti americani, come li ha ridotti la paura di offendere qualcuno; negli argomenti con implicazione razziale non possono nemmeno rifugiarsi in eufemismi grotteschi come quello che impone di definire una persona un po' bassa di statura "svantaggiata nella verticalità". Il Guerino, che ha il privilegio di scrivere per il pubblico italiano, può forse permettersi, al contrario, di spiegare il caso-Williams, cioè la scarsa popolarità di cui gode Venus tra le colleghe e gli addetti ai lavori, con il fatto che la ragazza è antipatica e arrogante; e che suo padre Richard, a lungo esaltato per la saggezza con cui ha gestito i primi passi delle figlie nel circuito pro, è anche peggio. La polemica è scoppiata nel settembre scorso, durante gli U.S. Open. La rumena Spirlea, maleducata e scorretta come poche, tenne atteggiamenti provocatori sia durante che dopo la partita con Venus. Davanti ai giornalisti, Richard fece fuoco e fiamme: accusò l'intero ambiente di razzismo, ma dimenticò di dare il buon esempio nel momento in cui definì la Spirlea "grosso tacchino bianco". Qualche giornale scavò più a fondo e scoprì dettagli interessanti: che Venus, negli spogliatoi, non saluta mai nessuno e che, se parla con un'avversaria, lo fa solo per intimidirla. Un dramma, per la stampa Usa. Già è un problema dire che una ragazza nera ha giocato male, figuriamoci cosa accadrebbe se si osassero apprezzamenti sul suo carattere. Per fortuna, Serena appare un po' più diplomatica. Continua a fare dichiarazioni tipo «*Ho deciso di non perdere più nelle qualificazioni*», ma almeno abbozza un sorriso all'avversaria quando le stringe la mano e non l'aggredisce più dopo il match, come fece l'anno scorso con la francese Alexia Dechaume che l'aveva battuta («*La prossima volta ti faccio fuori*»). Intendiamoci: per il tennis femminile il boom delle sorelle Williams rappresenta una vera manna. Però non sarebbe male se si potesse usare, con loro, lo stesso metro di giudizio applicato anni fa al "puerile, viziato e indisponente" Andre Agassi.

Da sinistra, Serena e Venus Williams. A fianco, lo sprinter Michael Johnson in un'immagine pubblicitaria della Nike

SCI

Libera è bello

A "Casa Italia" il settore della velocità funziona benissimo, quello delle discipline tecniche un po' meno. L'ultimo weekend dello sci ha esaltato Isolde Kostner, tornata alla vittoria a Cortina, e Kristian Ghedina (*a fianco*, la loro gioia), primo azzurro vincente sulla mitica Streif di Kitzbühel. "Isi" ha interrotto il digiuno che durava da un anno vincendo sulla "sua" pista, quella dove ha ottenuto quattro dei suoi cinque successi di Coppa: di buon auspicio in vista di Nagano, dopo le difficoltà degli ultimi mesi. Anche il cortinese veniva da un periodo negativo. La rivincita è stata esaltante, visto che Kristian si è imposto nel tempio della velocità, dove un italiano non aveva mai vinto: solo cinque secondi posti e sei terzi in 57 anni. Il trionfo gli ha regalato 72 milioni di lire e il diritto a dare il proprio nome a una delle "gondole" della cabinovia locale, ma soprattutto la gioia di aver battuto il Wunderteam austriaco a casa sua.
Meno esaltante è il bilancio delle discipline tecniche, a cominciare da Deborah Compagnoni e Alberto Tomba. Nel gigante cortinese, Debby, apparsa stanca e deconcentrata, si è piazzata solo quinta: era dal novembre 1996 che non mancava l'appuntamento con il podio. C'è chi attribuisce l'appannamento alla love story con Alessandro Benetton, ma il suo clan non drammatizza e assicura che la valtellinese sarà pronta per la gara olimpica. Quanto ad Albertone, ha inforcato nella prima manche dello slalom domenicale e si è piazzato solo sesto nel bis del lunedì. Poi si è lamentato un po' di tutto — dei sassi sulla pista, dell'orario di partenza, dell'inversione dei primi 30 — annunciando: «*Ben presto saluto tutti*». Quanto "presto"? Dipende da Nagano, si suppone...

RUGBY

Esame di maturità

L'Italia ha festeggiato in modo esaltante l'ormai certa ammissione nel Torneo delle Cinque (o meglio: Sei) Nazioni. A Treviso, gli azzurri di Georges Coste hanno battuto per la prima volta la Scozia "vera" (*sotto*, De Carli e Gardner in azione), rimediando con un secondo tempo interamente dominato alle disattenzioni che, nella prima frazione, avevano permesso ai britannici di portarsi in vantaggio. La meta decisiva è arrivata a 4 minuti dal termine per merito di Vaccari, ma solo perché in precedenza l'arbitro gallese Davies aveva negato una meta tecnica a Pilat e ne aveva annullata una apparentemente valida a Troncon. Dominguez, che con le trasformazioni di Treviso è diventato il quinto calciatore al mondo, si è incaricato di dare i punti del sorpasso all'Italia. I complimenti del Ct scozzese Dixon e quelli del capitano inglese Dallaglio (di chiara origine italiana) hanno coronato degnamente una delle prestazioni più belle della storia del rugby azzurro.

Tutto TV

MERCOLEDÌ 28
8,00 Tennis - Australian Open (+; anche 2,00). **15,45** Calcio a 5 - Milan-Inter, campionato italiano (R3). **17,15-22,30** Sci alpino - Gigante f. (1). **17,55** Calcio - Italia-Slovacchia, amichevole (R1). **20,30** Calcio - Francia-Spagna, amichevole (Tmc).
GIOVEDÌ 29
11,00 Tennis - Australian Open (+; anche 1,00). **15,40** Basket femm. - Serie A1 (R3). **17,15-20,15** Sci alpino - Slalom f. (1).
VENERDÌ 30
15,50 Basket - Serie A1 (R3). **16,30** Volley f. - Serie A1 (R3). **23,50** Basket - Teamsystem BO-Kinder BO, Coppa Italia (R3). **1,15** Boxe - Branco-Cioffi, Italiano superleggeri (R3). **3,30** Tennis - Australian Open (+).
SABATO 31
10,45 Sci alpino - Libera f. (1). **11,55** Sci alpino - Libera m. (R3-Tmc). **13,00** Basket Nba - Detroit-Washington (+). **14,30** Calcio - Ravenna-Lucchese, Serie B (+). **15,25** Volley - Treviso-Cuneo (R3). **16,30** Calcio - Premier League, Bundesliga (+). **18,00** Basket - Treviso-Milano (R3). **20,35** Calcio - Liga (Tmc2). **4,00** Tennis - Australian Open (+).
DOMENICA 1
12,15 Sci alpino - Libera m. (R3-Tmc). **12,45** *Guida al campionato* (1). **14,25** *Quelli che il calcio...* (R3). **16,30** Basket Nba - *NbAction* (1); *Stadio Sprint* (R3). **17,00** Volley - Roma-Ravenna, Serie A1 (Tmc2). **18,10** *90. Minuto* (R1). **18,55** *Goleada* (Tmc). **19,00** Basket - Serie A1 (R2). **20,30** *Mai dire gol* (1). **20,30** Calcio - Napoli-Lazio, Serie A (+). **22,25** *La domenica sportiva* (R3). **22,30** *Pressing* (1).
LUNEDÌ 2
20,40 *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **22,45** *Magazine calcio* (+). **23,45** *Sportfolio* (R3). **0,00** *Goals, il grande calcio inglese* (1).
MARTEDÌ 3
19,30 Calcio a 5 - Torneo (Tmc2).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **4** Retequattro; **+** Tele+ Bianco. In corsivo le rubriche.

Tuttorisultati

ATLETICA

May Firenze, 20/1. Nel meeting indoor di Firenze, Fiona May, alla sua prima gara nel salto triplo, ha battuto il record italiano con m 14,56.

BASKET

Serie A1 16. giornata, posticipo (19/1): Kinder Bologna-Benetton Treviso 78-74. 17. giornata, 25/1: Mabo Pistoia-Kinder Bologna 77-88, Benetton Treviso-Mash Verona 84-75, Varese-Stefanel Milano 87-76, Scavolini Pesaro-Polti Cantù 81-76 dts, Teamsystem Bologna-Fontanafredda Siena 93-75, Cfm Reggio Emilia-Viola Reggio Calabria 81-91, Pompea Roma-Pepsi Rimini 72-67. **Classifica**: Kinder p. 30; Teamsystem 28; Benetton 24; Varese, Mash 22; Stefanel 20; Fontanafredda 16; Viola 14; Cfm, Mabo, Pompea 12; Polti 10; Pepsi 8; Scavolini 6.
Eurolega 2. fase, 3. giornata (22/1). **Girone E**: Porto (Por) - Efes Pilsen Istanbul (Tur) 67-98, Turk Telecom (Tur) - Olympiakos Pireo (Gre) 80-82, Spalato (Cro) - Maccabi Tel Aviv (Isr) 73-75. **Classifica**: Olympiakos p. 20; Efes Pilsen 18; Maccabi 16; Turk 10; Spalato 8; Porto 0. **Girone F**: Cska Mosca (Rus) - Benetton Treviso 82-65, Limoges (Fra) - Estudiantes Madrid (Spa) 83-72, Real Madrid (Spa) - Paok Salonicco (Gre) 63-58. **Classifica**: Benetton p. 20; Cska 16; Paok 14; Estudiantes, Real 12; Limoges 10. **Girone G**: Kinder Bologna-Alba Berlino (Ger) 81-66, Racing Parigi (Fra) - Barcellona (Spa) 69-68, Olimpia Lubiana (Slo) - Pau Orthez (Fra) 71-68. **Classifica**: Kinder p. 24; Barcellona, Alba 14; Olimpia, Racing 12; Pau Orthez 10. **Girone H**: Partizan Belgrado (Jug) - Aek Atene (Gre) 71-73, Hapoel Gerusalemme (Isr) - Teamsystem Bologna 69-74, Ulker istanbul (Tur) - Cibona Zagabria (Cro) 88-82. **Classifica**: Aek p. 18; Teamsystem 16; Cibona 14; Ulker 10; Partizan 8; Hapoel 4.
Coppa Europa Sedicesimi (ritorno), 20/1: Stefanel Milano*-Polzela (Slo) 70-55, Polti Cantù*-Slovakofarma Pezinok (Slk) 79-59.
*qualificate per gli ottavi (10-17/2).
Coppa Korac Ottavi (ritorno), 21/1: Mash Verona*-Galil Elyon (Isr) 71-60, Malaga (Spa) - Telemarket Roma* 74-65, Varese-Cholet* 89-82. *qualificate per i quarti (11-18/2).

Davis dei Denver Broncos

BOB

Coppa del Mondo St. Moritz (Svi), 24/1. Guenther Huber e Antonio Tartaglia hanno vinto l'ultima prova di Coppa del Mondo di bob a 2. Il trofeo è andato ai canadesi Lueders e McEachern, che nella classifica finale hanno preceduto Huber e Tartaglia.

Huber e Tartaglia

CALCIO FEMMINILE

Serie A 15. giornata, 24/1: Autolelli Picenum-Fos Torres 1-0, Poliplast Bardolino-Lazio 1-1, Cascine Vica-Cmsa Agliana 1-0, Crems Sorrento-Modena 0-3, Sarzana-Segrate 0-0, Fiammamonza-Pisa Fotoamatore 0-2, Milan-Zambelli Lugo 1-2, Riva-Savcam Torino 1-0. **Classifica**: Cascine Vica p. 39; Modena 37; Pisa 36; Agliana 27; Lugo 25; Torres 24; Milan 21; Bardolino, Picenum 17; Riva 16; Sarzana 14; Lazio 13; Torino, Fiammamonza 12; Sorrento 10; Segrate 7.

CICLISMO

Pezzo Roma, 21/1. La Commissione antidoping del Coni ha deciso di archiviare il caso di Paola Pezzo, trovata positiva per nandrolone il 6 settembre 1997, in occasione dell'ultima prova di Coppa del Mondo. La decisione è stata presa perché mancava la certezza sulla responsabilità dell'atleta.
Pontoni Roma, 22/1. Daniele Pontoni è stato trovato positivo per cocaina dopo il campionato italiano di ciclocross vinto a Parabiago (MI) l'11 gennaio. Le controanalisi hanno confermato la positività.

FOOTBALL AMERICANO

Campionato Nfl Superbowl (San Diego, 25/1): Denver Broncos-Green Bay Packers 31-24.

HOCKEY PISTA

Serie A1 11. giornata, 24/1: Rollmac Trissino-Lodi 6-3, Meccanica Breganze-Cristina Novara 1-5, Sandrigo-Latus Sarom Bassano 4-9, Scandiano-Prato Ecoambiente 0-2, Semaflex Seregno-Vercelli 1-2, Campolongo Hospital Salerno-Nycomed Molfetta 5-2. **Classifica**: Vercelli, Novara p. 20; Prato, Salerno 16; Breganze, Scandiano, Bassano 10; Trissino 9; Seregno 7; Lodi, Molfetta 6; Sandrigo 2.

RUGBY

Test match Treviso, 24/1: Italia-Scozia 25-21.

SCHERMA

Coppa del Mondo Göppingen (Ger), 25/1. Valentina Vezzali ha vinto la quarta prova consecutiva di fioretto battendo nuovamente Giovanna Trillini in finale. Al terzo posto, Diana Bianchedi e l'ungherese Mohamed.

SCI ALPINO

Coppa del Mondo Gare maschili. Kitzbühel (Aut). **Libera sprint** (23/1): 1. Cuche (Svi); 2. Burtin (Fra); 3. Cretier (Fra); 4. Grünenfelder (Svi), Duvillard (Fra). **Libera comb.** (24/1): 1. Ghedina (Ita); 2. Cuche; 3. J. Strobl (Aut); 4. Aamodt (Nor); 5. H. Knauss (Aut). **Slalom comb.** (25/1): 1. Stangassinger (Aut); 2. Sykora (Aut); 3. Furuseth (Nor); 4. Buraas (Nor); 5. Miklavc (Slo). **Combinata**: 1. Aamodt; 2. Franz (Aut); 3. Podivinsky (Can); 4. F. Strobl (Aut); 5. Nyberg (Sve). **Slalom** (26/1): 1. Sykora; 2. Buraas; 3. Stangassinger; 4. Kosir (Slo); 5. Kimura (Gia). **Classifica**: Maier (Aut) p. 1405; Schifferer (Aut) 853; Eberharter (Aut) 811; Knauss 547; Von Grünigen (Svi) 545. **Gare femminili**. Cortina. **Libera** (22/1): 1. Kostner (Ita); 2. Götschl (Aut); 3. Masnada (Fra); 4. Street (Usa); 5. Gerg (Ger). **SuperG** (23/1): 1. Suchet (Fra); 2. Häusl (Ger); 3. Putzer (Ita); 4. Zurbriggen (Svi); 5. Gutensohn (Ger). **SuperG** (24/1): 1. Seizinger (Ger); 2. Götschl; 3. Kostner; 4. Rey Bellet (Svi); 5. Ertl (Ger). **Gigante** (25/1): 1. Ertl; 2. Seizinger; 3. Lefranc (Fra); 4. Flemmen (Nor); 5. Compagnoni (Ita). **Classifica**: Seizinger p. 1424; Gerg 1009; Ertl 996; Compagnoni 826; Meissnitzer 728.

SCI NORDICO

Marcialonga Cavalese (TN), 25/1. **Gara maschile**: 1. Botvinov (Aut); 2. Gutierrez (Spa); 3. Bordiga (Ita). **Gara femminile**: 1. Dal Sasso (Ita); 2. Slesareva (Rus); 3. Canins (Ita).

SHORT TRACK

Europei Budapest (Ung), 23-25/1. **Le medaglie azzurre. Oro**: Fabio Carta (1500 m e classifica generale), Marinella Canclini (1500, 1500 m e classifica generale), Barbara Baldissera (500 m), Italia (staffetta femminile 3000 m). **Argento**: Nicola Franceschina (1500 m), Carta (500 e 1000 m), Michele Antonioli (classifica generale), Italia (staffetta maschile 3000 m). **Bronzo**: Antonioli (500 e 1000 m), Canclini (500 m).

Norbert Huber, Zoeggeler e Gleirscher

SLITTINO

Coppa del Mondo Winterberg (Ger), 24/1. Willy Huber ha vinto l'ultima prova di Coppa del Mondo davanti al fratello Norbert; il trofeo è andato all'altro azzurro Armin Zoeggeler, che ha preceduto N. Huber e il tedesco Gleirscher (**sopra**, il podio). Successo italiano anche nel singolo femminile: Gerda Weissensteiner, quinta a Winterberg, ha vinto la Coppa del Mondo.

VOLLEY

Serie A1 15. giornata, 25/1: Lube Macerata-Casa Modena 2-3 (15-6, 15-10, 14-16, 11-15, 11-15), Jeans Hatù Bologna-Sisley Treviso 3-1 (7-15, 15-11, 15-12, 15-9), Mirabilandia Ravenna-Cosmogas Forlì 3-2 (7-15, 10-15, 15-5, 15-12, 15-13), Alpitour Traco Cuneo-Conad Ferrara 3-1 (13-15, 15-8, 15-7, 15-12), Com Cavi Napoli-Jucker Padova 0-3 (15-17, 8-15, 7-15), Gabeca Fad Montichiari-Piaggio Roma 3-0 (17-16, 15-10, 15-12). **Classifica**: Alpitour p. 28; Casa Modena 24; Sisley 22; Conad 20; Lube 18; Jeans Hatù, Gabeca Fad 14; Jucker, Mirabilandia, Piaggio 10; Cosmogas 6; Com Cavi 4.

Coppa dei Campioni 2. giornata, 21/1. **Girone A**: Vojvodina (Jug) - Aris Salonicco (Gre) 3-1, Bayer Wuppertal (Ger) - Rasion Loimu (Fin) 2-3, Casa Modena-Almeria (Spa) 3-0 (15-11, 15-6, 15-8), Netas Istanbul (Tur) - Czestochowa (Pol) 3-2. **Classifica**: Casa Modena, Netas, Raison p. 4; Vojvodina, Almeria 2; Aris, Bayer, Czestochowa 0.

Coppa delle Coppe 2. giornata, 21/1. **Girone B**: Yekaterinburg (Rus) - Alpitour Traco 0-3 (7-15, 11-15, 11-15), Cannes (Fra) -Szeged (Ung) 3-0, Cherkazy (Ucr) - Espoo (Fin) 3-1, Zwolle (Ola) - Castelo da Maia (Por) . **Classifica**: Alpitour Traco, Cannes p. 4; Yekaterinburg, Castelo, Cherkazy 2; Zwolle, Espoo, Szeged 0.

Fabio Carta

Coppa Cev Ottavi di finale, ritorno (21/1): Sisley Treviso*-Salisburgo 3-0 (15-8, 15-12, 15-8), Friederichshafen (Ger) - Lube Macerata* 0-3 (6-15, 9-15, 11-15).

Mondiali femminili Qualificazioni, spareggio (andata). Catania, 25/1: Italia-Repubblica Ceca 3-0 (15-3, 15-13, 15-3).

MOTOR SHOW

Volvo da record

Per Volvo Italia il 1997 è stato un anno da ricordare: 27.143 auto vendute, con un incremento del 25,8 per cento rispetto al 1996, il più alto registrato nei maggiori mercati europei. Il 1998 si apre all'insegna di obiettivi ancora più ambiziosi e di un nuovo arrivo. A meno di due anni dal loro arrivo sul mercato, le S40 (berline) e le V40 (station wagon) celebrano il loro successo aggiungendo una nuova motorizzazione (2.0 sovralimentato) alle cinque esistenti (dall'1.6 al 2.0 benzina, oltre al 2.0 T4 e all'1.9 TD). Le 2.0 T offrono 160 cavalli e una notevole elasticità, abbinando inoltre il comfort ai consumi contenuti. Per il resto, le caratteristiche sono quelle degli altri modelli della gamma: una dotazione assai ricca sia nei dispositivi di sicurezza (zone a deformazione progressiva, protezione laterale, airbag guidatore e passeggero, Dsa, Abs), frutto della progettazione Volvo di decenni, sia nel comfort (alzacristalli elettrici, sedile e volante regolabili, climatizzatore a controllo elettronico).

Il ritorno della Seicento

Ha un nome in grado di risvegliare nostalgie da boom economico la nuova city car che Fiat Auto metterà in vendita in primavera: Seicento, proprio come uno dei simboli del dopoguerra italiano. La nuova "piccola", con le sue dimensioni (è lunga 3,32 metri e larga 1,5), è la vettura ideale per la città, ma offre anche caratteristiche dinamiche e di comfort in grado di far affrontare comodamente percorsi più lunghi e impegnativi. Simpatica e accattivante nella forma, la Seicento sarà equipaggiata con due motori (900 e 1100 cc) e sarà disponibile in una gamma articolata, in grado di soddisfare le esigenze più svariate: la versatile S, la elegante SX, la completissima Suite, la Citymatic con frizione automatica, la Elettra che, grazie a una diversa disposizione delle batterie, offre quattro comodi posti all'interno.

AGENDA

MERCOLEDÌ 28

Sci alpino Gigante f. a Are (Sve), Coppa del Mondo.

Tennis Australian Open m. e f. a Melbourne; fino all'1/2.

GIOVEDÌ 29

Basket Serie A1, 18. giornata.

Sci alpino Slalom f. comb. a Are, Coppa del Mondo.

VENERDÌ 30

Basket Coppa Italia, Final Four a Bologna; fino all'1/2.

SABATO 31

Calcio femminile Serie A, 16. giornata.

Hockey pista Serie A1, 12. giornata.

Pallanuoto Serie A1, 1. giornata.

Sci alpino Libera m. a Garmisch (Ger), libera f. comb. a Are..

DOMENICA 1

Rugby Serie A1, 9. giornata.

Sci alpino SuperG m. a Garmisch.

Volley Serie A1, 16. giornata.

LUNEDÌ 2

Tennis Tornei m. di Marsiglia (Fra) e Zagabria (Cro), torneo f. di Tokyo (Gia).

❑ **SCAMBIAMOCI** idee su Roberto Baggio.
Vincenzo Micieli, www.worldchat; com/public/vincem/vbl.htm.
❑ **VENDO** bellissimo e nuovissimo ultramateriale napoletano e no; bollo per listino.
Giacomo Silvestri, s. Giacomo dei Capri 120, 80131 Napoli.
❑ **VENDO** annate sfuse "Calcio Illustrato" dal 1948 al 64 compresi; annate "Calcio e ciclismo illustrato" rilegate e complete 48/63; annate GS 80/97; biglietti stadi campionato italiano, coppe, Mondiali; cartoline e foto stadi; storie di Roma e Juve e del ciclismo dalle origini; almanacchi Panini 84/97; album Panini 77/97 nuovi e completi; album campionati esteri; 200 bustine calciatori Panini ancora da aprire 94/95; storie degli Europei e dei Mondiali di calcio.

❑ **VENDO** a prezzo da concordare l'intera opera de "Il nuovo calcio" dal n. 1 ad oggi; riviste varie pressoché nuove.
Guido Di Clemente, v. A. Valisnani 58, 65100 Pescara.
❑ **CERCO** nome dei petardi venduti singolarmente nei vari negozi.
Matteo Mezzi, v. Collina 218, 7317 Sannicola (LE).
❑ **VENDO** poster dei giocatori e di tutte le squadre della Serie A dall'85 ad oggi.
Andrea Fagnani, v. Giuseppe Testa 50, 80124 Napoli.
❑ **VENDO** fotocopie almanacchi calcio 1939/74; tabellini completi Serie B 1948/66 e Serie C 1953/58; vendo distintivi e gagliardetti italiani ed esteri; cerco materiale d'epoca sul calcio: riviste varie, almanacchi, distintivi, figurine, ecc.; inviare lista a:
Ermanno Vittorio, v. Goito 9, 10125 Torino.
❑ **CEDO** album Panini, cartoline stadi e in genere; scambio schede telefoniche; scambio GS anni 80/90 con nn. di "Bicisport"; cerco corrispondenti da: Giarratana, Siracusa, Augusta, Avola, Buccheri, Buscemi, Canicattì B., Carlentini, Cassaro, Ferla, Floridia, Francofonte, Lentini, Melilli, Noto, Pachino, Palazzolo Acreide, Villafranca Sicula, Lucca Sicula, Ribera, Sambuca, S. Biagio, S. Giovanni G., Menfi, Platani, Montallegro, Naro,

I giovani amici della Polisportiva San Cesario sul Panaro (MO) sono qui ritratti insieme con l'allenatore Bompani (in piedi a sinistra) e il ds Andreoli (a destra). Della squadra fanno parte Mauriello, Menabue, Amadio, Annovi, Maccaferri, Lamarina, Giusti, Zanni, Ballotti, Ghiaroni, Scurani, Occhi, Soli

Da Osoppo (UD), Roberto Ninzatti ci ha inviato la foto dell'As Caporiacco, la squadra che allena, partecipante al campionato regionale di Seconda categoria

Enrico Capobianco, v. Martiri d'Ungheria 22, 73056 Taurisano (LE).
❑ **SCAMBIO** figurine calciatori 97/98 raccolta Dolber in vendita nei bubblegum.
Roberto Romin, v. Nervesa 29/a, 48100 Ravenna.
❑ **VENDO** cartoline di stadi e giocatori; autografi originali; biglietti stadi di ogni tipo di manifestazione calcistica; bollo per lista.
Gabriele Magaddino, v. Fontanili 9, 27010 Bornasco (PV).

Palma di Montechiaro, Porto Empedocle, Racalbuto, Raffadali, Ravanusa, S. Stefano Quis., Campofranco, Sciacca, S. Elisabetta, S. Margherita Belice, S. Angelo Muxaro, Delia, Gela, Marianopoli, Mazzarino, Milena, Montedoro, Viagrande, Tremestieri Etneo, Trecastagni, Agira, Aidone, Assoro, Barrafranca, Calascibetta, Catenanuova.
Cosimo Amato, v. Kennedy 125, 90036 Misilmeri (PA).
❑ I want to sell used italian phonecards, 2 dollars for each one, to foreign friends all over the world.
Marco Viatore, v.le L. Einaudi 25, 7125 Bari.
❑ **VENDO** annuario del 1978 originale inglese ed in ottimo stato del Manchester City per L. 20.000; in blocco vendo ventuno foto degli ultra dello Standard Liegi a L. 20.000; blocco di nove foto spagnole ottime (otto di basket, una di calcio) per L. 12.000 e altro materiale di ogni tipo; pagamento anticipato o in contrassegno.
Valentino Di Luca, v. Ariberto 17, 20123 Milano.
❑ **VENDO** GS dall'83/84 al 96/97 compresi.
Augusto Dalla Pria, v. Rebora 73, 00143 Roma.
❑ **VENDO**, scambio cartoline stadi e campi sportivi della Sicilia.
Alan Rotondo, casella postale 43, Villaggio Contemplazione, 98168 Messina.
❑ **SVENDO** annate GS dal 1981 al 1997 in ottimo stato complete di poster, inserti, ecc.; prezzi stracciati.
Marco Pasquali, v. Bagozzi 19/a, 25069 Villa Carcina (BS).
❑ **ACQUISTO** album Panini completi: Campioni dello sport dal 1966 al 74 compresi; München 72; Montreal 76; Olimpia e Supersport 86; Sport vedettes.
Ruggero Lissandron, v. Gramsci 126, 25010 Cadoneghe (PD).
❑ **CERCO** il libro autobiografico "Io Eusebio".
Roberto Ghisoni, clinica di Lucano tel. 004191-9713221 oppure v. ROma 304, 29100 Piacenza.
❑ **VENDO** maglia della nazionale inglese 1998 del calciatore Shearer e maglia di De Vitis nel Verona 1977; vendo tuta del Milan 97, taglia XL.
Giuseppe Castorina, v. Caronda 21, 95024 Acireale (CT).
❑ **VENDO** album figurine sportive e calcio estero; vendo libri e almanacchi calcio; riviste calcio estero; vhs calcio internazionale; compro album calcio ed. Imperia, Relì, Mira, Lampo.
Piero Picasso, v. Aurelia 199, 16030 Zoagli (GE).
❑ **VENDO** distintivi e gagliardetti originali italiani ed esteri, continue novità; lista gratuita.
Roberto Lavaggi, v. Voltri 12/13, 16158 Genova-Voltri.
❑ **VENDO** seguenti libri: "Enciclopedia del calcio mondiale" ed. Rizzoli; 4 volumi "Alé viola" ed. Landi; due volumi "Diario azzurro del Mondiale 1982"; quindici almanacchi illustrati Panini calcio; tanti altri libri sul calcio specie dei Mondiali.
Raffaele Vaccaro, v. Verdi 6, 58022 Follonica (GR).
❑ **VENDO** a prezzi modici numerosi gagliardetti di squadre d'Italia di tutte le categorie.
Teodoro Morelli, p.zza Alberto Savinio 2, 72100 Brindisi.
❑ **VENDO** album Panini dal 79 al 96, incompleti, prezzi modici; France Football 88 ed. Panini completo; almanacco calcio Panini 1977 e 88; almanacco Panini di automobilismo-tennis-volley-basket 88; vendo pantaloncini ufficiali del Palmeiras; pallone ufficiale della pallanuoto Posillipo-Themis; gagliardetti ufficiali calcio A-B-C-Dilettanti; bollo per risposta.
Cosimo Iuliano, v. Consalvo 99/g 80126 Fuorigrotta (NA).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

MERCATIFO

❑ **SCAMBIO** idee su argomenti vari con amici/che abitanti a Genova e provincia.
Cristina Migliorini, v. Cianciullo 38, interno 13, 16133 Genova.
❑ **20ENNE** fan juventina corrisponde con tifosi/e bianconeri/e di qualsiasi età e nazionalità.
Margherita Cardetta, v. Sannazzaro 5, 70023 Gioia del Colle (BA).
❑ **CERCO** amici/che tifosi/e dell'Inter per scambio idee.
Matteo Amabili, v. Villa Palazzi 9, 63036 Pagliare del Tronto (AP).
❑ **19ENNE** neocongedato, appassionato di calcio e ciclismo, corrisponde in italiano con coetanei/ee di tutto il mondo.
Gerardo Pizzo, v. L. da Vinci 1, 84012 Angri (SA).
❑ **CORRISPONDO** con ragazzi/e fan della Juve e di Paulo Sosa cercando materiale sul giocatore.
Paola Casartelli, v. Cardina 20/a, 22100 Como.
❑ **PRENDIAMOCI** per mano in un girotondo di amicizia attorno al mondo; scrivetemi amici di ogni età, nazionalità, religione, razza; bollo per risposta.
Giovanna Petroni, v. G. da Ravenna 22, 84125 Salerno.
❑ **35ENNE** amante dello sport, della musica, della natura e dei viaggi scambia idee in italiano, francese, spagnolo.
Claudio Bono, v. Martiri 323, 13836 Cossato (BI).
❑ **STUDENTESSA** 16enne corrisponde con amici/che italiani su musica scrivendo nella loro lingua.
Anita Hoti, L. "Drita", Mamurras-Kurbin (Albania).
❑ **FAN** del Napoli e ammiratore di Gianluigi Buffon scambia idee con tifosi del Parma.
Giuseppe Piatto, v. Galdieri 1, 80123 Napoli.
❑ **25ENNE** gran tifoso della Roma corrisponde con fan romanisti di tutto il mondo scrivendo in italiano, inglese, spagnolo.
Franco Tabone, st. Anthony 94, Ghajnsielem, Gozo, GSM-104 (Malta).
❑ **CORRISPONDO** con ultrà del Bari cui chiedo loro foto a Siena (4.12.93), Caserta (18.12.83), Benevento (15.1.84), Casarano (19.2.84), Agrigento (3.6.84), Campobasso (11.1.87), Ascoli (4.9.91) Coppa Italia e Avellino (22.8.93) Coppa Italia.
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).
❑ **APPASSIONATO** di sport, amante della natura, dei viaggi e collezionista corrisponde con lettori e lettrici di tutto il mondo scrivendo in italiano, francese, inglese, spagnolo.
Alex Messina, v. Filisto 96, 96100 Siracusa.
❑ **23ENNE** interista corrisponde con fan del Como, del Cesena e con ragazze del Nord Europa; scrivere in italiano o francese.
Enrico Marini, Grande Rue 1, 60150 Le Plessis Brion (Francia).
❑ **DIVENTA** protagonista del tifo aderendo al **Viola club Equipe, v. Aretina 306, 50061 Ellera Compiobbi (FI).**

Una formazione giovanile dello Spazio Omnitel di Bari, allenata da Mimmo Laudadio e partecipante a tornei amatoriali. In piedi, da sinistra: Laudadio, N. Mangini, Murino, Greco, Picarreta, Genchi; accosciati: Mattia, Lopez, Spinelli, Armenise, P. Mangini

STRANIERI

❑ **SCAMBIO** varie statistiche di calcio brasiliano; vendo: GS, Placar, Don Balon, France Football, Super Futbol, World Soccer; scrivere in spagnolo o inglese.
Clovis Martins da Silva Filho, caixa postal 15502 Cep 20132970, Rio de Janeiro (Brasile).
❑ **23ENNE** amante dello sport, della musica, dei viaggi scambia idee in francese o spagnolo.
Fathel Khair Abderrahmane, Lalla Meriem, bl. 3 n. 17, Casablanca 20450 (Marocco).
❑ **AMO** l'Italia dove ho vissuto due anni, conosco la lingua e corrispondo con tanti amici/che.
Arrod Abdellatif, Messandia rue 27 n. 26, 04 Casablanca (Marocco).
❑ **SCRIVENDO** in spagnolo scambio idee su tanti argomenti con amici/che specie d'Italia.
Igory Suarez Chavez, Carlos Manuel de Cespedes 1803, calle 12 Y 13 Sur, Guantanamo 95100, Oriente (Cuba).
❑ **VENDO** L. 2.000 l'una cartoline dello stadio di Tripoli.
Abdullah Hermas, p.o. box 78869 Shara Algarbi, Tripoli (Libia).
❑ **18ENNE** amante del calcio, della musica, della fotografia, della natura corrisponde in inglese.
William Owusu Acheaw, p.o. box 351, Berekum (Ghana).
❑ **HO** 24 anni e amo lo sport, tutti gli sport; scambiandoci idee scrivendo in spagnolo.
Hermosilla Daymi Martinez, Maximo Gomez 8 y 9 Sur, 95100 Guantanamo (Cuba).
❑ **TECNICO** ospedaliero scambia corrispondenza con italiani/e scrivendo in spagnolo.
Abdul Ghani Bashardost, Edif. Q ap. 4, "José Martì" 90600 Santiago (Cuba).
❑ **AUGURISSIMI** a tutti i lettori del GS da **Antanas Maslauskas, p.o. box 1222 Vilnius-1, 2001 (Lituania).**
❑ **RESTAURATRICE** di musei, trentenne appassionata d'arte, chiede ad amici/che d'Italia di corrispondere in spagnolo sulla loro arte.
Lucia Valdes, calle 2 n° 746, 31 Y Zapata, 10400 Plaza de la Revolucion, Avana (Cuba).
❑ **20ENNE** scambia idee in inglese su musica, foto, viaggi e altro.
Mustapha Gausu, Kwasibudicrom vocational, p.o. box 33, Japekrom (Ghana).
❑ **27ENNE** amante dello sport, della musica e dei viaggi scambia corrispondenza in francese o in italiano.
Khalid Ei Baamrant, 7 rue Kariat II Aouda, Hagel kifat, Karia (Marocco).
❑ **VENDO** schede telefoniche e materiale di calcio di tutto il mondo; bolli o un dollaro per lista.
Dmitry Chevarov, st. Hashalehet 7/9, 38494 Hadera (Israele).

Charis Kougioumitsidis di Salonicco (Grecia), fedele lettore del Guerino, saluta tutti gli italiani e in particolare i tifosi laziali

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** L. 16.000 l'una vhs del Mondiale di Formula Uno del 1997.
Giuseppe Meglio, v. Santa Maria La Canta 26, 84018 Scafati (SA).
❑ **CERCO** video della finale olimpica di Atlanta tra le squadre di calcio femminili Stati Uniti-Cina, risultato 2-1 per le americane.
Silvano Sassaro, v. Dante 3, 36040 Grumolo delle Abbadesse (VI).
❑ **CERCO** video Juventus-Manchester di coppa Campioni del 10-11-97 possibilmente da Canale 5.
Salvatore Romano, v. A/19 n. 6, 90100 Baida (PA).
❑ **CERCO** servizio di Atalanta-Lecce da Galagol del 30-11-97.
Giulio Capozzi, v. G. Marconi 12, 24058 Romano di Lombardia (BG).
❑ **VENDO** vhs dei posticipi Serie A 1995/96-96/97-97/98; lista gratuita.
Diego Albano, v. Reginaldo Giuliani 210/c, 50141 Firenze.
❑ **VENDO** vhs Juve, Nazionale, finali di coppe europee, gare internazionali mondiali, documentari sportivi.
Vincenzo Sollitto, v. Caudina 21, 81024 Maddaloni.
❑ **VENDO** oltre 300 vhs di vari sport; bollo per lista.
Ubaldo Nastri, v. G. Cardano 34, 80055 Portici (NA).
❑ **VENDO** L. 20.000 l'una videocassette tifo Juve comprese trasferte a Lisbona, Parigi, Dortmund, Bruxelles, ecc.
Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.
❑ **VENDO** vhs e v. 2.000 dei Mondiali 1982-86-90-94; finali di coppe inglesi ed europee; tutto su Liverpool e sul calcio inglese comprese gare dal satellite; bollo per lista.
Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.
❑ **VENDO** a partire da L. 15.000 l'una gare della Roma nelle varie coppe e campionato dal 1990, del Napoli, della Nazionale italiana e di quella argentina; gare di calcio internazionali dal 1962 ad oggi.
Giovanni Nappi, v. S. Maria a Parete 7, 80030 Liveri (NA).
❑ **CEDO** vhs sul Napoli, sulla Nazionale e sul calcio internazionale in genere; sulle squadre italiane nelle varie coppe; finali estere di club e nazionali; vhs di Totò, Eduardo de Filippo; film di Bud Spencer e Terence Hill, Sandokan con Kabir Bedi e altre; L. 3.500 in bolli per megalista.
Dino Curcio, v. Provinciale 24, IV Traversa, 80126 Napoli.
❑ **VENDO** a prezzi economici due film-vhs: «Il diavolo della carne» (con Carmen di Pietro) e «Della morte dell'amore » (con Anna Falchi).
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).
❑ **VENDO** vhs delle gare dell'Italia contro: Germania e Brasile 1970; Argentina-Brasile-Germania 1982; Brasile e Bulgaria 1994 per L. 10.000 l'una, due L. 15.000, tre L. 20.000.
Massimo Tramontana, v. Atrio del Castello 17, 95043 Militello (CT).

È merito del Guerino se si discute ad alto livello sulle due Grandi

Juve e Inter, Zidane e Ronaldo

Caro direttore, mi lasci scatenare! La mia anima juventina mi impone di scriverle, e io parto subito all'attacco! Dunque lei dice che il bel gioco è vincere, e io ribatto: è vincere alla fine, non una partita. A tutto, infatti, c'è un limite: l'ottimo Gramellini, che si trova spesso a parlare di argomenti del vivere quotidiano, direbbe che anche nella vita ci sono gli opportunisti, persone che magari hanno delle qualità, ma che le sfruttano per fregare il prossimo; sono quelli che, mentre tu ti affanni per fare del tuo meglio, sonnecchiano dietro l'angolo, e poi, puntualmente, li ritrovi sistemati un gradino sopra di te. A me l'Inter, calcisticamente parlando, suscita questa sgradevole impressione: lei vede un'Inter sensazionale e futurista, io una precaria e fortunata, che ha dovuto rincorrere in coppa due modeste compagini francesi (e non il Manchester United!) e ha accumulato avventurosamente quattro miseri e recuperabili punti di vantaggio in campionato. Tuttavia nei dibattiti televisivi sento dire che è la Juventus che "rimedia" dall'inizio dell'anno, e allora mi metto il cuore in pace, aspettando maggio con fiducia. Concordo con lei sul fatto che vincere una partita al novantunesimo su autogol è il massimo: ma dubito, francamente, che sia possibile vincere un campionato a suon di autogol al novantunesimo (o comunque di prodezze isolate). Ronaldo è immenso, ma anche a Barcellona si affidarono a lui in tutto e per tutto, non preoccupandosi di creare una "squadra" con una rosa che singolarmente era fortissima (anche più dell'Inter): trovarono di fronte il Real di Capello, aggressivo, organizzato, dotato di forte personalità, e non ebbero scampo. Questo potrà essere il ruolo della Juventus alla lunga, quando all'Inter non sarà più sufficiente l'estro di pochi per mascherare la sua pochezza strutturale: allora sì che ne vedremo delle belle!

MATTIA PARAGONE
LA SPEZIA

Caro Mattia, come vedi la tua attesa è stata ripagata: l'Inter è entrata in crisi, la Juve indomita l'ha agguantata e superata. Come scrivo in altra parte del giornale, è anche la storia di due uomini, di due giocatori: Ronaldo che è partito a razzo e si è arenato, Zidane che ha cominciato faticosamente ed è finalmente esploso. La Juve ha conquistato il titolo d'inverno e punta anche quest'anno allo scudetto. L'unico traguardo che conta. E che si raggiunge in un solo modo: vincendo. Poi, c'è chi può farlo con eleganza, chi con rudezza. Applausi doppi a chi unisce alla vittoria effetti estetici. Per i semplici, applausi semplici. Sono felice di affrontare l'argomento perché si tratta di un confronto ad alto livello, non di chiacchiere a vuoto su protagonisti di basso rango. Eppoi, il tuo modo di proporre il discorso è civile, e mi sta bene.
Lo dico perché ho ricevuto una lettera di **Giacomo Marbetti da Cefalù (Palermo)** che invece vorrebbe parlare lui pure di calcio, ma ha il fegato ingrossato e gli escono solo sottolineature rabbiose quanto banali. Scusami se mi soffermo su questa lettera dell'accalorato di Cefalù, ma questa ci porta al tuo discorso su **Ronaldo** (prima, però, annuncia clamorose scoperte: ad esempio che quando la Juve era prima - l'anno scorso - la trattavamo da prima, quando poi è balzata in testa l'Inter, abbiamo dedicato servizioni e copertine all'Inter; l'Archimede di Cefalù ha insomma scoperto quella che da sempre è la linea editoriale del Guerino quando ci sono di mezzo squadre del livello di Juve, Milan e Inter, ovvero le Grandi Squadre Popolari: il Guerino gli rende gli onori che meritano, senza fare scelte di tifo ma tramutando la cronaca in storia: un tempo il direttore di "**France Football**", **Jacques Ferran**, mi fece i complimenti per il Guerino definendolo "un appassionante romanzo a puntate"; alla fine, chi prevale nelle sfide nazionali e internazionali ha gli onori che gli spettano; chi perde, le giuste critiche). Ma torniamo a

Ronaldo e i suoi premi (a sinistra); Zidane e i suoi orizzonti (a destra): sono le due facce del campionato, i veri protagonisti, nel bene e nel male, della grande sfida fra Inter e Juventus. Tanto basta a dimostrare la vivacità e qualità di un torneo ingiustamente accusato di essere di basso livello.

noi, a Ronaldo: ricordandoti, di passaggio, che il **Barcellona** ha in questi giorni invocato il suo ritorno perché la squadra va a rotoli, e che - pur perdendo il campionato - la stagione scorsa vinse la Coppa Uefa e la Coppa del Re, mi sembra ingiusto attribuire l'attuale crisi dell'Inter a Ronaldo, come sembrano fare anche alcuni dirigenti nerazzurri. Gli stessi dirigenti che si preoccupano moltissimo di dare consigli tecnici a **Simoni** (pensa se lo facessero con Ulivieri!), magari costringendolo a deviare dalle sue concrete convinzioni tattiche, magari impedendogli (e questo è più che un "**caso Baggio**") di sostituire **Djorkaeff** quando il

pur bravissimo francese appare "cotto". Fin dalla prima giornata (Inter-Brescia) si è visto quanto potrebbe essere utile all'Inter l'impiego di **Recoba** proprio nel ruolo di Djorkaeff quando questi non ce la fa; adesso, grazie al gol-salvataggio di Recoba a Empoli, si riaprirà il discorso. Ma soprattutto - sempre per capire cosa capita a Ronaldo - vorrei ricordare che ci è parsa subito folle l'idea di cedere **Ganz** al **Milan**, questa sì avvenuta con la totale complicità di Simoni. Fin dall'estate - diffondendo anche un documento filmato...esplicativo che all'Inter avrebbero dovuto guardare con interesse e profitto abbiamo spiegato, avendone la competenza, che Simoni non avrebbe potuto contare solo su Ronaldo ma sull'effettiva collaborazione della squadra con Ronaldo. Ronaldo va servito a dovere - abbiamo scritto mille volte. Adesso che lo lasciano là davanti, solo nel deserto delle buone intenzioni non sorrette da adeguati rifornimenti, è evidente la crisi. Non dovuta esclusivamente a Ronaldo. Mi dirai (mi direte) che è anche colpa del modulo. Che io difendo. Il modulo "all'italiana". Che non piace a tanti, forse ai più, e certo non fa godere neanche me. Ma si tratta di capirsi. Fin dalle prime battute del campionato ho sostenuto - a spada tratta - le scelte tattiche di Simoni perché sono convinto che solo in questa maniera l'Inter può puntare a uno scudetto che le manca da una vita.

Perché la società non gli ha fornito una squadra da lanciare verso lo scudetto puntando sull'organizzazione ma sui Campioni, non sempre ben assortiti ma Campioni. Questo dibattito, esploso in modo virulento, si è arricchito cammin facendo di elementi polemici di ottimo livello, riportando il mondo calcistico a dividersi e a battagliare non sul sesso degli angeli (zona sì, zona no) ma sulla natura vera del gioco del pallone. Ho letto con piacere sul **"Corriere della Sera"** un pezzo di **Giancarlo Padovan** che risponde a **Giorgio Bocca** a proposito del discusso "cinismo" dei nerazzurri. La disputa è tecnica e linguistica insieme, uno splendido esempio degli argomenti che può suscitare il calcio quando rifiuta le banalità degli apprendisti e dei fanatici per partito preso.

Ecco perché c'è chi crede che vincerà l'Inter...

Caro direttore, chi le scrive è un ventitreenne, affezionato lettore del Guerino da oltre 10 anni, che non si è mai permesso di chiedere un parere al direttore del suo giornale sportivo preferito. Oggi invece le chiedo un parere su cosa sia questo "bel gioco" tanto decantato dai grandi conoscitori del calcio e dai tanti sportivi che pronunciano queste due parole con la saccenza di chi possiede in sé la verità assoluta. È per caso quello delle squadre di Zeman che divertono i propri tifosi (beati loro!) pur perdendo i derby per 1-4? È stato quello del Parma di Scala che al di là di un campionato di Serie B in Italia non ha vinto nulla? È forse quello del Milan di Capello che si consola vincendo un derby di Coppa Italia per 5-0 (ahi ahi!) in un'altra stagione fallimentare? O quello della Juve di Lippi (nulla da dire!) che ha come prerogativa principale quella di correre a 1000 per aggredire l'avversario? L'unica che non gioca bene, è vero, è l'Inter del povero Moratti che, udite udite, ha avuto il coraggio di mettere insieme una squadra di solisti affidandola ad un "brav'uomo" incapace di darle un gioco. Il primato in classifica? (le scrivo dopo la sfortunata, ma meritata sconfitta con il Bari) : esclusivamente frutto di fortuna, d'altronde nel calcio di oggi è sempre possibile realizzare 36 punti in 17 partite grazie ai pali degli avversari e alle parate di Pagliuca! Mi scusi, direttore, ma è lo sfogo umano di un tifoso che mai nella sua vita ha visto attribuiti i giusti meriti alla sua squadra né dai media (con la sua debita eccezione in questa stagione), né di conseguenza dalla gente comune. Chi sottolinea il valore di gente come West, Galante, Sartor e Colonnese (chi saranno mai in confronto ai vari Montero, Costacurta o Nesta!), chi evidenzia la tranquillità che Simoni sa dare ad uno degli ambienti più difficili del calcio italiano, chi dice mai che Ronaldo sta rendendo sì e no al 60% delle sue potenzialità? Eppure l'Inter è prima, caro direttore, e il bel gioco sarà acclamato solo quando vincerà questo campionato. Fino ad allora dovrò, anzi dovremo, sentirci dire che Ronaldo non vale Del Piero (orrore!), che Simoni può allenare solo la Carrarese, e che West è un assassino. Sa cosa le dico? Che il sottoscritto si diverte solo quando la sua squadra vince e così credo sia per tutti. Brutta cosa l'invidia, eh?

ANTONIO DI FRANCO - ISERNIA

Qualcuno cercherà di farti pagare l'ironia ma una cosa è certa: il duello Juve-Inter non si concluderà in poche giornate di campionato. La Juve Campione d'Inverno è un bell'incentivo alla rincorsa interista. Oltrettutto, mi pare che i nerazzurri siano andati in crisi proprio quando la Juve si è avvicinata...troppo. Non si può dimenticare che l'Inter aspetta lo scudetto da nove anni (88-89) durante i quali ha dovuto accusare il grande successo del Milan e il ritorno prepotente della Juve. In sala d'attesa (o in sala parto, come meglio credi) c'è molto nervosismo, sempre; l'importante è non farlo tracimare fino a creare danni irreparabili. Mi auguro che questa gara per la conquista dello scudetto duri più a lungo possibile. Magari con l'inserimento di un terzo incomodo...Gli appassionati ne trarrebbero godimento, il Guerino venderebbe tantissime copie in più anche se - grazie, cari lettori! - ha girato l'anno in grande salute.

Rimpiangere Ganz Acquistare Sousa

Egregio direttore, il testa a testa in vista del giro di boa sta per essere deciso al fotofinish (e ha vinto la Juve; n.d.r.)**. Noi appassionati interisti speravamo di mantenere il largo, ma anziché rimpiangere il vantaggio scialato, occorre ora riprendere forze. Ci domandiamo però il perché di alcuni passi falsi della dirigenza: 1) aver ceduto l'unica punta in salute di possibile appoggio a Ronaldo, per tenerne due acciaccate; 2) l'anomalia di un ruolo come quello di Recoba, che da solo ha innescato la leadership dell'Inter, ma non è poi stato integrato in un regolare turn-over; 3) qualche dubbio che ciò non potesse in qualche modo essere iniziato anche per Kanu, pur considerando una forma non perfetta. Ricordo che lo scorso anno, di questi tempi, la mancata conclusione per un certo Mancini coincise con l'arresto di un tentativo di leadership che non sembrava poi del tutto utopistico. Si tragga esempio dai casi Juventus (Davids per Deschamps) e, pur nella sua minore importanza, Milan (Ganz, ecc.). Ai ritmi del calcio attuale, e con le facoltà attualmente concesse, non si può stare a guardare, occorre immediatamente riparare ad infortuni e squalifiche pesanti, almeno quando sia in corso una gara per il vertice. E calma con il mercato extracomunitario: l'impiego dell'uno esclude l'altro, ciò che non è un limite per gli europei o assimilati.**

ROBERTO ZEDDA - GRAVELLONA (PV)

Ho già risposto al lettore Mattia Paragone sul tema di **Ganz** e **Recoba**. Aggiungo - in tema di mercato - che l'acquisto di **Paulo Sousa** (preannunciato da **Maurizio**

segue

segue

Mosca: diamogliene atto) cui non credevo e che non mi pareva opportuno, ora mi sembra necessario. Se non c'è qualcuno a "legare" il centrocampo con l'attacco l'Inter rischia molto.

L'impresa del Bari e le prodezze di Del Piero

Egregio direttore, chi le scrive è un affezionatissimo lettore del Guerino da ormai 16 anni. Sono un grande appassionato di calcio e un grande tifoso juventino. Sia coerente e per favore sul prossimo numero della nostra rivista elogi il Bari che ha vinto a Milano con la stessa veemenza con cui finora ha difeso il gioco dell'Inter. Il Bari ha vinto a San Siro, perbacco! E giocando bene, senza rubare nulla! E vada a riguardarsi l'azione del secondo gol di Inzaghi a Bologna e valuti se l'assist di Del Piero non valga la decantata giocata (unica peraltro) del Fenomeno che è costata alla Juve lo scontro diretto. È sicuro di non aver sbagliato niente?

PAOLO GASTALDI - E MAIL

Il **Bari** ha vinto bene, senza rubare nulla, e ha avuto i complimenti degli stessi avversari sconfitti, Simoni in testa. Sta di fatto che l'Inter è seconda in classifica e gioca per lo scudetto mentre il Bari sta raccogliendo punti preziosi (come quelli sul Napoli) per la salvezza. In quanto a sbagli, mi ricordo quelli che la Juve ha commesso nella sfida diretta con l'Inter e nella trasferta di Piacenza, dove si è fatta raggiungere a tempo scaduto. Mi stupisce la tua segnalazione di **Del Piero**: se è vero che leggi il Guerino da anni, dovresti aver notato che Alex è uno dei più amati da queste parti. Per la storia, ha avuto più copertine di **Platini**...

Moratti, restituisci all'Inter i suoi colori

Caro direttore, sono un innamorato della Beneamata, un po' amareggiato dopo la sconfitta con il Bari, ma sicuro che subito Simoni e i suoi torneranno alle giuste vittorie. Attraverso le colonne del Guerino vorrei raggiungere il magnifico presidente Moratti al quale, più che rilievi tecnici - sebbene vorrei che un giorno ci spiegasse il perché del suo unico errore, ovvero la cessione di R. Carlos - avrei un appello da fare: faccia riprodurre la maglia dell'Inter! È dai tempi del grandissimo Bobo Boninsegna che l'Inter non gioca con la sua vera divisa, che è fatta di strisce verticali nero-azzurre molto spesse, delle quali - particolare fondamentale - quella centrale è azzurra. Questa maggior larghezza delle bande risaltava specie al tempo della tv in bianco e nero, sintomo e segno della diversità della maglia dell'Inter da quelle delle rivali storiche Juve e Milan. Perché oggi invece anche l'Inter si deve uniformare a maglie brutte e stilizzate, in cui ad esempio manca perfino la "sacra simmetricità" delle bande verticali, per far spazio - sotto le ascelle - ad una striscia azzurra incomprensibilmente più larga delle altre? Forse è la semplice e cruda legge del merchandising, ma io credo che qualcosa si possa e si debba fare per ridare all'Inter almeno la sua maglia; si potrebbe poi parlare dell'inutile inflazione del glorioso logo del pittore Muggiani - lo troviamo fin'anche sui calzettoni - o delle stesse divise Uefa di cui risulta sì brillante l'idea delle strisce orizzontali, ma perché farle nerogrige e non nerazzurre, e perché quei brutti numeri gialli che richiamano più il rugby che il calcio? Pertanto, caro presidente, tu che per queste cose sei più romantico di noi, tu che sei il capo, prendi una foto di una qualche annata doc, magari del nostro amatissimo Mariolino Corso, e ordina a chi di competenza di riprodurre finalmente, sic et simpliciter, quella stessa divisa. Per finire un modesto consiglio al direttore Italo Cucci: credendo di amare il bel calcio ho sempre seguito lei e il suo Guerino, in cui lo spazio è stato dedicato, meritoriamente, ben prima delle successive consacrazioni, a giocatori come Zico, Platini, Maradona, Mancini, Del Piero, Ronaldo, o anche ai meno fortunati T. Woodckook e H. Müller, nel segno comunque della classe e della fantasia. A quanto pare invece è tutto sbagliato: è ovvio che contano pressing, fuorigioco e "organizzazione", pertanto converrebbe fare le copertine sui vari Colombo, Gaudenzi, Tommasi e Pivotto, Crippa, Iuliano (e qui mi fermo per gli ovvi motivi di spazio)...

GIANMARCO "BOBO" DI GIUSEPPE - LANCIANO (CH)

Un'intrusione estetica e nulla più, la tua? No. Il calcio è fatto anche di fedeltà alle tradizioni, di rispetto dell'immagine, soprattutto quando questa è riferita a club antichi e gloriosi. Mentre scrivo, vedo **Sampdoria - Roma**. La Samp ha la sua bella maglia tradizionale che la fa dire "blucerchiata"; la gloriosa Lupa Giallorossa ha una maglia nera con righe e bande arancioni. La fantasia degli stilisti nella realizzazione delle maglie per i defilé domenicali e infrasettimanali è, per molte società, l'unica novità presentata in campionato. Non dico che l'Inter debba essere messa sullo stesso piano, e tuttavia sono d'accordo che la maglia tradizionale meriti maggior rispetto.

Innamorata della Juventus

Cuori bianconeri
È ormai passato un secolo
un secolo di campioni,
di vittorie, e di amore che
questa squadra ci ha regalato
È ormai da un secolo
che questa romantica Signora
rappresenta il calcio italiano
Grazie Juve, che fai fremere
da cent'anni i nostri cuori
bianconeri
Grazie ragazzi, che ogni
volta che salite sul podio
ci fate esultare
e vivere momenti indimenticabili
Grazie di cuore,
grande amica, dolce Juve.

ILARIA - CELLATICA (BS)

Baggio e gli autolesionisti A Bologna come a Napoli

Continuo a non capacitarmi sul perché un calciatore e soprattutto un uomo come Roberto Baggio debba risultare più una sconvenienza che un'arma vincente per le società in cui milita, perché un giocatore di eccelsa bravura e grande valore (tutto italiano), conosciuto in tutto il mondo e stimato, debba essere relegato in panchina da una società che ha bisogno di lui come l'uomo dell'acqua. In Italia è ormai diventato un costume esaltare calciatori d'importazione solo per il loro passaporto, anche se non ne conosciamo le capacità. È troppo facile trovare la scusa che di questi tempi nessun giocatore deve ritenersi titolare o intoccabile, ma non ditemi che Baggio possa essere accantonato per dar spazio a Nervo, Fontolan o l'Andersson di questo periodo. Con il Baggio goleador (già 10 reti segnate) di questa stagione, i calciatori sopracitati non si devono nemmeno paragonare. Abbiamo già fin troppo regalato personaggi del mondo calcistico

Il "caso Baggio" in tre foto: la consegna a Robi del Tapiro di "Striscia"; Baggio e Ulivieri dopo l'armistizio; e un momento felice: Emanuela, compagna di Ulivieri, con Mattia, il piccolo figlio di Baggio, allo stadio
(fotoVignoli)

all'estero, per poterli "poi" scoprire campioni, vogliamo così tanto concedergli anche il nostro ultimo Pallone d'Oro?

ENRICO MAGRI - GENOVA

Ulivieri, adesso salvaci dalla retrocessione

Caro direttore, mi permetto oggi di scriverle qualche riga, io che solitamente preferisco leggere che leggermi, per chiacchierare un po' con lei sul caso Baggio. Premetto che il comportamento tenuto dal giocatore va indubbiamente condannato: è giustificabile sotto una certa ottica ma non scusabile a fronte di un lauto contratto che prevede anche e soprattutto dei doveri. Ciò che mi ha lasciato molto amareggiato è, invece, la mancanza di sensibilità verso un ragazzo che ha dato tanto al Bologna in questo scorcio di campionato (dieci reti); un Bologna che altrimenti senza queste reti si troverebbe probabilmente a braccetto col Lecce o giù di lì. Il senso di amarezza viene poi acuito dalle motivazioni tattiche date da Ulivieri: fuori Robi (e Kolyvanov) per Fontolan, così da rimanere più coperti e contrastare meglio il temibile pressing bianconero, se non poi prendere i primi due gol in contropiede! Credo che il bravo Ulivieri (perché sono sempre convinto che sia un buon tecnico anche se ha perso un po' di grinta) farà tesoro di questa disavventura, perché se probabilmente anche con Baggio avrebbe perso contro la Juve, altrettanto sicuramente senza Baggio o con un Baggio demotivato il Bologna l'anno prossimo giocherà in B.

STEFANO FILEPPO - TORINO

Il "caso Ulivieri-Baggio" ha destato l'interesse nazionale. Da tifoso del Bologna, ne avrei fatto volentieri a meno: come scrive il lettore/giornalista bolognese **Daniele Labanti** (il cui "pezzo" non posso pubblicare per ragioni di spazio e perché concorda con quanto scritto sul Guerino della settimana scorsa, salvo l'atteggiamento...feroce nei confronti di Ulivieri) la vicenda ha solo creato un grave danno alla squadra anche perché l'allenatore ha confermato davanti alla **Lazio** (vittoriosa...) la sua insanabile antipatia (lo ha ufficialmente dichiarato) per Baggio. Che non è uno qualsiasi, e neanche colui che **Gazzoni** ritiene indispensabile per andare in **Borsa** (ma non è più importante cercare di salvarsi? Lo dicono anche a Vicenza, dove sono presi da identiche smanie borsistiche...) ma il miglior giocatore in maglia rossoblù e quello che ha realizzato più gol. Illustri Critici hanno scritto - intingendo la penna in antichi veleni sacchiani - che non è un caso che Robi sia stato...sbolognato (da ***sbolognare**: 1) appioppare monete false o fuori corso; 2) levarsi di torno, togliersi dai piedi*; ***deriva da Bologna, città dove si facevano oggetti d'oro falso*** - cfr. **Zingarelli**) dai tecnici della Juve (**Lippi**), della Nazionale (**Sacchi**), del Milan (**Capello**), del Parma (**Ancelotti**) e del Bologna stesso (**Ulivieri**). E tuttavia gli stessi baggiocensori - che si oppongono a coloro che Ulivieri chiama "baggiordomi" - non ci dicono perché per questo giocatore "falso", "inutile" e sicuramente ingombrante, prima **Berlusconi**, poi **Agnelli**, poi **Moratti**, poi **Berlusconi** Bis, poi **Tanzi**, poi **Gazzoni** abbiano fatto follie.

È stato senza dubbio piacevole e istruttivo leggere sull'argomento gli articoli di **Gianni Mura** e **Michele Serra**, schieratisi come paladini di Ulivieri (il primo) e di Baggio (il secondo), alfieri di compagini di Grandi Firme e di Illustri Personaggi (**Biagi, Prodi, Benni, Dalla, Ronaldo** eccetera): ma ripeto, il Bologna è ufficialmente in zona-retrocessione e le belle letture non risolvono i problemi. **Lele Oriali**, dinamicissimo nei giorni della crisi, avrebbe meritato il plauso della comunità felsinea se si fosse dato da fare il sabato, vigilia di Bologna-Juve, per evitare lo scontro fatale, piuttosto che il lunedì notte a...**Casa Mosca** o nei giorni successivi davanti a decine di microfoni. C'è stata gloria per tutti (si fa per dire) in questa vicenda. Per tutti: non per il Bologna. Ma questo, naturalmente, interessa a pochi, me compreso. E mi scuso con i tifosi del **Lecce**, del **Piacenza**, dell'**Atalanta**, dell'**Empoli**, di tutte le squadre che si battono per la salvezza, ma il Bologna nel cuor mi sta. Come quel **Napoli** che disperatamente affonda e che salverei anche sostituendomi a San Gennaro, scendendo in campo direttamente, come ho fatto più volte in passato, quando - bussando alla porta di Matarrese - si riusciva a evitare sanzioni di tipo burocratico. Purtroppo, davanti a una così pesante sequenza di errori tecnici non c'è nulla da fare. Ecco la storia di due squadre che mi stanno a cuore, i cui destini sono gestiti da un clan di autolesionisti. Tornando al Bologna, sono convinto che i due litiganti sapranno spremere tutta l'intelligenza che sicuramente posseggono per salvare la squadra e arrivare a un decoroso finale di stagione. Dopodiché, ognuno per la sua strada. E nemici come prima. Sono altrettanto convinto che Gazzoni deve lasciar perdere tutti i giochetti che fanno da corollario al Bologna: il business si addice al calcio ma non è **il** calcio.

Pochi dicono "I love you"

Non mi ha sorpreso la lettera di Michele Signorini di Verona sul Guerin n. 3, dove esprime delusione e amarezza nell'analisi sul rapporto sentimentale con l'altro sesso. Immagino i problemi che hanno gli uomini con molte donne di oggi. Volubili, materialiste, immature e sadiche. È vero che il "ragazzo per bene" è apprezzato ma poi evitato per correre dietro ai cosiddetti "stronzi". La ragazza, quando si accorge di interessare, in genere comanda e ottiene tutto. Si prende gioco come e quando vuole di lui, lo provoca e continua a farlo a suo piacimento fin che le va il gioco, arrivando ad annullare la personalità di chi è innamorato di lei. Insomma, detta legge, e al poveretto non resta altro che assecondarla se vuole beneficiare un po' delle sue grazie: quando lei è disponibile, naturalmente.
Sono dalla parte di Michele perché probabilmente gli uomini sono più romantici e sognatori delle donne. Il nostro amico non si rammarichi se non appartiene alla categoria degli "stronzi". I quali, prima o poi, restano fregati a loro volta. C'è comunque il modo per ovviare a tanta sofferenza. Potrei scrivere un libro per suggerire come fare a difendersi da certe donne. Vorrei concludere con un augurio a Michele. Resta come sei, non cambiare. Ci sono ragazze, poche ma ci sono ancora, che non solo apprezzano i ragazzi come te, ma si innamorano davvero perché quello che conta è essere non apparire. Gli "stronzi" passano, i veri sentimenti restano. Un saluto da una sportiva.
P.S. Per favore non pubblicate nome e indirizzo per ovvi motivi. Se qualcuno vuole rispondermi può farlo sul giornale.

(lettera firmata)

La lettera-sfogo di Michele Signorini ha scoperchiato un argomento che sta sullo stomaco a tutti: esistono le donne "stronze" e come fare a non innamorarsi più di loro? Io non credo che sia una questione di sesso. In amore esistono le persone "stronze", maschi e femmine. Così come nel calcio non esistono gli offensivisti e i difensivisti. Una volta ho visto una squadra di Simoni attaccare con tre punte: forse avevo bevuto, ma giuro che l'ho vista. Voglio dire che non bisognerebbe giudicare le persone, ma i loro comportamenti. Io non credo di essere uno "stronzo" in amore. Ma nei miei primi trentacinque anni di vita mi sono comportato sicuramente da "stronzo" con le ragazze almeno un paio di volte. D'altronde, una ragazza che con me si comportò da "superstronza", l'ho poi vista crollare senza difese all'inseguimento di uno "stronzo" evidentemente ancora più "super" di lei.

Allora il problema è un altro. È capire perché ci innamoriamo quasi sempre di persone che non fanno per noi. Perché un ragazzo che legge Shakespeare corre dietro a una ragazza che si interessa solo al motorino ultimo modello, mentre con quella che legge Shakespeare ci diventa a stento amico? E non ditemi che quella che legge Shakespeare è sempre brutta... Secondo me, ma aspetto pareri contrari, questo succede perché siamo tutti immaturi e non vogliamo farci davvero del bene. Passiamo la vita a immaginare che l'amore sia la conquista dell'impossibile e ci lasciamo attirare da chi è lontano da noi, quasi irraggiungibile. Siamo circondati da persone giuste per noi (e magari "stronze" per altri), ma non le vediamo nemmeno. Salvo poi lamentarci e

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 -

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali